

gac

CASSA PER IL MEZZOGIORNO
CENTRO STUDI

CASSA PER IL MEZZOGIORNO
BIBLIOTECA

LA DINAMICA DELLA STRUTTURA AGRICOLA NEL MEZZOGIORNO

PARTE PRIMA

La dinamica degli ordinamenti produttivi

a cura di

CARLO AIELLO

Pa

NO

LI

ROMA - 1963

LIBRARY OF THE
MUSEUM OF NATURAL HISTORY

CASSA PER OPERE STRAORDINARIE DI PUBBLICO INTERESSE
NELL'ITALIA MERIDIONALE
(CASSA PER IL MEZZOGIORNO)

LA DINAMICA DELLA STRUTTURA AGRICOLA NEL MEZZOGIORNO

PARTE PRIMA

La dinamica degli ordinamenti produttivi

a cura di

CARLO AIELLO

ROMA - 1963

BIBLIOTECA	CASSA PER IL MEZZOGIORNO
	III -Documenti
	8 bis
	Inv.n.21985
BIBLIOTECA	

8/1

*Questa indagine è stata eseguita dal Centro Studi
della «Cassa» a cura del dott. Carlo Aiello e
sotto la direzione del prof. Giuseppe Di Nardi*

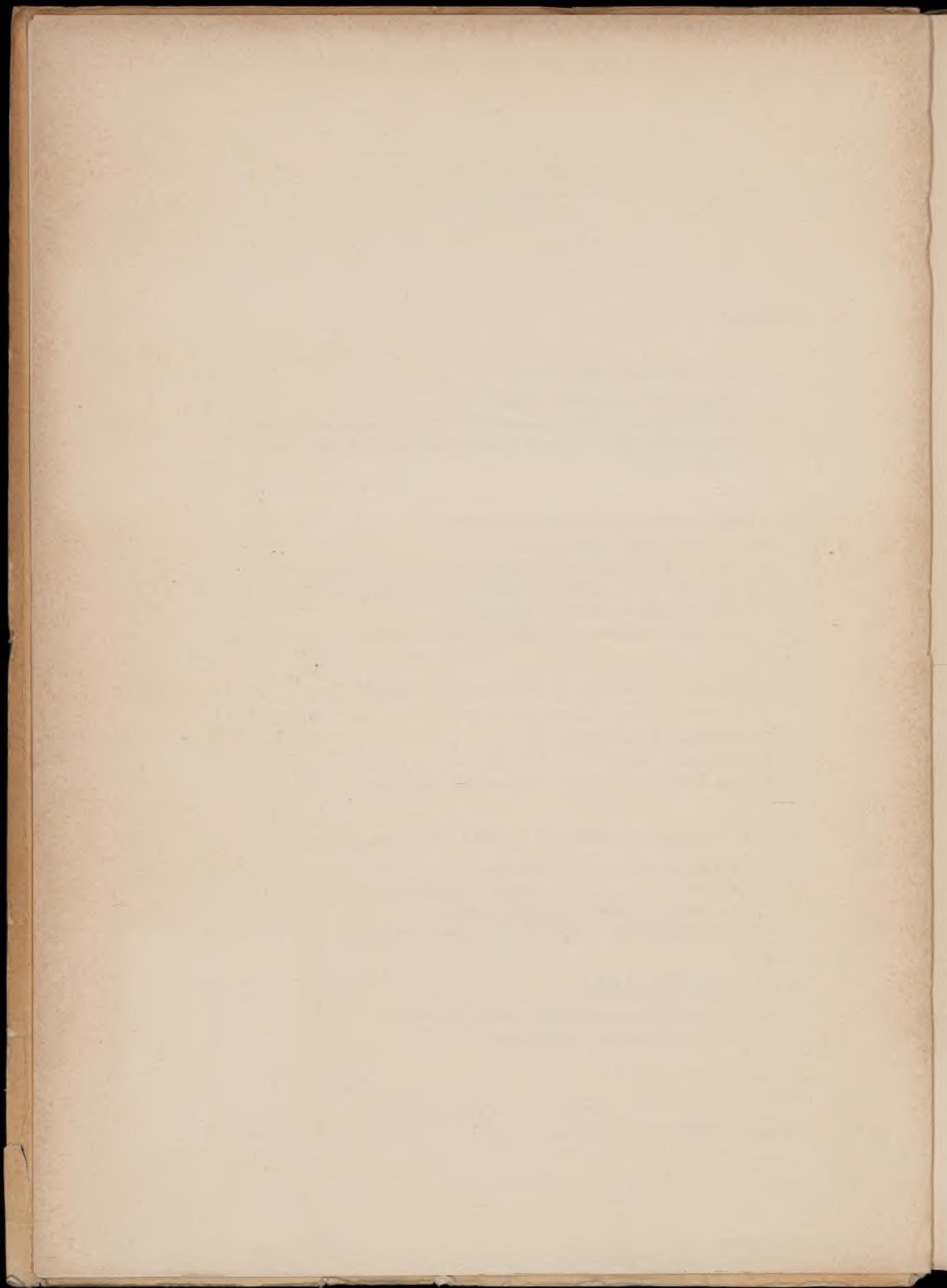
Documento N. 8

Stampato in Italia - Printed in Italy

Stampato presso l'Istituto Grafico Tiberino di Stefano De Luca - Roma, Via Gaeta 14 - Tel. 487.324

INDICE

	<i>Pag.</i>
<i>Prefazione</i>	5
I. — <i>Criteri e metodologia dello studio</i>	15
1. - Dimensioni e scopi della indagine	15
2. - Caratteristiche e grado di attendibilità della documentazione di base.	16
3. - Procedimento seguito nella elaborazione dei dati tecnici sulle varia- zioni colturali	18
II. — <i>Entità e natura degli investimenti effettuati</i>	22
1. - La strumentalità degli incentivi	22
2. - Volume degli investimenti effettuati e loro distribuzione territoriale.	23
3. - Rapporto fra investimenti pubblici e investimenti privati e loro interconnessione tecnica ed economica	25
4. - Le opere realizzate nelle aziende oggetto di studio.	28
III. — <i>Le aziende interessate dalle trasformazioni realizzate.</i>	32
1. - Numero, superficie e distribuzione territoriale delle aziende trasformate	32
2. - Investimenti globali e unitari	33
3. - Ampiezze aziendali e tipi di impresa	38
4. - Gli ordinamenti colturali delle aziende trasformate.	42
IV. — <i>La variazione degli ordinamenti produttivi a seguito della trasformazione.</i>	51
1. - Entità e grado della variazione colturale	51
2. - Natura e tendenze delle modifiche nell'ordinamento colturale.	56
3. - La variazione delle destinazioni colturali	62
4. - Lo sviluppo della zootecnia nelle aziende trasformate	66
V. — <i>Considerazioni conclusive</i>	68
1. - Le indicazioni fondamentali fornite dalla ricerca	68
2. - Considerazioni che ne derivano	70
<i>Allegati</i>	73
<i>Appendice Statistica</i>	79



INDICE DELLE TABELLE E DEI GRAFICI

INDICE DELLE TABELLE DEL TESTO

	<i>Pag.</i>
Tab. 1. - Investimenti in opere di miglioramento fondiario collaudate per regioni	24
» 2. - Investimenti in opere di miglioramento fondiario approvate e collaudate per gruppi di comprensori omogenei	24
» 3. - Distribuzione territoriale degli investimenti pubblici e privati e rapporto fra di loro nei vari gruppi di comprensori omogenei.	26
» 4. - Composizione percentuale per categoria di opere degli investimenti effettuati in opere pubbliche di bonifica	27
» 5. - Composizione percentuale della spesa per categoria di opere di miglioramento fondiario	28
» 6. - Quantità fisiche delle opere collaudate.	30
» 7. - Distribuzione, per gruppi di comprensori omogenei e per regioni, della totale area di investimento e della superficie delle aziende trasformate nel primo undicennio di attività.	34
» 8. - Investimenti globali e unitari per gruppi di comprensori omogenei e per regioni	36
» 9. - Spesa per ettaro in funzione dell'ampiezza aziendale nei vari gruppi di comprensori omogenei	37
» 10. - Ripartizione della superficie aziendale e del relativo investimento per classi di ampiezza della spesa unitaria.	37
» 11. - Distribuzione della superficie e dell'investimento per classi di ampiezza delle aziende studiate	38
» 12. - Ripartizione percentuale del numero e dell'investimento nelle aziende trasformate per classi di ampiezza delle stesse al 1955 ed al 1961	41
» 13. - Distribuzione della superficie aziendale secondo il tipo di impresa	41
» 14. - Ripartizione percentuale dell'investimento al 1955 ed al 1961 in base al sistema di conduzione delle aziende trasformate.	42
» 15. - Distribuzione della superficie aziendale secondo il tipo di ordinamento e i gruppi di comprensori omogenei	44
» 16. - Distribuzione dell'investimento secondo il tipo di ordinamento e i gruppi di comprensori omogenei	44

	<i>Pag.</i>
Tab. 17. - Superficie e investimento delle aziende per tipi di ordinamento e per classe di ampiezza della superficie aziendale.	46
» 18. - Investimento unitario secondo il tipo di ordinamento per gruppi di comprensori omogenei	49
» 19. - Investimento unitario secondo il tipo di ordinamento per classe di ampiezza delle aziende	49
» 20. - Distribuzione delle aziende secondo il grado di variazione delle colture	52
» 21. - Rapporto percentuale — fra aziende che hanno avuto variazione e aziende che non hanno registrato alcuna variazione — in funzione dell'ampiezza aziendale	55
» 22. - Relazione esistente fra variazione dell'ordinamento produttivo e percentuale di spesa destinata ai fabbricati; percentuale dell'investimento nelle aziende fino a 10 ettari; incidenza per ettaro dell'investimento effettuato	55
» 23. - Distribuzione per tipi di ordinamento della superficie delle aziende secondo la intensità della variazione colturale.	56
» 24. - Distribuzione per tipi di ordinamento dell'investimento effettuato secondo la intensità della variazione colturale	57
» 25. - Distribuzione della superficie delle aziende, con radicali modifiche, per tipi di ordinamento colturale e per gruppi di comprensori omogenei prima e dopo la trasformazione	58
» 26. - Ripartizione della superficie delle aziende con radicali modifiche per tipi di ordinamento e per classi di ampiezza aziendale prima e dopo la trasformazione	59
» 27. - Superficie, investimento e spesa per ettaro delle aziende trasformate, ripartiti in base al tipo di variazione colturale determinata dal miglioramento fondiario	60
» 28. - Ripartizione per destinazioni colturali della superficie delle aziende con radicali o lievi modifiche prima e dopo del miglioramento fondiario	63
» 29. - Incremento o decremento delle destinazioni colturali e della consistenza zootecnica a seguito della trasformazione fondiaria realizzata	64
» 30. - Carico di bestiame nelle aziende con radicali o lievi modifiche prima e dopo la trasformazione	67

INDICE DELLE TABELLE ALLEGATE

	<i>Pag.</i>
Tab. 1. - Numero, superficie e importo delle opere di miglioramento fondiario collaudate nelle aziende che hanno ottenuto contributi dalla Cassa nel periodo 1951-61 per classi di ampiezza delle aziende	74
» 2. - Distribuzione della superficie aziendale secondo il tipo di impresa	74
» 3. - Ripartizione della superficie delle aziende con variazione per tipi di ordinamento e per classi di ampiezza prima e dopo la trasformazione	76
» 4. - Distribuzione della superficie di tutte le aziende trasformate per tipi di ordinamento prima e dopo il miglioramento fondiario e per gruppi omogenei di comprensori	76
Fuori testo - « Dati economico-agrari sulla trasformazione aziendale » - Mod. 92 (CS/21). - Scheda di rilevazione.	

INDICE DELLE TAVOLE DELL'APPENDICE STATISTICA

Tav. I. - Composizione percentuale della spesa per opere di miglioramento fondiario	81
Tav. II. - Rapporto tra superficie trasformata e investimento realizzato	86
Tav. III. - Investimento e superficie per classi di ampiezza della superficie aziendale	92
Tav. IV. - Distribuzione della superficie aziendale secondo il tipo d'impresa	102
Tav. V. - Distribuzione della superficie delle aziende per tipi di ordinamento dopo la trasformazione	108
Tav. VI. - Numero superficie e investimento delle aziende trasformate distribuite in base al grado della variazione colturale. .	118
Tav. VII. - Variazioni (\pm) delle destinazioni colturali rilevate nelle aziende a seguito della trasformazione	128
Tav. VIII. - Superficie delle aziende con radicali modifiche, per tipo di ordinamento prima e dopo la trasformazione.	134

INDICE DEI GRAFICI *

	<i>Pag.</i>
Grafico N. 1. - Rapporto fra spesa per fabbricati rurali e attrezzature civili e spesa per altre opere più direttamente connesse alla trasformazione produttiva del fondo	30-31
» 2. - Rapporto percentuale fra superficie delle aziende trasformate nel decennio 1950-60 e superficie produttiva del comprensorio o bacino al netto dell'azienda e della Riforma fondiaria	32-33
» 3. - Distribuzione territoriale della superficie delle aziende trasformate nel decennio 1950-60	36-37
» 4. - Distribuzione territoriale degli investimenti effettuati per miglioramenti fondiari nel decennio 1950-60	36-37
» 5. - Investimento medio per ettaro nelle aziende trasformate per opere di miglioramento collaudate entro il 1960.	38-39
» 6. - Investimento e superficie delle aziende con variazioni rispetto al totale delle aziende studiate.	54-55
» 7. - Superfici delle aziende — con radicali modifiche e con lievi o nessuna modifica — per tipo di ordinamento prima e dopo la trasformazione	56-57

* Quando la presente indagine è stata aggiornata al 1961, i grafici erano stati già compilati e stampati con riferimento ai dati del 1960. Il mancato aggiornamento di un solo anno non ha comunque portato consistenti variazioni alla illustrazione grafica dei fenomeni.

PRESENTAZIONE

Lo sviluppo economico dell'agricoltura meridionale è vincolato alla creazione delle strutture pubbliche destinate a valorizzare risorse produttive scarsamente utilizzate ma, in maniera ugualmente consequenziale, al processo di intensificazione capitalistica delle aziende. Tale intensificazione è stata largamente stimolata dagli incentivi amministrati dalla « Cassa ». Essa si ricollega sia ad una radicale modifica di indirizzi produttivi (come nelle aree a trasformazioni irrigua o arboricola) sia ad un adeguamento della struttura produttiva delle aziende alla nuova realtà sociale, economica e mercantile che caratterizza oggi i territori ad agricoltura meno intensiva della collina e della montagna.

La politica di incentivi alla trasformazione fondiaria iniziata nel 1951 su un territorio molto vasto, — i cui successivi ampliamenti l'hanno portato a interessare una estensione pari a circa il 70% del territorio meridionale — si è rivolta alla iniziativa degli agricoltori ed ha, con una manovra differenziata dei contributi, cercato di creare condizioni di convenienza per l'investimento privato nelle più varie situazioni ambientali.

La rispondenza degli agricoltori a tale politica è stata ampia e gli investimenti che ne sono stati determinati hanno dato luogo ad effetti sulla struttura produttiva delle aziende molto diversi a seconda delle forme tecniche dell'investimento stesso, della localizzazione dell'azienda, del regime fondiario, della dotazione di strutture preesistente all'investimento, del tipo di indirizzo produttivo, dell'ampiezza aziendale etc.

Il Centro Studi della Cassa ha da tempo sotto osservazione il complesso delle aziende che hanno eseguito investimenti in trasformazioni fondiarie con contributi della « Cassa ».

La presente indagine è rivolta proprio — sulla scorta di tali osservazioni — a conoscere come i fattori innanzi citati abbiano concorso a determinare in ciascun comprensorio di intervento le modifiche della struttura produttiva delle aziende.

Per avere una nozione della dimensione della ricerca basti pensare che essa si riferisce alle 110 mila aziende che hanno tra il 1951 ed il 1961 realizzato opere di miglioramento fondiario; la superficie di tali aziende è di L. 1.247.000 ettari e l'investimento effettuato (ci si riferisce ad operare collaudate) è stato di 221 miliardi circa.

Lo studio — a cui si accompagna un'ampia documentazione statistica con dati per comprensorio — esamina in sintesi le tendenze prevalenti che si riscontrano nella dinamica della struttura produttiva delle aziende; ciò era conseguibile solo dopo aver disaggregato, per territori omogenei e per tipi di indirizzo produttivo, il vasto materiale statistico relativo alle variazioni colturali intervenute nelle 110 mila aziende.

Lo sforzo maggiore, oltre la sintesi, è stato di ricercare, nella interpretazione della fenomenologia rilevata, i rapporti di causa ed effetto tra natura e dimensione dell'investimento compiuto da un lato e modifica strutturale conseguita dall'altro, al fine non solo di misurare in termini tecnici la portata di quest'ultima ma d'interpretare i motivi che hanno guidato il comportamento dei singoli operatori agricoli nelle diverse condizioni d'ambiente.

Il presente volume costituisce la prima parte di uno studio molto più ampio, che si completa con l'analisi dei risultati economici della trasformazione strutturale. Tale seconda parte, rispetto alla quale questa è propedeutica, è già pressoché ultimata e di prossima pubblicazione; essa esamina — attraverso i risultati di appositi bilanci economici della trasformazione in 331 aziende prescelte col metodo del campione — la correlazione esistente fra i diversi fattori che condizionano il risultato dell'investimento.

La prima parte della ricerca, contenuta nel presente volume, consiste nell'analisi tecnica delle variazioni intervenute. Da questa già si traggono indicazioni molto utili sugli effetti della politica di incentivi adottata: se solo il 24,1% dell'investimento ha provocato radicali modifiche di indirizzi produttivi ed il 30,7% si è collocato in aziende che hanno registrato mutamenti nelle colture o intensificazione produttiva, non significa che il restante 45,2% della spesa sia rimasto senza effetto. L'adeguamento della dotazione fondiaria in tal caso rappresenta la prima fase di una trasformazione ancora da completare (è il caso di alcuni comprensori irrigui) o rappresenta il completamento di una modifica di indirizzo produttivo già avvenuta, o infine — come è frequente nelle aziende di collina e di montagna — è servita a consolidare un tipo di struttura produttiva già esistente, creando migliori condizioni di vita delle famiglie contadine o più razionali attrezzature aziendali. Gli effetti economici di tali investimenti saranno misurati dalla analisi economica che completerà questa prima parte dell'indagine.

La validità dell'azione compiuta per correggere la secolare estensività degli ordinamenti, dovuta alla carenza di capitali stabilmente investiti nell'agricoltura meridionale, è dimostrata dal fatto che la iniziativa privata oggi è più che mai insistente, mentre sono venuti praticamente ad esaurirsi i fondi della Cassa per la concessione dei sussidi consentiti dalla Legge.

L'esame della progettazione consente di rilevare una maggiore selettività della spesa, in quanto le opere più direttamente connesse al processo di trasformazione produttiva (irrigazioni, sistemazione, impianti arborei) hanno ora assunto un'importanza preminente.

La valutazione economica, che completerà questo primo rilievo delle dimensioni in cui le trasformazioni si sono attuate nelle forme tecniche, consentirà di formulare i giudizi di convenienza economico-sociale della politica sin qui condotta.

La ricerca come si è detto è stata eseguita direttamente dal Centro Studi della Cassa: ne ha curato responsabilmente l'analisi il dott. Carlo Aiello sotto la direzione del prof. Giuseppe Di Nardi e con la collaborazione del rag. Teodoro Dammicco per le elaborazioni statistiche.

GABRIELE PESCATORE

I.

CRITERI E METODOLOGIA DELLO STUDIO

1. - DIMENSIONI E SCOPI DELLA INDAGINE.

Nel corso dei primi dodici anni (1) di attività della Cassa gli investimenti che la iniziativa privata — stimolata dalla elargizione dei contributi per miglioramenti fondiari — ha destinato alla trasformazione strutturale delle aziende ricadenti nei comprensori di intervento, ammontano a circa 318,4 miliardi, se si prende a base il valore delle opere collaudate a tutto il dicembre 1962. Il complessivo ammontare dei progetti approvati alla stessa data risultava pari a 525 miliardi di lire.

Già da questi due dati risalta evidente quale dimensione ha assunto la rispondenza della iniziativa privata alla politica di incentivazione condotta dalla Cassa. Oltre la metà (58%) del suddetto investimento proviene da capitale privato mentre il resto dal contributo statale. Le aziende che hanno fruito dei benefici degli investimenti effettuati per opere collaudate al 30.6.1961 — data a cui la presente indagine si ferma — sono circa 110.000; mentre i progetti si numerano ad oltre 125.000 per il fatto che non sono poche le aziende le quali hanno suddiviso in più progetti consecutivi il loro piano di trasformazione.

L'esame di così vasto complesso di iniziative viene effettuato con continuità mediante la rilevazione ed elaborazione dei dati relativi alle quantità fisiche ed agli importi delle opere approvate e collaudate. Questa è la fase di ricognizione, preliminare ad ogni indagine quantitativa, dei vari

aspetti del fenomeno in esame. La presente indagine intende far luce sugli *effetti tecnici e economici che tali opere determinano nelle aziende*. Uno studio sulle variazioni colturali nei comprensori « Cassa » venne effettuato dopo il primo quinquennio di attività. Esso riguardò solo 30 mila aziende. La modifica di alcune metodologie, il ricorso delle stesse aziende a nuovi progetti nel quinquennio successivo, hanno consigliato di rifare l'indagine e comprendervi l'intero undicennio (1951-1961).

Scopo della ricerca è di conoscere quali modificazioni, per effetto della esecuzione dei miglioramenti fondiari previsti dai progetti, sono intervenute nell'ordinamento produttivo aziendale, nella destinazione colturale della superficie produttiva, nel carico di bestiame e mettere ciò in relazione all'ammontare dell'investimento effettuato, al tipo di impresa, all'ampiezza dell'azienda, alle condizioni ecologiche che caratterizzano i vari ambienti della realtà agricola meridionale.

Una volta acquisiti i suddetti dati tecnici è stato possibile passare ad una valutazione dei risultati economici della trasformazione; tale ricerca rappresenta una logica prosecuzione della presente indagine in quanto permetterà successivamente di stimare, in termini di incremento di prodotto netto annuo, l'effetto economico degli investimenti e, soprattutto, di correlare la entità del reddito con il tipo di investimento effettuato e con le differenti situazioni ambientali e di regime fondiario che si riscontrano in ogni singolo comprensorio. Questa seconda fase della ricerca, più impegnativa della prima — perché comporta la elaborazione di numerosi bilanci aziendali della trasformazione — è già in via di ultimazione per cui i risultati potranno essere disponibili tra non molto.

(1) L'attività nel settore dei miglioramenti fondiari ha cominciato a prendere consistenza dal gennaio 1951; pertanto al dicembre 1962 sono esattamente dodici anni di attività. La presente indagine, data la complessità delle rilevazioni si ferma al 30.6.1961 e tratta le opere collaudate in tale periodo.

Tutto l'intero territorio di intervento è suddiviso come è noto in 100 comprensori di bonifica integrale (Legge del 1933), in 30 comprensori di bonifica montana (Legge 1952) ed in 100 bacini montani. Si tratta di 230 diversi ambienti in cui, in base ad un programma quindicennale di interventi pubblici predisposto fin dal 1952 e poi integrato e perfezionato, si stanno eseguendo opere pubbliche di bonifica e di irrigazione, la cui produttività è condizionata dai tempi e dai modi con cui si va realizzando la trasformazione delle strutture fondiari delle aziende destinate a realizzare i benefici degli investimenti in opere pubbliche.

Pertanto l'esigenza di una analisi dei risultati, tecnici ed economici degli investimenti in miglioramenti fondiari realizzati nel primo undicennio di attività, si ricollega alla necessità di conoscere con quale ritmo e verso quali obiettivi si è venuto realizzando l'adeguamento di quelle strutture produttive che in ciascun comprensorio completano e perciò condizionano la piena utilizzazione degli investimenti pubblici.

Le indicazioni che tale studio fornisce aiutano a giudicare, alla luce dei risultati ottenuti nelle singole condizioni ambientali, la validità della politica di incentivi finora attuata ed a vagliare la redditività degli investimenti in termini globali e analitici in rapporto ai fattori che li condizionano.

Posto in questi termini l'obiettivo della ricerca, si è resa indispensabile una importante limitazione nel senso che si sono voluti deliberatamente escludere dalla rilevazione ed elaborazione generale dei dati i progetti riguardanti le opere collettive e gli impianti di trasformazione prodotti, che interessano più aziende. Con tale esclusione, si è inteso di limitare l'indagine agli effetti degli investimenti strettamente aziendali, senza volere con ciò diminuire l'efficacia strumentale di opere come una strada, un elettrodotto, un acquedotto rurale, una cantina sociale, un caseificio cooperativo. Tali opere sono di capitale importanza per l'attività agricola che si deve svolgere nei fondi interessati — tanto è vero che esse godono dei contributi di miglioramento fondiario — ma la loro peculiare caratteristica è di creare « economie esterne » all'azienda, mentre qui si è inteso indagare sulle economie interne imputabili alla trasformazione strutturale delle aziende interessate.

La dimensione economica dell'investimento escluso da questa indagine, con riferimento alle opere collaudate, non supera l'11,2% del globale investimento relativo alle opere collaudate a tutto il 30/6/61.

2. - CARATTERISTICHE E GRADO DI ATTENDIBILITÀ DELLA DOCUMENTAZIONE DI BASE.

La rilevazione di base su cui si fonda la presente indagine è costituita da una scheda di rilevazione aziendale (cfr. Allegato) che, sia pure con lievi differenze e integrazioni nelle varie edizioni che ne sono state fatte, contiene i seguenti elementi: ditta, ispettorato che ha istruito la pratica, provincia, comune, tipo e denominazione del comprensorio o del bacino, dati economici (numero, data, importo opere approvate, importo opere collaudate) relativi all'ultima concessione e a tutte quelle precedenti di cui l'azienda ha eventualmente usufruito dal 1950 in poi. Dopo la indicazione della superficie dell'azienda e del tipo di impresa si passa alla ripartizione della superficie integrante e ripetuta fra le singole destinazioni colturali (seminativo asciutto, seminativo irriguo, frutteto, oliveto etc.) nonché della superficie a seminativo, tra i vari raggruppamenti di colture (cereali, foraggiere, colture industriali, orto etc.) prima e dopo la esecuzione dei miglioramenti fondiari; lo stesso dicasi per il carico di bestiame. La scheda viene normalmente riempita dallo stesso funzionario dell'Ispettorato Compartimentale che istruisce il progetto. Essa contiene altre interessanti notizie sul tipo di terreno, sulla sua giacitura, sulla ubicazione aziendale, sulla preesistente dotazione di strutture fondiari, sulla composizione della famiglia etc., notizie e dati che sono tutti richiesti per agevolare la istruttoria del progetto da parte degli uffici tecnici della Cassa ma che, per la necessità di conservare alla indagine una giusta dimensione, non è stato possibile, almeno in questa fase, elaborare (1).

(1) Solo dal 1° gennaio 1958 la Cassa ha disposto che in sede di approvazione di ogni progetto di miglioramento fondiario fosse compilata con carattere di continuità, all'atto del sopralluogo in campagna, dal tecnico addetto, sia la scheda riguardante le opere (quantità fisiche e importi) sia la scheda contenente i dati economico-agrari della trasformazione aziendale. Pertanto la compilazione del modello di base (cfr. Allegato) per ogni progetto ap-

Oggi si dispone di tali schede per tutti i progetti approvati finora (circa 217 mila) ma la estrazione di esse per la elaborazione viene fatta solo allorché le opere sono state collaudate. Nella presente indagine per quei progetti (è il caso dei grossi progetti) non realizzati totalmente, al giugno 1961, in quanto le opere approvate era previsto si attuassero per lotti successivi, si è seguito il criterio di estrarre la scheda solo quando l'importo del collaudo, o dei collaudi parziali sommati insieme, superava il 40% dell'importo ammesso a sussidio. Nel caso in cui in sede esecutiva la primitiva impostazione del progetto risultava notevolmente mutata — o comunque ridimensionata — in modo tale da modificare radicalmente la previsione degli effetti produttivi fatta in sede di approvazione, si sono dovute apportare, allorché si è effettuato l'esame critico delle schede, le necessarie correzioni al contenuto di queste. Tale problema si è presentato in verità raramente perché generalmente la quasi totalità dei progetti approvati vengono realizzati globalmente (solo con lievi modifiche) o, se vi sono radicali modifiche della primitiva impostazione, si preferisce la revoca del provvedimento di concessione. In quest'ultimo caso la scheda non è stata estratta e i dati non sono passati in elaborazione.

L'ideale sarebbe stato di far compilare la scheda all'atto del collaudo delle opere, ma a ciò molti Ispettorati e gli stessi uffici tecnici della Cassa hanno sempre obiettato che il tecnico impegnato nel sopralluogo di collaudo non è in grado di rilevare dati sulla strut-

provato tra il 1951 ed il 1957, è stata richiesta agli Ispettorati (per i progetti di competenza ispettoriale) ed è stata effettuata direttamente presso la Cassa per i progetti di competenza Cassa. Si è dovuto in tali casi esaminare la documentazione a corredo di ogni singolo progetto approvato in quel periodo e desumerne i dati della trasformazione aziendale. Il principio su cui si è insistito molto in tale delicata operazione, affidata solo a personale tecnico, è stato quello che vi fosse sempre una logica interconnessione fra la natura delle opere eseguite e la conseguente modifica dell'ordinamento colturale o del carico di bestiame. Ad eccezione delle abitazioni rurali, per cui tale interconnessione non è sempre facilmente individuabile — se non vi sono chiare indicazioni nella relazione tecnica del progetto — per le opere irrigue, per le sistemazioni, per i dissodamenti, per gli impianti arborei, e infine per le stalle, la modifica di struttura, che si traduce generalmente in una variazione delle colture e del carico di bestiame, è stata facilmente individuata.

tura economico-agraria della azienda, in quanto egli si deve limitare all'accertamento della avvenuta esecuzione dei lavori. Spesso tale tecnico non è un agronomo, mentre il primo sopralluogo, che precede l'approvazione, è sempre fatto da un agronomo, in grado di estendere il suo esame agli aspetti tecnico-agrari della trasformazione. Inoltre va tenuto presente che la scheda è stata predisposta non esclusivamente a scopo statistico, ma soprattutto per imporre a tutti i funzionari istruttori uno schema unico di relazione tecnica del progetto.

Per tutte queste ragioni la scheda ha dovuto necessariamente essere compilata in sede di approvazione. Per evitare di accogliere come effettivamente avvenute certe trasformazioni che invece nella realtà si sono poi articolate in forme e dimensioni diverse dal previsto, si è disposto ora di richiedere al collaudatore almeno una verifica dei dati contenuti nella scheda, onde apportarvi i necessari aggiornamenti. Con tale sistema in funzione dal 1961 si spera nei prossimi anni di ottenere un materiale certamente più esatto. Sul grado di attendibilità di tutta la documentazione di base, tenuto conto del fatto che lo studio vuole accertare le tendenze prevalenti della trasformazione che si va realizzando in un numero così grande di aziende, e del fatto che le schede sono state compilate da tecnici che ben conoscono le singole realtà ambientali, si può senza tema di smentite affermare che la approssimazione alla realtà dei dati contenuti nelle schede risponde ampiamente allo scopo. Vi sarà una lieve percentuale di dati che talvolta peccano per eccessivo ottimismo del compilatore e talvolta per pessimismo di questo, ma il fatto che la gran parte delle schede siano state compilate nel corso della visita all'azienda e nel corso del colloquio con il proprietario, offre sufficienti garanzie di veridicità, almeno nella misura che è accettabile in ogni qualunque censimento, seriamente condotto.

Dati di grande importanza sono quelli relativi alla effettiva superficie aziendale e al globale investimento in essa realizzato, in quanto si è proceduto all'accertamento di tutti i miglioramenti finanziati dalla Cassa nel decennio considerato, allo scopo di cumulare quelli che si riferivano alla stessa azienda.

3. - PROCEDIMENTO SEGUITO NELLA ELABORAZIONE DEI DATI TECNICI SULLE VARIAZIONI COLTURALI.

a) ESAME CRITICO DELLE SCHEDE E CUMULO

Si è imposto innanzi tutto un controllo tendente, attraverso la spunta sugli elenchi delle opere collaudate, ad accertare che per ogni progetto collaudato si disponesse della scheda relativa alla trasformazione aziendale. Il ritorno, presso gli Ispettorati compartimentali e forestali di alcuni rilevatori è stato utilissimo, non solo per compilare le schede che erano sfuggite alla rilevazione, quanto per riesaminare e integrare tutte quelle i cui dati erano risultati all'esame critico inesatti o incompleti. Tale esame è stato condotto con la maggiore accuratezza in modo almeno da eliminare alcune illogiche non corrispondenze tra le opere eseguite e le variazioni determinatesi nell'azienda.

Dopo di ciò le schede sono state classificate per comprensorio o bacino e, nell'ambito di questi, per classi di ampiezza delle aziende. I comprensori e i bacini sono 230 mentre le classi di ampiezza sono 6 (fino ad Ha 1; da Ha 1 a Ha 5; da Ha 5 a Ha 10; da Ha 10 a Ha 25; da Ha 25 a Ha 100; oltre Ha 100). Terza operazione è stata la elencazione in ordine alfabetico delle ditte nell'ambito di ciascuna classe.

La necessità di un tale lavoro è derivata dal fatto che solo con siffatto espediente si potevano eliminare eventuali duplicati ed effettuare i cumuli fra le schede appartenenti alla stessa azienda. In questa operazione è stato di grande ausilio il riferimento su molte schede alle precedenti concessioni di cui l'azienda aveva potuto usufruire.

Le schede cumulate sono state, su un totale di 125 mila, circa 15 mila. Questo dunque l'ordine di grandezza del problema, a cui si è potuto ovviare adottando, dove non c'erano precisi riferimenti, criteri di logica; il risultato ottenuto presenta un coefficiente di errore quasi trascurabile di fronte alla massa di schede.

Vi sono casi di aziende che hanno fatto ricorso al contributo della Cassa in questo primo decennio fino a 8-10 volte ma la media (riferita alle 15 mila schede cumulate) si aggira intorno alle 3-4 volte. Poiché ogni scheda riporta un ordinamento colturale prima e dopo la esecuzione delle opere previste nel progetto, o lotto di progetto, do-

po il cumulo si è avuta cura di unificare gli ordinamenti assumendo come punto di partenza l'ordinamento che l'azienda aveva prima della esecuzione del primo gruppo di opere e come fase finale della trasformazione, l'ordinamento raggiunto dopo la esecuzione delle opere previste nell'ultimo progetto. Pertanto, a più schede, nel caso dei cumuli, se ne è sostituita una sola.

Per le elaborazioni che si potranno fare della stessa indagine nei prossimi anni si dovrà avere cura di estrarre tutte le schede che sono sostituite da altre compilate successivamente. Solo così l'indagine è aggiornabile nel tempo.

Attraverso tale metodo si potrà sempre conoscere la effettiva superficie delle aziende in cui si è operato con i miglioramenti fondiari. Nella compilazione delle schede la unità di rilevazione è stata sempre la intera azienda anche se le opere previste dal progetto interessavano solo una parte di essa; così ci si è regolati nel caso di più poderi o di più corpi, collegati però fra di loro dallo esercizio della impresa e dall'uso comune di capitali fondiari ed agrari.

b) CODIFICA TECNICA DELLE SCHEDE

La codifica che ha preceduto la perforazione e la elaborazione meccanografica dei dati è stata fatta in due fasi e da due differenti squadre di operatori.

Si è dovuto pertanto stabilire con apposito codice il tipo di impresa, il tipo di ordinamento colturale prima e dopo la trasformazione ed il grado della variazione colturale. Tale operazione poiché scaturisce dall'esame degli aspetti tecnici dell'ordinamento produttivo è stata effettuata da personale tecnico appositamente istruito.

I tipi di impresa sono stati così classificati:

I - PROPRIETÀ IMPRENDITRICE CON:

impresa coltivatrice;

impresa coltivatrice capitalistica;

impresa capitalistica con mano d'opera

fornita da:

— coloni parziari e mezzadri;

— salariati fissi e avventizi;

— altre figure di lavoratori (e forme miste).

II - AFFITTANZA CON:

impresa coltivatrice;

impresa coltivatrice capitalistica;

impresa capitalistica con mano d'opera

fornita da:

— coloni parziari e mezzadri;

— salariati fissi e avventizi;

— altre figure di lavoratori (e forme miste).

I tipi di ordinamento colturale, entro i quali si è riusciti a classificare la vasta gamma di combinazioni colturali, dopo numerose prove e perfezionamenti, sono stati i seguenti:

0 - *Cerealicolo-estensivo o Cerealicolo pastorale*: quando nell'azienda prevalgono le colture cerealicole alternate a maggese o quando il pascolo supera il 60% (1).

1 - *Asciutto normale*: quando la superficie è investita in massima parte a seminativi semplici asciutti e, se vi sono integrazioni irrigue o arboree (2), queste non superano il 20% della superficie.

2 - *Parzialmente arboricolo*: quando la superficie degli arboreti o dei seminativi arborati (2) costituisce un'aliquota della superficie aziendale compresa tra il 20 e il 50%.

3 - *Parzialmente irriguo*: quando la superficie del seminativo irriguo costituisce una aliquota della superficie aziendale compresa tra il 20 e il 40%.

4 - *Promiscuo semi-intensivo*: quando la superficie aziendale è costituita prevalentemente da seminativi asciutti, integrati però da seminativi arborati, da arboreti, da seminativi irrigui, da orto-agrumeti, la cui superficie complessiva è compresa fra il 20 e il 50%.

5 - *Prevalentemente arboricolo*: quando la superficie degli arboreti, o del seminativo arborato, costituisce un'aliquota della superficie superiore al 50%.

6 - *Prevalentemente irriguo*: quando la superficie del seminativo (semplice o arborato) irriguo costituisce un'aliquota della superficie aziendale, superiore al 40%.

(1) Dall'1 al 9 le superfici si sono calcolate al netto di boschi e pascoli a meno che il pascolo non superasse l'85%.

(2) Se trattasi di seminativi arborati, asciutti o irrigui, per stabilire l'incidenza percentuale, la loro superficie si è ridotta al 25%.

7 - *Promiscuo intensivo*: quando nella superficie aziendale compaiono seminativi irrigui, arboreti, seminativi arborati e orto-agrumeti, in misura tale che la loro somma impegna oltre il 50% della superficie aziendale.

8 - *Parzialmente orticolo - agrumicolo*: quando le superfici o dell'orto o dell'agrumeto o di ambedue sommati insieme, risultano comprese tra il 20% e il 40%. In questi casi, anche se vi sono altre colture intensive (seminativi irrigui, arborati ed arboreti), la presenza di queste, non ha determinato l'attribuzione ad un diverso ordinamento, essendo l'orto-agrumicoltura il fatto economicamente più interessante.

9 - *Prevalentemente orticolo-agrumicolo*: quando la superficie dell'orto o dello agrumeto, già vista nel caso precedente (ordinamento 8), risulta superiore al 40%.

Come si può osservare dall'esame di tale classifica, lo sforzo maggiore è stato quello di riuscire a sintetizzare in dieci tipi una così vasta casistica. L'ordine dei 10 tipi di ordinamento, dallo 0 fino al 9, è progressivo, in quanto si passa da ordinamenti a più bassa produttività come quello estensivo cerealicolo fino a quelli irrigui e a quelli orticolo-agrumicoli dove i livelli di produttività sono elevatissimi.

Il passaggio da un ordinamento all'altro con la trasformazione è così anch'esso progressivo. Ad es. un'azienda può passare dal 4 al 6 dal 2 al 5 dall'1 al 2 ma mai può regredire.

Nel corso dello studio tale accorgimento si è rivelato di grande utilità allorché si son dovuti correlare l'ampiezza aziendale con il tipo di ordinamento: la ripartizione delle aziende per classi di ampiezza, solo se correlata al tipo di ordinamento e quindi al suo peso economico, può assumere infatti un significato logico.

Il grado della variazione colturale ci dice soltanto se la esecuzione del miglioramento fondiario ha determinato una *radicale modifica* dell'ordinamento produttivo (tale cioè che vi è stato il passaggio da un tipo ad un altro) o una *lieve modifica* (variazione di colture o di carico di bestiame in una misura tale però che non ha fatto variare il tipo di ordinamento) o *nessuna modifica* (cioè le opere, ad es. una abitazione rurale o una strada, non hanno avuto effetto

alcuno sulla ripartizione colturale o sul bestiame, ma hanno migliorato soltanto le condizioni in cui si esercita l'attività agricola). Anticipando quanto emergerà dall'analisi dei dati, possiamo accennare fin d'ora che il rapporto fra questi tre gradi di variazioni, espresso in termini di numero di aziende, è il seguente: 1/5 con radicali variazioni, 1/5 con lievi variazioni, 3/5 senza variazioni.

A questo punto, proprio sul significato del termine « *senza variazione* » va fatta una doverosa precisazione. Dire che non si è verificata alcuna variazione nella consistenza delle varie destinazioni colturali o del bestiame non autorizza certo a ritenere l'investimento fondiario come assolutamente improduttivo. Talvolta si tratta di completamenti di strutture che già hanno esercitato il loro effetto miglioratorio, o talvolta di investimenti in opere che hanno bisogno di essere completate da altre per divenire produttive. Inoltre va tenuto presente che, se non sono palesi gli effetti immediati e diretti, possono nella azienda aversi benefici economici dell'investimento per effetto della più stabile presenza sul fondo della famiglia coltivatrice, per effetto della migliorata accessibilità del fondo, o di una più efficiente sistemazione idraulica dei terreni. E così, una superficie che già era irrigata può dalla esecuzione di una nuova rete di canalette trarre vantaggio per la maggiore disponibilità di acqua di cui può godere a seguito della eliminazione delle perdite che si verificavano nella rete in terra.

Talvolta gli effetti di un investimento possono riscontrarsi solo alcuni anni dopo, allorché la trasformazione si andrà completando; e di ciò si è avuta prova esaminando la gradualità della trasformazione in quelle aziende che hanno fatto più volte ricorso al contributo della Cassa. I primi investimenti, anche se cospicui, sembrava non avessero alcun effetto sull'ordinamento produttivo, mentre è bastato che successivamente fosse realizzato un investimento aggiuntivo, che però tutto condizionava, perché finalmente la situazione produttiva della azienda fosse risultata radicalmente mutata.

L'indagine quindi, almeno in questa prima parte non è in grado di valutare gli effetti dell'investimento in quelle aziende così dette « *senza variazioni* ». Tale classifica va quindi interpretata non in senso restrittivo

ma nel senso che per queste aziende non è stato possibile accertare, in questa fase, la entità del beneficio apportato dal miglioramento fondiario.

c) ELABORAZIONE MECCANOGRAFICA DEI DATI

Come per la compilazione dei documenti di base l'unità di rilevazione è stata l'azienda, così per la elaborazione, dei dati contenuti nelle schede aziendali, l'unità è il comprensorio. Dopo la perforazione, la elaborazione dei dati è stata effettuata in modo tale che per ogni comprensorio si potesse disporre della serie completa dei seguenti prospetti:

— *Prospetto I*, ricavato dalla elaborazione delle schede-azienda selezionate per classi di ampiezza della superficie e per grado di variazione nelle colture e nel bestiame.

— *Prospetto II*, ricavato dalle schede-azienda, selezionate per tipo di impresa;

— *Prospetto III*, ricavato dalle schede-azienda, selezionate in modo da fornire i dati relativi al numero e alla superficie delle aziende per giacitura e per tipo di terreno;

— *Prospetto IV*, ricavato dalle schede-destinazione produttiva, selezionate per tipo di coltura. Tale prospetto mette in luce, per ciascun comprensorio, la superficie delle varie destinazioni colturali prima e dopo la trasformazione;

— *Prospetto V*, ricavato dalle schede-scorte vive, selezionate per tipo di bestiame in modo da metterne in luce la consistenza prima e dopo la trasformazione;

— *Prospetto VI*, ricavato dalle schede-destinazione produttiva selezionate per classe di ampiezza della superficie e per tipo di ordinamento colturale prima e dopo la trasformazione. Tale prospetto si è compilato solo per le aziende che hanno subito una radicale modifica dell'ordinamento;

— *Prospetto VII*, che invece comprende tutte le aziende in complesso, e ne ripartisce il numero, la superficie e gli investimenti per classe di ampiezza delle aziende e per tipo di ordinamento colturale.

Oltre alla dotazione dei 7 prospetti per ciascun comprensorio, necessaria per dare un'analitica esposizione dei risultati raggiunti nei singoli ambienti con gli investimenti realizzati, si è resa necessaria una più sintetica elaborazione dei dati. Cioè lo studio di

ogni fenomeno — o correlazione di fenomeni — è stato effettuato oltre che per l'intero Mezzogiorno, per regione convenzionale e per gruppi di comprensori appositamente classificati.

I *comprensori* infatti sono stati classificati in base al tipo di bonifica che vi si attua in 6 gruppi omogenei:

— comprensori prevalentemente irrigui;

— comprensori parzialmente irrigui ma che includono importanti complessi irrigui;

— comprensori prevalentemente asciutti con piccole oasi irrigue;

— comprensori tipicamente asciutti in ambiente collinare;

— comprensori di bonifica montana (Legge n. 991);

— bacini montani.

Tale classifica è già stata in altre indagini sufficientemente collaudata per cui si cerca di conservarla immutata onde permettere confronti nel tempo tra le varie indagini ed utili correlazioni fra investimenti in

miglioramenti fondiari e investimenti nel settore delle opere pubbliche di bonifica. Nella documentazione tabellare in appendice è possibile rilevare la diversa attribuzione dei comprensori e dei bacini ai vari gruppi.

Oltre però al contenuto dei 7 prospetti innanzi citati, si è provveduto alla elaborazione meccanografica dei dati per lo studio di altre correlazioni.

Si voleva infatti porre in relazione il tipo di comprensorio e la modifica degli ordinamenti produttivi sia con la misura unitaria (per ettaro) sia con la natura dell'investimento effettuato. Un'altra interessante elaborazione ha inteso ripartire le aziende, che hanno subito radicali modifiche all'ordinamento, in base al tipo di variazione avvenuta.

Siccome per quanto si è detto innanzi il passaggio dall'uno all'altro dei 10 ordinamenti è solo progressivo, le combinazioni possibili sono solo 55. Si è avuta così cognizione delle vere tendenze della trasformazione: non bastava conoscere la ripartizione della superficie delle aziende per ordinamento prima e dopo la trasformazione, ma occorreva sapere quali ne erano stati i passaggi più frequenti.

II.

ENTITA' E NATURA DEGLI INVESTIMENTI EFFETTUATI

1. LA STRUMENTALITÀ DEGLI INCENTIVI.

Prima di entrare nel merito dell'analisi degli investimenti effettuati nell'undicennio in esame per miglioramenti fondiari, è opportuno far cenno, anche se brevemente, alla diversa strumentalità operativa dei vari incentivi adottati, al fine di meglio comprendere l'influenza che essi hanno potuto esercitare sulla natura, sulla localizzazione e sulla entità degli investimenti stessi.

La legislazione che regola la misura e le forme di incentivazione (sia che si tratti di contributi in conto capitale, sia che si tratti di credito agevolato) è, fondamentalmente quella del 1933 (« legge della Bonifica ») per le aziende ricadenti nei perimetri classificati dei comprensori di bonifica, quella del 1952 (« legge della Montagna ») per le aziende ricadenti nei perimetri dei comprensori di bonifica montana ed ambedue — a seconda se il comune è classificato montano o non — per le aziende ubicate in territori e bacini montani, e infine la « legge Speciale Calabria » per gli interventi straordinari in questa regione.

Nel primo gruppo di comprensori, che includono generalmente tutti i territori delle pianure costiere e quelli di bassa e media collina, l'aliquota di contribuenza si mantiene entro il limite massimo del 38%, ma può godere di particolari integrazioni fino al 45% come ad es. quella prevista per le sole opere irrigue (o ad esse connesse) nei comprensori della Puglia e della Lucania, disposta per favorire la più sollecita esecuzione delle opere private, le quali per la loro complementarietà condizionano la utilizzazione delle strutture pubbliche.

Si tratta logicamente di misure massime di contribuenza che pertanto presuppongo-

no, al di sotto di quei limiti, una differenziata manovra dell'incentivo; questa tiene conto delle particolari condizioni ambientali delle zone in cui sono ubicate le aziende, e soprattutto dei tipi di opere che, attraverso l'incentivo, si vuole più o meno favorire. Così, specie negli ultimi anni si è andata limitando il più possibile la incentivazione di fabbricati per abitazioni rurali, volendo invece riservare una più ampia sollecitazione allo sviluppo di opere direttamente connesse alla trasformazione produttiva del fondo.

Nel secondo gruppo di comprensori, e nei bacini montani che includono grosso modo tutta l'alta collina e la montagna meridionale, le aliquote di contribuenza sono più elevate (fino ad un massimo del 50%).

La ragione di tale maggiore partecipazione pubblica alla spesa per i miglioramenti fondiari delle aziende, si ricollega innanzi tutto alla necessità di creare — anche laddove le risorse produttive sono più modeste e i fattori ambientali più limitati — condizioni di convenienza per un investimento i cui effetti economici e sociali vanno al di là del semplice calcolo privatistico che ne determina la decisione. La maggiore aliquota si giustifica altresì tenendo conto sia dell'effettivo maggior costo delle opere (difficili e più onerosi trasporti di materiali, assenza di imprese specializzate), sia della minore capacità finanziaria delle ditte proprietarie (basso livello dei redditi ed eccessivo frazionamento fondiario).

La « Legge Speciale per la Calabria » ha assegnato a questa regione aliquote ancora più elevate: 50% nei terreni posti al di sotto dell'isoipsa di m. 300 sul livello del mare, e 75% nei terreni posti al di sopra di tale altitudine.

Tale differenziazione, per altimetria, as-

segna le aliquote in base alle diverse suscettività di trasformazione delle « terre basse » o « litorali » rispetto a quelle della montagna. Del resto, a differenza di quanto avviene nelle altre regioni dove l'intervento è limitato territorialmente, in Calabria la legge pone gli incentivi a disposizione della totalità del territorio.

Queste le linee generali secondo cui ha dovuto attuarsi l'opera di incentivazione affidata alla « Cassa ».

Per alcune particolari categorie di opere sono stati tra l'altro, sempre nell'undicennio 1951-61 considerato dalla presente indagine, concessi contributi integrativi di incoraggiamento laddove la Cassa individuava più ampie possibilità di sviluppo di talune strutture: è così che si è concesso ad esempio il 25% di premio aggiuntivo per la costruzione di laghetti collinari, che si è concesso in quel periodo il 10% in più a iniziative associate, che si è largheggiato con più elevate aliquote per opere collettive e servizi (strade vicinali, elettrodotti, etc.) di interesse di più fondi e sorte per iniziative dei comuni.

Accanto a tali casi di speciali incentivi, adottati per favorire alcuni tipi di opere, se ne potrebbero citare molti altri per i quali le disposizioni sono state, viceversa, restrittive; è il caso ad esempio della eliminazione di qualunque contributo per l'impianto di vigneti — fin dal 1952 — allo scopo di non favorire un estendimento del patrimonio viticolo ritenuto già eccessivo rispetto alla situazione di mercato.

Il carattere della presente indagine ci esime dal dover esporre in dettaglio tutta l'ampia casistica delle forme di contribuzione che la Cassa ha posto a disposizione dei privati imprenditori. I documenti ufficiali della Cassa ne danno ampia illustrazione (1).

A noi occorreva solo richiamare le principali misure di contribuzione concesse e la loro differenziazione territoriale, perché ad essa si farà spesso riferimento nell'esame che segue, allorché si vorranno ricercare le relazioni che intercorrono tra natura ed entità dell'investimento da un lato e ubica-

zione, regime fondiario e indirizzo produttivo delle aziende, dall'altro.

La forma e la misura degli incentivi hanno logicamente esercitato una determinante influenza su tali relazioni, come vedremo.

2. - VOLUME DEGLI INVESTIMENTI EFFETTUATI E LORO DISTRIBUZIONE TERRITORIALE.

Il ritmo degli investimenti nel settore delle trasformazioni fondiarie è stato crescente nel corso dell'intero undicennio: dal lontano 1951 — anno in cui essi cominciarono ad assumere, a seguito degli incentivi elargiti dalla Cassa, una certa consistenza — fino a tutto il 1962 — data a cui pervengono le più aggiornate rilevazioni statistiche — è stato sempre un crescendo.

Al dicembre 1962 il volume degli investimenti realizzati in opere collaudate ammontava a 318,4 miliardi di lire. Il complesso delle opere approvate alla stessa data aveva un valore di circa 525,1 miliardi di lire.

La presente indagine, rivolta allo studio delle modifiche di struttura determinate dagli investimenti in miglioramenti fondiari, per la complessità delle rilevazioni eseguite, ha dovuto essere limitata, come si è già detto, alle trasformazioni realizzate entro il giugno del 1961. A tale data infatti l'ammontare complessivo degli investimenti realizzati (per opere collaudate) era di 248,9 miliardi di lire.

Poiché l'indagine si riferisce ai soli investimenti in trasformazioni aziendali compiute a quella data gli investimenti relativi agli impianti di trasformazione e conservazione prodotti realizzati fuori dell'ambito della trasformazione aziendale per iniziative sia singole che associate, le opere collettive di viabilità, elettrodotti e acquedotti e infine le opere collaudate a quella data solo parzialmente, ammontano a 28,0 miliardi. Con la esclusione di questo gruppo di progetti e per il suo ammontare, l'investimento oggetto della presente indagine risulta di 220,9 miliardi di lire pari cioè all'88,8% di quello effettivamente realizzato alla stessa data.

Come risulta dalla tabella 1 tale aliquota non si modifica sensibilmente da regione a regione: per la Puglia e la Sardegna le esclusioni sono state maggiori proprio perché maggiore importanza assumevano qui gli impianti

(1) Cfr. Norme per l'istruttoria e l'approvazione dei progetti per opere di miglioramento fondiario — Prot. n. 2/2021 — Cfr. Relazioni al bilancio esercizi dal 1950-51 al 1962-63.

Tab. 1. — INVESTIMENTI IN OPERE DI MIGLIORAMENTO FONDIARIO COLLAUDATE PER REGIONI

REGIONI	Superficie di intervento per miglioramenti fondiari (ettari)	Opere di miglioramento fondiario collaudate (milioni di lire)		Investimenti al 30/6/61 per trasformazioni aziendali oggetto della indagine	
		al 31/12/62	al 30/6/61	Totale (milioni di lire)	% 5/4
1	2	3	4	5	6
Toscana (Isola d'Elba).....	25.820	3.845	3.220	2.865	89,0
Abruzzi, Molise e Tronto	1.453.985	68.141	53.699	47.856	89,1
Lazio meridionale	613.512	22.045	18.482	16.480	89,2
Campania	856.030	44.483	35.170	32.654	92,8
Puglia	1.835.662	29.367	24.028	20.737	86,3
Basilicata	708.381	46.258	35.803	30.524	85,3
Calabria	1.505.125	50.397	32.944	31.243	94,8
Sicilia.....	1.494.800	30.960	26.554	23.699	89,2
Sardegna	1.550.066	22.880	19.009	14.854	78,1
MEZZOGIORNO	10.043.381 (a)	318.376 (b)	248.909	220.912 (c)	88,8

(a) Include, oltre alla superficie di intervento per miglioramenti fondiari di tutti i comprensori di bonifica, di bonifica montana e dei bacini, tutte le altre superfici di intervento al di fuori di tali perimetri e cioè: in Puglia le zone intercluse fuori comprensorio nelle prov. di Taranto, Brindisi e Lecce; in Calabria tutta la superficie non classificata ma dove si finanziano opere con la Legge Speciale; in Sardegna la zona pilota OECE (cfr. nota (a) - tabella 2).

(b) Include tutti gli investimenti all'interno ed all'esterno dei comprensori e dei bacini.

(c) Sono esclusi dalla indagine, che riguarda solo le trasformazioni aziendali, gli investimenti per impianti di trasformazione e conservazione prodotti sorti per iniziative associate, le opere di viabilità, elettrodotti e acquedotti di carattere collettivo e infine i collaudi che alla data del 30/6/1961 erano ancora solo parziali.

Tab. 2. — INVESTIMENTI IN OPERE DI MIGLIORAMENTO FONDIARIO APPROVATE E COLLAUDATE PER GRUPPI DI COMPRESORI OMOGENEI

GRUPPI DI COMPRESORI OMOGENEI (a)	Superficie di intervento		Situazione delle opere al 31/12/62				Investimenti al 30/6/61 oggetto della indagine	
			Approvate		Collaudate			
	Ha	%	milioni di lire	%	milioni di lire	%	milioni di lire	%
1 - Prevalentemente irrigui ..	322.057	3,2	42.595	8,1	26.392	8,3	20.734	9,4
2 - Parzialmente irrigui con importanti schemi irrigui ..	1.825.477	18,2	140.276	26,8	86.301	27,1	67.673	30,6
3 - Asciutti con piccole oasi irrigue	1.313.547	13,1	49.436	9,4	29.113	9,1	18.428	8,3
4 - Tipicamente asciutti in ambiente collinare	1.516.123	15,1	63.092	12,0	39.390	12,4	30.193	13,7
5 - A caratteristico ambiente montano	2.140.089	21,3	84.747	16,2	53.374	16,8	30.153	13,7
6 - Bacini montani	2.926.088	29,1	143.903	27,5	83.806	26,3	53.731	24,3
MEZZOGIORNO. ..	10.043.381(a)	100,0	524.049 (b)	100,0	318.376	100,0	220.912 (c)	100,0

(a) Nei territori asciutti con oasi irrigue sono compresi i 417 mila ettari di zone intercluse tra i comprensori della penisola salentina; nei comprensori asciutti di collina, è compresa la zona pilota OECE della Sardegna (Ha. 106.000); in Calabria i territori non classificati ma che godono delle provvidenze della Legge Speciale sono stati compresi nei bacini montani; inoltre, sono stati esclusi i bacini montani Tanagro, Idria, il distretto delle zone olivastrate di Siniscola, Posada, Torpè, l'isola di Capraia e la zona esterna alla provincia di Bari, in quanto non vi risultavano ancora eseguite opere.

(b) Per raggiungere l'effettivo globale importo delle opere di miglioramento fondiario approvate al 31/12/62 (525.088 milioni di lire), sono da aggiungere 1039 milioni relativi a progetti riguardanti opere di interesse generale non ricadenti in perimetri classificati.

(c) Con esclusioni precisate alla nota c della tabella 1.

ti cooperativi di trasformazione prodotti, le opere collettive e i collaudi parziali di grandi progetti. Comunque, ridimensionata così l'indagine ai soli effetti delle trasformazioni aziendali, l'entità dell'investimento a cui si rivolge l'analisi, come risulta dalla tabella 1, conserva pur sempre regionalmente una di-

mensione tale da rendere pienamente valida la ricerca e le indicazioni di tendenze che da essa scaturiscono.

La distribuzione territoriale dell'investimento (tabella 2) di 221 miliardi di lire, se confrontata, per gruppi di comprensori omogenei con la ripartizione delle aree di inter-

vento, che si estendono complessivamente su 10 milioni di ettari (comprese le zone intercluse della penisola salentina, i territori non classificati della Calabria e la zona pilota OECE in Sardegna) ci dice che poco meno della metà (40,0%) dell'investimento ricade nei comprensori prevalentemente irrigui, o che comunque includono importanti realizzazioni di schemi irrigui: la superficie di tali comprensori supera di poco i 2,1 milioni di ettari, pari al 21,4% del totale. Vi è maggiore concentrazione nei primi che nei secondi, tenuto conto del fatto che nella gran parte dei comprensori che includono pianure irrigue il rapporto fra la estensione di queste e la restante parte del comprensorio che si trasforma in regime asciutto è generalmente di 1: 3.

Nei comprensori a prevalente trasformazione asciutta (che includono piccole oasi irrigue) o di tipico ambiente collinare delle zone interne, l'investimento costituisce il 22,0% ma su una superficie pari al 28,2% di quella totale. Contribuisce ad accentuare il carattere diffusivo dell'investimento la inclusione, in questa categoria, dei 417 mila ettari di zone intercluse della penisola salentina (dove l'intervento si limita al solo finanziamento di opere irrigue o ad esse collegate) e dei 106 mila ettari della zona pilota OECE in Sardegna. Si tratta comunque di complessivi 2,8 milioni di ettari ubicati prevalentemente nei territori interni dove l'azione di bonifica ha puntato essenzialmente sulle opere stradali, sulle opere idrauliche, su opere civili e sulla valorizzazione di qualche risorsa idrica. La trasformazione fondiaria ha qui dovuto far fronte alla pressoché totale carenza di strutture fondiarie che caratterizzava l'agricoltura locale e ne limitava lo sviluppo.

Il carattere diffusivo dell'investimento si accentua nei comprensori montani e bacini montani, dove ricade il 38,0% della spesa su una superficie pari al 50,4% di quella totale. L'intervento pubblico è qui più limitato e riguarda opere sistematorie nei bacini come nei comprensori di bonifica montana, ma in questi ultimi anche opere di bonifica generale. La trasformazione fondiaria si è qui sviluppata con ritmo sempre crescente fin da quando (1955) la concessione dei contributi della Cassa venne estesa ai territori montani in forme ed in misure mai prima di allora raggiunte. La capillarità dell'intervento e le elevate aliquote di contribuzione adottate

hanno sollecitato in misura notevole la iniziativa privata la quale, anche laddove le condizioni tecniche non permettevano valorizzazioni di nuove risorse, ha ugualmente affrontato cospicui investimenti per il consolidamento degli ordinamenti in atto, attraverso la costruzione di fabbricati, le sistemazioni idraulico-agrarie e la creazione di quelle attrezzature civili (elettrodotti, acquedotti, strade) necessarie per un miglioramento generale del tenore di vita nelle campagne.

Dove era carente il pubblico intervento, è attraverso il miglioramento fondiario che si sono potute risolvere talune deficienze di infrastrutture.

Da un esame comparativo della distribuzione percentuale per tipi di comprensorio degli importi di opere collaudate e degli importi di opere approvate al 31 dicembre 1962, si nota nella tabella 2 proprio un netto spostamento delle aliquote verso i comprensori ed i bacini a prevalente economia montana.

Vero è che a determinare tale fenomeno ha concorso in maniera notevole l'estendimento delle provvidenze, con elevate aliquote di contribuzione, a favore della gran parte dei territori montani dal 1956 in poi (epoca di effettiva entrata in funzione della Legge della Montagna e della Legge Speciale Calabria).

Anche se ancora la spesa per miglioramenti fondiari conserva in tali ambienti un carattere più diffusivo che altrove (sul 50,4% della superficie si distribuisce il 43,7% del globale importo di opere di miglioramenti fondiari approvate) non si può negare che, una tendenza ad una ulteriore accentuazione c'è, e pone la esigenza di un riesame della intera politica di incentivazione se si vogliono assicurare i necessari mezzi per l'ulteriore acceleramento ed il completamento della trasformazione fondiaria dei territori di pianura.

3. - RAPPORTO FRA INVESTIMENTI PUBBLICI E INVESTIMENTI PRIVATI E LORO INTERCONNESSIONE TECNICA ED ECONOMICA.

La diretta dipendenza della trasformazione fondiaria, dalla esecuzione o dalla preesistente dotazione di strutture pubbliche, in un comprensorio di bonifica è un concetto che, se sembra ovvio in linea generale, cambia notevolmente significato a seconda degli ambienti in cui si opera.

Nei comprensori di pianura la realizzazione di una bonifica idraulica, che regolarizzi gli scoli di una certa superficie, o la costruzione di una strada che finalmente renda accessibile un certo numero di aziende, o la realizzazione di un servizio civile (acquedotto, elettrodotto etc.) che renda le condizioni di vita più accettabili per la popolazione insediata in campagna, o infine il com-

te opere pubbliche e opere private con un rapporto percentuale fra i due tipi di investimento del 67,4% alle prime e del 32,6% alle seconde ed un grado di concentrazione dell'investimento stesso per ettaro (di superficie territoriale) di 176 mila lire per le opere pubbliche e di 85 mila lire per le opere private.

Tali dati unitari assumono un significato

Tab. 3. — DISTRIBUZIONE TERRITORIALE DEGLI INVESTIMENTI PUBBLICI E PRIVATI E RAPPORTO FRA DI LORO NEI VARI GRUPPI DI COMPRESORI OMOGENEI (Approvazioni al 31/12/1962)

GRUPPI DI COMPRESORI OMOGENEI	Distribuzione territoriale dell'investimento (%)			Investimento unitario riferito alla rispettiva superficie di intervento dei comprensori (migliaia di lire)			Rapporto percentuale tra investimenti pubblici e investimenti privati		
	Opere pubbliche	Opere private	Media	Opere pubbliche	Opere private	Totale	Opere pubbliche	Opere private	Totale
1 - Prevalentemente irrigui	12,5	8,1	10,5	280	132	412	68,0	32,0	100,0
2 - Parzialmente irrigui con importanti schemi irrigui	45,0	26,7	36,8	160	77	237	67,5	32,5	100,0
3 - Asciutti con piccole oasi irrigue ..	7,9	9,4	8,6	70	38	108	64,8	35,2	100,0
4 - Tipicamente asciutti in ambiente collinare	11,4	12,1	11,7	53	42	95	55,8	44,2	100,0
5 - A caratteristico ambiente montano	14,0	16,2	15,0	38	40	78	48,7	51,3	100,0
6 - Bacini montani	9,2	27,5	17,4	27	49	76	35,5	64,5	100,0
MEZZOGIORNO	100,0	100,0	100,0	74	52	126	58,7	41,3	100,0

pletamento di una canalizzazione irrigua, rappresentano fondamentali tappe da cui prende l'avvio un acceleramento della attività di miglioramento fondiario. Ma ciò avviene solo allorché la integralità dell'intervento pubblico garantisce la piena utilizzazione di tutte le opere: fino a quando un solo problema resta insoluto (ad es. quello idraulico o quello stradale o quello irriguo) tutto il restante complesso di opere non può determinare appieno l'uniforme sviluppo della trasformazione fondiaria. Comunque, la esecuzione di opere pubbliche non costituisce in questi ambienti il solo fattore determinante degli investimenti privati: vi sono altri fattori, come la disponibilità di capitali, le condizioni di mercato dei prodotti agricoli, la esistenza o la lenta formazione di una capacità imprenditoriale negli operatori agricoli, per far fronte ai problemi organizzativi che comporta la diffusione di nuovi ordinamenti etc.

Nei 2,1 milioni di ettari di comprensori irrigui, o che includono importanti complessi irrigui, al dicembre 1962 si erano approva-

solo se esaminati comparativamente agli altri che si riferiscono ai comprensori asciutti o ai territori (comprensori e bacini) montani.

Man mano che dai comprensori delle zone più suscettibili (che includono le pianure costiere e i fondo-valle irrigui) ci si sposta ai territori di collina ed a quelli di montagna, dove più modeste sono le possibilità di valorizzazione delle risorse esistenti, la dipendenza del ritmo e della entità degli investimenti fondiari dal ritmo e dalla entità degli investimenti in opere pubbliche si attenua notevolmente. Anche se il grado di concentrazione degli investimenti pubblici si contrae per passare alle 59 mila lire dei comprensori asciutti ed alle 33 mila lire dei comprensori e bacini montani, il grado di concentrazione degli investimenti privati rimane pur sempre elevato.

Infatti su 2,1 milioni di ettari dei comprensori asciutti di collina si sono approximate opere pubbliche per 124 miliardi e opere private per 113 miliardi (rispettivamente 52% e 48%); sui 4,5 milioni di ettari di comprensori di bonifica montana e di bacini (esclusi i

Tab. 4. — COMPOSIZIONE PERCENTUALE PER CATEGORIE DI OPERE DEGLI INVESTIMENTI EFFETTUATI IN OPERE PUBBLICHE DI BONIFICA

GRUPPI DI COMPRESORI OMOGENEI	Opere irrigue	Opere idrauliche	Opere stradali e civili	Sistemazioni montane	Elettrificazioni	Studi e ricerche	Totale
1 - Prevalentemente irrigui	54,2	27,0	11,8	1,3	4,5	1,2	100,0
2 - Parzialmente irrigui con importanti schemi irrigui	52,1	21,8	14,2	4,9	5,0	2,0	100,0
3 - Asciutti con piccole oasi irrigue	23,9	19,9	36,4	13,1	4,9	1,8	100,0
4 - Tipicamente asciutti in ambiente collinare	9,7	7,0	42,8	32,8	6,6	1,1	100,0
5 - A caratteristico ambiente montano	3,0	1,9	29,9	54,6	9,6	1,0	100,0
6 - Bacini montani	—	—	—	100,0	—	—	100,0
Opere di interesse generale fuori comprensorio	1,3	4,7	17,6	0,3	69,5	6,6	100,0
MEZZOGIORNO	31,9	15,3	19,7	22,7	8,7	1,7	100,0

perimetri non classificati) si sono approvati 149 miliardi di opere pubbliche e 229 di opere private (rispettivamente il 34% ed il 66%).

Anche laddove l'intervento pubblico si è limitato alla costruzione di qualche strada di bonifica o, come nei bacini, alle sole sistemazioni idrauliche e forestali, i miglioramenti fondiari hanno ugualmente avuto esecuzione con intensità notevole.

Ciò è solo in misura limitata, e per rari casi, da collegare ad una preesistente dotazione di infrastrutture che caratterizza spesso, anche nei territori interni, le zone di vecchia agricoltura. E' fondamentale da collegare invece a tre ordini di ragioni: a) alla prevalente funzione di consolidamento di indirizzi produttivi e di forme di insediamento già in atto che il miglioramento fondiario ha avuto in tali territori (anche laddove l'intervento in opere pubbliche è stato limitatissimo ciò non escludeva che ad es. una azienda silvo-pastorale o cerealicola o a indirizzo promiscuo, pur rimanendo tale, adeguasse, spinta dai favorevoli incentivi, la propria dotazione di fabbricati, di servizi, o realizzasse una sistemazione idraulica dei terreni); b) alla ricerca da parte delle classi agricole della collina e della montagna di una forma di capitalizzazione del proprio lavoro che ancora nel decennio trascorso non trovava altri redditi e costanti impieghi; c) all'effetto propulsivo esercitato dalle elevate aliquote di contribuzione concesse nei territori montani.

Nella tab. 4 si è sinteticamente riportata

la composizione percentuale della spesa in opere pubbliche nei vari gruppi di comprensori.

Dall'esame comparato fra le due tabelle 3 e 4 appare evidente come alla riduzione del grado di concentrazione della spesa faccia riscontro una modifica della sua composizione. Col passaggio dai comprensori irrigui fino ai comprensori montani le aliquote che riguardano le opere irrigue e le opere idrauliche si contraggono fino a quasi scomparire: le opere civili invece, conservano una posizione di preminente importanza proprio nei comprensori interni della bassa e soprattutto della media collina; le sistemazioni montane viceversa occupano un ruolo prevalente nei comprensori montani (54,6%) fino a restare l'esclusivo tipo di intervento nei bacini montani.

L'investimento in opere private si è attuato, come si è visto, secondo un tipo di concentrazione che, se in linea generale ripete grosso modo quella degli investimenti pubblici, si differenzia nettamente da questa proprio per il diverso ritmo registrato e per la non dipendenza delle une dalla natura e dalla intensità delle altre.

Si potrebbe, con le necessarie cautele ed eccezioni, affermare che qualora non vi fosse stato alcun intervento di opere pubbliche nei territori interni di collina e di montagna, il ritmo e la entità dei miglioramenti fondiari non sarebbe stato molto diverso da quello che in realtà si è avuto. Quindi l'aver concentrato gli sforzi finanziari della Cassa, per il settore delle opere pubbliche di bonifica, so-

Tab. 5. — COMPOSIZIONE PERCENTUALE DELLA SPESA PER CATEGORIA DI OPERE DI MIGLIORAMENTO FONDIARIO

GRUPPI DI COMPRESORI OMOGENEI	Fabbricati rurali			Impianti trasfor. prodotti	Viabilità elettr. acqued.	Sistemat- zioni terreni	Pianta- zioni arboree	Irriga- zioni	Miglior. pascoli	Acquisti opere varie e spese generali	Com- plesso
	Abita- zioni rurali	Stalle ma- gazzini ed altre at- trezzature fondiarie	Totale								
1 - Prevalentemente irrigui ..	27,1	22,5	49,6	6,5	7,2	5,9	2,1	22,7	0,2	5,8	100,0
2 - Parzialmente irrigui con im- portanti schemi irrigui ..	26,0	28,7	54,7	7,0	6,9	6,1	2,4	16,2	0,9	5,8	100,0
3 - Asciutti con piccole oasi ir- rigue	25,9	28,4	54,3	14,3	11,9	3,5	2,3	7,2	0,9	5,6	100,0
4 - Tipicamente asciutti in am- biente collinare	36,0	29,1	65,1	4,2	8,3	7,2	2,3	6,7	0,3	5,9	100,0
5 - A caratteristico ambiente montano	35,3	32,3	67,6	1,0	8,7	7,1	1,4	4,5	3,7	6,0	100,0
6 - Bacini montani	38,3	31,3	69,6	3,2	7,5	4,6	1,3	5,9	2,9	5,0	100,0
MEZZOGIORNO (a) ...	32,0	29,5	61,5	5,4	8,0	5,8	1,9	10,1	1,7	5,6	100,0

(a) Per i dati relativi a ciascun comprensorio cfr. Tav. I di appendice, mentre per i confronti con la situazione al 1955 cfr. Tab. 3 della indagine su «Le variazioni degli ordinamenti produttivi nei comprensori Cassa», pubblicata nella Relazione al Bilancio 1956-57 della Cassa per il Mezzogiorno.

prattutto nei territori di pianura — dove l'esigenza di un integrale intervento bonificatorio condizionava ogni sviluppo di trasformazioni — e l'aver invece riservato alla montagna solo interventi sistematori per la tutela di strutture a valle e per la conservazione del suolo, oltre a sporadici interventi civili tesi al miglioramento delle condizioni di vita, si può affermare che rappresenti, alla prova dei fatti, una razionale scelta.

Tenuto conto dei fenomeni evolutivi di ordine economico e sociale che investono gli ambienti della collina e della montagna meridionale, nuovi compiti si impongono nell'azione straordinaria per un adeguamento, alla nuova realtà agricola, delle strutture esistenti

In questo quadro la trasformazione fondiaria, sia pure finalizzata verso obiettivi diversi da quelli a cui finora si è necessariamente ispirata, rappresenta uno strumento particolarmente efficace.

Le disponibilità finanziarie che ad essa vanno destinate non devono in alcun modo essere sottratte alla trasformazione dei territori vallivi; questa, se per la sua complessità tecnica ed onerosità, è un po' più lenta, non bisogna dimenticare che è capace di offrire risultati economici senz'altro più consistenti.

4. - LE OPERE REALIZZATE NELLE AZIENDE OGGETTO DI STUDIO.

La presente indagine come si è detto è limitata alle sole trasformazioni aziendali realizzate nel primo undicennio di attività della

Cassa in 110 mila aziende, aventi una superficie di 1.246.740 ettari, e nelle quali si sono effettuati investimenti in opere di miglioramento fondiario collaudate per complessivi 220,9 miliardi di lire.

La composizione della spesa fra le varie categorie di opere cui essa è stata destinata nei vari tipi di comprensori è quella che si riporta nella tabella 5 (1).

La parte di investimento che si riferisce specificatamente a fabbricati rurali, mentre nei comprensori irrigui è rappresentata da una aliquota che si aggira intorno al 52%, nei comprensori di collina supera il 60% e nei comprensori montani si avvicina quasi al 70%.

Se si esamina il contenuto di tali aliquote risulta immediatamente che il rapporto fra la spesa per abitazioni vere e proprie e la spesa per altre attrezzature fondiarie (stalle, fienili, magazzini, rimesse, concimaie) si modifica anch'esso col passaggio dai comprensori irrigui ai comprensori montani. Infatti, mentre nei comprensori irrigui le case assumono importanza quasi pari a quella delle altre attrezzature, (le rispettive percentuali che le rappresentano oscillano tra il 26 e il 27%), nei territori interni, dove come si è detto le possibilità di investimenti direttamente produttivi sono modeste, l'aliquota che riguarda le abitazioni risulta più elevata rispetto a quella di altre attrezzature.

(1) La composizione della spesa per categorie di opere deriva da una apposita rilevazione compiuta al 31-12-1962.

Sui fattori che direttamente o indirettamente concorrono ad elevare tali aliquote si è molto detto in altre monografie e indagini riguardanti il settore dei miglioramenti fondiari, per cui ad esse si rinvia per una dettagliata disamina sulla natura e sulla portata di tale fenomeno (1).

E' il caso di ricordare che l'aliquota che misura la spesa relativa ai fabbricati è andata modificandosi nel periodo successivo al 1955, essendo passata da un valore medio del 63,7% ad un valore del 61,5% (per i comprensori irrigui si è addirittura passati dal 62% al 52% circa). E così il rapporto fra abitazioni e altre attrezzature si è modificato nello stesso periodo a favore delle seconde.

Del resto, nei comprensori irrigui come in quelli asciutti e di montagna, la prima deficienza che ha dovuto essere rimossa nelle aziende trasformabili è stata proprio quella dei fabbricati. Circa 2/5 dei progetti riguardano aziende che in una prima fase hanno realizzato i fabbricati e, solo successivamente alla raggiunta disponibilità di questi, hanno potuto affrontare la seconda fase della trasformazione.

Molti miglioramenti fondiari — che, costituiti dalla sola costruzione di fabbricati, nella prima indagine sulle variazioni colturali, (condotta nel 1955) furono necessariamente classificati come « improduttivi » perché non avevano determinato ancora nessuna radicale trasformazione produttiva del fondo — solo ora, con la esecuzione di stalle, di opere irrigue, di impianti arborei, di sistemazioni dei terreni, di impianti di trasformazione prodotti, hanno potuto dar luogo alle attese modifiche dell'indirizzo produttivo e quindi agli incrementi di reddito e di occupazione che il globale investimento (fabbricati compresi) si prefiggeva di conseguire.

Vi sono invece altri miglioramenti fondiari, che rappresentano purtroppo una notevole aliquota dell'investimento (40% circa), che sono stati limitati alla sola costruzione di fabbricati rurali (abitazione e relativi annessi); né in queste aziende, almeno finora, vi è stato il ricorso al sussidio per altre opere. Evidentemente, se all'investimento non ha

corrisposto una variazione colturale degna di nota, vuol dire che scopo principale della costruzione di fabbricati era solo quello di consolidare, adeguando e completando la dotazione fondiaria, una struttura produttiva già esistente e commisurata alle risorse disponibili (è il caso di alcune zone di vecchia agricoltura della montagna o di zone della pianura, dove la bonifica può dirsi ultimata) o, viceversa lo scopo prevalente era quello di risolvere attraverso la via del miglioramento fondiario un problema di miglioramento delle condizioni di vita delle popolazioni rurali insediate e da insediare in campagna.

Su questo ultimo punto è forse opportuno soffermarsi per meglio interpretare il vero significato di talune scelte di investimento fatte dagli agricoltori. La costruzione di una abitazione rurale, il cui costo oltre che sullo Stato grava per buona parte anche sull'agricoltore, condiziona lo stabile insediamento in campagna della famiglia colonica: se questo a sua volta è reso necessario dal tipo di indirizzo produttivo (come è il caso dell'allevamento zootecnico, degli ordinamenti colturali erbacei ad alto grado di attività e di intensità, dell'arboricoltura etc.) allora la costruzione dell'abitazione rurale è pienamente giustificata per il fatto stesso che in mancanza di essa, o risultando essa inadeguata, non sarebbe stato nemmeno pensabile l'esercizio di quella agricoltura.

Ma laddove la costruzione di un fabbricato — dato il prevalente carattere estensivo dell'ordinamento e la non indispensabilità dello stabile insediamento umano sul fondo — è destinata a coprire una esigenza di ordine sociale e umano, connessa al miglioramento delle condizioni di vita della popolazione contadina, non ci si può attendere da quel tipo di investimento (se non completato da altri più direttamente connessi alla produzione) che una semplice intensificazione colturale. Questa si determina comunque se la costruzione di un fabbricato ha comportato l'insediamento della famiglia sul fondo. Vedremo nei capitoli che seguono il significato di tale effetto.

Nel primo undicennio di attività della Cassa (al giugno 1961) erano state realizzate 50 mila nuove abitazioni e sistemate, ampliate, ammodernate oltre 20 mila con la creazione di 198 mila vani nuovi (tab. 6).

La sistemazione rende abitabile un fab-

(1) Cfr. « Analisi degli investimenti privati in agricoltura » C. Aiello - vol. II - Dodicennio di attività della « Cassa ».

Cfr. « Le variazioni colturali nei comprensori di intervento Cassa » - Relazione al bilancio 1956-57 della Cassa per il Mezzogiorno.

Tab. 6. — QUANTITÀ FISICHE DELLE OPERE COLLAUDATE

CATEGORIE DI OPERE	Unità di misura	al 30/6/61	al 31/12/62
1. FABBRICATI RURALI			
<i>Abitazioni</i> — sistemate	N.	20.335	26.940
— nuove	N.	50.000	66.240
<i>Vani di abitazione</i> (a)	N.	197.960	261.071
<i>Stalle</i> (a)	per N. capi	301.777	393.346
<i>Ovili</i> (a)	per N. capi	262.570	350.217
<i>Concimaie</i>	mq.	1.163.000	1.523.098
<i>Sili e fienili</i>	mc.	2.336.000	3.277.928
2. ATTREZZATURE FONDIARIE			
<i>Magazzini, depositi</i> (b)	mc.	796.000	1.105.340
<i>Officine, rimesse</i> (c)	mq.	347.000	448.942
3. SERVIZI CIVILI			
<i>Acquedotti</i>	ml.	817.000	1.180.681
<i>Cisterne e pozzi</i>	N.	26.000	35.771
<i>Elettrodotti</i>	Km.	1.129	1.507
<i>Viabilità rurale</i>	Km.	2.690	3.637
4. TRASFORMAZIONI AGRARIE			
<i>Sistemazioni idraulico-agrarie:</i>			
— in terreni irrigui	Ha.	27.000	36.637
— in terreni asciutti	Ha.	42.200	57.316
— per piantagioni	Ha.	4.800	6.810
<i>Dissodamenti e spiagramenti</i>	Ha.	45.260	53.848
<i>Impianti arborei</i>	Ha.	26.300	33.984
di cui oliveti e olivastreti	Ha.	19.800	24.771
<i>Irrigazioni:</i>			
— da acque fluenti	Ha.	38.800	45.269
— da acque sotterranee	Ha.	79.550	94.634
— da laghetti	Ha.	7.900	11.906
<i>Miglioramenti pascoli montani</i>	Ha.	14.600	19.559
<i>Serre</i>	N.	60	149
5. ACQUISTI			
<i>Trattrici</i>	HP	5.615	7.814

(a) Nuova costruzione e sistemati. (b) Cubatura. (c) Superficie coperta.

bricato che prima non lo era, o ne migliora l'abitabilità adeguandola alle esigenze di più accettabili condizioni di vita (è il caso, questo, di molti fabbricati nelle zone di collina e di montagna), o infine è destinata a sopperire a quelle esigenze di veri e propri ampliamenti connesse alla intensificazione dell'indirizzo produttivo. Nei poderi provenienti da vecchie colonizzazioni ad es. il passaggio dal regime asciutto al regime irriguo comporta un vero e proprio ridimensionamento delle unità poderali e lo stabile insediamento di altri nuclei familiari.

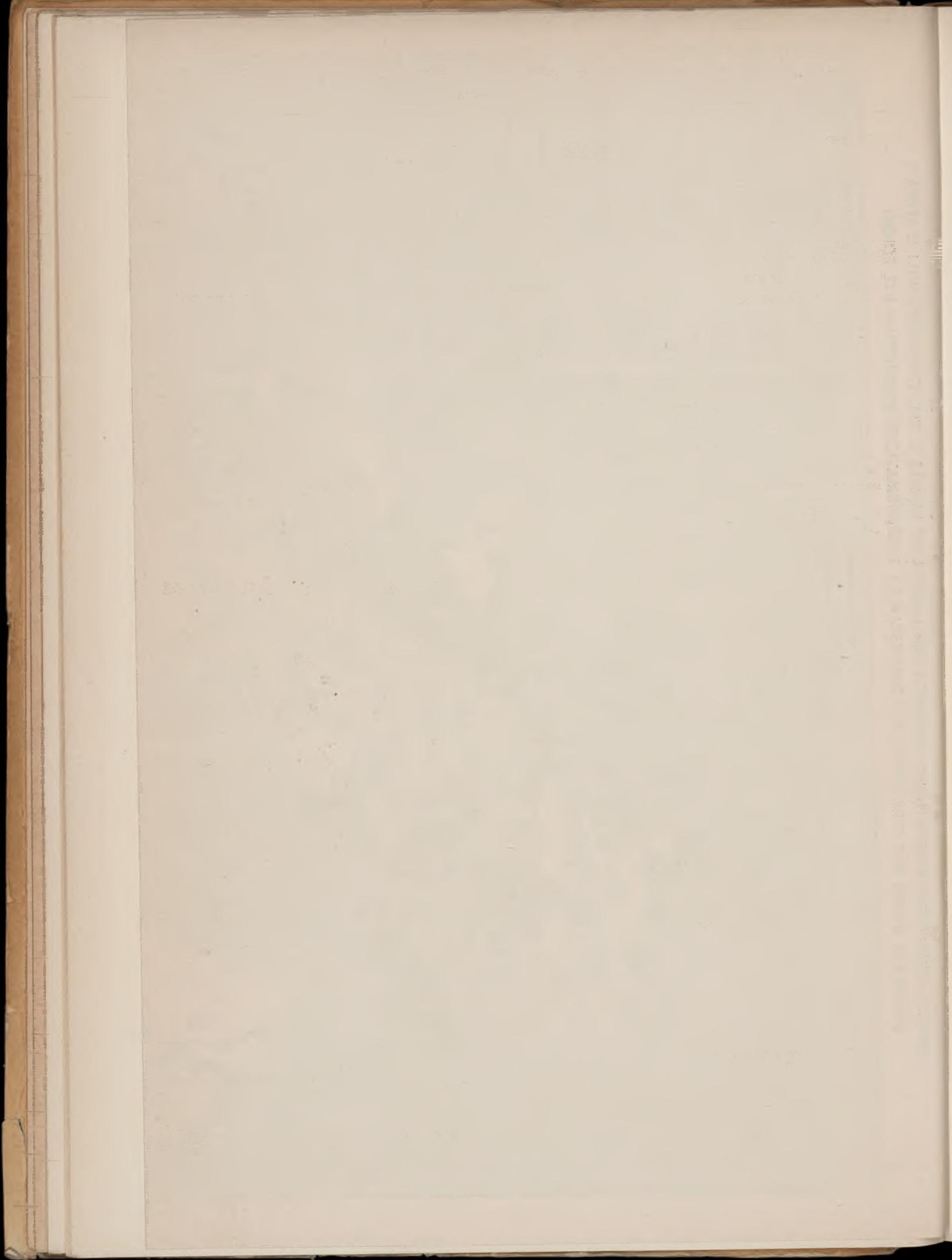
La costruzione di *stalle* ha assorbito una

parte importante (circa 1/5) dell'investimento in fabbricati ed ha creato una disponibilità di ricovero per circa 302 mila bovini: la costruzione di ovili ha dato ricovero a oltre 263 mila ovini ed il loro costo insieme con quello delle opere annesse (concimaie, sili etc.) interessa l'altro quinto dell'investimento in fabbricati rurali.

Le nuove costruzioni, sia di abitazioni che di stalle, prevalgono nettamente rispetto alle sistemazioni in un rapporto di quantità dell'ordine di 20:1 in Sardegna, in Calabria, in Puglia e nel Lazio; le superano (con rapporto medio di 7:1) in Sicilia ed in Basili-

GRAF. 1 - RAPPORTO PERCENTUALE FRA SPESA PER FABBRICATI RURALI E ATTREZZATURE CIVILI E SPESA PER ALTRE OPERE PIU' DIRETTAMENTE CONNESSE ALLA TRASFORMAZIONE PRODUTTIVA DEL FONDO





cata; mentre si equivalgono quasi ad esse nelle Marche (Tronto), in Abruzzi e in Campania (1).

E' proprio in queste regioni, dove già preesisteva un diffuso tradizionale insediamento umano in campagna, che si è resa necessaria una vasta opera di adeguamento e ampliamento delle strutture fondiarie esistenti.

Altre opere, di cui è opportuno rilevare la entità dell'investimento ad esse destinato nel periodo oggetto del presente studio fino al giugno 1961, sono quelle così dette di « trasformazione agraria » che si concretano nella sistemazione avvenuta a quell'epoca di 74 mila ettari di cui 27 mila costituiti da terreni irrigui, 42 mila da terreni asciutti e 5 mila da terreni destinati a colture arboree, oltre al dissodamento e spietramento di altri 45 mila ettari ed alla avvenuta esecuzione di impianti arborei su 26 mila ettari (2).

La superficie servita da opere private irrigue, realizzate sempre nel periodo considerato, era di 126 mila ettari di cui: 80 mila ettari circa a seguito di utilizzazioni singole di acque sotterranee; 39 mila ettari mediante la costruzione di canalizzazioni necessarie per la distribuzione di acque fluenti (collegate in prevalenza alle reti irrigue collettive)

(1) Cfr. Tav. XI Appendice statistica Relazione al bilancio della « Cassa » relativa all'esercizio 1961-62 e successive.

(2) Questi dati nel corso degli ultimi due esercizi di attività si sono notevolmente incrementati se si pensa che al giugno 1963 le opere collaudate interessavano globalmente 164 mila ettari irrigui.

(3) La superficie interessata alla stessa data da opere irrigue collaudate era di 100 mila ettari con acque sotterranee, di 48 mila ettari con acque fluenti e di 13.000 ettari con laghetti collinari.

e 8 mila ettari circa per la costruzione di laghetti collinari (3).

Se tali dati, nei capitoli che seguono, si vorranno mettere a confronto con i risultati della rilevazione effettuata sulle variazioni colturali avvenute nelle aziende ove tali opere si sono realizzate, va tenuto presente che se la superficie resa effettivamente irrigua è in realtà un po' inferiore (94.000 ettari di seminativi e arboreti irrigui) a quella servita dalle opere innanzi citate, la ragione è da ricercarsi solo nella necessaria gradualità che caratterizza sempre la piena utilizzazione di un'opera irrigua anche nell'ambito aziendale, così come avviene negli impianti pubblici. Appena eseguita la costruzione di un pozzo o di una rete aziendale di canalette non è pensabile che nello stesso anno tutta la superficie servita venga irrigata: vi è sempre un periodo, anche se breve, di adeguamento tecnico e mercantile della struttura aziendale alla nuova realtà produttiva.

Dall'esame del grafico N. 1 è possibile avere una cognizione sintetica del rapporto esistente nei principali comprensori e bacini fra spesa per fabbricati e attrezzature civili connesse (elettrodotti, acquedotti, strade etc.), e spesa per opere di trasformazione agraria. Come era da attendersi, nelle pianure costiere le due aliquote si equivalgono e spesso la prima è inferiore alla seconda (Vulturno, Catania, Oristano, Delia, Agro Palermitano), mentre nei comprensori di collina interna e di montagna, fabbricati ed opere civili prevalgono nettamente. Tale fenomeno si accentua in Abruzzi e Campania e particolarmente in quelle zone poste lungo la dorsale appenninica. Le ragioni di ciò sono state ampiamente illustrate innanzi.

III.

LE AZIENDE INTERESSATE DALLE TRASFORMAZIONI REALIZZATE

1. - NUMERO, SUPERFICIE E DISTRIBUZIONE TERRITORIALE DELLE AZIENDE TRASFORMATE.

Come si è detto innanzi il territorio di intervento supera di poco i 10 milioni di ettari, contro i 13,7 dello intero Mezzogiorno ed include, oltre ai 130 comprensori ed ai 100 bacini montani, anche quelle « zone intercluse » della Puglia, della Calabria e della Sardegna in cui si opera con sole provvidenze per la esecuzione di miglioramenti fondiari.

Nel primo undicennio di attività la presente indagine ha potuto accertare che le aziende interessate da opere collaudate si estendevano su Ha 1.246.740. Per stabilire però un interessante confronto fra tale estensione e la intera area di intervento occorre apportare, come si è fatto nella tabella 7, alcune detrazioni alla superficie territoriale.

Una prima detrazione riguarda le grandi tate e per queste si è adottata la percentuale che l'I.S.T.A.T. provincialmente rileva ogni anno. Ne deriva che la superficie agraria e forestale del territorio di intervento (comprensori e bacini montani) è di poco superiore ai 9,6 milioni di ettari. Sarebbe stato utile escludere anche quelle superfici interessate da incolti produttivi, da boschi, da pascoli e comunque da terreni che non sono generalmente oggetto di interventi privati di trasformazione fondiaria, ma ciò non si è potuto realizzare per mancanza di attendibili dati statistici per comprensorio: si sarebbe dovuto ricorrere ad una specifica rilevazione.

Una seconda detrazione riguarda i terreni espropriati dalla Riforma Agraria e che già sono stati in questi anni oggetto di trasformazioni fondiarie, finanziate su appositi capitoli di bilancio e che la presente indagine non ha inteso trattare. Dei 511 mila ettari di superficie espropriata nel Mezzogiorno 330 mi-

la, circa ricadono nei comprensori di bonifica, 51 mila nei comprensori di bonifica montana e 23 mila nei bacini montani, mentre i restanti 107 mila sono fuori delle zone ove la Cassa finanzia opere di miglioramento fondiario.

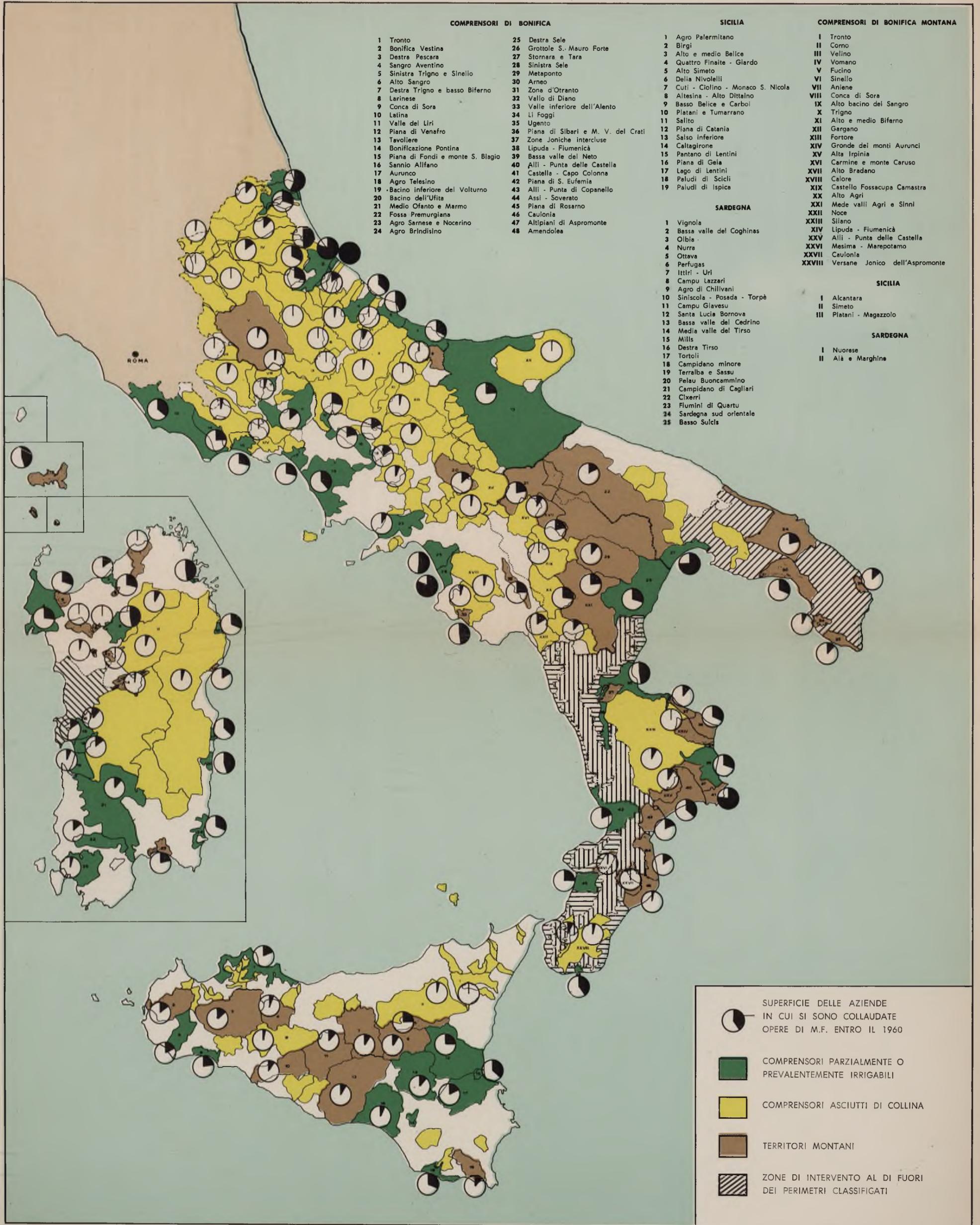
Dopo tale seconda detrazione, che si desume da un conteggio analitico per comprensorio (cfr. tav. II Appendice Statistica), la superficie su cui teoricamente avrebbe potuto attuarsi la trasformazione è di circa 9,2 milioni di ettari distribuiti per 1.870 mila ettari nei comprensori irrigui, per 2.540 mila ettari nei comprensori prevalentemente o totalmente asciutti di bassa e media collina e per 4.780 mila ettari nei comprensori e bacini montani.

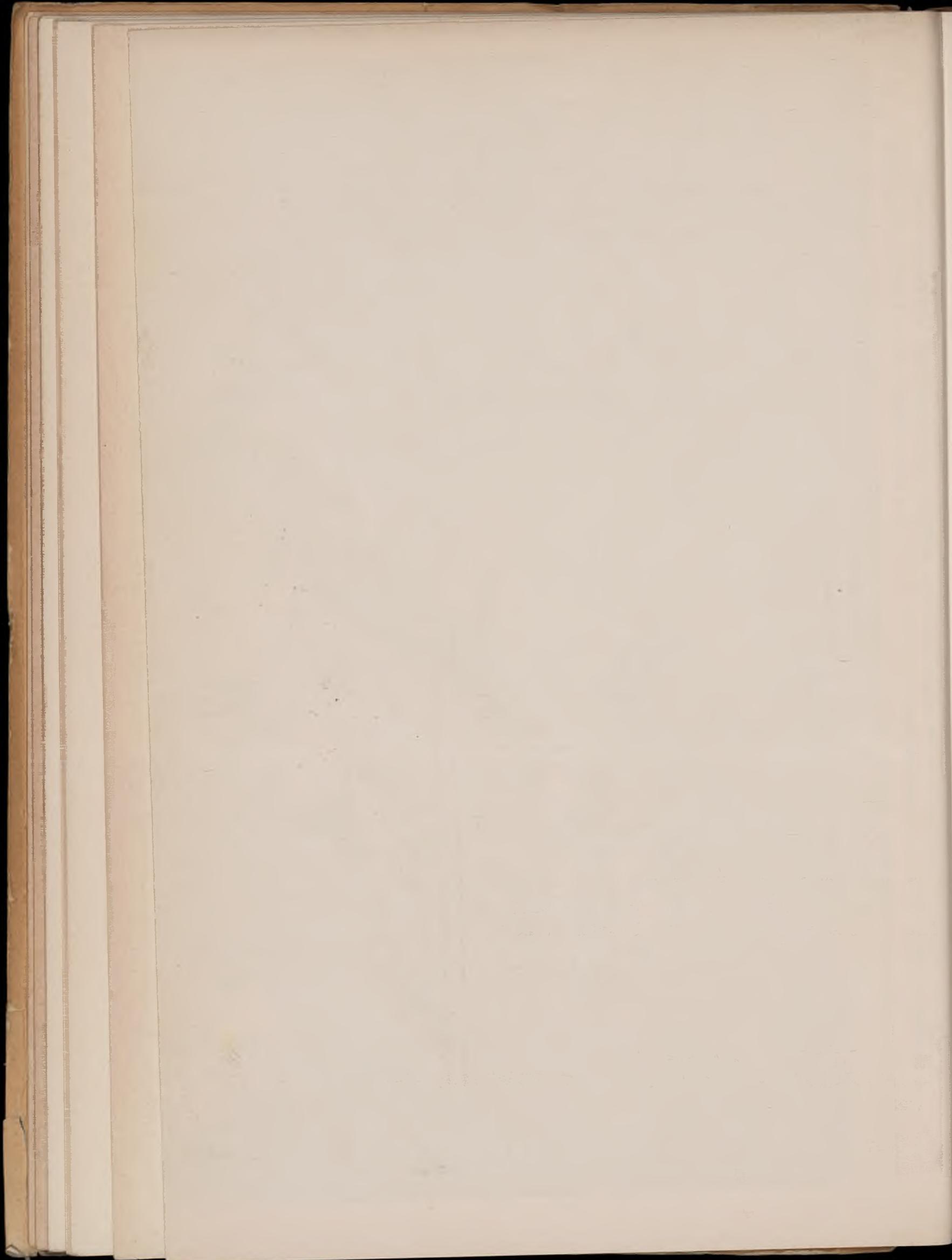
Un confronto fra la superficie suddetta e quella delle 109.872 aziende trasformate nell'undicennio ci porta a constatare che il 13,5% di essa al 30 giugno 1961 poteva dirsi trasformato con opere di miglioramento fondiario finanziate dalla Cassa ed un investimento totale di 221 miliardi.

Tale aliquota passa dal 33,0% nei comprensori prevalentemente irrigui al 27,3% in quelli che includono i principali complessi irrigui; se il riferimento qui si facesse alla sola area irrigabile certamente l'aliquota si innalzerebbe di molto, ma per fare ciò sarebbe necessario conoscere nell'ambito di ciascun comprensorio la esatta ubicazione delle aziende.

Nei comprensori asciutti la percentuale oscilla fra il 12,1% ed il 14,9% mentre negli ambienti montani si è intorno all'8%. L'esame di tale aliquota porterebbe a presupporre che, raddoppiando la entità dell'investimento (le approvazioni di opere aziendali hanno già raggiunto i 491 miliardi per cui questo dato entro il corrente anno o nel prossimo potrà trasformarsi in un investimento reale), do-

GRAF. 2 - RAPPORTO PERCENTUALE FRA SUPERFICIE DELLE AZIENDE TRASFORMATE NEL DECENNIO 1950/60 E SUPERFICIE PRODUTTIVA DEL COMPENSORIO O BACINO, AL NETTO DELLE AZIENDE DELLA RIFORMA FONDIARIA





vrebbe di conseguenza raddoppiare la superficie trasformata e quindi l'aliquota che la rappresenta nella totale estensione.

Tale ipotesi può effettivamente realizzarsi sempre che il ritmo degli investimenti si mantenga costante in tutti i comprensori, sempre che le opere approvate e non ancora collaudate in questi ultimissimi anni non riguardino, in una misura maggiore che in passato, piccole e piccolissime aziende e sempreché le più recenti approvazioni non siano destinate, in una misura maggiore che in passato, ad aziende che già in precedenza hanno fatto ricorso al contributo per eseguire una prima fase della trasformazione. Comunque, pur con le prudenziali limitazioni che tali considerazioni impongono, non si è lontani dal vero se si afferma che, il giorno in cui tutte le opere di trasformazione aziendale approvate finora saranno realizzate, la superficie che effettivamente ne risulterà interessata potrà aggirarsi intorno ai due milioni e mezzo di ettari; ne deriva che le aliquote innanzi indicate, che misurano il rapporto fra superficie trasformata e superficie teoricamente trasformabile nei vari tipi di comprensorio, potranno anche esse risultare raddoppiate.

Dal grafico N. 2 è possibile conoscere analiticamente la misura di tale aliquota in ciascun comprensorio. La parte trasformata si avvicina alla quasi totalità del comprensorio (da cui si è esclusa la Riforma), o ne interessa una parte importante, in quelle zone costiere dove la irrigazione è destinata a diventare lo strumento fondamentale della valorizzazione produttiva: il Tronto, il Pescara, L'Agro Pontino, il Garigliano, il Volturno, il Sele (Destra e Sinistra), l'arco jonico metapontino, la piana di Sibari, il Neto, la piana di Catania e Gela. Certo che se si disponesse, come si è detto, del solo dato relativo agli investimenti realizzati nelle aree irrigabili la incidenza delle superfici su cui si sono realizzate opere di miglioramento fondiario sarebbe senz'altro destinata a salire.

Nei comprensori delle zone interne la percentuale si mantiene ad un livello che oscilla fra il 10 ed il 25% come nella montagna lucana e in Campania e nella collina interna siciliana, mentre scende a valori quasi trascurabili nella zona appenninica degli Abruzzi e del Lazio.

Si nota comunque nelle zone interne una notevole variabilità del dato: tende ad ele-

varlo la prevalenza, nel comprensorio, di terreni argillosi su cui operano grandi o medie imprese capitalistiche con una cerealicoltura estensiva caratterizzata finora da gravi deficienze di strutture fondiari (basta pensare ai comprensori interni della Lucania, della Calabria e della Sicilia): tende ad abbassarlo invece la prevalenza nel comprensorio — o nel bacino — di terreni condotti da piccole o piccolissime imprese coltivatrici.

Regionalmente la situazione si presenta non molto difforme, ad eccezione dell'Isola d'Elba che rappresenta un caso particolare ma di scarsa importanza. In Basilicata già nel primo undicennio di attività le opere di miglioramento fondiario collaudate avevano coperto il 30% della superficie produttiva e teoricamente trasformabile dei comprensori. Non vi sono altre spiegazioni plausibili se non quella di riconoscere una molto attiva rispondenza della iniziativa privata ai vari incentivi che le sono stati concessi per un generale rinnovamento delle strutture fondiari, prima in queste regioni notoriamente inesistenti o carenti. Vedremo nel paragrafo seguente in quali tipi di aziende si è maggiormente concentrata la spesa.

Significativa è la distribuzione territoriale della superficie delle aziende trasformate: su 1247 mila ettari, oltre 500 mila (e cioè poco meno della metà) sono ubicati nei comprensori prevalentemente e parzialmente irrigui; non si tratta, come vedremo in seguito, esclusivamente di aziende irrigue, in quanto tali comprensori includono estese aree asciutte; in tali zone è specialmente la irrigazione — accanto alla maggiore potenzialità produttiva delle pianure costiere — che ha esercitato una vera e propria forza di attrazione per gli investimenti fondiari. Si è così tradotta in realtà la previsione formulata a suo tempo nel piano quindicennale di interventi, secondo cui circa la metà della superficie dei miglioramenti fondiari si sarebbe concentrata nei comprensori che comprendono, oltre ai terreni asciutti, importanti aree irrigabili.

2. - INVESTIMENTI GLOBALI E UNITARI.

Il globale investimento per opere di trasformazione fondiaria, effettuate nelle 110 mila aziende esaminate è di 221 miliardi di

Tab. 7. — DISTRIBUZIONE, PER GRUPPI DI COMPENSORI OMOGENEI E PER REGIONI, DELLA TOTALE AREA DI

GRUPPI DI COMPENSORI OMOGENEI REGIONI	Superficie territoriale dei compensori (Ha.)	Superficie agraria e forestale dei compensori (Ha.)
1 - Prevalentemente irrigui	322.057	306.712
2 - Parzialmente irrigui con importanti schemi irrigui	1.825.477	1.732.070
3 - Asciutti con oasi irrigue	1.313.547	1.270.960
4 - Tipicamente asciutti in ambiente collinare	1.516.123	1.455.420
5 - A caratteristico ambiente montano	2.140.089	2.052.358
6 - Bacini montani	2.926.088	2.799.522
MEZZOGIORNO	10.043.381	9.617.042
Toscana (Isola d'Elba)	25.820	24.170
Abruzzi, Molise e Tronto	1.453.985	1.392.552
Lazio meridionale	613.512	588.077
Campania	856.030	817.470
Puglia	1.835.662	1.764.765
Basilicata	708.381	674.800
Calabria	1.505.125	1.444.150
Sicilia	1.494.800	1.424.678
Sardegna	1.550.066	1.486.380
MEZZOGIORNO	10.043.381	9.617.042

(a) Si tratta di regioni cosiddette « convenzionali » in quanto i compensori posti a cavallo fra due regioni sono stati attribuiti alla regione dove ric

lire e si distribuisce territorialmente nel modo indicato dalla tabella 8.

La parte maggiore (oltre 88 miliardi su 221 e cioè il 40%) ricade nei compensori irrigui, che insieme assommano il 43% della superficie; solo 49 miliardi (22%) riguardano i compensori asciutti di collina, mentre 84 miliardi sono stati nel primo undicennio assorbiti dai territori montani.

Regionalmente si ha che gli Abruzzi (con 47,8 miliardi), la Campania, la Basilicata e la Calabria avevano a quella data superato i 30 miliardi di lire d'investimento mentre Sardegna, Sicilia, Puglia e Lazio meridionale avevano effettuato investimenti per cifre minori.

Ma, ritornando alla distribuzione territoriale dell'investimento per gruppi di compensori omogenei (senz'altro più significativa per la presente indagine rispetto a quella per regioni) si possono stabilire utili confronti fra investimento e superficie sia territoriale sia delle aziende interessate.

Il confronto infatti fra investimento effettuato e superficie teoricamente trasformabile (quella cioè produttiva dei compensori,

depurata dei terreni trasformati dalla Riforma fondiaria) ci dà la misura del grado di concentrazione dell'investimento in funzione del tipo di bonifica realizzabile nei vari ambienti. Così, si vede che concorrono a formare una incidenza media generale di L. 24.000 per ettaro le 73.200 lire/ha dei compensori prevalentemente irrigui e le 42.500 di quelli che includono importanti complessi irrigui da un lato e le 15-22 mila lire/ha dei restanti territori.

Molto significativo questo distacco perché dà la misura del carattere estremamente diffusivo che l'investimento fondiario può assumere nei territori di collina e di montagna. E' da avvertire che concorre ad acuire tale distacco l'aver incluso nel conteggio la zona OECE in Sardegna e le « zone intercluse » delle provincie pugliesi, territori, entrambi, nei quali l'intervento si è limitato per ora a 223 milioni in tutto, contro una superficie di 522 mila ettari. Infatti dal confronto regionale che si riporta nella tabella 8 sono proprio queste due regioni a presentare una minore incidenza per ettaro, (appena supe-

ARE DI INVESTIMENTO E DELLA SUPERFICIE DELLE AZIENDE TRASFORMATE NEL PRIMO UNDICENNIO DI ATTIVITÀ

Terreni trasformati dalla Riforma agraria nei comprensori (Ha.)	Superficie agraria dei comprensori al netto degli espropri (Ha.)	Aziende in cui si è attuata la trasformazione		
		N	Superficie (Ha.)	% della superficie trasformata su quella al netto degli espropri
<i>A - Per gruppi di comprensori omogenei</i>				
23.565	283.147	9.964	93.317	33,0
140.688	1.591.382	29.113	434.437	27,3
79.626	1.191.334	10.484	144.056	12,1
105.018	1.350.402	16.948	201.095	14,9
31.773	2.020.585	15.167	159.010	7,9
23.447	2.776.075	28.196	214.825	7,7
404.117	9.212.925	109.872	1.246.740	13,5
<i>B - Per regioni (a)</i>				
—	24.170	2.104	11.880	49,2
20.541	1.372.011	20.188	186.410	13,6
—	588.077	7.924	79.312	13,5
16.393	801.077	18.582	117.475	14,7
124.854	1.639.911	11.473	218.587	13,3
46.499	628.301	13.365	183.365	29,2
86.235	1.357.915	15.602	169.198	12,5
65.574	1.359.104	10.792	160.161	11,8
44.021	1.442.359	9.842	120.352	8,3
404.117	9.212.925	109.872	1.246.740	13,5

ria la parte prevalente.

riore alle 10.000 lire per ettaro) contro le 49 mila circa della Basilicata, le 41 mila della Campania e le 17 mila della Sicilia. Si tratta comunque di confronti a largo raggio destinati a fornire coefficienti sia pure indicativi sulla concentrazione e distribuzione territoriale della spesa, validi non tanto nel loro valore assoluto quanto in quello comparativo in funzione delle caratteristiche dei territori interessati.

Altro confronto interessante è quello che s'è stabilito fra l'investimento realizzato e la superficie delle aziende che effettivamente ne ha beneficiato (tab. 8).

Sono al di sopra della media generale di 177 mila lire per ettaro le aziende ubicate nei comprensori prevalentemente irrigui (222 mila lire/ha) e quelle dei comprensori e bacini montani (rispettivamente 189.600 e 250.100 lire per ettaro).

Sarebbe stato logico attendersi una gradualità negli investimenti unitari, tale che questi risultassero decrescenti dai comprensori irrigui verso quelli montani; viceversa è proprio nelle aziende ubicate nei bacini mon-

tani che si tocca il più alto livello di spesa per ettaro. Contro le 156 mila lire per ettaro spese nelle aziende ubicate nei comprensori che, oltre ai terreni asciutti, includono importanti schemi irrigui, stanno le 250 mila lire per ettaro nelle aziende ubicate nei bacini montani.

La spiegazione a tale fenomeno è stata in parte data quando si è constatata la eccezionale incidenza, nella spesa, della componente fabbricati che caratterizza le aziende in montagna. Ma altre ve ne sono e troveranno nei paragrafi che seguono più ampia documentazione.

Qui basta anticipare che è proprio nei bacini montani che ricadono le maggiori aliquote di piccole e piccolissime aziende e che risulta più frequente il tipo di impresa diretto-coltivatrice, entrambi elementi che concorrono ad elevare sensibilmente l'onere per fabbricati.

Infatti nelle aziende dei bacini montani il 41,5% della superficie trasformata ed il 65% dell'investimento riguardano proprio le aziende di ampiezza inferiore ai 10 ettari. E

Tab. 8. — INVESTIMENTI GLOBALI E UNITARI PER GRUPPI DI COMPENSORI OMOGENEI E PER REGIONI

GRUPPI DI COMPENSORI OMOGENEI REGIONI	Investimenti realizzati al giugno 1961			
	Globali		Per ettaro	
	(milioni di lire)	%	trasformabile (a) (lire per Ha.)	trasformato (b) (lire per Ha.)
1 - Prevalentemente irrigui	20.734	9,4	73.200	222.200
2 - Parzialmente irrigui con importanti schemi irrigui	67.673	30,6	42.500	155.800
3 - Asciutti con oasi irrigue	18.428	8,3	15.500	127.900
4 - Tipicamente asciutti in ambiente collinare	30.193	13,7	22.400	150.100
5 - A caratteristico ambiente montano	30.153	13,7	14.900	189.600
6 - Bacini montani	53.731	24,3	19.400	250.100
MEZZOGIORNO	220.912	100,0	24.000	177.200
Toscana (Isola d'Elba)	2.865	1,3	118.500	241.200
Abruzzi, Molise e Tronto	47.856	21,7	34.900	256.700
Lazio meridionale	16.480	7,5	28.000	207.800
Campania	32.654	14,8	40.800	278.000
Puglia	20.737	9,4	12.600	94.900
Basilicata	30.524	13,8	48.600	166.500
Calabria	31.243	14,1	23.000	184.700
Sicilia	23.699	10,7	17.400	148.000
Sardegna	14.854	6,7	10.400	123.400
MEZZOGIORNO	220.912	100,0	24.000	177.200

(a) Riferito alla superficie agraria e forestale dei singoli compensori al netto dei terreni espropriati dalla Riforma.

(b) Riferito alla superficie delle aziende in cui si sono collaudate opere nel periodo 1950/1961.

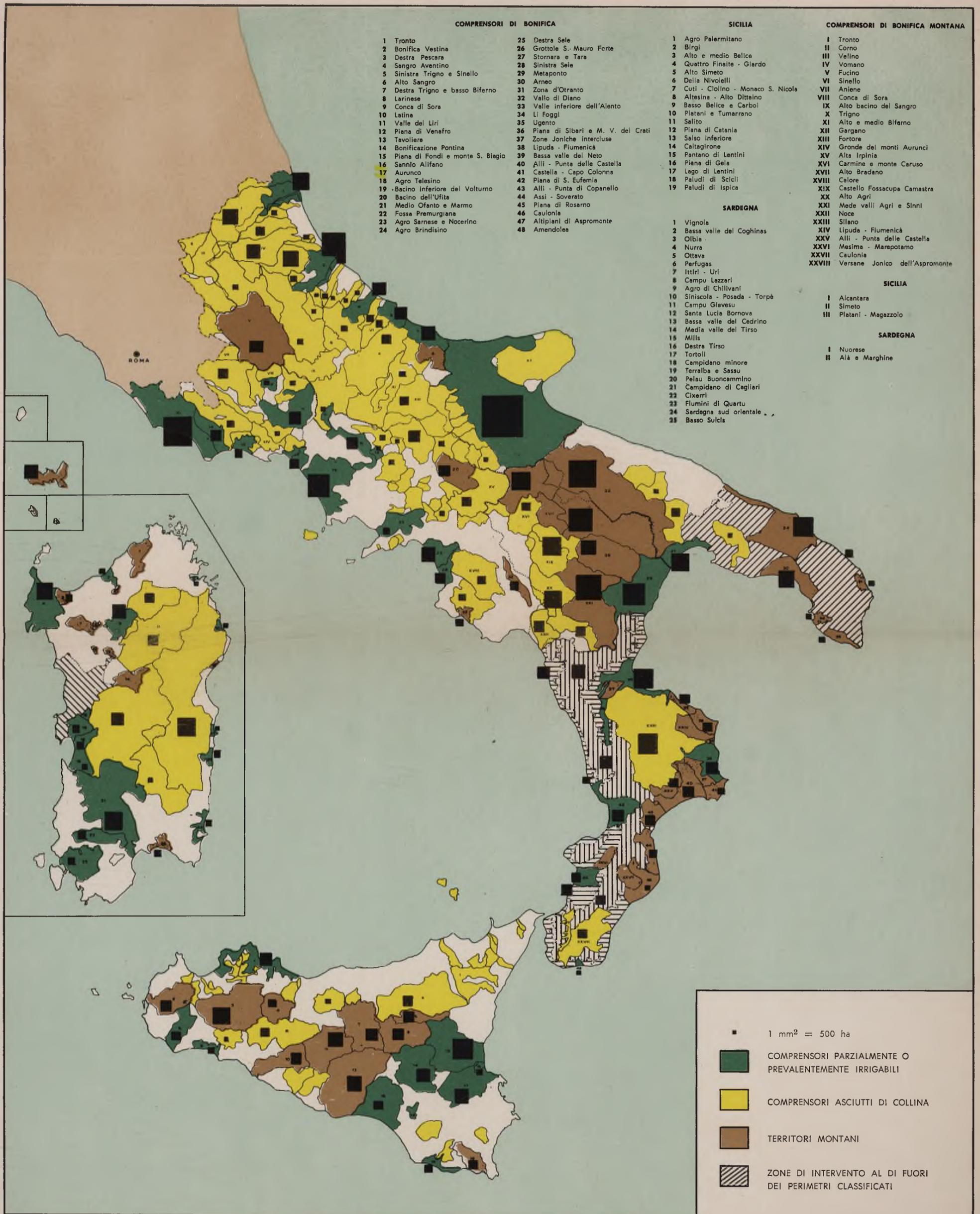
così nei compensori montani, come nei bacini, il 50% della superficie trasformata riguarda aziende condotte da imprese diretto-coltivatrici ed il 27,6% aziende condotte a mezzadria; sistemi di conduzione cioè che comportano nella gran parte dei casi l'insediamento stabile della famiglia contadina sul fondo.

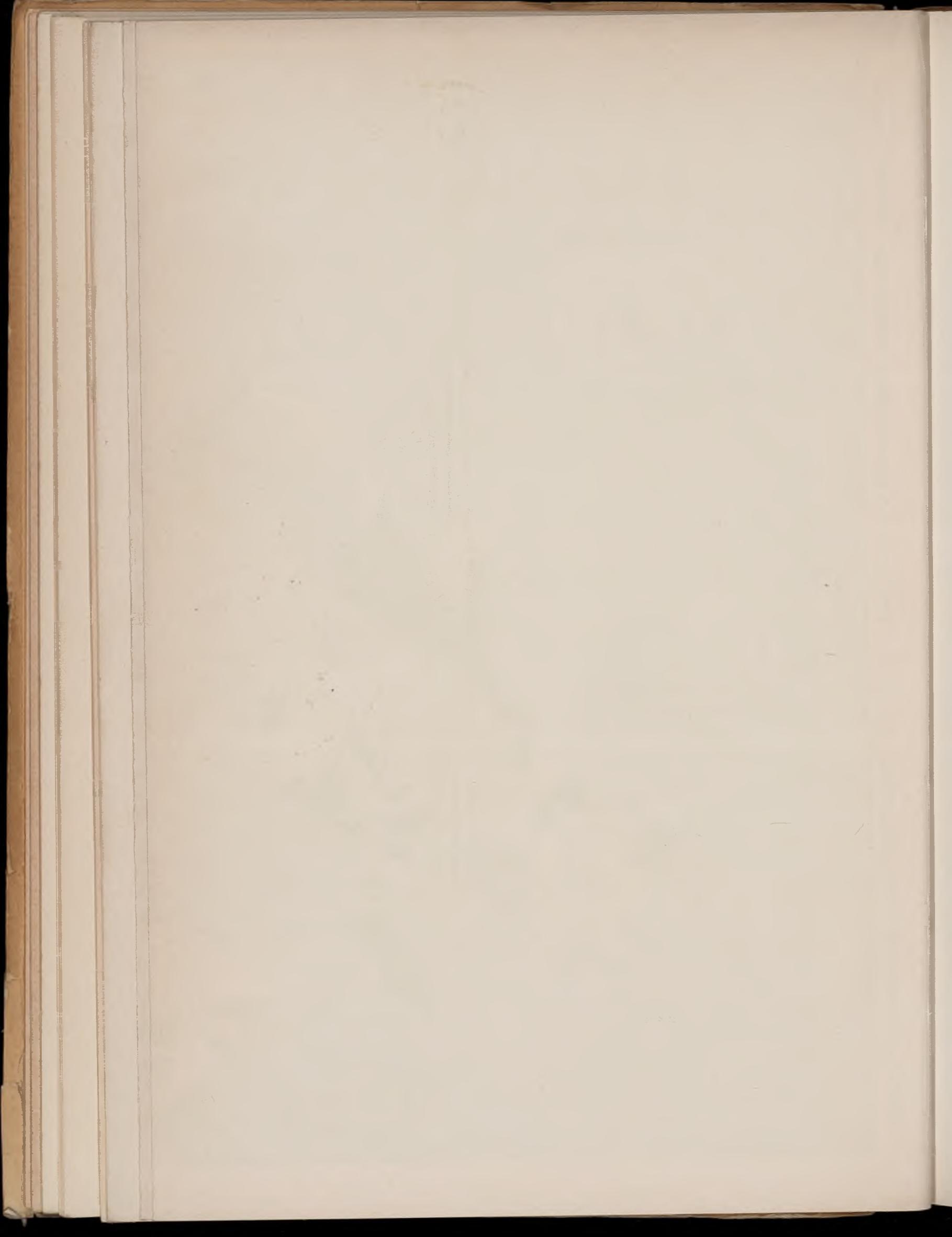
Certo, non è solo tale carattere che influisce sia pure indirettamente sul livello della spesa unitaria. E' però una realtà, che negli ambienti montani — dove più modesto è il grado di intensità della trasformazione produttiva, dove più limitati dovrebbero essere i coefficienti di capitali fissi, anche perchè sempre modesto, anche dopo l'investimento, può essere il grado di attività ed il carico di bestiame — si toccano investimenti fondiari elevatissimi, analoghi o talvolta superiori a quelli medi riscontrabili in pianura, dove invece l'alto livello produttivo li giustifica pienamente. Evidentemente in queste condizioni l'investimento fondiario assume in montagna finalità del tutto diverse da quelle che

lo caratterizzano in pianura. I costi sono poco dissimili malgrado che in montagna il miglioramento sia in prevalenza teso al consolidamento di una struttura produttiva esistente e al miglioramento delle condizioni generali di vita della popolazione rurale, mentre in pianura il miglioramento fondiario sia più direttamente collegato all'intensificazione colturale ed alla radicale modifica dell'indirizzo produttivo.

Nelle aziende ubicate nei compensori asciutti della bassa e della media collina lo investimento unitario è più basso: vi prevalgono grandi e medie aziende per la maggior parte condotte da imprese capitalistiche (con mano d'opera fornita da coloni, da partecipanti o da salariati) o da affittanze contadine. Tenuto conto delle particolari condizioni di regime fondiario e della prevalenza di indirizzi produttivi cerealicoli estensivi (che non richiedono sempre lo stabile insediamento della famiglia sul fondo) l'investimento in strutture fondiarie ha avuto qui una molto meno marcata concentrazione: infatti

GRAF. 3 - DISTRIBUZIONE TERRITORIALE DELLA SUPERFICIE DELLE AZIENDE TRASFORMATE NEL DECENNIO 1950/60





Tab. 9. — SPESA PER ETTARO IN FUNZIONE DELL'AMPIEZZA AZIENDALE NEI VARI GRUPPI DI COMPENSORI OMOGENEI
(migliaia di lire/ha.)

GRUPPI DI COMPENSORI OMOGENEI	CLASSI DI AMPIEZZA DELLE AZIENDE						Complesso
	Fino a 1 ettaro	1-5	5-10	10-25	25-100	Oltre 100 ettari	
1 - Prevalentemente irrigui	817	480	306	237	180	71	222
2 - Parzialmente irrigui con importanti schemi irrigui	964	421	263	195	119	68	156
3 - Asciutti con piccole oasi irrigue	404	328	251	191	83	55	128
4 - Tipicamente asciutti in ambiente collinare	573	391	275	180	106	37	150
5 - A caratteristico ambiente montano	560	405	298	191	101	51	190
6 - Bacini montani	761	439	328	228	120	58	250
MEZZOGIORNO	723	416	289	202	115	59	177

l'incidenza della spesa per ettaro in tali aziende oscilla fra le 150 e le 190 mila lire.

Nella tabella 9 si è voluto analizzare la variazione della spesa media unitaria in funzione della ampiezza aziendale nei vari tipi di comprensorio. Dal suo esame si trae la conferma di quanto detto innanzi, e cioè che fattore determinante sulla incidenza della spesa per ettaro lo è più l'ampiezza aziendale che non il tipo di comprensorio e quindi lo ambiente colturale in cui si opera.

Escludendo dall'esame le aziende fino ad 1 ettaro (le quali, interessando solo lo 0,6% della superficie ed il 2,4% dell'investimento, non sono sotto questo aspetto degne di particolare rilievo) si ha che, passando dalle aziende da 1-5 ettari a quelle grandi (superiori a 100 ettari), la spesa per ettaro si riduce mediamente a circa un ottavo: il che significa che da 416 mila lire per ettaro nelle prime si può gradualmente passare a 59 mila lire per ettaro nelle grandi aziende.

Questo dato così grezzo non ci permette ancora di trarre deduzioni di sorta sulla pro-

duttività della spesa, in quanto non è correlato al tipo di ordinamento produttivo. Lo faremo nei capitoli seguenti. Inoltre è da tener presente che il dato enunciato è scaturito da una semplice divisione, per ciascun gruppo di aziende, dell'investimento globale per la superficie di queste ultime. Si tratta quindi di grandi medie le quali includono situazioni diversissime da caso a caso.

E' proprio per avere cognizione di tali singole situazioni, che si è proceduto ad un conteggio azienda per azienda della spesa per ettaro e poi si è provveduto a ripartirne superficie e investimento in base alle classi di ampiezza della spesa unitaria (tab. 10).

La parte prevalente della superficie (oltre i 3/4) presenta un investimento inferiore alle 250.000 lire per ettaro, anzi per il 53% esso risulta inferiore alle 100 mila lire per ettaro; ma a tale superficie corrisponde poco più di 1/3 dell'investimento, essendo invece una notevole parte della spesa (35,6%) concentrata nella classe di spesa da 250 mila a 500 mila lire per ettaro.

Tab. 10. — RIPARTIZIONE DELLA SUPERFICIE AZIENDALE E DEL RELATIVO INVESTIMENTO PER CLASSI DI AMPIEZZA DELLA SPESA UNITARIA

CLASSI DI SPESA UNITARIA (lire per ettaro)	VALORI ASSOLUTI		VALORI PERCENTUALI	
	Superficie aziendale (ha)	Investimento (milioni di L.)	Superficie aziendale	Investimento
Fino a L. 100.000/ha	660.772	29.160	53,0	13,2
Da L. 100.000 a L. 250.000	305.451	54.344	24,5	24,6
Da L. 250.000 a L. 500.000	200.725	78.645	16,1	35,6
Da L. 500.000 a L. 750.000	62.337	40.427	5,0	18,3
Da L. 750.000 a L. 1.000.000	12.468	11.267	1,0	5,1
Oltre L. 1.000.000/ha	4.987	7.069	0,4	3,2
TOTALE	1.246.740	220.912	100,0	100,0

Tab. 11. — DISTRIBUZIONE DELLA SUPERFICIE E DELL'INV

GRUPPI DI COMPENSORI OMOGENEI	SUPERFICIE (ettari)				
	CLASSI DI AMPIEZZE AZIENDALI				
	0-1	1-5	5-10	10-25	25-100
1 - Prevalentemente irrigui	1.092	12.459	12.766	16.335	22.738
2 - Parzialmente irrigui con importanti schemi irrigui	1.779	35.881	44.430	71.342	120.291
3 - Asciutti con piccole oasi irrigue	1.000	12.899	16.799	17.093	36.543
4 - Tipicamente asciutti in ambiente collinare	1.145	23.448	25.750	32.952	44.168
5 - A caratteristico ambiente montano	634	19.647	29.460	40.651	36.600
6 - Bacini montani	1.678	43.288	44.368	51.044	42.554
COMPLESSO	7.328	147.622	173.573	229.417	302.894
1 - Prevalentemente irrigui	1,2	13,3	13,7	17,5	24,4
2 - Parzialmente irrigui con importanti schemi irrigui	0,4	8,3	10,2	16,4	27,7
3 - Asciutti con piccole oasi irrigue	0,7	8,9	11,7	11,9	25,4
4 - Tipicamente asciutti in ambiente collinare	0,6	11,6	12,8	16,4	22,0
5 - A caratteristico ambiente montano	0,4	12,4	18,5	25,6	23,0
6 - Bacini montani	0,8	20,2	20,7	23,8	19,8
COMPLESSO	0,6	11,8	13,9	18,4	24,3

In altri termini l'investimento è andato a concentrarsi prevalentemente nelle aziende a più alto indice di spesa unitaria; e cioè proprio in quelle aziende di più modesta ampiezza nelle quali gioca in maniera determinante, sulla misura dell'investimento, soprattutto la componente fabbricati: sul 6,4% della superficie si è speso infatti il 26,6% del globale investimento con una incidenza per ettaro superiore alle 500 mila lire.

Regionalmente la situazione riscontrata per l'intero Mezzogiorno non si modifica sensibilmente. Solo in Puglia e in Sardegna aliquote più elevate dell'investimento (rispettivamente il 29,5% ed il 21,3%) presentano una spesa unitaria fino alle 100 mila lire; e ciò è da collegare con la estensività dei più diffusi ordinamenti in queste regioni e con la prevalenza, documentata, di grandi o medie aziende tra quelle che hanno fatto ricorso ai contributi per miglioramenti fondiari (è il caso ad es. del Tavoliere).

Uno sguardo generale al grafico 5 ci conferma la osservazione fatta già all'inizio di questo paragrafo: che l'investimento medio unitario è più elevato nei comprensori delle pianure costiere e nei territori montani (per le ragioni innanzi esposte) mentre è più mo-

desto proprio nelle zone di bassa e media collina.

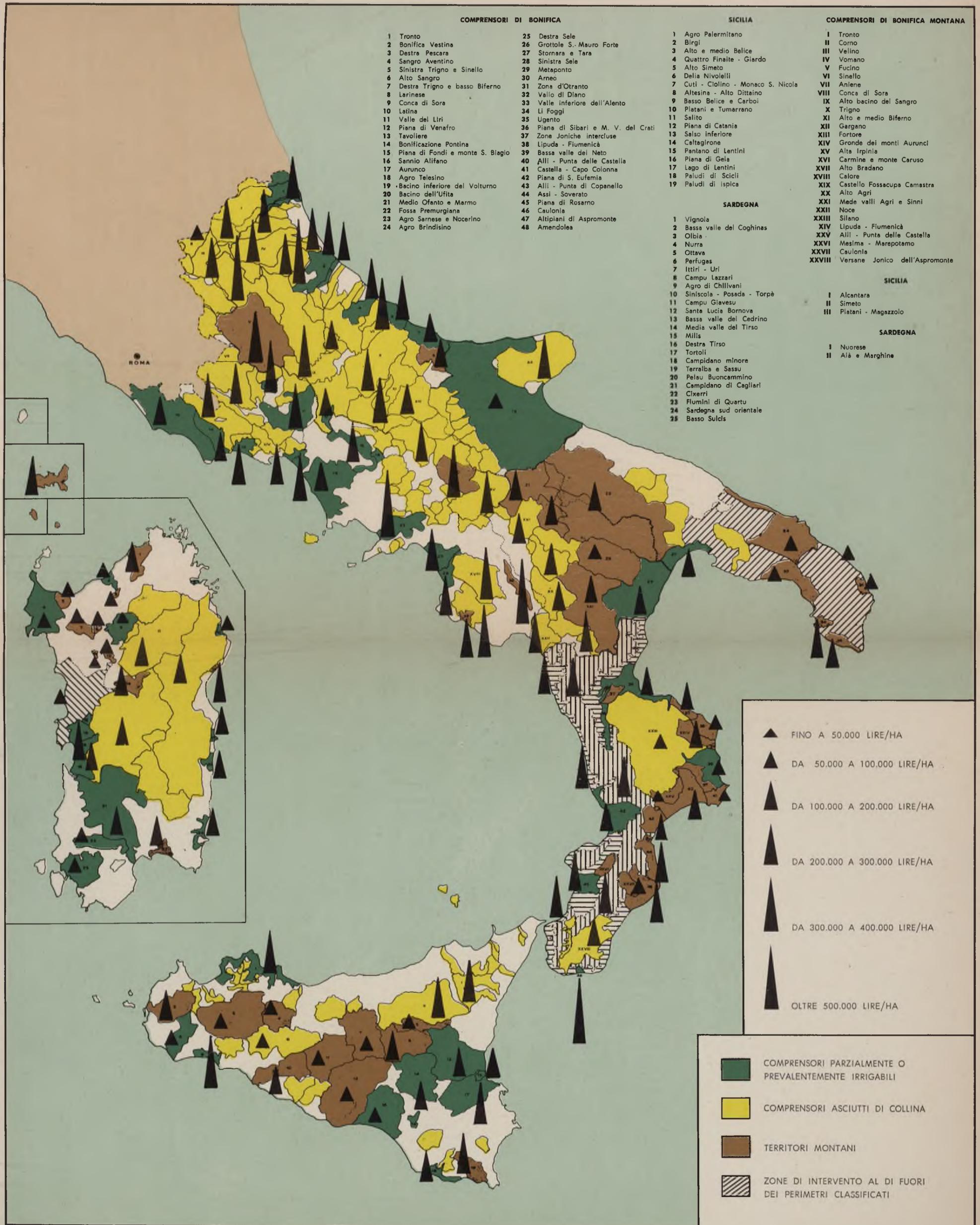
3. - AMPIEZZE AZIENDALI E TIPI DI IMPRESA.

La ripartizione della superficie e dell'investimento per classi di ampiezza delle aziende e per tipi di impresa completa la conoscenza preliminare delle condizioni di regime fondiario delle 110 mila aziende studiate e permette di correlarle, successivamente, alle modificazioni colturali determinate dagli investimenti realizzati.

Il significato economico di certe ampiezze varia notevolmente se dagli ambienti caratterizzati da una agricoltura più intensiva si passa a quelli cerealicoli estensivi della collina o infine a quelli che si riscontrano nei territori della media e dell'alta montagna. Prima di rivolgere l'esame alla dimensione economica delle aziende è però opportuno rilevare la distribuzione delle superfici trasformate e degli investimenti, per classi di ampiezza delle aziende in funzione della loro distribuzione territoriale.

La tabella 11 ci permette di stabilire nei vari tipi di comprensorio quali sono le am-

GRAF. 5 - INVESTIMENTO MEDIO PER ETTARO NELLE AZIENDE TRASFORMATE PER OPERE DI MIGLIORAMENTO
COLLAUDATE ENTRO IL DECENNIO 1950/60



Oltre

27.9
160.7
59.7
73.0
32.0
31.8

385.9

29
37
41
36
20
14

31

STIMENTO PER CLASSI DI AMPIEZZA DELL' AZIENDE STUDIATE

		INVESTIMENTO (milioni di lire)						
		CLASSI DI AMPIEZZE AZIENDALI						
Oltre 100	Complesso	0-1	1-5	5-10	10-25	25-100	Oltre 100	Complesso
<i>Valori assoluti</i>								
27.927	93.317	892	5.984	3.905	3.867	4.095	1.991	20.734
160.714	434.437	1.708	15.118	11.681	13.911	14.294	10.961	67.673
59.722	144.056	404	4.232	4.214	3.257	3.043	3.278	18.428
73.632	201.095	656	9.160	7.080	5.928	4.662	2.707	30.193
32.018	159.010	358	7.926	8.789	7.782	3.670	1.628	30.153
31.893	214.825	1.278	18.992	14.560	11.631	5.110	2.160	53.731
385.906	1.246.740	5.296	61.412	50.229	46.376	34.874	22.725	220.912
<i>Valori percentuali</i>								
29,9	100,0	4,3	28,9	18,8	18,6	19,8	9,6	100,0
37,0	100,0	2,5	22,3	17,3	20,6	21,1	16,2	100,0
41,4	100,0	2,2	22,9	22,9	17,7	16,5	17,8	100,0
36,6	100,0	2,2	30,3	23,5	19,6	15,4	9,0	100,0
20,1	100,0	1,2	26,3	29,1	25,8	12,2	5,4	100,0
14,7	100,0	2,4	35,4	27,1	21,6	9,5	4,0	100,0
31,0	100,0	2,4	27,8	22,7	21,0	15,8	10,3	100,0

piezze più frequenti e quanta parte della spesa queste hanno assorbito. (V. anche tav. III in appendice).

Su 1247 mila ettari le aziende fino a 5 ettari occupano una superficie pari al 12,4% di quella totale (la classe da 0-1 è di trascurabile importanza) ma hanno assorbito la parte più cospicua dell'investimento (30,2%). Anche per le classi da 5-10 e da 10-25 la percentuale che misura la superficie è inferiore a quella che misura l'investimento (globalmente 32,3% contro il 43,7% della spesa) mentre l'inverso avviene nelle classi maggiori, che assorbono il 55,3% della superficie contro il 26,1% della spesa. Ciò si ricollega essenzialmente alla maggiore esigenza di immobilizzi fondiari (specie fabbricati) che caratterizza le piccole e piccolissime aziende, diversamente da quanto avviene nelle grandi: il grado di concentrazione dell'investimento è dunque inversamente proporzionale all'ampiezza aziendale.

Tale realtà, ormai più volte provata in altre indagini sul settore dei miglioramenti fondiari, si accentua — superando i valori medi innanzi indicati — sia nei comprensori prevalentemente irrigui sia, ancora di più, nei bacini montani, mentre viceversa si attenua

nei comprensori che includono zone di più recente bonifica e nei comprensori tipicamente asciutti della bassa e della media collina non valorizzabili attraverso la arboricoltura. La ragione sta nel fatto che, mentre nei primi gli ordinamenti intensivi della pianura e le economie di sussistenza delle piccole aziende in montagna richiedono investimenti cospicui per l'insediamento umano in campagna, per le attrezzature fondiarie connesse all'allevamento zootecnico, e per gli impianti arborei etc., nei secondi (i comprensori di collina) la prevalenza di ordinamenti cereali-coli, la scarsa suscettività dei terreni, la precarietà dei sistemi di conduzione vigenti concorrono ad abbassare i coefficienti di investimento sia nelle grandi che nelle medie e nelle piccole aziende.

Nei comprensori asciutti che includono piccole oasi irrigue — generalmente ubicate nei fondo-valle o nelle fasce costiere — si ritrovano accanto alle grandi e medie aziende (oltre il 41% della superficie trasformata in tali comprensori appartiene ad aziende superiori a 100 ettari) anche, ed in misura cospicua, aziende di ampiezza piccolissima proprio delle zone irrigabili.

Altra realtà che dall'esame della tabella si ricava è la distribuzione dell'investimento; circa i 3/4 di esso sono andati a concentrarsi in aziende inferiori ai 25 ettari; poco più della metà proprio nelle aziende inferiori ai 10 ettari.

La portata sociale di tali investimenti, che hanno potuto capillarmente influire sulla redditività o sulla ricettività delle piccole aziende, creando condizioni di cui hanno direttamente potuto beneficiare le famiglie contadine, è facilmente intuibile anche se difficilmente valutabile.

Il disporre di una analoga rilevazione fatta sulle aziende trasformate nel primo quinquennio di attività della Cassa (al 1955) ci permette di confrontare la distribuzione della spesa per classi di ampiezza delle aziende alle due date prese a base per le due rilevazioni. Tra il 1955 ed il 1961 la situazione è rimasta pressoché invariata per la ripartizione sia del numero che dell'investimento: si nota per entrambi solo una leggera accentuazione dell'aliquota che riguarda le aziende della classe 5-25 ettari, passate per il numero da 33,4% al 35,7% e per l'investimento dal 39,4% al 43,7% mentre una leggera contrazione si è verificata nel ricorso ai sussidi da parte di medie e grandi aziende e anche delle piccolissime (tab. 12).

L'attivo mercato fondiario che ha caratterizzato le più importanti zone di bonifica in questi ultimi tempi ha favorito proprio la formazione ed il consolidamento di aziende che nelle classi da 5 a 25 ettari sono generalmente commisurate alla capacità lavorativa della famiglia contadina sia essa proprietaria o no.

Altro elemento interessante per una analisi, sia pure sommaria, della struttura delle aziende trasformate è il *tipo di impresa*. Si tratta, per il 93,1% della superficie, di proprietà imprenditrice e solo per il 6,9% di aziende condotte in fitto. Già questo primo rapporto se confrontato a quello che si registra per il complesso delle aziende nell'intero Mezzogiorno (80% proprietà imprenditrice e 20% affitto) ci dice che l'iniziativa negli investimenti fondiari è stata notevolmente più attiva laddove la proprietà assume in forme singole (capitalistiche o coltivatrici) o in forme associative (colonie e compartecipazioni) il rischio della gestione diretta della impresa, mentre più lenta risulta l'attività di

trasformazione in aziende condotte con affittanze sia coltivatrici che capitalistiche.

Vero è che le affittanze coltivatrici prevalgono proprio in quelle zone a ordinamenti promiscui intensivi (come ad es. in Campania e in Sicilia) che rientrano solo parzialmente fra le zone di intervento della Cassa, ma è altrettanto vero che le affittanze capitalistiche, insieme a quelle coltivatrici, predominano nei comprensori collinari interni della Sicilia, della Calabria e della Lucania. Quindi l'affermazione che il ritmo e la entità degli investimenti in tali tipi di impresa sono stati più modesti, scaturisce correttamente dalla osservazione delle percentuali suddette.

Nella tabella 13 (cfr. il dettaglio nella tav. IV di appendice) si nota come sia prevalente, nella ripartizione della superficie delle aziende trasformate, l'impresa capitalistica (53,5%); di questa i 2/5 sono condotti con colonie parziarie di cui la mezzadria è la più diffusa, 2/5 con compartecipanti, salariati e terraggeri e 1/5 con forme miste, le quali per una parte dell'azienda sono ascrivibili alla colonia parziaria e per l'altra alla conduzione diretta con salariati o con compartecipanti.

Il 38,6% della superficie è condotta da imprese diretto-coltivatrici e solo l'8% da imprese capitalistico-coltivatrici, in cui cioè è previsto il ricorso a personale salariato per una parte delle operazioni colturali o in periodi limitati.

L'analisi di tali rapporti nell'ambito dei vari tipi di comprensorio ci porta a constatare che non vi è una troppo difforme struttura delle aziende nei sei ambienti economico-agrari considerati. L'unico fatto degno di nota è la variazione che subisce la percentuale relativa alla superficie delle aziende condotte da imprese diretto-coltivatrici col passaggio dalle pianure costiere irrigue ai territori montani. Vi è un progressivo graduale aumento della percentuale, che dal 28,7% dei grandi comprensori parzialmente irrigabili sale fino al 49-50% rispettivamente nei comprensori e nei bacini montani.

La stessa progressione si è notata nella percentuale di superficie relativa alle minori classi di ampiezze aziendali e in quella relativa all'investimento globale, nonché nella misura degli investimenti unitari per miglioramenti fondiari (crescenti col passaggio dalle pianure irrigue alla montagna) per cui è da

Tab. 12. — RIPARTIZIONE PERCENTUALE DEL NUMERO E DELL'INVESTIMENTO DELLE AZIENDE TRASFORMATE PER CLASSI DI AMPIEZZA DELLE STESSE AL 1955 ED AL 1961

PERIODO	CLASSI DI AMPIEZZA				Totale
	fino a 5 ettari	da 5 a 25 ettari	da 25 a 100 ettari	oltre 100 ettari	
<i>Al dicembre 1955</i>					
Numero aziende	55,5	33,4	8,3	2,8	100,0
Investimento	31,6	39,4	18,0	11,0	100,0
<i>Al giugno 1961</i>					
Numero aziende	56,7	35,7	6,0	1,6	100,0
Investimento	30,2	43,7	15,8	10,3	100,0

ritenere che vi sia una logica interconnessione fra tali fattori.

Nelle grandi pianure irrigabili del Mezzogiorno l'impresa diretto-coltivatrice assume un grado di diffusione senz'altro inferiore a quello che la caratterizza negli ambienti montani. Si intende che il peso economico delle relative aziende è molto diverso nei due ambienti: mentre in pianura, e particolarmente nell'irriguo, l'impresa diretto-coltivatrice si esplica su ordinamenti caratterizzati da alti gradi di attività e di intensità, in mon-

tagna, sia pure tenendo conto del processo evolutivo in atto di certe economie, l'impresa coltivatrice opera in indirizzi produttivi a prevalente carattere di sussistenza, integrati, nelle zone più suscettibili di valorizzazione, dalle produzioni arboree o dalla zootecnia.

Le imprese capitalistiche con mano d'opera fornita da salariati o da compartecipanti assumono invece maggiore importanza proprio nei comprensori che includono le principali pianure irrigabili meridionali. E' infatti proprio in tali ambienti che dal ridimensio-

Tab. 13. — DISTRIBUZIONE DELLA SUPERFICIE AZIENDALE SECONDO IL TIPO DI IMPRESA

GRUPPI DI COMPRESORI OMOGENEI	Diretto Coltivatrice	Capitalistica coltivatrice	CAPITALISTICA (con manodopera fornita da)				In complesso
			coloni parziari e mezzadri	comparteci- panti salaria- ti terraggeri	figure miste	totale	
<i>Valori assoluti (ettari)</i>							
1 - Prevalentemente irrigui	34.564	3.788	20.005	21.051	13.909	54.965	93.317
2 - Parzialmente irrigui con impor- tanti schemi irrigui	124.846	31.645	92.963	123.026	61.957	277.946	434.437
3 - Asciutti con piccole oasi irrigue	53.593	9.831	23.204	33.762	23.666	80.632	144.056
4 - Tipicamente asciutti in ambiente collinare	82.313	15.426	37.642	37.603	28.111	103.356	201.095
5 - A caratteristico ambiente montano	77.536	19.693	33.037	22.104	6.640	61.781	159.010
6 - Bacini montani	108.424	17.856	59.263	18.712	10.570	88.545	214.825
COMPLESSO	481.276	98.239	266.114	256.258	144.853	667.225	1.246.740
<i>Valori percentuali</i>							
1 - Prevalentemente irrigui	37,0	4,1	21,4	22,6	14,9	58,9	100,0
2 - Parzialmente irrigui con impor- tanti schemi irrigui	28,7	7,3	21,4	28,3	14,3	64,0	100,0
3 - Asciutti con piccole oasi irrigue	37,2	6,8	16,1	23,5	16,4	56,0	100,0
4 - Tipicamente asciutti in ambiente collinare	40,9	7,7	18,7	18,7	14,0	51,4	100,0
5 - A caratteristico ambiente montano	48,8	12,4	20,7	13,9	4,2	38,8	100,0
6 - Bacini montani	50,5	8,3	27,6	8,7	4,9	41,2	100,0
COMPLESSO	38,6	7,9	21,3	20,6	11,6	53,5	100,0

namento e dalla trasformazione delle vecchie aziende cerealicole pastorali, specie dopo la applicazione delle Leggi di Riforma, sono derivate nuove aziende, che sia pure radicalmente trasformate nel loro indirizzo produttivo e nel loro regime fondiario, hanno conservato però il tipo di impresa capitalistica preesistente: tutt'al più a vecchie forme di metateria o di terraggeria si sono sostituiti rapporti fra impresa e mano d'opera più idonei ai nuovi indirizzi come il ricorso a salariati o a compartecipanti.

La mezzadria classica quasi ovunque interessa aliquote di superficie che oscillano tra 1/5 ed 1/4 della estensione globale. Solo nei bacini montani la percentuale sale al 27,6% ma generalmente si tratta di forme improprie di mezzadria ascrivibili pur sempre alla grande famiglia delle colonie parziarie.

Un confronto fra la ripartizione degli investimenti per sistemi di conduzione delle aziende trasformate al 1955 e al 1961 ci permette di individuare, sulla base della modifica del rapporto percentuale, quali tipi di impresa hanno dimostrato in questi ultimi anni una maggiore rispondenza agli incentivi (tab. 14).

Mentre la parte del globale investimento realizzato, che riguarda aziende condotte direttamente dai proprietari, ha subito un incremento nel corso del secondo quinquennio di attività — che ne ha portato l'aliquota dal 61,3% al 65,3%, — viceversa è rimasta costante la parte relativa ad aziende condotte a mezzadria, e si è dimezzata quasi quella relativa ad aziende condotte in parte direttamente e in parte a mezzadria; risultano inoltre aumentati gli investimenti destinati ad opere collettive (impianti cooperativi e servizi civili collettivi).

La costanza della percentuale relativa alla mezzadria sta a indicare che fondamentale tale sistema di conduzione non ha rappresentato un fattore limitante per la trasformazione fondiario-agraria. Specie laddove la mezzadria si esplica in fondi appoderati che comportano la stabile presenza sul fondo della famiglia contadina, e l'allevamento zootecnico, vi è comunque un interesse nella decisione dell'investimento, esercitato non solo dalla esistenza di un contributo ma soprattutto dalla ricerca di un maggiore reddito da parte dello stesso mezzadro; questi nella sua figura di co-imprenditore partecipa alle decisioni relative allo sviluppo

dell'azienda in una forma senz'altro più attiva di quella con cui vi partecipa l'affittuario, sia egli capitalista o coltivatore.

Tab. 14. — RIPARTIZIONE PERCENTUALE DELL'INVESTIMENTO AL 1955 ED AL 1961 IN BASE AL SISTEMA DI CONDUZIONE DELLE AZIENDE TRASFORMATE

SISTEMA DI CONDUZIONE	% dell'investimento realizzato al	
	1955	1961
Conduzione diretta (capitalistica e coltivatrice)	61,3	65,3
Conduzione con mezzadria o altre colonie parziarie	18,8	18,7
Conduzione diretta per una parte, e mezzadria per la restante parte, dell'azienda	7,5	4,7
Affittanze	4,4	2,9
Altri sistemi misti di conduzione	3,0	2,1
Opere di carattere collettivo	5,0	6,3
	100,0	100,0

Sono queste, comunque, considerazioni che meriterebbero una apposita rilevazione diretta in alcune aziende per meglio stabilire il rapporto di interconnessione che lega l'investimento fondiario al fattore sistema di conduzione dell'azienda.

4. - GLI ORDINAMENTI CULTURALI DELLE AZIENDE TRASFORMATE.

La estrema varietà di tipi di ordinamenti culturali che caratterizza i diversi ambienti economico-agrari del Mezzogiorno e che nello ambito di ciascun ambiente, caratterizza le singole aziende che hanno comunque attuato, con il concorso finanziario della Cassa, una trasformazione fondiaria, ha reso indispensabile adottare una classifica capace di fornire la nozione sintetica della reale struttura produttiva di esse.

Si tratta di dieci tipi di ordinamento ai quali sono ascrivibili, con i criteri esposti già ampiamente nel primo capitolo sulla metodologia, tutta la vasta gamma di tipi riscontrabili.

Dall'ordinamento estensivo, indicato con il termine « cerealicolo estensivo o pastorale » fino a quello altamente intensivo caratterizzato dalla orticoltura e dalla agrumicoltura vi è tutta una serie di ordinamenti — classificati secondo una progressione crescente della loro produttività — nei quali in varia

misura si combinano i diversi apporti dati al livello produttivo dalla intensificazione colturale del seminativo asciutto, dalla irrigazione e dalla arboricoltura (specializzata e promiscua) (1).

La classifica, per essere aderente alla realtà già in atto, è stata riferita, nella tabella 15 per la superficie e nella tabella 16 per gli investimenti, agli ordinamenti riscontrabili in azienda a trasformazione effettuata.

Prima di addentrarci nel commento analitico del contenuto delle due tabelle — in cui lo studio della distribuzione della superficie e dell'investimento è condotto per gruppi omogenei di comprensori — è opportuno fermare l'attenzione sul diverso significato tecnico ed economico che può assumere uno stesso tipo di ordinamento colturale nei caratteristici sei ambienti economico-agrari in base ai quali si è ripartito tutto il vasto territorio di intervento della Cassa.

Gli ordinamenti « *cerealicoli estensivi* », che interessano una quota della superficie trasformata molto esigua (3,6%), sono caratterizzati in montagna da una alternanza grano-maggesi o grano-leguminosa o includono vaste superfici a pascolo; nei territori di bassa collina o di pianura interessano solo zone marginali, di più difficile e costosa bonifica ma che godono di una potenzialità produttiva senz'altro maggiore di quella riscontrabile in montagna (contro i 10-15 q.li di grano ad ettaro della montagna stanno i 20-25 e più q.li ad ettaro della pianura dove la meccanizzazione e lo scarso investimento di capitali tutto giustificano la permanenza di tali ordinamenti).

Con il tipo così detto « *asciutto normale* » si è voluto indicare un tipo di ordinamento che si esplica su un seminativo asciutto ma che riserva un largo posto, accanto alla cerealicoltura, soprattutto alle foraggere e alle colture industriali; può esservi qualche integrazione arborea ma questa non supera il 15%. Circa la metà della superficie interessata dagli investimenti fondiari è rappresentata da tali tipi di aziende con percentuali largamente più elevate nei comprensori asciutti della collina (58,5%) e più modeste nelle pianure costiere. Qui l'ordinamento asciutto normale può nelle aree irrigabili, rappresentare per ora un primo stadio della trasformazione dell'indirizzo produttivo, o

(1) Per i criteri sulla classifica adottata veda si metodologia alla pagina 19 del capitolo I.

viceversa costituire lo stadio di partenza, non avendo i miglioramenti eseguiti ancora modificato l'ordinamento; o infine può rappresentare già una fase finale della trasformazione in quelle zone destinate a un regime asciutto che sono ubicate nelle fasce pedecollinari sovrastanti le pianure irrigue.

Mentre nei comprensori di pianura tale tipo di ordinamento può raggiungere coefficienti di produttività anche elevati a seconda delle suscettività dei fattori ambientali, nelle zone montane, l'unico elemento che permette di distinguerlo dal tipo cerealicolo estensivo è rappresentato dalla presenza, nella rotazione, di colture foraggere (erbai autunno-vernini o prati artificiali) e di colture da rinnovo come la patata, il mais e le leguminose varie. In pianura i rinnovi includono invece, oltre al mais, alcune colture industriali come barbabietola, tabacco, canapa, pomodoro in coltura asciutta, mentre le colture foraggere riservano sempre un largo posto agli erbai.

Si tratta in definitiva di rotazioni più complete in cui vi è un giusto rapporto fra la granicoltura (che occupa pur sempre oltre il 40% della azienda) e le altre colture; l'allevamento zootecnico, quasi sempre presente in tali aziende, e la pluricoltura, impongono generalmente la stabile presenza della famiglia sul fondo e notevoli investimenti in attrezzature fondiari (stalla, fienile, concimaia, abitazione, magazzino etc.).

Un terzo tipo di ordinamento è quello « *parzialmente arboricolo* » in cui la quota arborea (vigneto, oliveto e frutteto) oscilla fra il 20% e il 50% della superficie aziendale. La estensione delle aziende interessate da tale tipo di ordinamento rappresenta il 13,9% della totale: una percentuale dunque che fa di tale tipo il secondo in ordine di importanza dopo quello asciutto normale innanzi descritto. La quota arborea può costituire parte integrante dell'intero ed unico corpo aziendale o viceversa costituire un corpo separato a sé stante ubicato in zona idonea alla arboricoltura.

Nell'un caso come nell'altro l'ordinamento colturale risulta meglio equilibrato perché rispetto ad altri più specializzati esso gode di un reddito meno aleatorio e di una occupazione meno variabile nel corso dell'anno.

Interessante è vedere la distribuzione di tali tipi di aziende nei vari gruppi omogenei

Tab. 15. — DISTRIBUZIONE DELLA SUPERFICIE AZIENDALE SECONDO

GRUPPI DI COMPENSORI OMOGENEI	TIPI DI O R			
	Cerealicolo estensivo	Asciutto normale	Parzialm. arboricolo	Parzialm. irriguo
1. Prevalentemente irrigui	1.581	22.073	6.047	2.128
2. Parzial. irrigui con importanti schemi irrigui	4.486	196.978	62.393	18.038
3. Asciutti con piccole oasi irrigue	4.834	78.161	19.861	1.332
4. Tipicamente asciutti in ambiente collinare	8.008	117.658	30.125	3.330
5. A caratteristico ambiente montano	15.027	80.146	18.022	10.016
6. Bacini montani	10.775	101.790	37.369	7.187
COMPLESSO	44.711	596.806	173.817	42.031
1. Prevalentemente irrigui	1,7	23,6	6,5	2,3
2. Parzial. irrigui con importanti schemi irrigui	1,0	45,3	14,4	4,2
3. Asciutti con piccole oasi irrigue	3,4	54,3	13,8	0,9
4. Tipicamente asciutti in ambiente collinare	4,0	58,5	15,0	1,7
5. A caratteristico ambiente montano	9,5	50,4	11,3	6,3
6. Bacini montani	5,0	47,4	17,4	3,3
COMPLESSO	3,6	47,9	13,9	3,4
1. Prevalentemente irrigui	3,5	3,7	3,5	5,1
2. Parzial. irrigui con importanti schemi irrigui	10,1	33,0	35,9	42,9
3. Asciutti con piccole oasi irrigue	10,8	13,1	11,4	3,2
4. Tipicamente asciutti in ambiente collinare	17,9	19,7	17,3	7,9
5. A caratteristico ambiente montano	33,6	13,4	10,4	23,8
6. Bacini montani	24,1	17,1	21,5	17,1
COMPLESSO	100,0	100,0	100,0	100,0

Tab. 16. — DISTRIBUZIONE DELL'INVESTIMENTO SECONDO IL

GRUPPI DI COMPENSORI OMOGENEI	TIPI DI O R			
	Cerealicolo estensivo	Asciutto normale	Parzialm. arboricolo	Parzialm. irriguo
1. Prevalentemente irrigui	140	3.205	1.277	329
2. Parzial. irrigui con importanti schemi irrigui	325	20.846	12.394	2.320
3. Asciutti con piccole oasi irrigue	295	10.340	2.355	189
4. Tipicamente asciutti in ambiente collinare	766	15.164	5.339	470
5. A caratteristico ambiente montano	1.498	16.389	4.134	1.355
6. Bacini montani	1.706	23.791	12.137	1.410
COMPLESSO	4.730	89.735	37.636	6.073
1. Prevalentemente irrigui	0,7	15,4	6,2	1,6
2. Parzial. irrigui con importanti schemi irrigui	0,5	30,8	18,3	3,4
3. Asciutti con piccole oasi irrigue	1,6	56,1	12,8	1,0
4. Tipicamente asciutti in ambiente collinare	2,5	50,2	17,7	1,6
5. A caratteristico ambiente montano	5,0	54,4	13,7	4,5
6. Bacini montani	3,2	44,3	22,6	2,6
COMPLESSO	2,1	40,6	17,1	2,8
1. Prevalentemente irrigui	3,0	3,6	3,4	5,4
2. Parzial. irrigui con importanti schemi irrigui	6,9	23,2	32,9	38,3
3. Asciutti con piccole oasi irrigue	6,2	11,5	6,3	3,1
4. Tipicamente asciutti in ambiente collinare	16,2	16,9	14,2	7,7
5. A caratteristico ambiente montano	31,7	18,3	11,0	22,3
6. Bacini montani	36,0	26,5	32,2	23,2
COMPLESSO	100,0	100,0	100,0	100,0

IL TIPO DI ORDINAMENTO E I GRUPPI DI COMPENSORI OMOGENEI

D I N A M E N T O

Promiscuo semi-intensivo	Preval. arboricolo	Preval. irriguo	Promiscuo intensivo	Parzialmente orticolo-agrumicolo	Prevalentemente orticolo-agrumicolo	Complesso
<i>A) Valori assoluti (ettari)</i>						
1.996	6.808	33.690	6.405	4.560	8.029	93.317
24.388	22.709	55.590	22.650	10.335	16.870	434.437
5.594	25.295	3.405	4.055	727	792	144.056
6.544	21.557	5.285	4.951	1.755	1.882	201.095
5.569	10.896	13.902	4.031	891	510	159.010
8.367	22.324	11.289	10.807	2.473	2.444	214.825
52.458	109.589	123.161	52.899	20.741	30.527	1.246.740
<i>B) Ripartizione % per tipi di ordinamento</i>						
2,1	7,3	36,1	6,9	4,9	8,6	100,0
5,6	5,2	12,8	5,2	2,4	3,9	100,0
3,9	17,5	2,4	2,8	0,5	0,5	100,0
3,2	10,7	2,6	2,5	0,9	0,9	100,0
3,5	6,9	8,7	2,5	0,6	0,3	100,0
3,9	10,4	5,3	5,0	1,2	1,1	100,0
4,2	8,8	9,9	4,2	1,7	2,4	100,0
<i>C) Ripartizione % per gruppi di compensori omogenei</i>						
3,8	6,2	27,3	12,1	22,0	26,3	7,5
46,5	20,7	45,1	42,8	49,8	55,2	34,8
10,7	23,1	2,8	7,7	3,5	2,6	11,6
12,5	19,7	4,3	9,4	8,5	6,2	16,1
10,6	9,9	11,3	7,6	4,3	1,7	12,8
15,9	20,4	9,2	20,4	11,9	8,0	17,2
100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

TIPO DI ORDINAMENTO E I GRUPPI DI COMPENSORI OMOGENEI

D I N A M E N T O

Promiscuo semi-intensivo	Preval. arboricolo	Preval. irriguo	Promiscuo intensivo	Parzialmente orticolo-agrumicolo	Prevalentemente orticolo-agrumicolo	Complesso
<i>A) Valori assoluti (milioni di lire)</i>						
220	1.136	8.691	1.580	1.079	3.077	20.734
2.783	4.080	12.056	4.464	1.953	6.452	67.673
880	2.428	802	681	169	289	18.428
665	4.144	1.747	813	466	619	30.193
702	2.287	2.501	786	282	219	30.153
1.385	5.879	3.134	2.535	761	993	53.731
6.635	19.954	28.931	10.859	4.710	11.649	220.912
<i>B) Ripartizione % per tipi di ordinamento</i>						
1,1	5,5	41,9	7,6	5,2	14,8	100,0
4,1	6,0	17,8	6,6	2,9	9,6	100,0
4,8	13,2	4,3	3,7	0,9	1,6	100,0
2,2	13,7	5,8	2,7	1,5	2,1	100,0
2,3	7,6	8,3	2,6	0,9	0,7	100,0
2,6	10,9	5,8	4,7	1,4	1,9	100,0
3,0	9,0	13,1	4,9	2,1	5,3	100,0
<i>C) Ripartizione % per gruppi di compensori omogenei</i>						
3,3	5,7	30,0	14,6	22,9	26,4	9,4
41,9	20,4	41,7	41,1	41,5	55,4	30,6
13,3	12,2	2,8	6,3	3,6	2,5	8,3
10,0	20,8	6,0	7,5	9,9	5,3	13,7
10,6	11,5	8,7	7,2	6,0	1,9	13,7
20,9	29,4	10,8	23,3	16,1	8,5	24,3
100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Tab. 17. — SUPERFICIE E INVESTIMENTO DELLE AZIENDE PER TIPI DI

TIPI DI ORDINAMENTO	CLASSI DI				
	Valori assoluti				
	0-1	1-5	5-10	10-25	25-100
	<i>Superfici</i>				
0. Cerealicolo estensivo	135	2.626	3.442	7.348	13.786
1. Asciutto normale	1.106	55.050	85.644	114.980	146.956
2. Parzialmente arboricolo	1.043	35.648	34.038	33.040	33.900
3. Parzialmente irriguo	71	2.071	3.996	6.225	13.795
4. Promiscuo semi-intensivo	25	1.520	2.904	5.240	11.129
5. Prevalentemente arboricolo	2.008	19.352	13.683	17.837	26.371
6. Prevalentemente irriguo	926	14.366	17.510	25.607	28.942
7. Promiscuo intensivo	153	4.437	4.438	9.242	14.884
8. Parzialmente ort.-agrum.	188	3.277	3.128	3.809	6.343
9. Prevalentemente ort.-agrum.	1.673	9.275	4.790	6.089	6.788
COMPLESSO	7.328	147.622	173.573	229.417	302.894
	<i>Investimenti (mi)</i>				
0. Cerealicolo estensivo	103	1.589	804	929	796
1. Asciutto normale	965	22.027	24.451	21.185	13.219
2. Parzialmente arboricolo	614	14.756	10.229	6.618	3.307
3. Parzialmente irriguo	19	808	1.133	1.215	1.693
4. Promiscuo semi-intensivo	16	579	820	1.129	1.364
5. Prevalentemente arboricolo	986	7.172	3.598	3.660	3.065
6. Prevalentemente irriguo	663	6.500	5.090	6.247	6.347
7. Promiscuo intensivo	97	1.909	1.461	2.532	2.711
8. Parzialmente ort.-agrum.	110	1.325	790	954	1.121
9. Prevalentemente ort.-agrum.	1.723	4.747	1.853	1.907	1.251
COMPLESSO	5.296	61.412	50.229	46.376	34.874

di comprensori: il 35,9% è ubicato nei comprensori costieri che includono importanti schemi irrigui. La integrazione arborea interessa in tal caso proprio gli ordinamenti delle aziende ubicate nella parte asciutta del comprensorio; qualora l'azienda si trovi ubicata nella zona irrigabile, si tratta di quote di vigneto, di oliveto o di frutteto destinate a integrare ordinamenti erbacei ancora da trasformare in irrigui.

Altro 21,5% della superficie delle aziende parzialmente arboricole è ubicato nei bacini montani. Come è noto le zone vocazionalmente idonee per l'arboricoltura sono principalmente lungo le fasce costiere, ma nelle zone interne di alta collina è facile riscontrare aree con condizioni pedoclimatiche adatte per una arboricoltura oasistica, mentre viceversa queste sono più rare nella media e bassa collina. Ciò è dovuto alla particolare prevalenza di terreni argillosi che caratterizza la bassa collina interna: all'infuori di qual-

che fondo valle o di qualche pendice più intensamente coltivata con ordinamenti promiscui — generalmente in prossimità di centri abitati — la grande prevalenza degli ordinamenti è qui del tipo cerealicolo estensivo.

Gli ordinamenti « *prevalentemente arboricoli* », in cui cioè l'albero svolge un ruolo predominante nell'indirizzo produttivo, interessano una superficie pari all'8,8% di quella totale, e trovano la loro massima diffusione nei comprensori asciutti con piccole oasi irrigue: un esempio tipico di tali comprensori sono la Fossa Premurgiana, lo Agro Brindisino, il Medio Agri e Sinni, e lo Alto e Medio Belice, dove, accanto alla valorizzazione irrigua di piccole aree ha prevalso la espansione a « macchia d'olio », e soprattutto il consolidamento, della arboricoltura tradizionale. Quest'ultima si esplica proprio in aziende specializzate di vigneti e di oliveti.

In complesso dunque la componente ar-

ORDINAMENTO E PER CLASSE DI AMPIEZZA DELLA SUPERFICIE AZIENDALE

AMPIEZZA

		Valori percentuali						
oltre 100	Totale	0-1	1-5	5-10	10-25	25-100	Oltre 100	Totale
(Ha)								
17.374	44.711	1,9	1,8	2,0	3,2	4,5	4,5	3,6
193.070	596.806	15,1	37,3	49,3	50,1	48,5	50,0	47,9
36.148	173.817	14,2	24,2	19,6	14,4	11,2	9,4	13,9
15.873	42.031	1,0	1,4	2,3	2,7	4,6	4,1	3,4
31.640	52.458	0,3	1,0	1,7	2,3	3,7	8,2	4,2
30.338	109.589	27,4	13,1	7,9	7,8	8,7	7,9	8,8
35.810	123.161	12,6	9,7	10,1	11,2	9,6	9,3	9,9
19.745	52.899	2,1	3,0	2,6	4,0	4,9	5,1	4,2
3.996	20.741	2,6	2,2	1,8	1,7	2,1	1,0	1,7
1.912	30.527	22,8	6,3	2,7	2,6	2,2	0,5	2,4
385.906	1.246.740	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
lioni di lire)								
509	4.730	2,0	2,6	1,6	2,0	2,3	2,2	2,2
7.888	89.735	18,2	35,9	48,7	45,7	37,9	34,7	40,6
2.112	37.636	11,6	24,0	20,4	14,3	9,5	9,3	17,0
1.205	6.073	0,4	1,3	2,2	2,6	4,8	5,3	2,8
2.727	6.635	0,3	0,9	1,6	2,4	3,9	12,0	3,0
1.473	19.954	18,6	11,7	7,2	7,9	8,8	6,5	9,0
4.084	28.931	12,5	10,6	10,1	13,5	18,2	18,0	13,1
2.149	10.859	1,8	3,1	2,9	5,4	7,8	9,5	4,9
410	4.710	2,1	2,2	1,6	2,1	3,2	1,8	2,1
168	11.649	32,5	7,7	3,7	4,1	3,6	0,7	5,3
22.725	220.912	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

borea è presente (in forma prevalente o parziale) in circa 283 mila ettari di aziende, pari cioè al 23% circa della totale superficie delle aziende in cui si è investito per miglioramenti fondiari.

La *irrigazione* interessa (sempre al giugno 1961) poco più di 42 mila ettari parzialmente e 123 mila ettari come fatto prevalente dell'indirizzo produttivo; sono cioè 165 mila ettari di aziende in cui l'investimento in opere fondiarie è strettamente collegato alla instaurazione ex novo e più raramente al consolidamento di un regime irriguo.

E' superfluo notare che circa i 3/4 della superficie delle aziende prevalentemente irrigue sono nei comprensori costieri che includono pianure irrigabili, mentre il restante 27% è variamente distribuito un po' dovunque ma specialmente nei comprensori montani (11,3%) e nei bacini montani (9,2%). Sono piccole oasi irrigue create come in Alta

val d'Agri, con la realizzazione di interessanti schemi di opere pubbliche, ma soprattutto attraverso la esecuzione di opere irrigue aziendali (scavo di pozzi, captazione sorgenti e laghetti collinari).

Le aziende parzialmente irrigue sono per circa la metà concentrate in alcuni comprensori irrigabili dove la trasformazione irrigua si va attuando con lenta gradualità o dove l'azienda comprende terreni ubicati nella parte irrigua e terreni ubicati nella parte asciutta o, ancora, laddove le scarse disponibilità idriche hanno consigliato l'adozione di una irrigazione parzializzata.

Esse includono la maggior parte dei terreni su cui si sono operate trasformazioni perché qui, più che altrove, gli effetti della spesa sono stati più immediati ed evidenti. Molte di tali aziende faranno probabilmente ricorso ad altri contributi per il completamento delle opere, ma la loro consistenza e di-

mensione può ritenersi un fatto ormai acquisito.

Con le dizioni « *promiscuo semi-intensivo* » e « *promiscuo intensivo* » si sono invece volute classificare quelle aziende in cui il fatto arboreo ed il fatto irriguo concorrono insieme, con peso parziale nel primo o prevalente nel secondo, alla caratterizzazione dell'indirizzo produttivo. Entrambi i tipi assommano meno di 106 mila ettari di aziende, concentrate prevalentemente nei comprensori irrigui del primo e del secondo gruppo omogeneo. Anche i bacini montani ne includono una aliquota significativa: si tratta di quelle aziende, generalmente piccole, ubicate nelle zone più suscettibili dei fondovalle o vicino ai centri abitati dove l'opera dell'uomo ha valorizzato al massimo, attraverso la irrigazione e la arboricoltura, la potenzialità produttiva di queste oasi.

Gli ordinamenti infine più intensivi, caratterizzati dalla prevalenza della ortofrutticoltura o della *agrumicoltura* interessano in tutto altri 51 mila ettari che, se anche rappresentano solo il 4,1% della totale superficie, costituiscono per il loro peso economico una parte non meno interessante nel complesso delle aziende su cui si è operato.

Anche qui i 3/4 della loro superficie sono concentrati nei comprensori costieri irrigabili. Il resto trovasi un po' dovunque ma specialmente in quei comprensori o bacini che godono, sia pure in una dimensione limitatissima, di qualche risorsa idrica. La situazione dei tipi di ordinamenti nelle aziende dei singoli comprensori può essere rilevata nella tavola V di appendice.

Riepilogando si può dire che circa la metà della totale superficie su cui si è operato è classificabile con ordinamenti semi-intensivi o intensivi, tenuto conto proprio della incidenza che in tali aziende assume la arboricoltura o la irrigazione. Nel restante 50% la trasformazione ha dovuto esplicitare i suoi effetti su un complesso di risorse indubbiamente più limitate e valorizzare, con ordinamenti erbacei in regime asciutto, quel che era possibile valorizzare.

Ad una distinzione di carattere territoriale fra aziende ricadenti in territori più suscettibili e aziende ricadenti in territori meno suscettibili, l'esperienza di questa analisi ci consiglia di aggiungere una distinzione tecnico-agronomica per tipi di ordinamento delle aziende in cui si è operato. Tali aziende,

malgrado la loro numerosità, non possono essere assunte come campioni rappresentativi dell'universo delle aziende del Mezzogiorno, in quanto la loro classifica per tipi di ordinamento ci porterebbe a concludere che il Mezzogiorno agricolo è per metà intensivo o semi intensivo e per metà caratterizzato da ordinamenti asciutti più o meno estensivi di più difficile trasformazione.

Questo è vero solo per le aziende trasformate (ricadenti nei comprensori di intervento) tra le quali è logico che pervalgano, o che abbiano effettuato più impegnative trasformazioni, proprio quelle aziende ubicate in zone più suscettibili di valorizzazione e perciò caratterizzate da ordinamenti più intensivi.

La distribuzione dell'investimento per tipi di ordinamento e per gruppi di comprensori omogenei (tab. 16), se messa a confronto con quella relativa alla distribuzione della superficie (tab. 15) denota una ripartizione percentuale che riserva agli ordinamenti intensivi una maggiore concentrazione della spesa.

La conferma di tale maggiore concentrazione, del resto logica, ci viene dall'esame della tab. 18 in cui gli investimenti unitari (per ettaro d'azienda) sono crescenti col passaggio dagli ordinamenti estensivi a quelli intensivi, mentre, col passaggio dai comprensori prevalentemente irrigui ai bacini montani, come si è già notato innanzi, non vi è alcuna progressiva contrazione; anzi sono proprio questi ultimi che registrano, per ogni tipo di ordinamento, le punte elevate di spesa unitaria.

La concentrazione della spesa si attenua invece nei comprensori asciutti della media e bassa collina dove più limitate sono le risorse valorizzabili, più ampie le aziende, e meno diffuso lo stabile insediamento della famiglia in campagna e perciò minori gli oneri per fabbricati che esso comporta.

Mentre l'ubicazione dell'azienda nell'uno o nell'altro gruppo di comprensori non è come si è visto un fattore capace di determinare sempre una logica differenziazione della misura della spesa unitaria, lo è invece il fattore ampiezza aziendale.

Tale osservazione trova conferma nella regolare progressione decrescente che per ogni tipo di ordinamento colturale l'investimento unitario assume col passaggio dalle piccole e piccolissime aziende alle medie e infine alle grandi. Nelle classi minori (fino a

Tab. 18. — INVESTIMENTO UNITARIO SECONDO IL TIPO DI ORDINAMENTO PER GRUPPI DI COMPRESORI OMOGENEI
(migliaia di lire)

GRUPPI DI COMPRESORI OMOGENEI	TIPI DI ORDINAMENTO										
	Cerealic. estensivo	Asciutto normale	Parz. te arboric.	Parz. te irriguo	Promiscuo semi-int.	Prev. te arboric.	Prev. te irriguo	Promiscuo int.	Parz. te ort.-agr.	Prev. te ort.-agr.	Complesso
1 - Prevalentemente irrigui	89	145	211	155	110	167	258	247	235	383	222
2 - Parzialmente irrigui con importanti schemi irrigui	72	106	199	129	114	180	217	197	189	382	156
3 - Asciutti con piccole oasi irrigue	61	132	119	142	157	96	236	168	232	365	128
4 - Tipicamente asciutti in ambiente collinare	96	129	177	141	102	192	331	164	266	329	150
5 - A caratteristico ambiente montano	100	204	229	135	126	210	180	195	316	429	190
6 - Bacini montani	158	234	325	196	166	263	278	235	308	406	250
COMPLESSO	106	150	217	144	126	182	235	205	227	382	177

10 ettari) il peso del fattore tipo di ordinamento colturale è quasi annullato dalla incidenza dell'onere per fabbricati rurali (abitazioni in particolare) che, a prescindere dal grado di intensità dell'ordinamento e dalla dimensione aziendale, va comunque affrontato. In altri termini un fabbricato con i relativi annessi costa dai 2 ai 4 milioni indipendentemente dal fatto che l'azienda sia di 4 o di 8 ettari, che si tratti di una azienda irrigua o arboricola, o che si tratti di una azienda asciutta.

E' solo al di sopra di certe dimensioni ottimali che l'incidenza della spesa per ettaro è la risultante effettiva della differente combinazione dei fattori di produzione; ampiezza aziendale, tipo di ordinamento, e capitali agrari, diversamente combinati con le caratteristiche condizioni ecologiche, danno luogo ad una più differenziata gamma di fabbisogni di immobilizzi fondiari.

Escludendo la classe di ampiezza da 0 a 1 ettaro (scarsamente rappresentata) si ha che le 416 mila lire della classe da 1 a 5 ettari

Tab. 19. — INVESTIMENTO UNITARIO SECONDO IL TIPO DI ORDINAMENTO PER CLASSE DI AMPIEZZA DELLE AZIENDE
(importo in migliaia di lire)

TIPI DI ORDINAMENTO	CLASSI DI AMPIEZZA DELLA SUPERFICIE (ettari)						
	0-1	1-5	5-10	10-25	25-100	Oltre 100	Nel complesso
0 - Cerealicolo estensivo	763	605	234	126	58	29	106
1 - Asciutto normale	873	400	285	184	90	41	150
2 - Parzialmente arboricolo	589	414	301	200	98	58	217
3 - Parzialmente irriguo	268	390	284	195	123	76	144
4 - Promiscuo semi-intensivo	640	381	282	215	123	86	126
5 - Prevalentemente arboricolo	491	371	263	205	116	49	182
6 - Prevalentemente irriguo	716	452	291	244	219	114	235
7 - Promiscuo intensivo	634	430	329	274	182	109	205
8 - Parzialmente ort.-agrum.	585	404	253	250	177	103	227
9 - Prevalentemente ort.-agrum.	1.030	512	387	313	184	88	382
COMPLESSO	723	416	289	202	115	59	177
Coefficienti di variabilità (1) $\frac{\sigma}{M} \cdot 100..$	30,0	15,7	13,9	22,4	35,3	37,6	37,8

(1) Variabilità della spesa per ettaro in funzione del tipo di ordinamento colturale calcolata con la formula:

$$\sigma = \sqrt{\frac{1}{n} \left[\sum x_i^2 - \frac{(\sum x_i)^2}{n} \right]}$$

e le 289 mila lire della classe da 5 a 10 ettari presentano un coefficiente di variabilità, in funzione del tipo di ordinamento, notevolmente inferiore a quello che presenta la spesa di 202 mila lire della classe da 10 a 25 e la spesa di 115 mila lire per ettaro della classe da 25 a 100 ettari (tab. 19).

Questa breve analisi fin qui condotta sulla struttura delle aziende trasformate ha riguardato solo alcuni dei fondamentali aspetti del regime fondiario che determinano, qualificano e dimensionano le decisioni di investimento.

Ve ne sono molti altri che questa analisi ha dovuto, per carenza di documentazione,

escludere: l'entità dei capitali fondiari preesistenti in azienda alla vigilia della trasformazione, lo stadio della trasformazione raggiunto nelle singole aziende, la effettiva residenza o meno della famiglia contadina sul fondo, il rapporto nei diversi ordinamenti fra capitali fondiari e capitali agrari. Molti altri se ne possono ancora aggiungere ma il presente studio, che come si è detto è limitato ai risultati tecnici delle trasformazioni attuate, è rivolto per ora alla sola valutazione delle variazioni colturali, valutazione contenuta nel capitolo che segue ma che necessariamente trova nelle considerazioni fin qui fatte una logica premessa.

IV.

LA VARIAZIONE DEGLI ORDINAMENTI PRODUTTIVI A SEGUITO DELLA TRASFORMAZIONE

1. - ENTITÀ E GRADO DELLA VARIAZIONE COLTURALE.

Il criterio che ha presieduto alla rilevazione, nei documenti di base (scheda aziendale), delle variazioni intervenute per effetto dei miglioramenti fondiari nell'ordinamento colturale delle 110 mila aziende studiate, è già stato esposto analiticamente nel capitolo riguardante la metodologia. Qui è utile solo richiamare il significato che si è inteso attribuire alla variazione colturale registrata.

a) Si tratta di una « *radicale modifica dell'ordinamento* » quando l'azienda ha subito una tale evoluzione del suo indirizzo produttivo che, tenuto conto della scala di valori dei 10 ordinamenti secondo cui si sono classificate le aziende, si è determinato un vero e proprio passaggio da un tipo all'altro di ordinamento. Ciò avviene solo nel caso che la modifica delle destinazioni colturali subisca un radicale cambiamento. Come ad esempio: il passaggio del seminativo da asciutto in irriguo, l'aumento della superficie arborea, la sostituzione di una cereali-coltura estensiva con rotazioni aventi una più complessa gamma di colture ed una più efficiente combinazione produttiva; il tutto in una misura tale che l'indirizzo produttivo aziendale ne risulti radicalmente modificato.

b) Si è inteso invece indicare col termine « *aziende con lievi modifiche colturali* » quelle aziende ove l'effetto del miglioramento fondiario ha dato luogo solo alla modifica di alcune destinazioni colturali (aumento della superficie irrigua, aumento della quota arborea, aumento del carico di bestiame, estendimento di colture er-

bacee a più alto coefficiente di produttività) ma ciò è avvenuto in una misura tale da non dar luogo ad un passaggio da un tipo all'altro di ordinamento. Ad esempio, l'aumento dal 20 al 30% della superficie irrigua o della quota arborea di una azienda impone di classificarla pur sempre come parzialmente irrigua o parzialmente arboricola. Lo stesso dicasi per quelle aziende in cui l'irriguo o la quota arborea passano con la trasformazione a interessare dal 60% all'80%; il che impone di classificare queste, come prevalentemente irrigue o arboricole. Così, se la ripartizione colturale di un seminativo asciutto o irriguo riserva, dopo la trasformazione fondiaria, un più largo posto alle colture da rinnovo o alle foraggere — il che si traduce in un incremento del carico di bestiame — non si tratta di modifica dell'indirizzo produttivo, ma solo di una sua intensificazione.

c) Un terzo gruppo di aziende classificate « *senza variazione alcuna* » comprende tutti quei casi in cui, malgrado la esecuzione dei miglioramenti fondiari, non appare alcuna modifica nelle destinazioni colturali, nelle colture e nella consistenza numerica del bestiame. Tale mancata variazione ha indubbiamente origini e significati diversi: può ricollegarsi al fatto che il nuovo investimento fondiario è andato a integrare una preesistente dotazione di strutture risultata inadeguata per un razionale esercizio dell'attività agricola o inadeguata per garantire condizioni di vita accettabili dalla famiglia contadina. Può ricollegarsi altresì al fatto che le opere eseguite rappresentano solo un primo stralcio di una trasformazione da completare successivamente e per gradi.

La documentazione di cui si dispone non

Tab. 20. — DISTRIBUZIONE DELLE AZIENDE SECO

GRUPPI DI COMPENSORI OMOGENEI	Aziende con radicali modifiche			Aziende con lievi modifi	
	Numero	Superficie (Ha.)	Investimento (milioni di lire)	Numero	Superficie (Ha.)
					A) Dati
1. Prevalentemente irrigui	3.683	33.431	8.499	1.280	19.920
2. Parzialmente irrigui con importanti sche- mi irrigui	7.379	127.241	24.058	4.941	139.157
3. Asciutti con piccole oasi irrigue	1.447	20.515	3.517	2.956	61.835
4. Tipicamente asciutti in ambiente collinare	2.114	29.116	4.371	5.125	80.019
5. A caratteristico ambiente montano	2.634	32.307	5.348	4.883	61.136
6. Bacini montani	2.758	35.724	7.364	7.390	73.158
COMPLESSO	20.015	278.334	53.157	26.575	435.225
					B) Dati
1. Prevalentemente irrigui	37,0	35,8	41,0	12,8	21,4
2. Parzialmente irrigui con importanti sche- mi irrigui	25,3	29,3	35,6	17,0	32,0
3. Asciutti con piccole oasi irrigue	13,8	14,3	19,1	28,2	42,9
4. Tipicamente asciutti in ambiente collinare	12,5	14,5	14,5	30,2	39,8
5. A caratteristico ambiente montano	17,4	20,3	17,7	32,2	38,4
6. Bacini montani	9,8	16,6	13,7	26,2	34,1
COMPLESSO	18,2	22,3	24,1	24,2	34,9

ci fornisce l'analisi per tale distinzione, ma le considerazioni innanzi fatte devono condurre ad una interpretazione dei dati, relativi alle aziende così dette « senza variazioni », non nel senso che porta poi a ritenere l'investimento ivi realizzato senza alcun effetto e privo di redditività. Fermo restando l'ordinamento produttivo, la costruzione di una casa — specie laddove è accompagnata dall'insediamento in campagna di una famiglia — così come la costruzione di una stalla, in sostituzione di altre inidonee, la realizzazione di una sistemazione idraulica, determinano effetti sul regime produttivo aziendale (aumento della produttività del lavoro e dei capitali) che solo la rilevazione diretta del bilancio economico aziendale può riconoscere e misurare. E' quello che nella prosecuzione della presente indagine si è inteso fare attraverso lo studio di 331 aziende prescelte come campioni rappresentativi.

Con la classifica delle aziende (e dei relativi investimenti) nelle tre grandi categorie innanzi illustrate, di cui si dispone, si dà una prima dimensione del grado della variazione determinata dal miglioramento fon-

diario. Nella tab. 20, in sintesi per gruppi di compensori omogenei, e nel grafico 6, in analisi per i principali compensori, è rilevabile il rapporto che esiste, in termini di superficie e in termini di investimento, fra le aziende con radicali, con lievi e con nessuna modifica (per il dettaglio per compensori cfr. tav. VI in appendice).

Il primo e il secondo gruppo, quelli cioè dove una modifica comunque vi è stata, assommano il 42% del numero, il 57% della superficie ed il 55% circa dell'investimento: poco meno della metà di tali aliquote sono proprio ascrivibili alle aziende in cui l'indirizzo produttivo si è radicalmente evoluto, mentre l'altra metà registra semplici modifiche o intensificazioni di colture o di carico di bestiame.

L'esame delle tre suddette percentuali nei gruppi omogenei di compensori ci permette di rilevare che esse globalmente prese si differenziano solo di poco a seconda degli ambienti ecologici: infatti nelle pianure irrigue l'aliquota di superficie delle aziende con variazioni si innalza di poco rispetto a quella media (57-61% contro il 57%) e così nei

che	Aziende senza modifiche			Complesso		
	Investimento (milioni di lire)	Numero	Superficie (Ha.)	Investimento (milioni di lire)	Numero	Superficie (Ha.)
<i>assoluti</i>						
3.778	5.001	39.966	8.457	9.964	93.317	20.734
15.792	16.793	168.039	27.823	29.113	434.437	67.673
7.881	6.081	61.706	7.030	10.484	144.056	18.428
11.667	9.709	91.960	14.155	16.948	201.095	30.193
11.150	7.650	65.567	13.655	15.167	159.010	30.153
17.499	18.048	105.943	28.868	28.196	214.825	53.731
67.767	63.282	533.181	99.988	109.872	1.246.740	220.912
<i>percentuali</i>						
18,2	50,2	42,8	40,8	100,0	100,0	100,0
23,3	57,7	38,7	41,1	100,0	100,0	100,0
42,8	58,0	42,8	38,1	100,0	100,0	100,0
38,6	57,3	45,7	46,9	100,0	100,0	100,0
37,0	50,4	41,3	45,3	100,0	100,0	100,0
32,6	64,0	49,3	53,7	100,0	100,0	100,0
30,7	57,6	42,8	45,2	100,0	100,0	100,0

territori interni (comprensori tipicamente asciutti e bacini montani) si hanno aliquote di poco inferiori ad essa.

Cambia invece notevolmente, nell'ambito di tale percentuale il rapporto fra radicali e lievi modifiche, nel senso che prevalgono le prime nei comprensori costieri, dove la irrigazione, l'arboricoltura e le sostanziali maggiori potenzialità produttive, creano più ampie e intense trasformazioni; viceversa prevalgono le seconde (lievi modifiche colturali) nei comprensori interni, dove le suscettività di trasformazione, a seguito dell'investimento fondiario, riguardano soprattutto l'ordinamento erbaceo in regime asciutto e la sua intensificazione con le colture foraggere.

Il fatto che le percentuali relative al numero di aziende senza variazioni siano più elevate in ogni tipo di comprensorio rispetto a quelle corrispondenti riferite alle relative superfici (infatti il 57,6% del numero e il 42,8% della superficie riguarda aziende senza variazioni) sta a significare che il fenomeno è particolarmente accentrato nelle aziende di piccola e piccolissima ampiezza. Infatti il rapporto tra aziende con radicali, o lievi varia-

zioni, e aziende con nessuna variazione si modifica nel modo illustrato dalla tab. 21, in funzione dell'ampiezza aziendale.

Passando dalle piccole alle grandi aziende il rapporto s'inverte completamente, per cui si può concludere che la variazione determinata dal miglioramento fondiario, se esaminata nel suo grado di intensità, oltre ad essere più radicale nei comprensori irrigui di pianura che in quelli interni e di montagna, interessa prevalentemente aziende di media e grande ampiezza.

Ci si trova così a constatare che il fattore ampiezza aziendale anche qui, nei confronti del grado di variazione, ha un peso determinante più di quanto non lo esercitino altri fattori.

In termini assoluti si ha dunque che circa 47 mila aziende, che si estendono su 713 mila ettari, hanno registrato variazioni colturali e che esse hanno assorbito un investimento pari a 121 miliardi circa, con una incidenza per ettaro dell'ordine di 170 mila lire per ettaro. Per contro, non presentano variazione alcuna le restanti 63 mila aziende (su Ha 533 mila) nelle quali si sono spesi 100 miliardi: l'in-

cidenza per ettaro è qui superiore (L. 187 mila per ettaro).

Altra constatazione: proprio dove si è speso di più si è registrata una scarsa, o addirittura nessuna, variazione colturale. E' una constatazione, questa, che già fu fatta nella indagine condotta al 1955. Si disse allora che tale fenomeno era determinato oltre che dalla elevata incidenza del costo dei fabbricati proprio nelle aziende meno suscettibili di variazione (è in quei casi l'unico investimento che si affronta), anche dal fatto che le modifiche colturali, in aziende che già disponevano in precedenza di una sufficiente dotazione di attrezzature fondiarie, possono verificarsi talvolta anche per effetto di una semplice aggiunta marginale di investimento. Una azienda ad esempio ubicata in zona irrigabile, che già disponga di fabbricati, stalle, strade, può divenire, da asciutta, irrigua, con la semplice esecuzione delle opere di distribuzione irrigua, e con le sistemazioni; lo stesso ragionamento può farsi per una azienda già in parte arboricola che estenda la superficie investita ad alberi fin quasi a coprire l'intera estensione del fondo.

Oggi, alla luce dei nuovi dati, non possiamo che confermare le deduzioni allora fatte in quanto il fenomeno persiste: effettivamente è la composizione della spesa e non la sua dimensione unitaria che influenzano la variazione dell'ordinamento produttivo.

Nel grafico 6, per i principali comprensori e bacini, si sono riportate le percentuali di superficie e di investimento relative ad aziende che hanno subito una variazione colturale.

L'esame ci dice che tali due aliquote — che si differenziano tra di loro in rari casi — si elevano generalmente nei comprensori costieri dove è in atto il completamento o la piena realizzazione di una bonifica irrigua. Comprensori come la piana di Latina, il Garigliano, il Volturno, i comprensori della penisola Salentina, il Tavoliere, il Metaponto, il Neto, le piane di Rosarno, di S. Eufemia e di Catania, il Lentini, il Belice, il Sulcis e i Campidani presentano aliquote che oscillano fra il 60% e l'80%. Viceversa nei comprensori dell'Abruzzo, in alcuni comprensori interni della Sicilia e della Campania, la situazione si presenta meno suscettibile di modifiche colturali. Vi sono poi alcuni ambienti

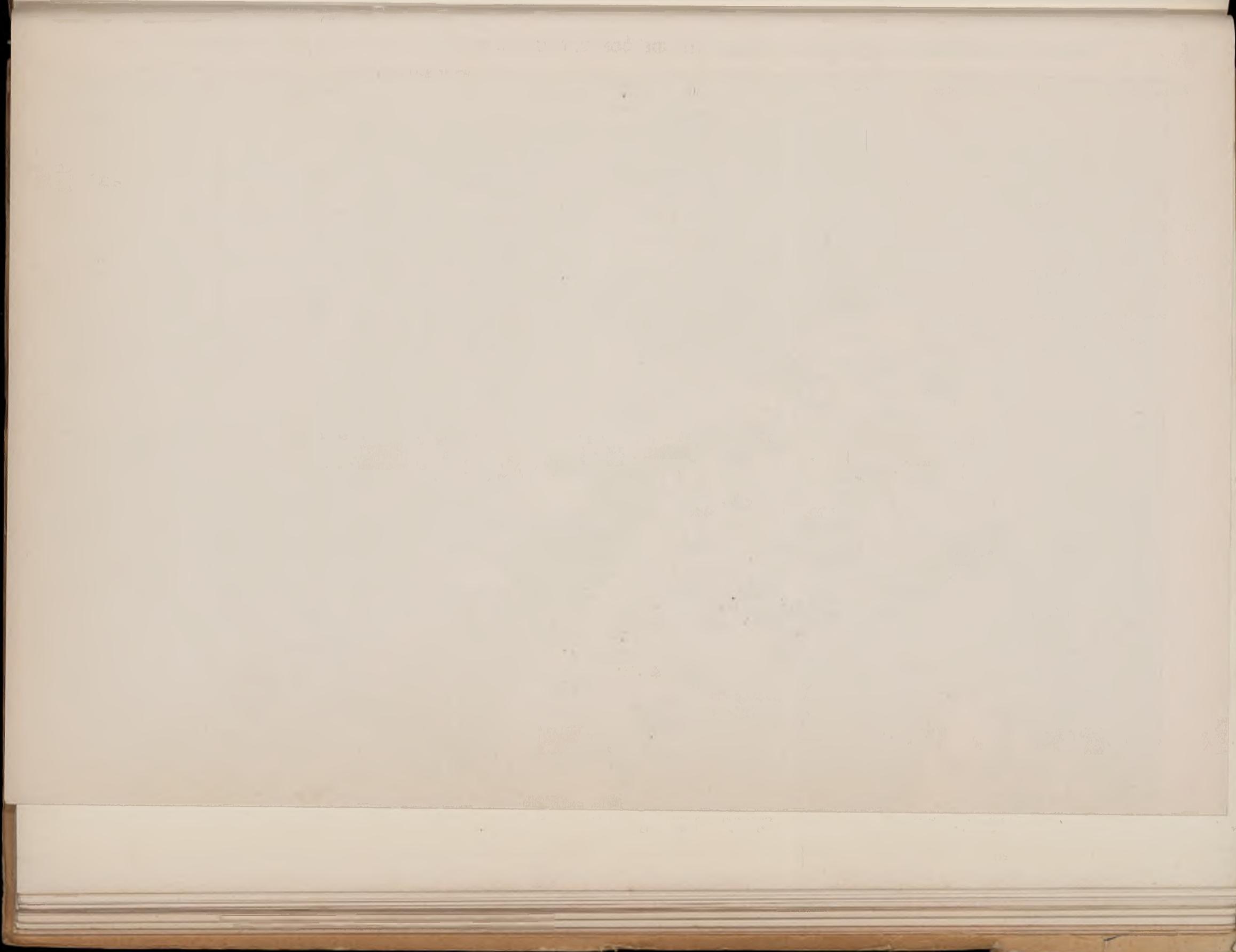
economico-agrari delle zone interne dove l'arboricoltura e la zootecnia hanno offerto possibilità di variazioni colturali più ampie che altrove: l'aliquota di aziende che registrano variazioni è infatti più elevata in alcuni comprensori interni della Lucania (Agri e Sinni, Alto Agri, Grottole e S. Mauro Forte) e della Puglia (Fossa Premurgiana e Medio Bradano) e della Calabria (specie quelli che includono zone costiere dove l'olivicoltura e la viticoltura hanno potuto espandersi ulteriormente).

Vi sono infine dei comprensori i quali, malgrado l'agricoltura che vi si attua abbia raggiunto elevati livelli produttivi, (come l'Agro Nocerino, il basso Tronto, il Sele, l'Agro Pontino), presentano aliquote alquanto basse, di aziende che hanno subito modifiche. Trattandosi di bonifiche che hanno raggiunto uno stadio molto avanzato, ed essendo l'indirizzo produttivo e la destinazione colturale di gran parte delle aziende già quelli definitivi, l'investimento fondiario effettuato ha prevalentemente dovuto adeguare talune strutture fondiarie ad un più intenso e razionale esercizio dell'agricoltura. Anche qui come già si è ribadito più volte innanzi, non ci si trova, per quegli investimenti che non hanno dato luogo a variazioni, di fronte a investimenti improduttivi. Tutt'altro: l'adeguamento del capitale fondiario costituisce soprattutto in aziende che hanno raggiunto un alto livello produttivo una esigenza sempre attuale. Il rifacimento o l'ampliamento della dotazione di fabbricati, l'adeguamento di una rete irrigua, il completamento di servizi civili (allacciamenti elettroagricoli, acquedotti), la revisione di certe sistemazioni idraulico-agrarie, richiedono tutti investimenti fondiari continui, la cui entità va molto oltre i normali ammortamenti del capitale fondiario.

Le constatazioni fin qui fatte sulla influenza esercitata dalle condizioni ambientali, dallo stadio raggiunto dalla bonifica, nonché dal tipo e dalla entità dell'investimento effettuato, sul grado della conseguente variazione dell'ordinamento produttivo, possono trovare conferma nel calcolo delle relazioni matematiche esistenti fra grado della variazione e i diversi fattori che la influenzano nella vasta casistica dei 230 comprensori e bacini oggetto di studio. Si è cercato di determinare la relazione esistente tra il grado

GRAF. 6 - INVESTIMENTO E SUPERFICIE DELLE AZIENDE CON VARIAZIONI RISPETTO AL TOTALE DELLE AZIENDE STUDIATE





Tab. 21. — RAPPORTO PERCENTUALE — FRA AZIENDE CHE HANNO AVUTO VARIAZIONI E AZIENDE CHE NON HANNO REGISTRATO ALCUNA VARIAZIONE — IN FUNZIONE DELLA AMPIEZZA AZIENDALE

CLASSI DI AMPIEZZA AZIENDALE (ettari)	VALORI ASSOLUTI (superficie)			VALORI PERCENTUALI		
	Aziende con variazioni	Aziende senza variazioni	Totale	Aziende con variazioni	Aziende senza variazioni	Totale
0-1	2.566	4.762	7.328	35,0	65,0	100,0
1-5	54.894	92.728	147.622	37,2	62,8	100,0
5-10	80.505	93.068	173.573	46,4	53,6	100,0
10-25	125.513	103.904	229.417	54,7	45,3	100,0
25-100	186.891	116.003	302.894	61,7	38,3	100,0
Oltre 100	263.190	122.716	385.906	68,2	31,8	100,0
TOTALE	713.559	533.181	1.246.740	57,2	42,8	100,0

della variazione colturale — misurato, per ciascun comprensorio, dalla incidenza percentuale della superficie di aziende con modifiche colturali rispetto a quella totale delle aziende del comprensorio — e: la composizione della spesa (misurata dalla quota, del totale investimento, destinata ai fabbricati), il fattore ampiezza aziendale (misurato dalla percentuale dell'investimento localizzata in aziende fino a 10 ettari), la entità della spesa effettuata (misurata dall'incidenza media per ettaro aziendale del costo totale dei miglioramenti fondiari effettuati nel comprensorio).

Inoltre, poiché era ragionevole attendersi che tali relazioni sarebbero state influenzate dal tipo di bonifica attuata nel comprensorio (irrigua, asciutta di collina, montana) il calcolo lo si è condotto separatamen-

te per ciascun gruppo omogeneo dei comprensori.

Nella tabella 22, per ciascun gruppo di comprensori e per ciascuna coppia di caratteri sono riportati i coefficienti di correlazione ottenuti.

La correlazione esistente fra grado della variazione colturale e quota della spesa destinata ai fabbricati è generalmente negativa, il che vuol dire che laddove si eleva la percentuale di spesa destinata ad opere non direttamente connesse alla modifica produttiva del fondo, si contrae la percentuale di superficie che ha registrato una variazione colturale. Man mano che dai comprensori meno suscettibili di valorizzazione si passa ai comprensori asciutti di collina e infine a quelli irrigabili di pianura, la correlazione negativa diventa più intensa, cioè tanto più negativa-

Tab. 22. — RELAZIONE ESISTENTE FRA VARIAZIONE DELL'ORDINAMENTO PRODUTTIVO E: PERCENTUALE DI SPESA DESTINATA AI FABBRICATI, PERCENTUALE DELL'INVESTIMENTO NELLE AZIENDE FINO A 10 ETTARI, INCIDENZA PER ETTARO DELL'INVESTIMENTO EFFETTUATO (1)

GRUPPI OMOGENEI DI COMPRESORI	Coefficienti di correlazione fra grado di variazione (x) e		
	Percentuale di spesa destinata ai fabbricati (y)	Percentuale dell'investi- mento nelle aziende fino a 10 ettari (y ₁)	Incidenza per ettaro dell'investimento effettuato (y ₂)
1 - Prevalentemente irrigui	- 0,50416	- 0,91536	- 0,30356
2 - Parzialmente irrigui con importanti schemi irrigui..	- 0,77791	- 0,49635	- 0,60891
3 - Asciutti con piccole oasi irrigue	- 0,11802	- 0,32506	+ 0,32572
4 - Tipicamente asciutti in ambiente collinare	- 0,10501	- 0,01116	- 0,05780
5 - A caratteristico ambiente montano	- 0,06520	- 0,37218	- 0,11733
6 - Bacini montani	+ 0,01575	- 0,29313	- 0,33659
COMPLESSO	- 0,24559	- 0,54116	- 0,47785

(1) Il coefficiente di correlazione, come è noto è definito dalla seguente formula: $r = \frac{\sum x_i y_i - n \bar{x}_i \bar{y}_i}{\sqrt{(\sum x_i^2 - n \bar{x}_i^2) (\sum y_i^2 - n \bar{y}_i^2)}}$
dove \bar{x}_i e \bar{y}_i rappresentano le medie delle serie e (n) il numero dei loro termini.

mente influisce la spesa per fabbricati sul grado di variazione colturale.

Coefficienti anch'essi negativi risultano per la correlazione esistente fra grado della variazione e percentuale dell'investimento assorbita da piccole aziende. Anche qui la relazione negativa si accentua col passaggio dai territori montani e di collina alle pianure irrigue. E' qui infatti che al crescere della quota dell'investimento in piccole e piccolissime aziende fa riscontro un più modesto risultato nella variazione colturale. Evidentemente, almeno finora, gli investimenti in piccole e piccolissime aziende sono stati determinati, qui più che altrove, da esigenze di insediamenti in campagna o da completamenti di strutture fondiari esistenti. Tali investimenti saranno in grado di contribuire alla modifica dell'ordinamento produttivo solo allorquando saranno completati gli schemi irrigui e le aziende potranno beneficiare della risorsa idrica.

La terza relazione, tra grado di variazione e incidenza per ettaro della spesa effettuata, risulta anch'essa negativa: il che ci porterebbe a constatare che dove si è speso di più, si sono avute più limitate variazioni di ordinamento. Ciò conferma quanto già nelle pagine precedenti si è osservato e spiegato in merito a tale fenomeno.

Concludiamo col dire che il grado della variazione colturale determinato dall'investimento fondiario, così come concepito nella

presente indagine è un elemento di giudizio di alto interesse per misurare gli effetti macroscopici della spesa, ma va molto attentamente interpretato, alla luce proprio delle considerazioni fatte, onde evitare troppo ottimistiche o troppo pessimistiche deduzioni che il contenuto dei dati certo non autorizza.

2. - NATURA E TENDENZE DELLE MODIFICHE NELL'ORDINAMENTO COLTURALE.

Lo studio delle tendenze che caratterizzano la modifica degli ordinamenti colturali nelle aziende trasformate e l'analisi dei fattori che maggiormente le influenzano non può che riguardare le sole aziende ove tale modifica ha avuto luogo ed ha assunto un peso consistente sotto il profilo economico-produttivo.

Come risulta dalla tabella 23 sono poco più di 278 mila gli ettari delle aziende radicalmente trasformate. La loro distribuzione per tipi di ordinamenti si modifica sostanzialmente. Gli ordinamenti che assommavano prima la maggiore parte della superficie erano il « cerealicolo-estensivo » (61 mila ettari) e « l'asciutto normale » (153 mila ettari). E' proprio il secondo di questi due tipi che, successivamente alla trasformazione, finisce per interessare una superficie molto minore (35 mila ettari). Del resto non poteva essere altrimenti tenuto conto del fatto che è da questi « ordinamenti base » che la maggior parte

Tab. 23. — DISTRIBUZIONE PER TIPI DI ORDINAMENTO DELLA SUPERFICIE DELLE AZIENDE SECONDO LA INTENSITÀ DELLA VARIAZIONE COLTURALE

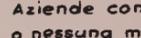
TIPI DI ORDINAMENTO COLTURALE	Superficie delle aziende con radicali modifiche				Superficie delle aziende con lieve o nessuna modifica		Superficie complessiva	
	Prima della trasformazione		Dopo la trasformazione		Ha.	%	Ha.	%
	Ha.	%	Ha.	%				
0 - Cerealicolo estensivo	61.161	22,0	—	—	44.711	4,6	44.711	3,6
1 - Asciutto normale	153.557	55,2	35.007	12,6	561.799	58,0	596.806	47,9
2 - Parzialmente arboricolo	30.340	10,9	25.439	9,1	148.378	15,3	173.817	13,9
3 - Parzialmente irriguo	10.886	3,9	28.507	10,2	13.524	1,4	42.031	3,4
4 - Promiscuo semi-intensivo	4.237	1,5	34.987	12,6	17.471	1,8	52.458	4,2
5 - Prevalentemente arboricolo	10.779	3,9	20.768	7,5	88.821	9,2	109.589	8,8
6 - Prevalentemente irriguo	3.481	1,3	73.326	26,3	49.835	5,2	123.161	9,9
7 - Promiscuo intensivo	414	0,1	37.364	13,4	15.535	1,6	52.899	4,2
8 - Parzialmente orto-agrum.	3.479	1,2	9.880	3,6	10.861	1,1	20.741	1,7
9 - Prevalentemente orto-agrum.	—	—	13.056	4,7	17.471	1,8	30.527	2,4
COMPLESSO	278.334	100,0	278.334	100,0	968.406	100,0	1.246.740	100,0

GRAF. 7

SUPERFICI DELLE AZIENDE - CON RADICALI MODIFICHE E CON LIEVI O NESSUNA MODIFICA - PER TIPO DI ORDINAMENTO PRIMA E DOPO LA TRASFORMAZIONE

TIPI DI ORDINAMENTO

- | | |
|----------------------------|-------------------------------|
| 0. CEREALICOLO ESTENSIVO | 5. PREVALENTEM. ARBORICOLO |
| 1. ASCIUTTO NORMALE | 6. PREVALENTEM. IRRIGUO |
| 2. PARZIALM. ARBORICOLO | 7. PROMISCOLO INTENSIVO |
| 3. PARZIALM. IRRIGUO | 8. PARZIALM. ORTICOLO-AGRUM. |
| 4. PROMISCOLO SEMI-INTENS. | 9. PREVALENT. ORTICOLO-AGRUM. |

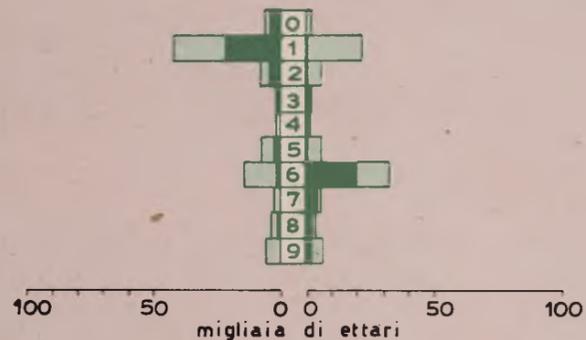
Aziende con radicali modifiche  Aziende con lievi o nessuna modifica 

COMPR. PREVALENTEM. IRRIGUI

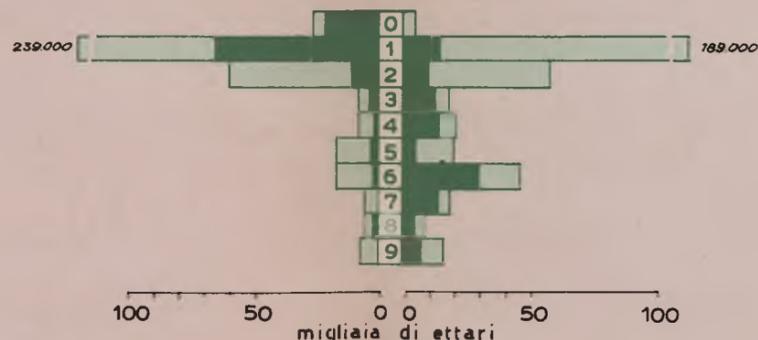
COMPR. PARZIALM. IRRIGUI

COMPR. ASCIUTTI CON OASI IRRIGUE

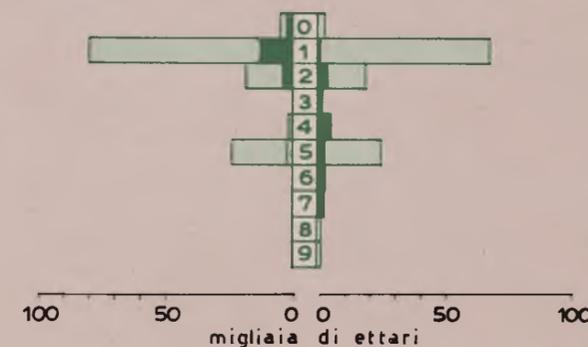
Prima della trasformazione Dopo la trasformazione



Prima della trasformazione Dopo la trasformazione



Prima della trasformazione Dopo la trasformazione

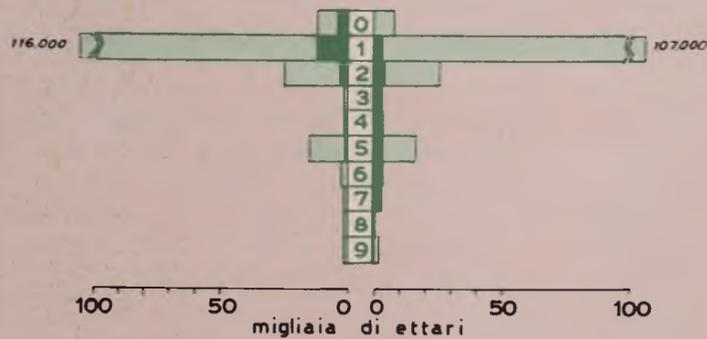


COMPR. TIPICAMENTE ASCIUTTI

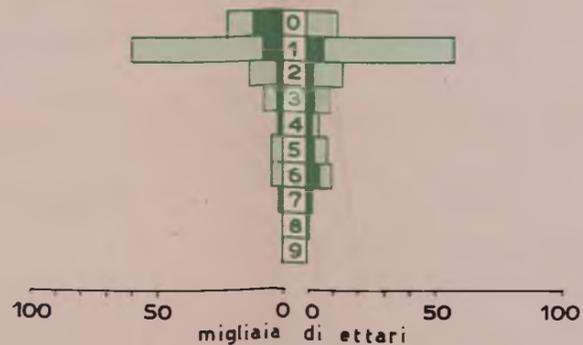
COMPR. A PREVALENTE ECONOMIA MONTANA

BACINI MONTANI

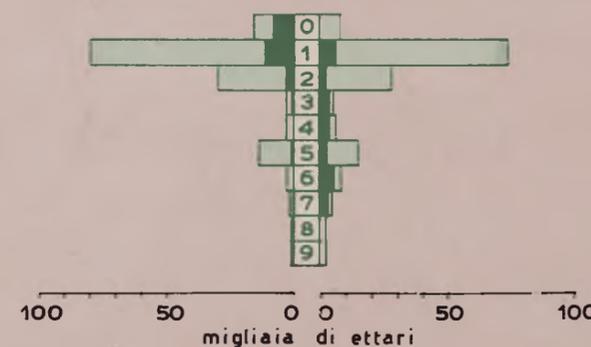
Prima della trasformazione Dopo la trasformazione

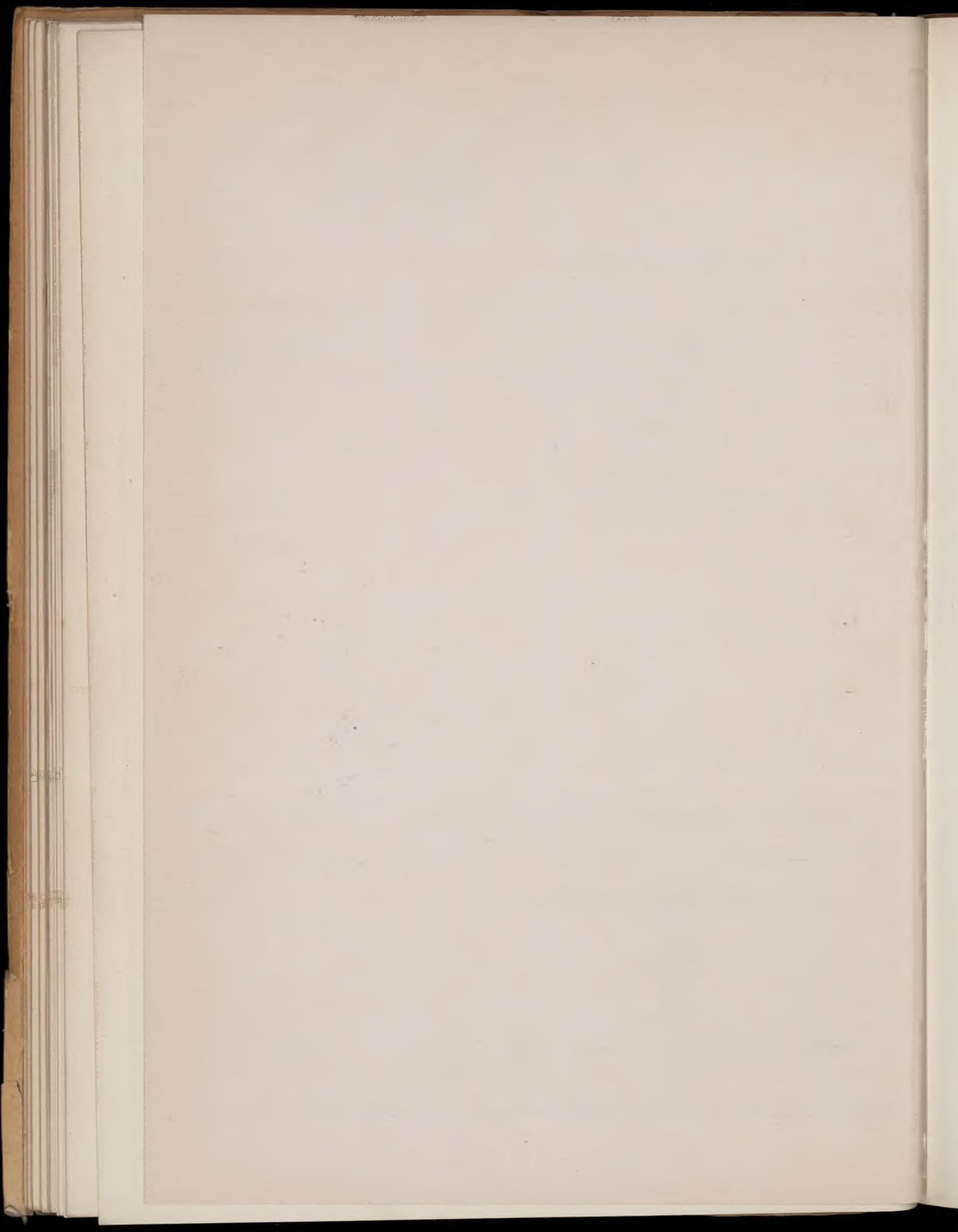


Prima della trasformazione Dopo la trasformazione



Prima della trasformazione Dopo la trasformazione





Tab. 24. — DISTRIBUZIONE PER TIPI DI ORDINAMENTO DELL'INVESTIMENTO EFFETTUATO SECONDO LA INTENSITÀ DELLA VARIAZIONE CULTURALE

TIPI DI ORDINAMENTO CULTURALE	INVESTIMENTI GLOBALI					
	Nelle aziende con radicali modifiche		Nelle aziende con lieve o nessuna modifica		In complesso	
	Milioni di lire	%	Milioni di lire	%	Milioni di lire	%
0 - Cerealicolo estensivo	—	—	4.730	2,8	4.730	2,2
1 - Asciutto normale	4.238	8,0	85.497	51,0	89.735	40,6
2 - Parzialmente arboricolo	4.141	7,8	33.495	20,0	37.636	17,0
3 - Parzialmente irriguo	3.805	7,2	2.267	1,4	6.072	2,8
4 - Promiscuo semi intensivo	4.344	8,2	2.291	1,4	6.635	3,0
5 - Prevalentemente arboricolo	4.197	7,9	15.757	9,4	19.954	9,0
6 - Prevalentemente irriguo	17.362	32,6	11.569	6,9	28.931	13,1
7 - Promiscuo intensivo	7.166	13,5	3.694	2,2	10.860	4,9
8 - Parzialmente orto-agrum.	2.258	4,2	2.452	1,4	4.710	2,1
9 - Prevalentemente orto-agrum.	5.646	10,6	6.003	3,5	11.649	5,3
COMPLESSO	53.157	100,0	167.755	100,0	220.912	100,0

delle trasformazioni prende l'avvio. Nella realtà le aziende che lasciano il tipo asciutto normale interessano una superficie ancora maggiore, ma il fenomeno è reso meno evidente dall'ingresso in tale tipo di molte aziende provenienti dal cerealicolo estensivo. In valori percentuali mentre i suddetti due tipi prima interessavano il 77,2% della superficie, (sempre delle aziende con radicali modifiche) successivamente il solo asciutto normale interessa appena il 12,6%. Tale superficie va a distribuirsi nei vari ordinamenti colturali più intensivi e principalmente in quelli irrigui (parzialmente e prevalentemente) e in quelli prevalentemente arboricoli. Il promiscuo semintensivo e quello intensivo ne assorbono anch'essi una notevole aliquota perché passano rispettivamente dall'1,5% al 12,6% e dallo 0,1% al 13,4%.

L'ordinamento irriguo, mentre prima interessava poco più del 5,2% assorbe invece, dopo la trasformazione, il 36,5% e così l'arboricolo che passa dal 14,8% al 16,6%. Interessante è l'orto-frutticolo che dall'1,2% passa ad assorbire l'8,3%. Già queste fondamentali modifiche di percentuali ci dicono che il fatto più consistente della trasformazione colturale è rappresentato dalla irrigazione. E' quasi il 50% della superficie radicalmente trasformata che deve al fatto irriguo la origine della sua evoluzione produttiva.

Negli altri ordinamenti dà un importante contributo l'arboricoltura in forme specializzate (16,6%) e ancor di più in forme

promiscue, insieme alla stessa irrigazione (26,0%).

La tabella 24 mette in luce come anche l'investimento si distribuisca in modo differente tra i vari tipi di ordinamento a seconda che si tratti di aziende con radicali modifiche o di aziende con lieve o nessuna modifica: nelle prime l'investimento si concentra nelle aziende irrigue o in quelle arboricole intensive; nelle seconde è l'asciutto normale e il parzialmente arboricolo che ne assorbono la parte prevalente (rispettivamente il 51% ed il 20% circa).

Nel grafico 7 e nella tab. 25 si è voluto per ciascun gruppo omogeneo di comprensori porre in luce le più importanti variazioni di ordinamenti, ripartendo per tipi di ordinamenti la superficie delle aziende (in totale e con radicali modifiche) prima e dopo la trasformazione. Risultano confermate le osservazioni già innanzi fatte e cioè che prevalgono le aziende che hanno subito radicali modifiche principalmente nei comprensori costieri, così detti parzialmente irrigui; inoltre le variazioni di ordinamenti avvengono quasi esclusivamente a carico dei tipi asciutto normale e cerealicolo estensivo ed a favore dei tipi irrigui e arboricoli.

Tali ultimi tipi di ordinamenti acquistano una maggior importanza non solo nei comprensori costieri ma anche nei comprensori asciutti di collina ed in quelli montani.

La consistenza delle aziende caratterizzate da ordinamenti fondati in prevalenza sulla orticoltura e sulla agrumicoltura è maggio-

Tab. 25. — DISTRIBUZIONE PERCENTUALE DELLA SUPERFICIE DELLE AZIENDE, CON RADICALI MODIFICHE, PER TIPI DI ORDINAMENTO CULTURALE E PER GRUPPI DI COMPENSORI OMOGENEI PRIMA E DOPO LA TRASFORMAZIONE

TIPI DI ORDINAMENTO CULTURALE	GRUPPI DI COMPENSORI OMOGENEI						Totale
	Prevalent. irrigui	Parzialm. irrigui con import. complessi irrigui	Asciutti con oasi irrigue	Tipicamente asciutti in ambiente collinare	A caratteristico ambiente montano	Bacini montani	
<i>A - Prima della trasformazione</i>							
0 - Cerealicolo estensivo	11,4	19,6	9,0	19,7	42,6	31,0	22,0
1 - Asciutto normale	64,4	58,6	64,3	57,2	38,1	42,9	55,2
2 - Parzialmente arboricolo	8,9	10,3	13,2	13,4	7,2	14,9	10,9
3 - Parzialmente irriguo	3,5	3,1	1,7	2,1	9,3	5,1	3,9
4 - Promiscuo semi-intensivo	1,3	1,9	1,0	0,8	0,9	1,7	1,5
5 - Prevalentemente arboricolo	5,5	2,8	10,1	5,2	1,4	3,8	3,9
6 - Prevalentemente irriguo	2,1	1,8	0,2	0,9	0,2	0,3	1,3
7 - Promiscuo intensivo	0,2	0,2	0,2	0,1	0,1
8 - Parzialmente orto-agrum.	2,7	1,7	0,3	0,6	0,3	0,3	1,2
9 - Prevalentemente orto-agrum.	—	—	—	—	—	—	—
COMPLESSO	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
<i>B - Dopo la trasformazione</i>							
0 - Cerealicolo estensivo	—	—	—	—	—	—	—
1 - Asciutto normale	1,5	12,6	5,1	13,2	22,5	17,9	12,6
2 - Parzialmente arboricolo	2,1	7,4	19,1	18,3	9,7	8,1	9,1
3 - Parzialmente irriguo	5,5	10,8	5,9	9,2	14,3	12,3	10,2
4 - Promiscuo semi-intensivo	2,9	13,6	23,2	15,1	8,3	13,6	12,6
5 - Prevalentemente arboricolo	2,4	4,4	11,9	16,1	11,5	9,8	7,5
6 - Prevalentemente irriguo	59,6	26,4	14,9	11,4	21,8	18,0	26,3
7 - Promiscuo intensivo	13,8	13,2	15,8	11,9	9,0	17,6	13,4
8 - Parzialmente orto-agrum.	5,5	4,6	2,0	2,4	1,8	1,5	3,6
9 - Prevalentemente orto-agrum.	6,7	7,0	2,1	2,4	1,1	1,2	4,7
COMPLESSO	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

re, come era del resto logico attendersi, solo nei compensori costieri ed in particolare modo in quelli che includono nuovi schemi irrigui.

La distribuzione percentuale della superficie aziendale in base agli ordinamenti prima e dopo è stata posta nella tab. 26 in relazione con la classe di ampiezza delle aziende. Ad uno sguardo anche sommario risulta evidente come, particolarmente nelle aziende piccole e piccolissime, la variazione di ordinamenti porti a concentrare le aziende trasformate tra quelle caratterizzate da ordinamenti più intensivi: col passaggio dalle piccolissime e piccole aziende a quelle medie e grandi crescono infatti le aliquote che si riferiscono agli ordinamenti meno intensivi e si contraggono quelle relative agli ordinamenti altamente intensivi come il prevalentemente irriguo e arboricolo e l'orto-agrumicolo.

Ma lo studio delle effettive tendenze dimostrate dalla trasformazione degli ordinamenti produttivi ci può essere fornito in modo più approfondito e ampio da un'altra rilevazione che si è appositamente compiuta in questa indagine.

Più che la distribuzione della superficie per tipi di ordinamenti prima e dopo, era infatti necessario conoscere in termini di superficie e di investimento quali fossero stati i più frequenti passaggi da un ordinamento all'altro. Gli ordinamenti tipo sono come si è detto 10 e sono posti in ordine crescente del loro grado di intensità (a partire dal cerealicolo estensivo fino al prevalentemente orto-agrumicolo). Essendo i passaggi dallo uno all'altro tipo solo progressivi si sono avute 55 possibili combinazioni.

In base a tali combinazioni si è ripartita la superficie e l'investimento (tab. 27). Ne

Tab. 26. — RIPARTIZIONE DELLA SUPERFICIE DELLE AZIENDE CON RADICALI MODIFICHE
PER TIPI DI ORDINAMENTO E PER CLASSI DI AMPIEZZA AZIENDALE PRIMA E DOPO LA TRASFORMAZIONE

TIPI DI ORDINAMENTO COLTURALE	CLASSI DI AMPIEZZA (valori in %)						
	0-1	1-5	5-10	10-25	25-100	Oltre 100	Complesso
<i>A - Prima della trasformazione</i>							
0 - Cerealicolo estensivo	29,2	21,1	20,4	22,8	26,0	18,9	22,0
1 - Asciutto normale	49,9	54,8	57,3	54,0	52,8	57,2	55,2
2 - Parzialmente arboricolo	10,2	13,2	12,3	12,0	11,1	9,3	10,9
3 - Parzialmente irriguo	0,4	1,5	2,5	2,3	2,5	6,9	3,9
4 - Promiscuo semi-intensivo	0,1	0,8	0,8	1,4	2,0	1,6	1,5
5 - Prevalentemente arboricolo	5,0	4,9	3,4	4,5	3,0	4,1	3,9
6 - Prevalentemente irriguo	1,4	1,0	0,8	1,1	0,8	1,9	1,3
7 - Promiscuo intensivo	0,3	0,1	0,3	0,1	0,3	—	0,1
8 - Parzialmente orto-agrum.	3,5	2,6	2,2	1,8	1,5	0,1	1,2
9 - Prevalentemente orto-agrum.
COMPLESSO	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
<i>B - Dopo la trasformazione</i>							
0 - Cerealicolo estensivo	—	—	—	—	—	—	—
1 - Asciutto normale	5,7	8,5	10,5	13,2	16,6	10,7	12,6
2 - Parzialmente arboricolo	1,5	6,7	7,6	7,6	8,8	11,3	9,1
3 - Parzialmente irriguo	2,9	4,0	8,0	7,8	12,6	11,8	10,2
4 - Promiscuo semi-intensivo	0,3	2,0	4,3	5,5	9,4	23,5	12,6
5 - Prevalentemente arboricolo	16,5	14,5	9,4	8,7	7,9	4,2	7,5
6 - Prevalentemente irriguo	31,8	33,6	37,8	34,4	23,4	19,7	26,3
7 - Promiscuo intensivo	2,7	8,2	8,9	12,8	13,3	16,5	13,4
8 - Parzialmente orto-agrum.	4,1	5,6	5,4	3,6	4,2	2,0	3,6
9 - Prevalentemente orto-agrum.	34,5	16,9	8,1	6,4	3,8	0,3	4,7
COMPLESSO	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

deriva che la linea diagonale di ogni sezione della tabella include le aziende che non hanno subito modifiche, mentre su tutti i quadranti posti al disopra di tale linea risultano collocate le aziende che hanno visto variare il loro ordinamento a seguito della trasformazione.

Tra le aziende che provengono da un ordinamento estensivo come quello *cerealicolo-pastorale*, estese su di una superficie di 106 mila ettari, solo 45 mila ettari non hanno subito variazioni radicali mentre la restante superficie si è variamente distribuita tra i diversi tipi di ordinamento più intensivi. Il passaggio più frequente è stato quello allo asciutto normale (caratterizzato come si è detto da una più produttiva combinazione colturale sia pure in regime asciutto) ed interessa circa 35 mila ettari. Estensioni minori, ma che non per questo non assumono notevole importanza economica, sono interessate dai passaggi dall'ordinamento cerealicolo

estensivo ad altri altamente intensivi come quelli irrigui (11.000 ettari) e quelli arboreali (6800 ettari) e perfino a quelli orto-agrumicoli (3200 ettari). Tale radicale evoluzione dell'ordinamento produttivo si è verificata in quelle limitate parti dei territori costieri che, malgrado le potenziali vaste suscettività di trasformazione, venivano ancora utilizzate a pascolo o con una granicoltura estensiva. E' bastato che la bonifica di quei territori avesse per es. risolto il problema degli scoli o quello della accessibilità o quello della irrigazione, perché la trasformazione di un pascolo e di un seminativo (prima utilizzato con la rotazione biennale grano-leguminosa) in seminativo irriguo intensivo o addirittura in agrumeto, diventasse un fatto compiuto.

Il fabbisogno di capitali per trasformazioni del genere, attuate senza gradualità, è notevole: ce lo dimostra il fatto che in media la spesa unitaria affrontata perché l'azienda

Tab. 27. — SUPERFICIE, INVESTIMENTO E SPESA PER ETTARO DELLE AZIENDE TRASFORMATE RIP

ORDINAMENTO DOPO LA TRASFORMAZIONE	ORDINAMENTO PRIMA				DELI
	0 Cerealicolo estensivo	1 Asciutto normale	2 Parzialmente arboricolo	3 Parzialmente irriguo	
					<i>A) Superficie</i> (ett)
9. Prevalentemente ort. agrumicolo	2.220	5.020	837	26	
8. Parzialmente ort. agrumicolo	990	4.295	1.020	105	
7. Promiscuo intensivo	4.155	7.124	11.770	1.866	
6. Prevalentemente irriguo	7.812	53.536	2.720	8.154	
5. Prevalentemente arboricolo	4.031	7.100	9.041	182	
4. Promiscuo semi-intensivo	849	29.043	4.542	553	
3. Parzialmente irriguo	3.307	24.790	410	13.524	
2. Parzialmente arboricolo	2.790	22.649	148.378	—	
1. Asciutto normale	35.007	561.799	—	—	
0. Cerealicolo estensivo	44.711	—	—	—	
COMPLESSO	105.872	715.356	178.718	24.410	
					<i>B) Investimento globale</i> (mi)
9. Prevalentemente ort. agrumicolo	1.556	1.984	346	10	
8. Parzialmente ort. agrumicolo	430	938	248	29	
7. Promiscuo intensivo	566	1.440	2.672	260	
6. Prevalentemente irriguo	2.068	13.218	558	1.276	
5. Prevalentemente arboricolo	967	1.584	1.569	16	
4. Promiscuo semi-intensivo	101	3.659	536	48	
3. Parzialmente irriguo	437	3.268	100	2.267	
2. Parzialmente arboricolo	534	3.607	33.495	—	
1. Asciutto normale	4.238	85.497	—	—	
0. Cerealicolo estensivo	4.730	—	—	—	
COMPLESSO	15.627	115.195	39.524	3.906	
					<i>C) Investimento unitario</i> (m)
9. Prevalentemente ort. agrumicolo	701	395	413	385	
8. Parzialmente ort. agrumicolo	434	218	243	276	
7. Promiscuo intensivo	136	202	227	139	
6. Prevalentemente irriguo	265	247	205	156	
5. Prevalentemente arboricolo	240	223	174	88	
4. Promiscuo semi-intensivo	119	126	118	87	
3. Parzialmente irriguo	132	132	244	168	
2. Parzialmente arboricolo	191	159	226	—	
1. Asciutto normale	121	152	—	—	
0. Cerealicolo estensivo	106	—	—	—	
COMPLESSO	148	161	221	160	

MATE RIPARTITI IN BASE AL TIPO DI VARIAZIONE CULTURALE DETERMINATA DAL MIGLIORAMENTO FONDIARIO

PRIMA DELLA TRASFORMAZIONE

	4 Promiscuo semi-intensivo	5 Prevalentemente arboricolo	6 Prevalentemente irriguo	7 Promiscuo intensivo	8 Parzialmente orticolo agrumicolo	9 Prevalentemente orticolo agrumicolo	Complesso
<i>rficie</i> (ettari)							
	276	617	426	156	3.479	17.470	30.527
	325	1.669	1.218	258	10.861	—	20.741
	2.707	7.905	1.838	15.534	—	—	52.899
	516	588	49.835	—	—	—	123.161
	414	88.821	—	—	—	—	109.589
	17.471	—	—	—	—	—	52.458
	—	—	—	—	—	—	42.031
	—	—	—	—	—	—	173.817
	—	—	—	—	—	—	596.806
	—	—	—	—	—	—	44.711
	21.709	99.600	53.317	15.948	14.340	17.470	1.246.740
<i>ziale</i> (milioni di lire)							
	99	245	182	21	1.203	6.003	11.649
	69	319	178	47	2.452	—	4.710
	444	1.433	351	36.94	—	—	10.860
	108	134	11.569	—	—	—	28.931
	62	15.756	—	—	—	—	19.954
	2.291	—	—	—	—	—	6.635
	—	—	—	—	—	—	6.072
	—	—	—	—	—	—	37.636
	—	—	—	—	—	—	89.735
	—	—	—	—	—	—	4.730
	3.073	17.887	12.280	3.762	3.655	6.003	220.912
<i>ario</i> (migliaia di lire per ettaro)							
	359	397	427	135	346	344	382
	212	191	146	182	226	—	227
	164	181	190	238	—	—	205
	209	228	232	—	—	—	235
	140	177	—	—	—	—	182
	131	—	—	—	—	—	126
	—	—	—	—	—	—	144
	—	—	—	—	—	—	217
	—	—	—	—	—	—	150
	—	—	—	—	—	—	106
	142	180	230	236	255	344	177

potesse passare dal cerealicolo estensivo all'asciutto normale è stata di 121 mila lire per ettaro, mentre per passare all'agrumicoltura o all'orticoltura ha rasentato le 700 mila lire. Va tenuto presente che si tratta di grandi medie le quali includono investimenti per ettaro molto diversi, sempre giustificati, anche se doppi, rispetto a quello medio; non è escluso inoltre che le stesse aziende debbano ancora far ricorso al contributo per completare alcune strutture fondiarie.

Le aziende a indirizzo classificato come *asciutto normale* interessavano prima della trasformazione una superficie di 715 mila ettari; di questi, 562 mila (pari al 79%) sono rimasti tali, mentre il restante 21% si è distribuito variamente tra i diversi ordinamenti ma con una maggiore concentrazione di superficie nell'irriguo (53 mila ettari nel prevalente irriguo e 25 mila nelle aziende parzialmente irrigue): il parzialmente arboricolo ed il promiscuo semi-intensivo assorbono insieme circa 52 mila ettari e rappresentano generalmente una fase intermedia della trasformazione delle aziende asciutte verso forme più intensive di agricoltura, laddove sussistono le premesse ecologiche per l'albero (vite e olivo specialmente) e le possibilità di irrigazioni.

Infine oltre sedicimila ettari hanno subito una radicale evoluzione dell'ordinamento, perché si è passati direttamente dallo asciutto al promiscuo intensivo o alla orto-agrumicoltura. Si ripetono a tal proposito le considerazioni fatte innanzi per il cerealicolo-estensivo trasformato intensivamente, ma con la differenza che nell'asciutto normale le condizioni di partenza erano senz'altro migliori. Infatti la spesa per ettaro nelle aziende che diventano, da asciutte, prevalentemente irrigue è di 247 mila lire e per quelle che addirittura diventano orto-agrumicole di 395 mila lire.

Per quanto riguarda la misura dell'investimento unitario va osservato che in linea generale vi è una tendenza ad un suo aumento in quelle trasformazioni molto radicali che comportano il passaggio tra ordinamenti molto diversi fra loro, mentre viceversa la spesa si mantiene entro limiti più modesti dove il passaggio interessa tipi di ordinamenti molto vicini nella scala dei valori adottata con la classifica. Nelle aziende dove l'ordinamento non ha subito variazioni, si ha solo un graduale aumento della spesa

unitaria dalle 106 mila lire del cerealicolo estensivo alle 344 mila lire dell'orto-agrumicolo, in quanto con l'aumentare del grado di intensità dell'ordinamento aumenta il fabbisogno di capitali fondiari e più oneroso risulta anche il loro semplice adeguamento.

Proseguendo l'analisi, con l'ausilio dei dati della tabella 27, sulle tendenze che caratterizzano la modifica degli ordinamenti, si ha, che delle aziende *parzialmente arboricole* (179 mila ettari) solo 30 mila hanno subito variazioni radicali. Tali variazioni riguardano un estendimento ulteriore della superficie arborea (9000 ettari) o una integrazione di tale indirizzo con la irrigazione di una parte del fondo, per cui l'ordinamento è classificabile come promiscuo semi-intensivo (4500 ettari), o come promiscuo intensivo (11.800 ettari). Del resto essendovi già un indirizzo arboreo le possibilità di trasformazione non potevano essere diverse da queste.

E così per le aziende *parzialmente irrigue*, dove una modifica dell'ordinamento vi è stata, questa è prevalentemente consistita nell'estendimento della irrigazione a quasi tutta l'azienda (ha 8100 passati a prevalentemente irrigui).

La percentuale di aziende con modifiche colturali, come si è notato già altrove, si contrae con l'innalzarsi del grado di intensità produttiva dell'ordinamento. Questa osservazione, del resto ovvia, trova conferma nel fatto che delle aziende *prevalentemente arboricole* o *prevalentemente irrigue* rispettivamente solo il 7,3% ed il 3,1% hanno registrato modifiche di ordinamenti e queste trovano ancora qualche possibilità di trasformazione solo nel promiscuo intensivo, così come le aziende parzialmente orto-agrumicole si trasformano solo in prevalentemente orto-agrumicole.

3. - LA VARIAZIONE DELLE DESTINAZIONI CULTURALI.

La rilevazione delle modifiche intervenute nelle singole destinazioni colturali, a seguito della trasformazione, secondo quanto già si è detto nella illustrazione della metodologia, si è limitata alle sole aziende che hanno registrato comunque una variazione colturale. Disponendo della ripartizione colturale dei 713 mila ettari delle 46590 aziende con radicali o lievi modifiche, si è potuto facilmente sommare in profondità la consisten-

Tab. 28. — RIPARTIZIONE PER DESTINAZIONI COLTURALI DELLA SUPERFICIE DELLE AZIENDE CON RADICALI O LIEVI MODIFICHE PRIMA E DOPO DEL MIGLIORAMENTO FONDIARIO

DESTINAZIONI COLTURALI	Prima della trasformazione		Dopo la trasformazione		Variazione
	Ha	%	Ha	%	
Seminativo asciutto	406.432	56,9	353.276	49,5	— 53.156
Seminativo irriguo	24.258	3,4	99.050	13,9	+ 74.792
Seminativo arborato	37.123	5,2	40.279	5,6	+ 3.156
Vigneto	20.485	2,9	25.480	3,5	+ 4.995
Oliveto	22.073	3,1	36.319	5,1	+ 14.246
Agrumeto	7.203	1,0	17.525	2,5	+ 10.322
Frutteto	5.008	0,7	11.207	1,6	+ 6.199
Prati e pascoli permanenti	150.618	21,1	90.691	12,7	— 59.927
Boschi	34.198	4,8	33.480	4,7	— 718
Tare e incolti	6.161	0,9	6.252	0,9	+ 91
TOTALE	713.559	100,0	713.559	100,0	—

za delle varie destinazioni prima e dopo lo investimento fondiario. Come dimostra la tabella 28, i fatti più consistenti sono la contrazione notevole dei pascoli e prati permanenti (passati da 150 mila a 90 mila ettari), la contrazione dei seminativi asciutti (passati da 406 mila a 353 mila ettari). Viceversa sono aumentati da 24 mila a 99 mila gli ettari resi effettivamente irrigui per effetto delle sole trasformazioni fondiarie, e da 55 mila a 90 mila ettari gli arboreti specializzati (vigneti, oliveti, frutteti, agrumeti). Mentre prima i seminativi asciutti costituivano il 56,9% della superficie di tali aziende, dopo la trasformazione essi non ne interessano più la parte prevalente ma il 49,5%; i seminativi irrigui sono passati dal 3,4% al 13,9% e i pascoli dal 21,1% al 12,7%.

Ma più che il passaggio da una destinazione all'altra con incrementi o decrementi — che la successiva tabella 29 riporta per gruppi di comprensori omogenei e per regioni — va messo in chiara luce il significato del dato relativo ai seminativi asciutti che rimangono tali dopo la trasformazione aziendale. Si tratta di 353 mila ettari di terreni su cui all'indomani del miglioramento fondiario la rotazione ha subito comunque una importante evoluzione. Colture più redditizie fra i rinnovati, foraggiere poliennali, erbai annuali o intercalari, rotazione meglio bilanciata, aumento del carico di bestiame bovino, sono elementi tutti che concorrono in maniera determinante ad innalzare il grado di attività ed il grado di intensità delle aziende interessate.

Purtroppo nella presente indagine, dallo

esame delle schede aziendali, oltre alla misura delle variazioni di destinazioni, si è potuto per i seminativi solo accertare se intensificazione colturale vi era o no a seguito dell'investimento fondiario. Malgrado si disponesse, nelle schede, dei dati relativi alle singole colture erbacee praticate prima e dopo la trasformazione, non si è ritenuto opportuno, almeno in questa fase della indagine sommarli e utilizzarli, tenuto conto del loro carattere solo indicativo. Sono infatti le condizioni di mercato, la disponibilità di mezzi tecnici e di capitali, che annualmente possono far mutare in misura anche notevole gli investimenti a colture erbacee nei seminativi.

Una statistica per esempio degli ettari che nei seminativi si prevede a trasformazione avvenuta, di destinare alla patata, di quelli che si prevede destinare al pomodoro, al mais, o all'erbaio e così via non avrebbe avuto alcun senso se si pensa che nel giro di uno o due anni il rapporto fra le singole colture può risultare nella realtà radicalmente mutato.

Alle indagini non bisogna richieder più di quanto i documenti disponibili sono in grado di offrire. Già è di particolare interesse l'aver potuto misurare gli incrementi negli arboreti (molto meno sensibili alle mutevoli condizioni di mercato), gli incrementi di superficie irrigua, la estensione dei terreni messi a coltura (pascoli dissodati) e la consistenza dei seminativi asciutti (semplici o arborati) nei quali comunque una intensificazione colturale si registra, quale diretta conseguenza del miglioramento fondiario.

Tab. 29. — INCREMENTO O DECREMENTO DELLE DESTINAZIONI CULTURALI E DELL' COLT

GRUPPI DI COMPRESORI OMOGENEI REGIONI	Seminativo asciutto (ha)	Seminativo irriguo (ha)	Seminativo arborato (ha)	Vigneto (ha)	Oliveto (ha)
					A) Per gruppi di
1. Prevalentemente irrigui	— 13.131,0	14.800,9	— 130,4	192,4	201,8
2. Parzialmente irrigui che includono importanti schemi irrigui	— 282.43,3	40.705,4	2.042,9	2.285,5	5.291,5
3. Asciutti con oasi irrigue	— 2.451,6	4.872,9	137,2	1.297,9	1.796,0
4. Tipicamente asciutti in ambiente col- linare	— 3.990,4	4.322,3	1.036,0	1.054,1	2.466,0
5. A caratteristico ambiente montano ..	— 820,0	4.785,8	— 23,8	140,6	1.833,5
6. Bacini montani	— 4.519,4	5.304,5	93,8	24,5	2.657,4
COMPLESSO	— 53.155,7	74.791,8	3.155,7	4.995,0	14.246,2
					B) per regioni
Toscana	80,9	103,6	16,9	58,6	14,0
Lazio	— 11.771,6	13.351,7	800,5	717,8	1.441,5
Abruzzi, Molise e Tronto	— 7.704,5	6.376,6	1.342,6	96,0	335,8
Campania	— 12.370,1	13.479,5	— 52,0	18,4	719,3
Puglia	— 10.785,2	12.931,9	409,4	1.306,5	3.567,2
Basilicata	3.440,8	3.292,8	100,6	366,6	967,6
Calabria	— 8.285,7	9.137,1	— 153,6	— 89,5	4.871,0
Sicilia	— 17.424,9	7.425,2	619,5	1.544,7	11.37,2
Sardegna	11.664,6	8.693,4	71,8	975,9	1.192,6
COMPLESSO	— 53.155,7	74.791,8	3.155,7	4.995,0	14.246,2

L'esame della tabella ci dice che nei singoli gruppi omogenei di comprensori le tendenze generali riscontrabili per il complesso del Mezzogiorno si ripetono in ciascun gruppo solo con lievi accentuazioni.

a) Nei comprensori costieri prevalentemente irrigui, vi è un notevole incremento della superficie irrigua (circa 15 mila ettari in più) e degli agrumeti (1800 ettari in più) bilanciata da una contrazione di seminativi asciutti.

b) Nei comprensori parzialmente irrigui, che includono i più importanti schemi irri-

gui, oltre all'estensione dei seminativi irrigui (che si incrementano di 41 mila ettari) vi è tutta la gamma delle colture arboree che viene ad interessare una più vasta estensione. I nuovi vigneti e gli oliveti sorgono prevalentemente nella parte non irrigua del comprensorio, specie lungo le pendici che incidono sulle pianure irrigue, e che godono di condizioni pedoclimatiche favorevoli o in quelle fasce costiere già sperimentate da una vecchia tradizione arboricola (è il caso della fascia costiera calabrese e pugliese). Il frutteto e l'agrumeto, in quanto realizzati ove si dispone di una risorsa idrica, sono da con-

	Agrumeto (ha)	Frutteto (ha)	Prati e pascoli pern. boschi e tare (ha)	Bovini (n.)	Equini (n.)	Ovini e caprini (n.)	Suini (n.)
<i>comprensori omogenei</i>							
8	1.815,4	636,7	— 4.385,8	13.335	206	— 384	1.644
5	7.217,4	2.345,0	— 31.644,4	54.538	770	— 2.478	7.657
0	309,7	607,9	— 6.570,0	13.569	121	— 4.204	2.326
0	643,3	1.000,8	— 6.532,1	16.497	— 196	2.801	4.079
5	47,1	835,0	— 6.798,2	17.046	179	15.206	4.402
4	288,6	773,6	— 4.623,0	22.957	181	17.330	6.159
2	10.321,5	6.199,0	— 60.553,5	137.942	1.261	28.271	26.267
<i>gioni</i>							
0	0,1	49,5	— 323,6	357	— 3	313	116
5	87,5	454,3	— 5.081,7	17.719	42	2.634	2.826
8	1,6	211,8	— 659,9	18.832	8	8.899	3.994
3	114,4	526,9	— 2.436,4	19.305	140	2.900	3.229
2	699,8	826,0	— 8.955,6	19.498	759	— 7.528	2.770
6	104,0	667,8	— 8.940,2	20.384	— 271	1.143	6.192
0	1.170,3	831,8	— 7.481,4	19.898	178	5.572	4.671
2	7.639,3	2.019,7	— 2.960,7	7.769	196	— 436	507
6	504,5	611,2	— 23.714,0	14.180	212	14.774	1.962
2	10.321,5	6.199,0	— 60.553,5	137.942	1.261	28.271	26.267

siderare come altre forme di alta valorizzazione delle superfici rese irrigue. Queste dunque in tale tipo di comprensori assommano tra seminativo e arboreto irriguo ad oltre 50 mila ettari.

c) Nei comprensori asciutti con oasi irrigue ed in quelli tipici dell'ambiente collinare interno le diverse variazioni di colture non hanno caratteri molto differenti, in quanto in entrambi il seminativo asciutto conserva la sua posizione di quasi preminenza nella ripartizione della superficie (sia pure con la intensificazione colturale e la razionalizzazione degli avvicendamenti); gli

arboreti (vite-olivo in specie) si espandono ulteriormente, la nuova superficie irrigua occupa un ruolo di scarsa importanza.

d) Nei comprensori di bonifica montana e nei bacini i pascoli conservano quasi invariata la loro consistenza e così pure gli arboreti specializzati, all'infuori di qualche realizzazione di nuovi vigneti ed oliveti in quelle oasi dei fondo-valle più intensamente coltivabili. Degno invece di interesse, tenuto conto del fatto che si tratta di ambienti montani, è l'incremento della superficie di nuova irrigazione, (10.000 ettari in più).

Ovunque si disponeva di una qualche ri-

sorsa idrica, il miglioramento fondiario (pozzo, captazione di sorgenti, laghetto collinare), ne ha determinato la valorizzazione.

Queste, dunque, le fondamentali linee secondo cui la variazione colturale si è attuata nei singoli ambienti. Sono dati che, riferendosi solo alle aziende che avevano completato entro il 1961 la loro trasformazione, hanno oggi, a 2 anni di distanza, valore non tanto in senso assoluto, essendo la realtà in questo ultimo biennio andata molto oltre, quanto soprattutto come indicatori di tendenze, che molto probabilmente il più recente e graduale sviluppo degli investimenti fondiari ha ulteriormente accentuato. I dati della apposita tavola VII in appendice riportati per ciascun comprensorio possono costituire utili elementi per condurre più specifiche ricerche.

4. - LO SVILUPPO DELLA ZOOTECNIA NELLE AZIENDE TRASFORMATE.

La rilevazione statistica fornisce fra l'altro l'incremento del carico di bestiame nelle aziende trasformate. Nei 713 mila ettari di aziende ove si è registrata una variazione colturale, la consistenza dei bovini è cresciuta di 138 mila unità e quella dei suini di 26 mila unità, mentre pressoché stabile è rimasta nel complesso la consistenza degli equini e degli ovini (tab. 29).

Nei vari gruppi omogenei di comprensori la tendenza è stata per questi ultimi un po' diversa, perché ad una riduzione di ovini nei comprensori costieri o in quelli asciutti di bassa e media collina, fa riscontro un pari incremento della consistenza nei comprensori montani e nei bacini. Pur considerando l'ancora modesto valore assoluto del dato e tenuto conto del fatto che tale incremento riguarda le sole aziende trasformate nei territori montani, assume particolare rilievo la tendenza che il dato dimostra. La contrazione del patrimonio ovino, fenomeno statisticamente accertato e che investe il processo evolutivo della economia di molte zone agricole della collina e della montagna meridionale, riguarda soprattutto i piccoli nuclei di allevamento in zone dove le possibilità di altri più redditizi impieghi dei terreni e della manodopera rendono antieconomico l'allevamento. Ma laddove la domanda di latte ovi-

no o di formaggi (come in Sardegna, Abruzzi e Lazio) garantisce prezzi remunerativi e la disponibilità di pascoli rende possibili più economiche dimensioni ai nuclei, la riconversione colturale della agricoltura non può che determinare uno sviluppo dell'allevamento ovino. Certo nelle varie provincie, contrazioni del patrimonio da un lato ed incrementi dall'altro finiscono ancora per elidersi, per cui l'incremento reale è ancora modesto ma è innegabile la tendenza registrata.

Per i bovini vi è stato un incremento numerico di 138 mila capi complessivamente (56 mila da carne, 56 mila da latte e 26 mila da allevamento); ma più che il dato numerico ha valore la modifica del carico unitario di peso vivo che tiene conto della superficie aziendale.

Complessivamente, nelle aziende trasformate il carico medio è passato da 1,7 ql/ha a 2,7 ql/ha di cui rispettivamente sono attribuibili ai bovini 1,1 ql. prima e 2,1 ql. dopo la trasformazione. Esaminando la tab. 30 ci si rende conto del fatto che il dato relativo al carico unitario complessivo subisce un incremento notevole, per effetto di una maggiore presenza di bovini da reddito, nelle pianure irrigue, e, per effetto della presenza degli ovini e dei bovini insieme, nei territori di montagna; viceversa, nei territori di bassa e media collina asciutti, dove prevalgono gli ordinamenti cerealicoli, si hanno complessivamente per tutte le specie carichi minori. Ciò sta a dimostrare che proprio nella montagna il contributo alla valorizzazione produttiva delle aziende che può derivare dallo allevamento zootecnico non va sottovalutato: esso rappresenta un importante strumento di evoluzione agricola, infatti, specie laddove condizioni climatiche e fisiche avverse e scarsa produttività dei terreni rendono impossibile la coltura arborea o quella erbacea meccanizzata. L'avvio a soluzione dei problemi tecnici e organizzativi connessi alla valorizzazione mercantile della produzione zootecnica (latte e carne) dovrà affiancarsi all'opera di ristrutturazione delle aziende già in atto e alla concessione di incentivi, iniziata da poco più di un biennio per favorire una evoluzione qualiquantitativa del patrimonio zootecnico.

Nelle aziende dei comprensori irrigui la entità del carico bovino potrebbe apparire anche modesta, ma bisogna tener conto del

Tab. 30. — CARICO DI BESTIAME NELLE AZIENDE CON RADICALI O LIEVI MODIFICHE PRIMA E DOPO LA TRASFORMAZIONE (*quintali/ettaro*)

GRUPPI DI COMPENSORI OMOGENEI	B o v i n i								Equini		Ovini e caprini		Suini		Complesso	
	Da carne e lavoro		Da latte		Vitelli		Totale		Prima	Dopo	Prima	Dopo	Prima	Dopo	Prima	Dopo
	Prima	Dopo	Prima	Dopo	Prima	Dopo	Prima	Dopo								
1. Prevalent. irrigui	1,0	1,3	0,6	1,3	0,1	0,2	1,7	2,9	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	2,0	3,2
2. Parzialm. irrigui che includono importanti schemi irrigui	0,7	0,9	0,4	0,8	0,1	0,2	1,2	1,9	0,1	0,1	0,2	0,2	0,1	0,1	1,6	2,3
3. Asciutti con piccole oasi irrigue	0,3	0,5	0,2	0,6	0,1	0,1	0,5	1,2	0,2	0,2	0,2	0,2	0,1	0,1	1,0	1,7
4. Tipicamente asciutti in ambiente collinare	0,5	0,8	0,2	0,5	0,1	0,1	0,7	1,4	0,2	0,2	0,3	0,3	0,1	0,1	1,3	2,0
5. A caratteristico ambiente montano	0,7	0,9	0,4	0,8	0,1	0,2	1,2	1,9	0,2	0,2	0,4	0,5	0,1	0,2	1,9	2,8
6. Bacini montani	0,7	1,0	0,4	0,8	0,2	0,3	1,3	2,1	0,2	0,2	0,4	0,4	0,1	0,2	2,0	2,9
COMPLESSO (media)	0,6	1,1	0,4	0,8	0,1	0,2	1,1	2,1	0,2	0,2	0,3	0,3	0,1	0,1	1,7	2,7

fatto che essa è la risultante media di aziende che si trovano in stadi diversissimi della trasformazione; che specie nella prima fase della irrigazione l'allevamento non assume subito il ruolo predominante nell'indirizzo

produttivo; che infine i compensori irrigui includono, come si è avvertito più volte, anche aziende ricadenti nella parte asciutta o comunque aziende destinate ad essere irrigate solo nei prossimi anni.

CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

1. - LE INDICAZIONI FONDAMENTALI FORNITE DALLA RICERCA.

I risultati della indagine compiuta, pur nella loro complessa articolazione, erano destinati a fornire una cognizione delle linee secondo cui si è mossa la trasformazione degli indirizzi produttivi nelle aziende in cui si sono effettuati miglioramenti fondiari nel decennio considerato.

La numerosità delle aziende prese in esame (110 mila), l'investimento in esse realizzato (221 miliardi), la loro superficie (oltre 1,2 milione di ettari) hanno reso possibile estendere l'analisi alla totalità dei territori di intervento e comprendere così, nelle opportune proporzioni, tutta la vasta gamma di tipi di aziende e di trasformazioni riscontrabili.

Sulla scorta dei risultati della ricerca statistica compiuta si sono stabiliti i rapporti esistenti fra entità, distribuzione territoriale e natura degli interventi effettuati, da un lato, e grado di concentrazione della spesa per la trasformazione, dall'altro, nonché la relazione esistente fra l'investimento effettuato e il tipo della variazione verificatasi nell'ordinamento produttivo delle aziende; infine si sono studiate le tendenze prevalenti che si registrano nella modifica dei fondamentali indirizzi produttivi, delle destinazioni colturali e del carico del bestiame.

I dati statistici per comprensorio, che in appendice alla presente indagine vengono posti a disposizione del lettore, possono formare oggetto di molte altre specifiche ricerche, così come si sono rivelati di estrema utilità per una scelta campionaria di alcune aziende (331) per le quali si è proceduto ad una diretta rilevazione del bilancio economico della trasformazione, onde mettere a confronto il prodotto netto aziendale con altri parametri economici, riscontrabili prima

e dopo la trasformazione, e soprattutto con l'investimento effettuato.

Mentre la esecuzione di questa seconda parte della indagine, volta a misurare la redditività degli investimenti, volge al termine (i risultati formeranno oggetto di un apposito secondo rapporto), già è possibile trarre alcune interessanti considerazioni sulla scorta di questa prima analisi che ha riguardato soprattutto gli aspetti tecnici della trasformazione strutturale.

a) Nei territori di montagna, malgrado la modesta disponibilità di risorse valorizzabili e malgrado l'intervento abbia avuto inizio solo dal 1955 in poi, si è registrato un più accelerato ritmo che altrove nella esecuzione di investimenti per miglioramenti fondiari. Anche se l'intervento si presenta qui più diffuso territorialmente, la spesa unitaria effettuata per ettaro aziendale risulta non molto diversa da quella che si registra nelle aziende di pianura, ed è di gran lunga superiore a quella effettuata nelle aziende della media e dell'alta collina.

b) Il fattore che più di tutti influenza, innalzandola, la misura unitaria dell'investimento fondiario è infatti la componente fabbricati rurali, che incide maggiormente, in senso assoluto e relativo, dove più scarse sono le suscettività di valorizzazione agraria del fondo, dove è più diffusa la piccola e piccolissima proprietà coltivatrice, dove è più carente la preesistente dotazione di strutture fondiari, e infine dove più radicata è la tradizionale tendenza agli insediamenti stabili in campagna. Ma l'elemento che, ancor di più, tende ad elevare la spesa unitaria è, come si è detto, l'ampiezza aziendale: indipendentemente dal tipo di ambiente agrario in cui si opera, il grado di concentrazione del-

l'investimento è condizionato, in senso inverso, dall'ampiezza aziendale.

c) Il rapporto di interdipendenza tecnica ed economica fra investimenti in opere pubbliche e investimenti privati è molto evidente nei territori irrigui o che comunque sono sede di complesse e impegnative trasformazioni, mentre viceversa si attenua, fino a scomparire quasi, nei territori di collina e di montagna. Ne è prova il fatto che il ritmo e la entità degli investimenti privati sono colà egualmente cospicui malgrado che l'investimento pubblico sia più limitato.

d) Dall'esame della distribuzione territoriale dell'investimento si ha che i comprensori prevalentemente o parzialmente irrigui ne hanno assorbito la parte maggiore (40%), mentre il resto si è concentrato nei territori di collina (22%) e nei territori di montagna (37%). Dal punto di vista del regime fondiario, si ha che oltre la metà (51%) è andata in aziende di ampiezza fino ai 10 ettari (in montagna tale prevalenza è più accentuata) ed il 21% in aziende tra i 10 e i 25 ettari. Inoltre hanno assorbito la parte maggiore della spesa le aziende condotte direttamente da imprese capitalistiche e soprattutto da imprese coltivatrici.

e) La superficie delle aziende trasformate nel decennio considerato (1246 mila ettari) rappresentava al giugno 1961 il 13,5% di quella totale di intervento « Cassa »; tale aliquota, che è destinata a raddoppiarsi allorché saranno realizzate le opere previste dai progetti a tutt'oggi approvati ed in corso di esecuzione, è compresa fra il 33% di media nei comprensori prevalentemente irrigui ed il 7,7% nei bacini montani. Vi sono comprensori irrigui dove addirittura la quasi totalità della superficie servita dalle opere pubbliche è stata oggetto di più o meno intense trasformazioni fondiarie, così come vi sono territori di montagna dove si registrano investimenti in aziende sporadiche o in oasi ben delimitate.

f) Il tipo di ordinamento prevalente è quello asciutto normale che insieme a quello cerealicolo, interessa oltre la metà della superficie di tali aziende mentre l'altra metà si distribuisce per il 13,3% tra aziende in cui il fatto irriguo rappresenta il cardine fondamentale dell'indirizzo produttivo, per il 22,7% tra aziende in cui è proprio l'investi-

mento arboreo (parziale o prevalente della azienda) che caratterizza il tipo di ordinamento, per l'8,4% tra aziende con ordinamenti primiscui intensivi dove l'arboricoltura e la irrigazione variamente combinate concorrono insieme ad elevare il livello produttivo, e infine per il 4,1% tra aziende dove colture altamente produttive come l'orto e l'agrumento conferiscono all'indirizzo il più alto grado di intensità.

g) Con la trasformazione hanno subito radicali modifiche all'ordinamento colturale (tali da farne mutare il tipo, nella classifica adottata) solo 20 mila aziende estese su 278 mila ettari (concentrate per più della metà nei comprensori irrigui) e nelle quali si sono investiti 53 miliardi. Hanno altresì subito solo lievi modifiche alle destinazioni colturali e al carico di bestiame altri 435 mila ettari in cui si sono investiti 67,7 miliardi; mentre viceversa non si è ancora registrata variazione alcuna nei restanti 533 mila ettari. Qui l'effetto si è tradotto in una generale intensificazione colturale, peraltro difficilmente misurabile in questo tipo di indagini.

La percentuale che misura la incidenza della superficie delle aziende con variazioni colturali rispetto a quella totale delle aziende esaminate varia notevolmente in funzione:

— del tipo di comprensorio: col passaggio infatti dai comprensori meno suscettibili di valorizzazione (dai territori cioè montani) alle pianure costiere irrigue essa si innalza;

— dell'ampiezza aziendale; essa si eleva con il passaggio dalle piccole e piccolissime aziende alle medie e grandi aziende;

— del tipo di ordinamento produttivo con cui è classificabile l'azienda prima della trasformazione: è più facile che subisca una modifica di indirizzo una azienda cerealicola o asciutta normale che non una azienda già irrigua o già arboricola.

Scarsa influenza invece sul grado della variazione colturale esercita la misura della spesa unitaria: non è vero infatti che dove si sia speso di più si siano ottenuti più consistenti ed evidenti effetti sulla variazione colturale. Da circa un biennio la Cassa ha emanato chiare disposizioni regolatrici in tale materia, intese a fissare i massimi di spesa ammissibili a contributo e le aliquote di spesa destinabili a fabbricati.

h) Inoltre si è avuto modo di constatare

che il tipo di ordinamento colturale esercita una sua influenza sulla misura della spesa unitaria solo nelle medie e grandi aziende, mentre nelle piccole, e soprattutto nelle piccolissime aziende, l'investimento fondiario è ugualmente elevato sia che si tratti di una azienda cerealicola sia che si tratti di una azienda irrigua a coltura intensiva e con alto carico di bestiame. E ciò sempre, per la incomprimibilità, sotto certi minimi di spesa, dell'onere per fabbricati.

i) Le tendenze più evidenti che si registrano nella modifica dell'ordinamento colturale sono — in termini di superficie aziendale che ne è interessata — il passaggio di aziende cerealicole estensive ad asciutto-normali (32 mila ettari circa), il passaggio dall'asciutto normale ad ordinamenti prevalentemente o parzialmente irrigui (70 mila ettari) o a quelli promiscui intensivi (27 mila ettari) o infine a quelli arboricoli (25 mila ettari). Inoltre per le aziende che prima della trasformazione già avevano ordinamenti parzialmente irrigui, parzialmente arboricoli o promiscui semi-intensivi la modifica che più si registra è costituita dall'ulteriore estendimento nell'azienda, fin quasi ad interessarne la totalità, della superficie irrigua, dell'arboreto specializzato o di entrambi variamente combinati. L'ordinamento ortofrutticolo e quello agrumicolo rappresentano l'ultimo e più elevato stadio della trasformazione colturale e ad essi si perviene in eguale misura, sia pure modesta, da tutti gli ordinamenti, laddove sussistono idonee condizioni ecologiche.

In definitiva dei 278 mila ettari che hanno visto variare con il miglioramento fondiario l'ordinamento, il 12,6% circa è passato ad un ordinamento asciutto normale ma con una rotazione capace di più elevati redditi, il 16,6% si è indirizzato verso una trasformazione arboricola, il 36,5% verso una trasformazione irrigua, il 26% verso forme promiscue intensive o semi-intensive e infine l'8,3% verso la orticoltura e l'agrumicoltura.

l) La variazione delle destinazioni colturali non ha interessato solo tali aziende (così dette con radicali modifiche) ma una superficie ben maggiore (713 mila ettari) distribuita fra 46.590 aziende. I fatti più consistenti di tali variazioni si sono tradotti nella intensificazione colturale su 353 mila

ettari di seminativi asciutti, nell'incremento di seminativi irrigui per 75 mila ettari (che si sono aggiunti ai 24 mila che già erano irrigui) e nell'incremento della superficie ad arboreti per 38 mila ettari, di cui 10.300 ad agrumeti, contro una riduzione dei pascoli e dei seminativi di oltre 113 mila ettari. La consistenza numerica dei bovini in tali aziende si è incrementata di 138 mila capi mentre pressoché stazionaria (ad eccezione delle zone di montagna) è rimasta la consistenza degli ovini e equini.

2. - CONSIDERAZIONI CHE NE DERIVANO.

Come si è più volte ribadito, l'interesse dei dati non deriva tanto dal loro valore assoluto, (essendo la rilevazione riferita solo a poco più della metà delle aziende che a tutt'oggi hanno chiesto ed ottenuto il contributo per miglioramenti fondiari) quanto soprattutto dalla indicazione che i dati stessi forniscono sulle fondamentali tendenze della iniziativa privata nella trasformazione degli indirizzi colturali. Un esame retrospettivo come quello compiuto dimostra che l'iniziativa degli agricoltori del Mezzogiorno ha risposto in una misura notevole, e talvolta anche superiore alle previsioni, agli incentivi che la Cassa ha messo a loro disposizione. La natura degli investimenti realizzati, essendo diverse da zona a zona le possibilità e le forme di valorizzazione agricola delle aziende, ha variato in una gamma infinita di schemi che hanno subito l'influenza di fattori talora di ordine tecnico, talora di carattere economico e talora d'ordine sociale.

I risultati che ne sono derivati nelle aziende esaminate sono in alcune (oltre la metà) evidenti e validi perché è l'indirizzo produttivo che è uscito dalla trasformazione fondiaria radicalmente o parzialmente modificato. In altre, invece, tali risultati sono meno evidenti e comunque meno apprezzabili dal lato tecnico, e ciò esclusivamente perché l'investimento compiuto — non dimentichiamo, con il contributo e la scelta dello stesso agricoltore — è andato a consolidare una struttura produttiva già in atto, o a completare una dotazione fondiaria non idonea per un razionale esercizio della agricoltura o infine a migliorare condizioni di vita delle famiglie contadine che, permanendo, avrebbero totalmente impedito una

qualunque utilizzazione di quei terreni e avrebbero dato l'avvio ad un processo involutivo della loro economia.

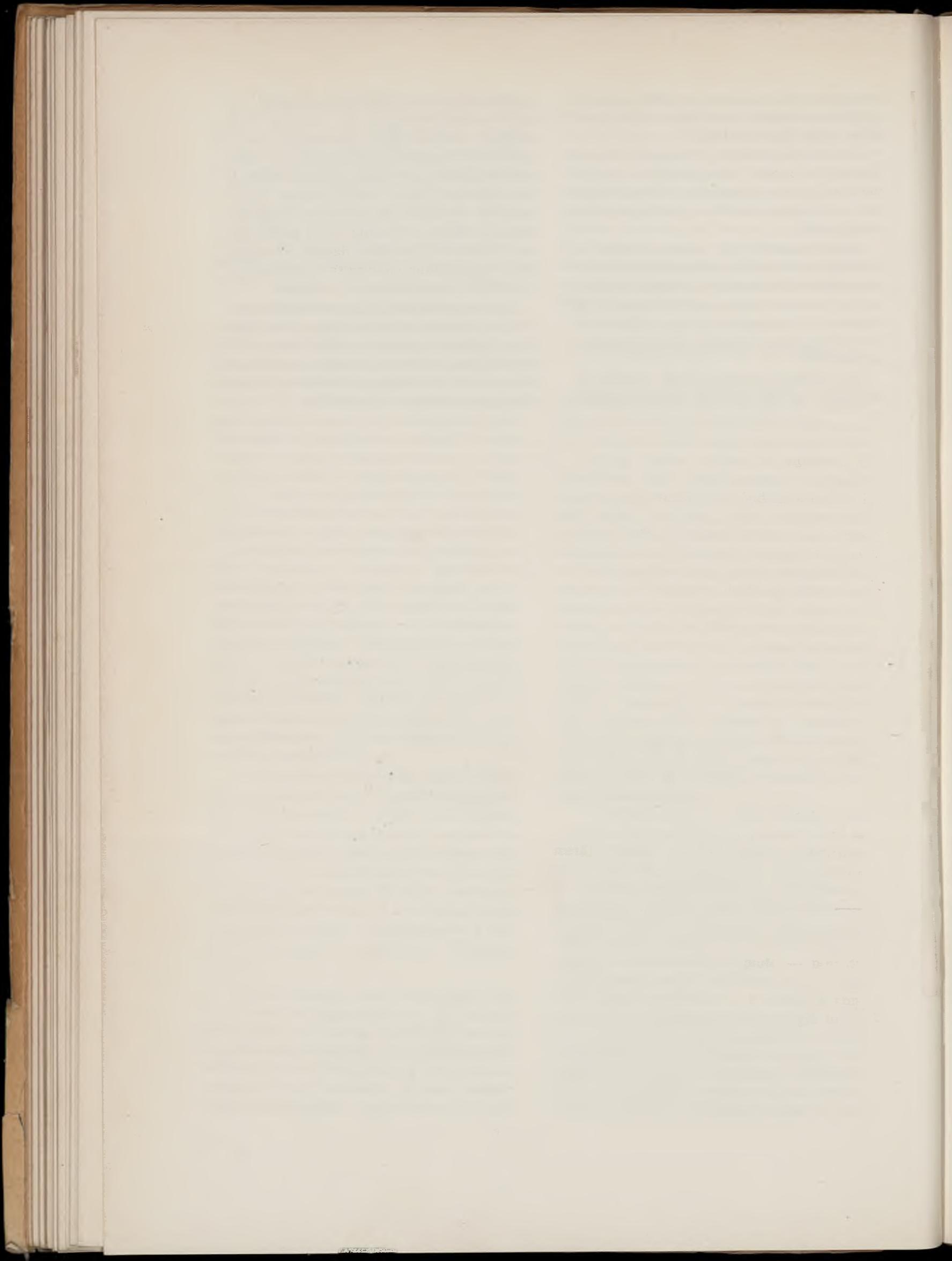
Questi fini rientrano pienamente nello spirito che animò la impostazione concettuale del piano quindicennale di intervento per lo sviluppo economico dell'agricoltura meridionale.

Quegli obiettivi, per quanto attiene in particolare la trasformazione fondiaria, sono tuttora validi, anche se diverse dovranno nei prossimi anni essere le forme e gli strumenti di attuazione di una politica della trasformazione fondiaria delle campagne meridionali.

Un ridimensionamento delle superfici di intervento ed una migliore differenziazione

qualitativa e territoriale degli incentivi, sono strumenti necessari per ottenere una maggiore efficacia degli investimenti che si andranno a compiere. L'acceleramento della trasformazione nelle zone più suscettibili di valorizzazione, specie quelle irrigue, e una maggiore aderenza dell'attività di miglioramento fondiario in montagna, a quello che sarà il futuro prevedibile destino di queste zone, rappresentano le direttrici secondo cui ci si dovrà prevalentemente muovere.

In tale prospettiva la manovra dell'incentivo, se aderente alle direttive di una politica economica generale, è destinata a diventare uno strumento sempre più efficace per imprimere indirizzi produttivi validi sul piano sia economico che sociale.



ALLEGATI

Tab. 1. — NUMERO, SUPERFICIE E IMPORTO DELLE OPERE DI MIGLIORAMENTO FONDIARIO COLLAUDATE NELLE AZIENDE

REGIONI	0-1			1-5			5-10			N.
	N.	Ha.	Importo (a)	N.	Ha.	Importo (a)	N.	Ha.	Importo (a)	
Toscana (Is. d'Elba)	281	198,3	79.917	1.135	3.172,8	1.069.682	439	3.119,0	914.276	211
Lazio Meridionale.	532	420,8	247.561	4.439	11.350,4	4.652.069	1.224	8.984,5	2.595.434	1.258
Abruzzi e Tronto .	403	343,8	597.254	9.969	31.306,4	14.667.198	5.737	40.279,9	13.877.176	3.008
Campania	1.865	1.476,7	1.179.119	11.100	29.648,3	13.778.719	3.536	24.867,3	8.064.932	1.533
Puglia.....	1.368	1.058,6	365.501	4.025	10.664,4	2.588.229	2.890	20.424,4	3.460.069	1.482
Basilicata	464	354,6	156.005	4.803	15.623,9	5.165.002	4.337	31.044,8	9.024.135	2.674
Calabria.....	1.736	1.343,9	744.910	8.547	22.468,5	10.223.087	2.547	18.040,0	5.580.161	1.682
Sicilia.....	1.256	929,8	1.172.070	4.693	12.625,1	5.730.536	2.025	14.606,7	4.272.469	1.516
Sardegna	1.616	1.201,2	754.105	4.106	10.762,2	3.537.503	1.647	12.206,8	2.440.059	1.505
MEZZOGIORNO ..	9.521	7.327,7	5.296.442	52.817	147.622,0	61.412.025	24.382	173.573,4	50.228.711	14.869

(a) In migliaia di lire.

Tab. 2. — DISTRIBUZIONE DELLA SUPERFICIE

GRUPPI DI COMPENSORI OMOGENEI	PROPRIETÀ IMPRENDITRICE					
	Coltivatrice	Capitalistica coltivatrice	Capitalistica			
			con coloni	con salar.	con figure miste	totale
	A) Valori					
1. Prevalentemente irrigui	30.517,9	3.278,3	19.075,6	18.981,2	12.545,1	50.601,9
2. Parzialmente irrigui o che includono im- portanti schemi irrigui	114.733,5	30.110,7	88.118,4	118.318,1	58.730,7	265.167,2
3. Asciutti con oasi irrigue	50.414,0	8.924,7	20.315,5	32.000,9	22.267,5	74.583,9
4. Tipicamente asciutti in ambiente colli- nare	73.459,7	14.180,3	31.878,8	35.085,9	26.014,3	92.979,0
5. A caratteristico ambiente montano	70.445,7	17.256,6	30.657,1	21.046,9	6.221,0	57.925,0
6. Bacini montani	101.826,8	16.745,9	55.066,4	18.226,5	9.335,0	82.627,9
COMPLESSO	441.397,6	90.496,5	245.111,8	243.659,5	135.113,6	623.884,9
	B) Valori					
1. Prevalentemente irrigui	32,7	3,5	20,5	20,3	13,4	54,2
2. Parzialmente irrigui o che includono im- portanti schemi irrigui	26,4	7,0	20,3	27,2	13,5	61,0
3. Asciutti con oasi irrigue	35,0	6,2	14,1	22,2	15,5	51,8
4. Tipicamente asciutti in ambiente colli- nare	36,5	7,1	15,9	17,4	12,9	46,2
5. A caratteristico ambiente montano	44,3	10,9	19,3	13,2	3,9	36,4
6. Bacini montani	47,4	7,8	25,6	8,5	4,4	38,5
COMPLESSO	35,4	7,3	19,7	19,5	10,8	50,0

CHE HANNO OTTENUTO CONTRIBUTI DALLA « CASSA » NEL PERIODO 1951-61 PER CLASSI DI AMPIEZZA DELLE AZIENDE

10-25		25-100			Oltre 100			Complesso		
Ha.	Importo (a)	N.	Ha.	Importo (a)	N.	Ha.	Importo (a)	N.	Ha.	Importo (a)
3.089,6	598.989	34	1.407,5	121.782	4	892,3	80.082	2.104	11.879,5	2.864.728
20.225,8	3.992.741	395	16.720,8	3.172.809	76	21.610,0	1.819.078	7.924	79.312,3	16.479.692
44.582,1	10.576.985	937	40.276,1	5.864.123	134	29.621,4	2.273.703	20.188	186.409,7	47.856.439
22.393,9	4.874.412	451	20.954,5	3.601.319	97	18.134,3	1.155.115	18.582	117.475,0	32.653.616
23.660,8	3.725.161	1.241	59.530,2	4.809.045	467	103.248,2	5.789.731	11.473	218.586,6	20.737.736
40.510,8	8.387.176	816	36.659,9	4.322.728	271	59.171,4	3.468.882	13.365	183.365,4	30.523.928
26.058,8	5.938.088	831	39.793,4	5.086.065	259	61.493,6	3.670.601	15.602	169.198,2	31.242.912
23.600,6	5.004.337	1.012	49.398,2	4.934.099	290	59.000,4	2.585.678	10.792	160.160,8	23.699.189
25.294,9	3.278.268	818	38.153,0	2.962.070	150	32.734,2	1.881.691	9.842	120.352,3	14.853.696
229.417,3	46.376.157	6.535	302.893,6	34.874.040	1.748	385.905,8	22.724.561	109872	1.246.739,8	220.911.936

AZIENDALE SECONDO IL TIPO DI IMPRESA

Complesso	AFFITTANZA						Complesso	Totale complessivo della superficie aziendale
	Coltivatrice	Capitalistica coltivatrice	Capitalistica			totale		
			con coloni	con salar.	con figure miste			
<i>assoluti (ettari)</i>								
84.398,1	4.046,6	509,7	929,2	2.070,1	1.363,4	4.362,7	8.919,0	93.317,1
410.011,4	10.112,6	1.533,9	4.844,1	4.708,2	3.225,9	12.778,2	24.424,7	434.436,1
133.922,6	3.178,6	906,5	2.888,9	1.761,4	1.398,2	6.048,5	10.133,6	144.056,2
180.619,0	8.853,4	1.245,9	5.762,7	2.517,2	2.096,9	10.376,8	20.476,1	201.095,1
145.627,3	7.090,6	2.436,1	2.379,6	1.057,1	419,4	3.856,1	13.382,8	159.010,1
201.200,6	6.597,8	1.109,7	4.196,5	485,3	1.235,3	5.917,1	13.624,6	214.825,2
1.155.779,0	39.879,6	7.741,8	21.001,0	12.599,3	9.739,1	43.339,4	90.960,8	1.246.739,8
<i>percentuali</i>								
90,4	4,3	0,6	1,0	2,2	1,5	4,7	9,6	100,0
94,4	2,3	0,4	1,1	1,1	0,7	2,9	5,6	100,0
93,0	2,2	0,6	2,0	1,2	1,0	4,2	7,0	100,0
89,8	4,4	0,6	2,9	1,3	1,0	5,2	10,2	100,0
91,6	4,5	1,5	1,4	0,7	0,3	2,4	8,4	100,0
93,7	3,1	0,5	1,9	0,2	0,6	2,7	6,3	100,0
92,7	3,2	0,6	1,7	1,0	0,8	3,5	7,3	100,0

Tab. 3. — RIPARTIZIONE DELLA SUPERFICIE DELLE AZIENDE CON VARIAZIONE PER TIPI DI C

TIPI DI ORDINAMENTO	CLASSI DI AMPIEZZA (ettari)						
	0-1	1-5	5-10	10-25	25-100	Oltre 100	Complesso
<i>Prima della trasformazione</i>							
0. Cerealicolo estensivo	560,5	4.685,9	5.734,0	11.131,2	20.369,1	18.680,4	61.161,1
1. Asciutto normale	956,3	12.180,2	16.112,3	26.326,1	41.463,8	56.518,2	153.556,9
2. Parzialmente arboricolo	196,3	2.936,8	3.448,7	5.828,0	8.709,1	9.220,9	30.339,8
3. Parzialmente irriguo	6,6	326,9	705,3	1.114,1	1.958,6	6.774,6	10.886,1
4. Promiscuo semi-intensivo ..	2,4	189,3	221,7	691,1	1.580,6	1.552,3	4.237,4
5. Prevalentemente arboricolo .	95,7	1.081,6	952,9	2.201,5	2.373,3	4.074,0	10.779,0
6. Prevalentemente irriguo	27,3	218,9	244,5	515,6	607,8	1.866,8	3.480,9
7. Promiscuo intensivo	5,4	32,6	83,1	66,7	225,9	—	413,7
8. Parzialmente ort.-agrumicolo	66,6	569,6	636,9	870,1	1.212,5	123,0	3.478,7
9. Prevalent. ort.-agrumicolo ..	—	—	—	—	—	—	—
COMPLESSO	1.917,1	22.221,8	28.139,4	48.744,4	78.500,7	98.810,2	278.333,6
<i>Dopo la trasformazione</i>							
0. Cerealicolo estensivo	—	—	—	—	—	—	—
1. Asciutto normale	109,8	1.890,5	2.963,3	6.422,0	13.018,3	10.603,3	35.007,2
2. Parzialmente arboricolo	29,1	1.490,0	2.144,8	3.728,4	6.910,4	11.135,7	25.438,4
3. Parzialmente irriguo	55,8	894,5	2.239,1	3.814,7	9.873,6	11.629,7	28.507,4
4. Promiscuo semi-intensivo ..	5,6	452,2	1.212,3	2.692,5	7.362,3	23.261,7	34.986,6
5. Prevalentemente arboricolo .	315,6	3.217,8	2.641,2	4.217,8	6.230,9	4.144,6	20.767,9
6. Prevalentemente irriguo	608,7	7.471,1	10.644,3	16.782,5	18.372,6	19.446,6	73.325,8
7. Promiscuo intensivo	52,5	1.830,1	2.502,8	6.241,9	10.460,2	16.276,5	37.364,0
8. Parzialmente ort.-agrumicolo	78,6	1.230,4	1.514,5	1.746,5	3.284,0	2.026,1	9.880,1
9. Prevalent. ort.-agrumicolo ..	661,4	3.745,2	2.277,1	3.098,1	2.988,4	286,0	13.056,2
COMPLESSO	1.917,1	22.221,8	28.139,4	48.744,4	78.500,7	98.810,2	278.333,6

Tab. 4. — DISTRIBUZIONE DELLA SUPERFICIE DI TUTTE LE AZIENDE TRASFORMATE PER TIPI DI ORDINAMENTO

TIPI DI ORDINAMENTO	GRUPPI OMOGENEI DI COMPENSORI (valori assoluti)						
	I	II	III	IV	V	VI	Totale
<i>A) Prima della trasformazione</i>							
0. Cerealicolo estensivo	5.395,7	29.436,3	6.680,0	13.758,0	28.769,5	21.833,0	105.872,5
1. Asciutto normale	43.122,7	255.541,0	90.317,6	130.456,6	85.211,1	110.706,6	715.355,6
2. Parzialmente arboricolo	8.312,3	66.047,5	18.641,0	28.709,2	17.202,2	39.805,7	178.717,9
3. Parzialmente irriguo	1.451,5	8.183,6	476,9	1.275,9	8.401,0	4.621,2	24.410,1
4. Promiscuo semi-intensivo ..	1.465,2	9.514,6	1.039,8	2.373,2	3.169,5	4.146,3	21.708,8
5. Prevalentemente arboricolo .	7.887,1	20.596,2	24.923,7	18.406,9	7.615,6	20.170,5	99.600,0
6. Prevalentemente irriguo	14.438,1	24.345,0	389,7	2.234,4	6.947,4	4.961,9	53.316,5
7. Promiscuo intensivo	1.835,9	6.080,0	863,1	1.509,8	1.138,7	4.520,9	15.948,4
8. Parzialmente ort.-agrumicolo	3.596,4	6.751,4	364,6	1.199,1	395,6	2.032,7	14.339,8
9. Prevalent. ort.-agrumicolo ..	5.812,2	7.940,3	359,8	1.172,0	159,5	2.026,4	17.470,2
COMPLESSO	93.317,1	434.436,1	144.056,2	201.095,1	159.010,1	214.825,2	1.246.739,8
<i>B) Dopo la trasformazione</i>							
0. Cerealicolo estensivo	1.581,0	4.485,5	4.834,4	8.007,9	15.027,4	10.775,2	44.711,4
1. Asciutto normale	22.072,9	196.978,2	78.160,8	117.658,0	80.146,1	101.789,9	596.805,9
2. Parzialmente arboricolo	6.046,6	62.393,3	19.861,2	30.125,5	18.021,3	37.368,6	173.816,5
3. Parzialmente irriguo	2.127,8	18.037,9	1.332,1	3.329,9	10.015,6	7.188,1	42.031,4
4. Promiscuo semi-intensivo ..	1.996,1	24.387,6	5.594,2	6.543,9	5.569,5	8.366,7	52.458,0
5. Prevalentemente arboricolo .	6.808,5	22.708,1	25.294,8	21.557,0	10.896,4	22.324,1	109.588,9
6. Prevalentemente irriguo	33.690,4	55.590,3	3.405,1	5.285,4	13.901,7	11.288,5	123.161,4
7. Promiscuo intensivo	6.404,5	22.649,9	4.055,2	4.950,4	4.031,4	10.807,3	52.898,7
8. Parzialmente ort.-agrumicolo	4.560,0	10.335,2	727,0	1.755,3	890,9	2.472,8	20.741,2
9. Prevalent. ort.-agrumicolo ..	8.029,3	16.870,1	791,4	1.881,8	509,8	2.444,0	30.526,4
COMPLESSO	93.317,1	434.436,1	144.056,2	201.095,1	159.010,1	214.825,2	1.246.739,8

NOTA. I - compensori prevalentemente irrigui; II - compensori parzialmente irrigui che includono importanti schemi irrigui; III - compensori asciutti

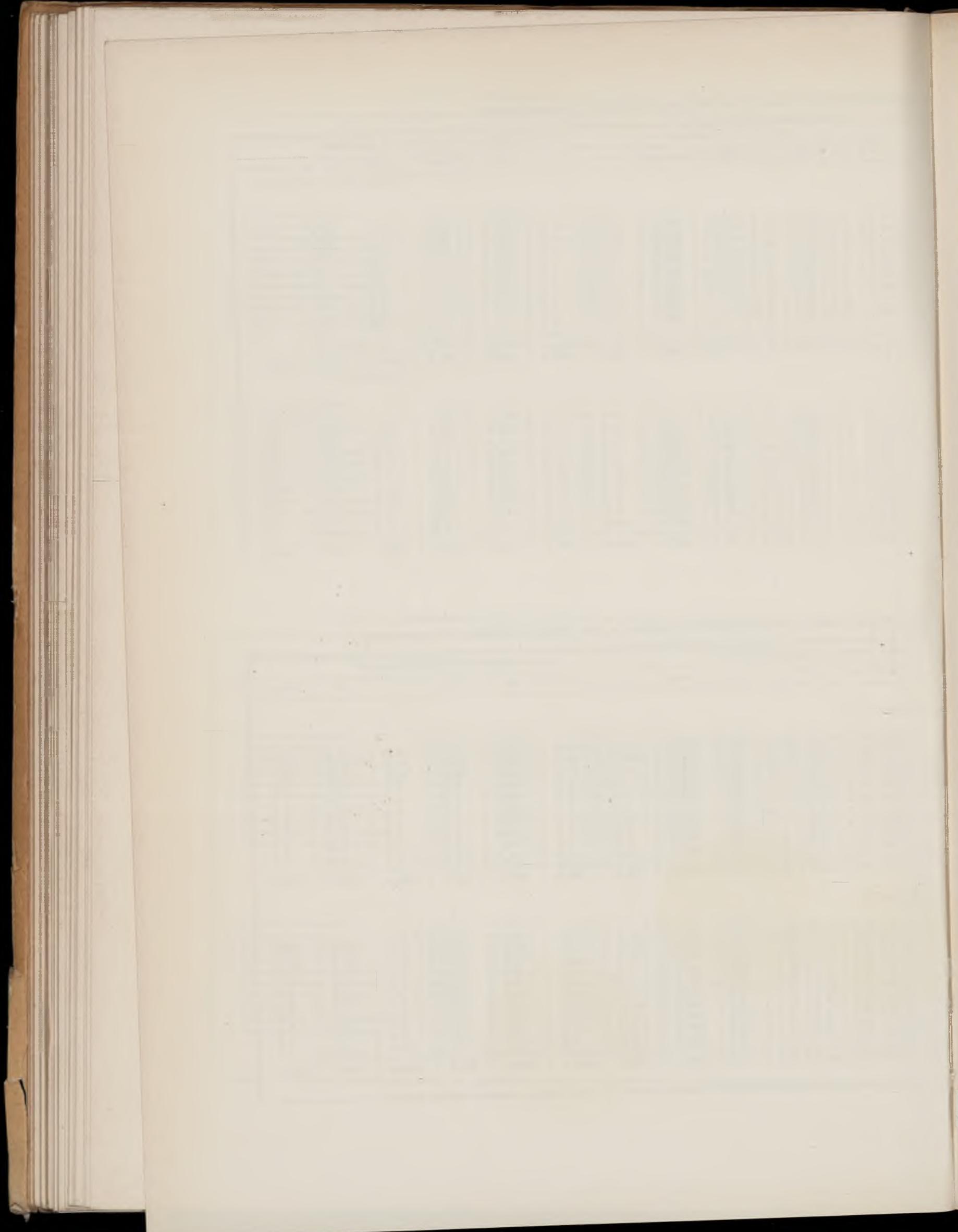
DI ORDINAMENTO E PER CLASSI DI AMPIEZZA PRIMA E DOPO LA TRASFORMAZIONE

CLASSI DI AMPIEZZA (percentuali)							CLASSI DI AMPIEZZA (percentuali)						
0-1	1-5	5-10	10-25	25-100	Oltre 100	Complesso	0-1	1-5	5-10	10-25	25-100	Oltre 100	Complesso
0,9	7,7	9,4	18,2	33,3	30,5	100,0	29,2	21,1	20,4	22,8	25,9	18,9	22,0
0,6	7,9	10,5	17,2	27,0	36,8	100,0	49,9	54,8	57,2	54,0	52,8	57,2	55,2
0,6	9,7	11,4	19,2	28,7	30,4	100,0	10,2	13,2	12,2	12,0	11,1	9,3	10,9
0,1	3,0	6,5	10,2	18,0	62,2	100,0	0,4	1,5	2,5	2,3	2,5	6,9	3,9
0,2	4,4	5,2	16,3	37,3	36,6	100,0	0,1	0,8	0,8	1,4	2,0	1,6	1,5
0,9	10,0	8,9	20,4	22,0	37,8	100,0	5,0	4,9	3,4	4,5	3,0	4,1	3,9
0,8	6,3	7,0	14,8	17,5	53,6	100,0	1,4	1,0	0,9	1,1	0,8	1,9	1,3
1,3	7,9	20,1	16,1	54,6	—	100,0	0,3	0,1	0,3	0,1	0,3	—	0,1
1,9	16,4	18,3	25,0	34,8	3,6	100,0	3,5	2,6	2,3	1,8	1,6	0,1	1,2
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
0,7	8,0	10,1	17,5	28,2	35,5	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
0,3	5,4	8,5	18,3	37,2	30,3	100,0	5,7	8,5	10,5	13,2	16,6	10,7	12,6
0,1	5,9	8,4	14,6	27,2	43,8	100,0	1,5	6,7	7,6	7,6	8,8	11,3	9,1
0,2	3,1	7,9	13,4	34,6	40,8	100,0	2,9	4,0	8,0	7,8	12,6	11,8	10,2
—	1,3	3,5	7,7	21,0	66,5	100,0	0,3	2,0	4,3	5,5	9,4	23,5	12,6
1,5	15,5	12,7	20,3	30,0	20,0	100,0	16,5	14,5	9,4	8,7	7,9	4,2	7,5
0,8	10,2	14,5	22,9	25,1	26,5	100,0	31,8	33,6	37,8	34,4	23,4	19,7	26,3
0,1	5,0	6,7	16,7	28,0	43,5	100,0	2,7	8,2	8,9	12,8	13,3	16,5	13,4
0,8	12,5	15,3	17,7	33,2	20,5	100,0	4,1	5,6	5,4	3,6	4,2	2,0	3,6
5,1	28,7	17,4	23,7	22,9	2,2	100,0	34,5	16,9	8,1	6,4	3,8	0,3	4,7
0,7	8,0	10,1	17,5	28,2	35,5	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

NAMENTO PRIMA E DOPO IL MIGLIORAMENTO FONDIARIO E PER GRUPPI OMOGENEI DI COMPRESORI

GRUPPI OMOGENEI DI COMPRESORI (valori %)							GRUPPI OMOGENEI DI COMPRESORI (valori %)						
I	II	III	IV	V	VI	Totale	I	II	III	IV	V	VI	Totale
<i>trasformazione</i>													
5,1	27,8	6,3	13,0	27,2	20,6	100,0	5,8	6,8	4,6	6,8	18,1	10,2	8,5
6,0	35,7	12,6	18,3	11,9	15,5	100,0	46,2	58,8	62,7	64,9	53,6	51,5	57,4
4,6	37,0	10,4	16,1	9,6	22,3	100,0	8,9	15,2	12,9	14,3	10,8	18,5	14,3
6,0	33,5	2,0	5,2	34,4	18,9	100,0	1,6	1,9	0,3	0,6	5,3	2,2	2,0
6,8	43,8	4,8	10,9	14,6	19,1	100,0	1,6	2,2	0,7	1,2	2,0	1,9	1,7
7,9	20,7	25,0	18,5	7,6	20,3	100,0	8,4	4,7	17,3	9,2	4,8	9,4	8,0
27,1	45,7	0,7	4,2	13,0	9,3	100,0	15,5	5,6	0,3	1,1	4,4	2,3	4,3
11,5	38,1	5,4	9,5	7,1	28,4	100,0	2,0	1,4	0,6	0,7	0,7	2,1	1,3
25,1	47,1	2,5	8,4	2,7	14,2	100,0	3,8	1,6	0,3	0,6	0,2	1,0	1,1
33,3	45,4	2,1	6,7	0,9	11,6	100,0	6,2	1,8	0,3	0,6	0,1	0,9	1,4
7,5	34,8	11,6	16,1	12,8	17,2	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
<i>trasformazione</i>													
3,6	10,0	10,8	17,9	33,6	24,1	100,0	1,7	1,0	3,4	4,0	9,5	5,0	3,6
3,7	33,0	13,1	19,7	13,4	17,1	100,0	23,6	45,3	54,3	58,5	50,4	47,4	47,9
3,5	35,9	11,4	17,3	10,4	21,5	100,0	6,5	14,4	13,8	15,0	11,3	17,4	13,9
5,1	42,9	3,2	7,9	23,8	17,1	100,0	2,3	4,2	0,9	1,7	6,3	3,3	3,4
3,8	46,5	10,7	12,5	10,6	15,9	100,0	2,1	5,6	3,9	3,2	3,5	3,9	4,2
6,2	20,7	23,1	19,7	9,9	20,4	100,0	7,3	5,2	17,5	10,7	6,9	10,4	8,8
27,3	45,1	2,8	4,3	11,3	9,2	100,0	36,1	12,8	2,4	2,6	8,7	5,3	9,9
12,1	42,8	7,7	9,4	7,6	20,4	100,0	6,9	5,2	2,8	2,5	2,5	5,0	4,2
22,0	49,8	3,5	8,5	4,3	11,9	100,0	4,9	2,4	0,5	0,9	0,6	1,2	1,7
26,3	55,3	2,6	6,1	1,7	8,0	100,0	8,6	3,9	0,5	0,9	0,3	1,1	2,4
7,5	34,8	11,6	16,1	12,8	17,2	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

con casi irrigue; IV - comprensori tipicamente asciutti in ambiente collinare; V - comprensori a caratteristico ambiente montano; VI - bacini montani.



DATI ECONOMICO-AGRARI SULLA TRASFORMAZIONE AZIENDALE

Ditta

1 - Ispettorato 6 - Comprensorio di bonifico

2 - Numero della concessione 1

3 - Data della concessione 7 - Comprensorio di bonifica montana

4 - Provincia 2

5 - Comune Z.A. R.A. 8 - Bacino montano

..... 3

I - L'AZIENDA

NOTIZIE RICHIESTE	SPAZIO RISERVATO ALLA CASSA
1 - Superficie dell'azienda (a) . . . ha are	Classi di ampiezza della superficie della azienda fino ad ha 1 cod. 1 da ha 1,1 ad ha 5 . . . > 2 da ha 5,1 ad ha 10 . . . > 3 da ha 10,1 ad ha 25 . . . > 4 da ha 25,1 ad ha 100 . . . > 5 da ha 100,1 ed oltre . . . > 6
2 - di cui proprietà della ditta richiedente ha are	
3 - Esiste un piano di trasformazione obbligatoria? (Si o no)	
4 - La trasformazione interessa terreni di « terzo residuo »? (Si o no)	
.....	3 In caso affermativo cod. 1
(a) La superficie deve essere espressa in ettari ed in are, arrotondando queste ultime per le centiare.	4 In caso negativo > 0

ALTRE NOTIZIE RICHIESTE	SPAZIO RISERVATO ALLA CASSA																																										
1 - E' la proprietà imprenditrice? (Si o no)	<table border="1"> <thead> <tr> <th colspan="2">ORDINAMENTO AZIENDALE</th> <th>cod.</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td><input type="text"/></td> <td>Cerealico estensivo</td> <td>0</td> </tr> <tr> <td><input type="text"/></td> <td>Asciutto normale</td> <td>1</td> </tr> <tr> <td><input type="text"/></td> <td>Parzialmente arboricolo</td> <td>2</td> </tr> <tr> <td><input type="text"/></td> <td>Parzialmente irriguo</td> <td>3</td> </tr> <tr> <td><input type="text"/></td> <td>Promiscuo semi-int.</td> <td>4</td> </tr> <tr> <td><input type="text"/></td> <td>Prevalentemente arboricolo</td> <td>5</td> </tr> <tr> <td><input type="text"/></td> <td>Prevalentemente irriguo</td> <td>6</td> </tr> <tr> <td><input type="text"/></td> <td>Promiscuo intensivo</td> <td>7</td> </tr> <tr> <td><input type="text"/></td> <td>Parz. orticolo-agrumicolo</td> <td>8</td> </tr> <tr> <td><input type="text"/></td> <td>Preval. orticolo o agrumicolo</td> <td>9</td> </tr> <tr> <td colspan="2"> <table border="1"> <thead> <tr> <th>Prima</th> <th>Dopo</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td colspan="2">della trasformazione</td> </tr> <tr> <td><input type="text"/></td> <td><input type="text"/></td> </tr> </tbody> </table> </td> <td></td> </tr> </tbody> </table>	ORDINAMENTO AZIENDALE		cod.	<input type="text"/>	Cerealico estensivo	0	<input type="text"/>	Asciutto normale	1	<input type="text"/>	Parzialmente arboricolo	2	<input type="text"/>	Parzialmente irriguo	3	<input type="text"/>	Promiscuo semi-int.	4	<input type="text"/>	Prevalentemente arboricolo	5	<input type="text"/>	Prevalentemente irriguo	6	<input type="text"/>	Promiscuo intensivo	7	<input type="text"/>	Parz. orticolo-agrumicolo	8	<input type="text"/>	Preval. orticolo o agrumicolo	9	<table border="1"> <thead> <tr> <th>Prima</th> <th>Dopo</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td colspan="2">della trasformazione</td> </tr> <tr> <td><input type="text"/></td> <td><input type="text"/></td> </tr> </tbody> </table>		Prima	Dopo	della trasformazione		<input type="text"/>	<input type="text"/>	
ORDINAMENTO AZIENDALE		cod.																																									
<input type="text"/>		Cerealico estensivo	0																																								
<input type="text"/>		Asciutto normale	1																																								
<input type="text"/>		Parzialmente arboricolo	2																																								
<input type="text"/>		Parzialmente irriguo	3																																								
<input type="text"/>		Promiscuo semi-int.	4																																								
<input type="text"/>		Prevalentemente arboricolo	5																																								
<input type="text"/>		Prevalentemente irriguo	6																																								
<input type="text"/>		Promiscuo intensivo	7																																								
<input type="text"/>	Parz. orticolo-agrumicolo	8																																									
<input type="text"/>	Preval. orticolo o agrumicolo	9																																									
<table border="1"> <thead> <tr> <th>Prima</th> <th>Dopo</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td colspan="2">della trasformazione</td> </tr> <tr> <td><input type="text"/></td> <td><input type="text"/></td> </tr> </tbody> </table>		Prima	Dopo	della trasformazione		<input type="text"/>	<input type="text"/>																																				
Prima	Dopo																																										
della trasformazione																																											
<input type="text"/>	<input type="text"/>																																										

L'Azienda proviene dalla formazione di proprietà contadina promossa:

- dall'Opera Nazionale Combattenti? (Si o no)
- dalla Riforma Agraria? (Si o no)
- dalle provvidenze per la formazione della piccola proprietà contadina? (Si o no)

II - IL TERRENO

NOTIZIE RICHIESTE	Spazio riservato alla cassa
1 - Giacitura dei terreni (a)	<input type="text"/>
2 - Tipo di terreno (b)	<input type="text"/>
- E' il terreno ricco di pietre? (Si o no)	
Sistemazioni:	
3 - Superficie già sistemata (c) Ha are	
4 - Superf. che non richiede sist. (c) Ha are	
- Sistema adottato	
5 - Irrigazioni da impianto coll.? (Si o no)	<input type="text"/>
6 - Irrigazioni da impianto sing.? (Si o no)	<input type="text"/>
7 - Superficie servita (c) Ha are	
8 - Pozzi per irrigazione N.	
9 - Portata (complessiva) l/sec.	
- Sistema di irrigazione adottato (d)	
- Distanza dell'azienda dal più vicino centro abitato (e) Km.	
- Accessibilità dell'azienda con (f)	

(a) In piano (pendenza fino al 5%), o pendio (pendenza dal 5% al 40%).
 (b) Compatto, di medio impasto, sciolto.
 (c) La superficie deve essere espressa in ettari ed in are, arrotondando queste ultime per le centiare.
 (d) Scorrimento, infiltrazione da solchi, sommersione, aspersione, sub-irrigazione.
 (e) La distanza si riferirà al centro aziendale o al corpo aziendale di maggior estensione.
 (f) Autoveicolo, carro agricolo o equino.

III - IL PROGETTO

NOTIZIE RICHIESTE	Migliaia di L.
1 - Importo originario del progetto	<input type="text"/>
2 - Importo delle opere ammesse a sussidio	<input type="text"/>
3 - Importo delle opere collaudate (a)	<input type="text"/>
4 - Data del collaudo (a)	<input type="text"/>

(a) Completare di questi dati la seconda copia della scheda dopo il collaudo delle opere

SPAZIO RISERVATO ALLA «CASSA»

Importo di tutte le opere collaudate

Classi di ampiezza

MIGLIAIA DI LIRE	CODICE
fino a 500	1
da 501 a 1.000	2
da 1.001 a 2.500	3
da 2.501 a 5.000	4
da 5.001 a 10.000	5
da 10.000 ed oltre	6

Classe di ampiezza

LE STRUTTURE FONDIARIE ESISTENTI

1 - Abitazioni rurali	n.	vani
2 - Stalle	n.	capi
3 - Ovili	n.	capi
4 - Silos e fienili	n.	mc
5 - Magazzini, rimesse, officine	n.	

IV - ALTRE NOTIZIE

SCORTE VIVE E MORTE		PRIMA	DOPO
		DELLA TRASFORMAZIONE	
1 - Bovini - da carne e lavoro (a)	N.	<input type="text"/>	<input type="text"/>
2 - Bovini - da latte (a)	N.	<input type="text"/>	<input type="text"/>
3 - Bovini - vitelli	N.	<input type="text"/>	<input type="text"/>
4 - Equini (a)	N.	<input type="text"/>	<input type="text"/>
5 - Ovini e caprini (a)	N.	<input type="text"/>	<input type="text"/>
6 - Suini (a)	N.	<input type="text"/>	<input type="text"/>
7 - Trattori	N.	<input type="text"/>	<input type="text"/>
potenza (b)	HP.	<input type="text"/>	<input type="text"/>

(a) Capi adulti.
 (b) In caso di più trattori indicare la potenza complessiva.

IL LAVORO	
1 - Famiglie residenti in azienda (a)	N.
2 - Complesso dei componenti	N.
3 - di cui Uomini (da 18 a 68 anni)	N.
4 - di cui Donne (da 18 a 68 anni)	N.
5 - di cui Ragazzi (da 14 a 18 anni)	N.
6 - di cui Vecchi (oltre i 68 anni)	N.

(a) Se la famiglia non risiede in azienda rilevare solo i componenti.

V - LA DESTINAZIONE PRODUTTIVA

QUALITA' DI COLTURA E COLTIVAZIONE	PRIMA DELLA TRASFORMAZIONE				DOPO LA TRASFORMAZIONE			
	Superficie (*)							
	Integrante		Ripetuta		Integrante		Ripetuta	
	Ettari	Are	Ettari	Are	Ettari	Are	Ettari	Are
1 - Seminativo semplice asciutto								
1 - Cereali (a)								
2 - Colture industriali (b)								
3 - Leguminose da seme (c)								
4 - Colture orticole p. c. (d)								
5 - Orto (e)								
6 - Erbai								
7 - Prati avvicendati (f)								
8 - Riposo pascolativo								
2 - Seminativo semplice irriguo								
1 - Cereali (a)								
2 - Colture industriali (b)								
3 - Leguminose da seme (c)								
4 - Colture orticole p. c. (d)								
5 - Orto (e)								
6 - Erbai								
7 - Prati avvicendati (f)								
3 - Seminativo arborato asciutto irriguo con								
1 - Cereali (a)								
2 - Colture industriali (b)								
3 - Leguminose da seme (c)								
4 - Colture orticole p. c. (d)								
5 - Orto (e)								
6 - Erbai								
7 - Prati avvicendati (f)								
8 - Riposo pascolativo								
04 - Vigneto								
05 - Oliveto								
06 - Agrumeto (g)								
07 - Frutteto (h)								
08 - Prati e pascoli permanenti								
09 - Boschi								
10 - Tore								
— Superf. aziendale compl. (i)								

(*) La superficie deve essere espressa in ettari ed in are, arrotondando queste ultime per le centiare.

(a) Cereali: frumento autunnale, f. marzuolo, segale, orzo, avena, riso, mais primaverile, mais estivo, etc.

(b) Colture industriali: barbabietola da zucchero, canapa (da seme e da taglio), lino (da seme e da taglio), cotone, tabacco, ricino, etc.

(c) Leguminose da seme: fava, fagiolo, cece, cicerchia, lenticchia, lupino, pisello, veccia, etc.

(d) Colture orticole da pieno campo: patata comune, patata primaticcia, carciofo, cavolo, cavolfiore, pomodoro, leguminose fresche, etc.

(e) Orto: tutte le colture del punto (d), quando vengono praticate in orti industriali o familiari, senza specificare.

(f) Prati avvicendati: medica, trifoglio, lupinella, sulla, fieno greco, etc.

(g) Agrumeto: arancio, mandarino, limone, cedro, bergamotto.

(h) Frutteto: melo, pero, pesco, susino, mandarino, fico, nocciolo, carrubo, ciliegio, cotogno, noce, etc.

(i) Tale superficie dovrà corrispondere a quella indicata al punto 1 del quadro 1°

APPENDICE STATISTICA

Tav. I - COMPOSIZIONE PERCENTUALE DELLA SPESA PER OPERE DI MIGLIORAMENTO FONDIARIO

COMPRESORI	Importo opere approvate a tutto il dicembre 1962 (milioni di lire) (1)	Fabbricati rurali			Impianti di trasf. e conserv. prodotti	Viabilità acquisite e linee elettriche	Sistemazioni terreni	Piantagioni	Irrigazioni	Miglioramento pascoli serre, vivai	Acquisti e varie	Complesso
		Abitazioni	Altre attrezzature fondiarie	Totale								
1. Prevalentemente irrigui.												
c.b. Piana di Fondi	1.462	42,4	23,7	66,1	0,8	5,1	5,4	2,9	11,7	—	8,0	100,0
c.b. Destra Pescara	2.263	30,4	35,0	65,4	18,7	4,1	0,8	0,4	5,4	—	5,2	100,0
c.b. Piana di Venafro	681	27,0	36,5	63,5	2,2	6,2	9,5	—	10,3	—	8,3	100,0
c.b. Agro Sarnese	3.803	35,6	17,9	53,5	19,5	10,8	1,2	0,5	9,5	—	5,0	100,0
c.b. Aurunco	2.717	25,6	22,5	48,1	2,7	6,0	12,2	3,9	20,3	—	6,8	100,0
c.b. Bacino inferiore del Volturno	11.129	22,2	22,1	44,3	1,5	5,7	4,0	1,5	37,9	—	5,1	100,0
c.b. Destra Sele	6.678	27,2	28,0	55,2	8,1	10,6	8,3	1,9	10,9	—	5,0	100,0
c.b. Sinistra Sele	2.467	39,5	33,4	72,9	1,7	6,3	3,9	1,1	7,2	—	6,9	100,0
c.b. Agro Telesino	568	47,7	37,8	85,5	1,1	3,4	0,3	..	5,4	—	4,3	100,0
c.b. Stornara	4.787	21,4	21,3	42,7	12,5	9,5	1,7	4,7	21,2	1,2	6,5	100,0
c.b. Amendolea	515	38,0	26,8	64,8	2,7	2,9	4,3	2,8	18,3	—	4,2	100,0
c.b. Pantano di Lentini	740	17,2	13,3	30,5	0,5	5,5	13,5	6,8	35,3	—	7,9	100,0
c.b. Agro Palermitano	3.991	23,0	14,6	37,6	3,8	7,1	7,8	2,1	36,3	0,1	5,2	100,0
c.b. Tortoli	389	30,6	25,3	55,9	—	2,8	6,3	1,4	27,3	—	6,3	100,0
c.b. Campidano Minore	726	14,4	26,0	40,4	—	3,1	20,8	1,7	27,4	—	6,6	100,0
c.b. Siniscola Posada Torpè	285	33,3	23,3	56,6	—	5,0	9,8	3,5	13,0	1,5	10,6	100,0
c.b. Campidano Maggiore	1.567	13,9	27,3	41,2	7,1	3,2	13,7	2,0	26,3	—	6,5	100,0
c.b. Bassa Valle del Coghinas	215	42,9	30,0	72,9	—	6,8	1,4	0,2	13,4	—	5,3	100,0
c.b. Terralba e Sassu	386	27,7	26,7	54,4	2,1	5,4	13,1	1,0	19,0	—	5,0	100,0
2. Parzialmente irrigui che includono importanti schemi irrigui.												
c.b. Valle del Liri	4.054	39,1	43,2	82,3	1,3	3,9	0,8	1,2	5,8	—	4,7	100,0
c.b. Pontina	2.235	21,8	40,2	62,0	4,5	4,8	2,6	0,3	15,7	—	10,1	100,0
c.b. Latina e zone contermini	23.197	17,5	39,4	56,9	8,7	6,6	3,0	2,2	14,0	2,6	6,0	100,0
c.b. Conca di Sora	571	46,0	39,1	85,1	0,2	3,4	1,5	0,9	3,8	..	5,1	100,0
c.b. Destra Trigno e B. Biferno	3.159	28,7	35,8	64,5	0,8	12,3	4,4	2,6	8,7	..	6,7	100,0
c.b. Sangro Aventino	4.211	41,5	42,8	84,3	0,1	7,1	0,4	0,2	2,4	—	5,5	100,0
c.b. Sinistra Pescara	14.400	38,3	37,1	75,4	0,8	5,4	0,6	1,0	12,1	..	4,7	100,0
c.b. Tronto	7.338	38,9	34,0	72,9	5,5	5,0	0,9	0,4	10,0	0,7	4,6	100,0
c.b. Zone contermini al Tronto	1.704	27,0	29,7	56,7	1,6	11,6	1,0	0,6	17,9	5,9	4,7	100,0
c.b. S. Trigno e Sinello	3.436	35,8	33,1	68,9	5,7	8,8	2,4	1,4	7,7	—	5,1	100,0
c.b. Sannio Alifano	3.994	35,8	32,3	68,1	1,1	6,9	4,0	0,5	14,0	—	5,4	100,0
c.b. Tavoliere	22.654	24,2	26,0	50,2	11,5	6,8	6,0	3,8	16,5	..	5,2	100,0
c.b. Metaponto	10.008	29,4	30,7	60,1	8,2	11,5	6,6	1,8	5,5	0,6	5,7	100,0
c.b. Piana di Sibari	7.343	26,2	24,7	50,9	10,9	6,5	6,6	2,7	13,1	..	9,3	100,0
c.b. Bassa Valle del Neto	1.666	21,9	27,5	49,4	14,4	6,0	9,5	5,7	8,5	..	6,5	100,0
c.b. Piana di S. Eufemia	3.947	35,6	23,0	58,6	13,9	4,8	3,4	4,4	10,6	..	5,3	100,0
c.b. Piana di Rosarno	3.256	27,8	16,6	44,4	20,2	2,8	3,1	5,0	19,2	..	5,3	100,0
c.b. Piana di Catania	9.041	15,8	10,6	26,4	0,3	9,8	14,4	5,9	37,3	..	5,9	100,0
c.b. Piana di Gela	817	21,3	16,9	38,2	2,2	9,4	6,6	2,8	27,1	..	13,7	100,0
c.b. Basso Belice e Carboi	1.604	26,7	22,0	48,7	1,2	7,9	11,4	4,3	18,0	—	8,5	100,0
c.b. Lago di Lentini	5.672	19,6	9,1	28,7	0,5	9,9	15,9	3,2	35,8	0,8	5,2	100,0
c.b. Delia Nivolelli	1.688	19,4	12,9	32,3	31,9	7,9	11,7	1,2	8,7	..	6,3	100,0
c.b. Paludi di Scicli	961	22,5	22,3	44,8	—	6,9	13,2	0,9	28,4	..	5,8	100,0
c.b. Caltagirone	2.703	19,6	13,2	32,8	1,1	4,8	8,9	3,1	44,5	..	4,8	100,0
c.b. Pelau Buoncammino	1.407	35,2	20,9	56,1	18,9	3,0	1,3	1,1	14,5	0,1	5,0	100,0
c.b. Olbia	80	28,3	29,3	57,6	—	6,9	16,2	2,5	12,0	—	4,8	100,0
c.b. Nurra	3.746	14,5	30,1	44,6	24,5	6,5	10,2	0,1	8,9	—	5,2	100,0
c.b. Milis	214	9,4	9,3	18,7	66,0	3,0	4,2	0,8	3,6	—	3,7	100,0
c.b. Cixerri	1.533	10,4	19,8	30,2	8,6	4,5	22,6	2,9	12,5	13,4	5,3	100,0

Segue Tav. I - COMPOSIZIONE PERCENTUALE DELLA SPESA PER OPERE DI MIGLIORAMENTO FONDIARIO

COMPENSORI	Importo opere approvate a tutto il dicembre 1962 (milioni di lire) (1)	Fabbricati rurali			Impianti di trasf. e conserv. prodotti	Viabilità acquedotti e linee elettriche	Sistemazioni terreni	Piantagioni	Irrigazioni	Miglioramento pascoli serre, vivai	Acquisti e varie	Complesso
		Abitazioni	Altre attrezzature fondiarie	Totale								
c.b. Basso Sulcis	1.968	26,1	22,4	48,5	1,3	3,1	21,7	0,8	14,6	3,9	6,1	100,0
c.b. Sardegna Sud-Orientale	639	14,7	25,8	40,5	—	2,9	22,5	3,3	24,8	0,1	5,9	100,0
c.b. Campidano di Cagliari	6.666	16,0	16,6	32,6	3,5	5,5	12,3	1,8	34,0	4,2	6,1	100,0
c.b. Agro di Chilivani	1.092	15,7	44,4	60,1	1,4	7,7	17,2	0,8	6,7	—	6,1	100,0
3. Asciutti con oasi irrigue.												
c.b.m. Fucino	7.035	31,6	49,2	80,8	2,4	5,2	1,1	1,8	3,2	0,3	5,2	100,0
c.b. Valle inf. dell'Alento	1.188	44,5	24,8	69,3	4,1	4,9	2,2	0,7	14,3	—	4,5	100,0
c.b. Agro Brindisino	6.756	17,2	13,7	30,9	28,0	17,6	3,7	1,8	9,8	2,3	5,9	100,0
c.b. Arneo	3.683	13,6	16,6	30,2	22,7	18,4	6,3	3,0	6,9	8,5	4,0	100,0
c.b. Fossa Premurgiana (2)	25.128	31,0	34,9	65,9	7,2	13,2	2,8	2,5	2,5	..	5,9	100,0
c.b. Li Foggi	1.173	13,8	4,4	18,2	56,6	8,1	0,6	0,4	9,8	..	6,3	100,0
c.b. Ugento	510	20,4	10,0	30,4	33,0	21,0	2,3	2,0	4,5	..	6,8	100,0
c.b. Zona d'Otranto	193	15,9	39,5	55,4	—	14,3	6,5	1,3	12,0	1,8	8,7	100,0
Zone intercluse tra i comprensori pugliesi												
c.b. Caulonia	4.352	7,0	7,7	14,7	35,6	6,6	2,0	2,8	32,7	—	5,6	100,0
c.b. Birgi	1.281	35,9	22,1	58,0	11,2	1,2	11,0	3,8	10,3	0,3	4,2	100,0
c.b. Paludi di Ispica	1.985	24,5	16,6	41,1	26,2	10,0	12,4	0,9	4,0	—	5,4	100,0
c.b. Bassa Valle del Cedrino	1.289	30,0	26,2	56,2	4,0	11,2	8,0	1,1	15,3	—	4,2	100,0
c.b. Bassa Valle del Cedrino	204	28,2	16,8	45,0	5,9	3,5	8,1	5,6	18,2	—	13,7	100,0
4. Tipicamente asciutti in ambiente collinare.												
c.b. Isola d'Elba e del Giglio	5.030	48,7	10,3	59,0	4,7	11,7	12,1	2,8	3,7	—	6,0	100,0
c.b. Larinese	735	26,0	29,3	55,3	—	6,0	1,6	0,8	28,2	0,1	8,0	100,0
c.b. Vallo di Diano	2.371	42,2	44,9	87,0	—	3,6	0,2	..	3,7	—	5,4	100,0
c.b. Ufita	4.421	47,7	30,6	78,3	2,0	8,9	..	0,3	5,1	—	5,4	100,0
c.b. Medio Ofanto e Marmo	7.584	39,4	34,2	73,6	2,3	10,9	1,8	1,0	3,1	..	7,3	100,0
c.b. Grottole S.M. Forte	1.905	34,0	32,8	66,8	3,1	11,8	6,6	4,1	1,9	—	5,7	100,0
c.b.m. M. Valle Agri e Sinni	11.998	34,3	39,9	74,2	0,5	11,3	5,9	0,6	2,7	0,1	4,7	100,0
c.b.m. Versante Jonico dell'Aspromonte	4.110	31,4	22,1	53,5	0,9	1,7	26,6	3,5	7,5	0,2	6,1	100,0
c.b.m. Mesima Marepotamo	490	34,5	26,4	60,9	19,3	2,4	3,2	5,3	4,1	—	4,8	100,0
c.b.m. Lipuda Fiume Nicà	348	23,3	17,0	40,3	40,5	1,8	3,5	2,6	2,9	1,1	7,3	100,0
c.b. Alli Punta di Copanello	2.651	41,7	29,0	70,7	9,6	3,7	2,8	3,0	5,7	..	4,5	100,0
c.b. Assi Soverato	2.746	45,0	28,7	73,7	4,9	2,4	4,7	1,6	7,8	..	4,9	100,0
c.b. Castella C. Colonna	425	12,6	11,3	23,9	40,0	6,4	5,9	5,0	7,8	—	11,0	100,0
c.b. Lipuda Fiume Nicà	1.422	19,6	19,2	38,8	33,8	4,6	6,7	6,3	5,0	0,1	4,7	100,0
c.b.m. Caulonia	476	40,5	22,0	62,5	1,3	1,8	9,8	1,8	5,6	4,3	12,9	100,0
c.b. Zone joniche intercluse	2.135	39,1	31,2	70,3	3,1	5,4	3,4	3,3	8,0	..	6,5	100,0
c.b. Alli Punta delle Castella	2.365	31,4	25,2	56,6	5,6	5,9	8,4	6,0	11,8	0,2	5,5	100,0
c.b.m. Alli Punta delle Castella	807	42,6	25,9	68,5	10,0	1,7	6,0	3,5	5,0	—	5,3	100,0
c.b. Alto e Medio Belice	3.399	28,6	29,1	57,7	7,7	9,8	13,2	1,0	5,6	..	5,0	100,0
c.b. Cuti Ciolino Monaco S. Nicola	1.589	34,1	33,2	67,3	1,7	9,6	6,9	1,0	8,5	—	5,0	100,0
c.b. Platani e Tumarrano	1.519	38,9	14,7	53,6	5,1	7,7	7,2	15,8	5,4	—	5,2	100,0
c.b. Salito	1.695	32,4	29,2	61,6	2,2	11,6	7,6	3,4	8,3	—	5,3	100,0
c.b. Altesina Alto Dittaino	1.401	26,8	25,7	52,5	0,3	8,5	13,5	4,0	16,9	—	4,3	100,0
c.b. Alto Simeto	1.602	26,4	24,1	50,5	0,8	8,7	12,6	3,8	17,0	—	6,6	100,0
c.b. Salso Inferiore	2.883	30,6	24,1	54,7	3,5	11,5	4,2	1,9	15,3	..	8,9	100,0
c.b. Quattro Finaite Giardo	459	29,4	25,3	54,7	0,7	6,5	14,2	4,5	14,0	—	5,4	100,0
c.b. Zona Pilota OECE	624	20,3	32,4	52,7	—	8,5	12,0	1,4	6,6	0,8	18,0	100,0
c.b. Vignola	302	21,5	18,2	39,7	37,7	11,6	1,9	..	5,2	—	3,9	100,0
c.b. S. Lucia Bonorva	7	46,1	10,8	56,9	23,1	..	15,4	..	4,6	100,0
c.b. Perfugas	47	41,8	31,4	73,2	..	4,2	3,4	0,4	14,6	..	4,2	100,0

Segue Tav. I - COMPOSIZIONE PERCENTUALE DELLA SPESA PER OPERE DI MIGLIORAMENTO FONDIARIO

COMPRESORI	Importo opere approvate a tutto il dicembre 1962 (milioni di lire) (1)	Fabbricati rurali			Impianti di trasf. e conserv. prodotti	Viabilità acq. e linee elettriche	Sistemazioni terreni	Piantagioni	Irrigazioni	Miglioramento pascoli serre, vivai	Acquisti e varie	Complesso
		Abitazioni	Altre attrezzature fondiarie	Totale								
c.b. Ottava	625	25,4	20,3	45,7	1,0	9,8	9,8	0,9	15,4	11,1	6,3	100,0
c.b. Media Valle del Tirso	291	25,1	39,5	64,6	..	6,0	10,8	3,4	10,0	1,8	3,4	100,0
c.b. Ittiri Uri	116	15,8	7,2	23,0	45,6	7,0	1,3	0,3	18,8	..	4,0	100,0
c.b. Fluminì Quartu	1.006	28,3	23,4	51,7	0,6	4,3	4,2	1,8	26,1	7,2	4,1	100,0
c.b. Campu Lazzari	13	20,6	29,3	49,9	..	4,0	34,1	8,0	4,0	100,0
c.b. Campu Giavesu	14	41,3	22,5	63,8	—	4,3	18,1	1,4	8,0	..	4,4	100,0
5. A caratteristico ambiente montano.												
c.b.m. Conca di Sora	476	40,4	38,1	78,5	..	5,3	2,5	2,3	2,5	0,2	8,7	100,0
c.b.m. Velino	285	34,3	51,1	85,4	0,5	6,0	0,6	0,3	0,7	0,4	6,1	100,0
c.b.m. Aniene	37	26,9	24,4	51,3	..	28,2	1,6	1,1	12,4	..	5,4	100,0
c.b.m. Corno	200	31,2	47,1	78,3	..	7,9	0,5	0,3	5,8	0,7	6,5	100,0
c.b.m. Gronde dei M. Aurunci	155	29,1	14,0	43,1	37,0	9,0	6,3	0,7	3,9	100,0
c.b. Alto Sangro	65	22,9	33,8	56,7	—	2,2	—	—	—	—	41,1	100,0
c.b.m. Alto Bacino del Sangro	391	32,7	54,9	87,6	—	5,2	1,0	—	—	1,2	5,0	100,0
c.b.m. Vomano	5.963	40,0	40,1	80,1	0,7	7,6	0,5	0,2	5,2	0,6	5,1	100,0
c.b.m. Sinello	1.565	46,7	42,4	89,1	—	4,8	0,2	—	1,0	—	4,9	100,0
c.b.m. Tronto	6.922	42,8	34,2	77,0	4,1	9,6	0,4	0,5	2,6	0,2	5,6	100,0
c.b.m. Trigno	3.512	44,4	40,2	84,6	0,5	5,6	1,2	0,3	0,9	0,1	6,8	100,0
c.b.m. Alto e Medio Biferno	1.006	30,1	42,5	72,6	—	9,4	0,7	—	1,4	0,6	15,3	100,0
c.b.m. Alta Irpinia	5.930	40,6	30,4	71,0	—	10,5	8,4	0,5	2,3	0,6	6,7	100,0
c.b.m. Calore	8.451	40,0	25,0	65,0	0,9	9,1	16,5	2,0	1,8	—	4,7	100,0
c.b.m. Fortore	4.615	32,3	39,3	71,6	0,2	10,6	6,3	0,4	5,2	0,3	5,4	100,0
c.b.m. Gargano	2.000	23,7	22,1	45,8	4,8	18,9	9,0	4,4	5,4	4,3	7,4	100,0
c.b.m. Alto Agri	7.990	32,2	41,6	73,8	0,3	11,9	4,7	1,1	1,9	0,9	5,4	100,0
c.b.m. Noce	3.256	37,2	33,9	71,1	0,6	12,7	5,4	0,4	3,3	0,6	5,9	100,0
c.b.m. Carmine e M. Caruso	4.901	43,2	39,1	82,3	..	5,8	3,9	0,2	1,7	0,6	5,5	100,0
c.b. Altipiani di Aspromonte	275	32,3	20,3	52,6	—	3,8	8,1	3,3	14,6	4,0	13,6	100,0
c.b.m. Silano e territori jonici contermini	7.383	33,7	30,5	64,2	1,4	4,9	6,1	1,2	8,9	7,0	6,3	100,0
c.b.m. Alcantara	928	24,0	8,1	32,1	0,4	8,9	32,2	9,9	9,5	1,9	5,1	100,0
c.b.m. Platani e Magazzolo	1.692	24,6	28,6	53,2	0,2	9,4	23,6	2,4	4,7	1,7	4,8	100,0
c.b.m. Simeto	4.341	36,4	33,9	70,3	0,5	12,9	6,7	1,0	2,5	0,6	5,5	100,0
c.b.m. Alà e Marghine	2.708	23,4	30,3	53,7	0,4	8,0	7,1	2,2	8,7	14,4	5,5	100,0
c.b.m. Nuorese	11.824	28,2	20,7	48,9	1,0	4,2	9,3	3,6	10,9	16,5	5,6	100,0
6. Bacini montani.												
b.m. Fossi di Rivodutri	228	36,2	44,6	80,8	0,4	7,4	0,8	1,4	0,3	0,4	8,5	100,0
b.m. Valle del Liri in destra	565	34,4	45,0	79,4	0,5	8,1	2,3	0,6	4,3	—	4,8	100,0
b.m. Melfa	601	35,9	48,9	84,8	2,7	4,4	1,1	0,5	1,3	—	5,2	100,0
b.m. M. Lepini e Ausoni	2.386	24,5	22,6	47,1	11,8	7,7	11,2	6,6	2,9	8,1	4,6	100,0
b.m. Monti prospicienti la piana di Fondi e M. S. Biagio	125	45,0	17,2	62,2	2,4	13,3	8,2	6,1	3,9	—	3,9	100,0
b.m. Rio Grande - Ausente - Capo d'Acqua	157	39,5	40,2	79,7	0,3	5,2	6,7	2,2	1,3	—	4,6	100,0
b.m. Fosso Leonessa	10	40,8	48,0	88,8	—	—	—	3,1	—	—	8,1	100,0
b.m. Sacco	3.923	34,4	40,8	75,2	6,3	6,8	2,7	1,2	2,5	..	5,3	100,0
b.m. Salto-Medio Velino	428	24,7	50,1	74,8	0,1	6,4	2,5	2,0	3,3	0,9	10,0	100,0
b.m. S. Maria Amaseno	468	25,4	42,2	67,6	10,2	11,8	3,5	0,4	0,7	—	5,8	100,0
b.m. Alto Aterno	658	41,6	49,9	91,5	2,2	0,4	0,2	..	0,7	0,3	4,7	100,0
b.m. Alto Tavo e Fino	6.790	35,7	35,2	70,9	0,3	10,3	0,5	0,7	11,8	..	5,5	100,0
b.m. Alto Volturno	788	32,7	55,2	87,9	..	4,2	1,3	0,3	1,3	0,2	4,8	100,0
b.m. Alento (Abruzzo)	1.981	40,5	38,5	79,0	0,1	6,8	0,4	0,5	8,5	—	4,7	100,0
b.m. Basso Aterno	1.543	36,2	39,2	75,4	7,6	5,3	1,6	0,2	3,5	0,7	5,7	100,0

Segue Tav. I - COMPOSIZIONE PERCENTUALE DELLA SPESA PER OPERE DI MIGLIORAMENTO FONDARIO

COMPENSORI	Importo opere approvate a tutto il dicembre 1962 (milioni di lire) (1)	Fabbricati rurali			Impianti di trasf. e conserv. prodotti	Viabilità acquedotti e linee elettriche	Sistemazioni terreni	Piantagioni	Irrigazioni	Miglioramento pascoli serre, vivai	Acquisti e varie	Complesso
		Abitazioni	Altre attrezzature fondiarie	Totale								
b.m. Biferno	627	31,5	39,5	71,0	—	16,3	2,1	0,5	5,4	..	4,7	100,0
b.m. Calvano	673	34,3	35,2	69,5	—	10,0	15,0	—	5,5	100,0
b.m. Cerrano	336	33,9	41,8	75,7	—	4,4	0,7	0,1	13,6	—	5,5	100,0
b.m. Feltrino	845	37,9	31,9	69,2	22,6	2,4	0,1	0,1	0,4	—	4,6	100,0
b.m. Foro	1.101	40,1	45,6	85,7	—	5,3	0,1	0,2	3,9	—	4,8	100,0
b.m. Lavino e Fosso Manoppello	558	36,0	37,0	73,0	0,2	11,1	2,1	0,5	8,0	—	5,1	100,0
b.m. Medio Aterno	2.183	35,9	48,3	84,2	7,4	2,2	0,3	—	0,9	0,3	4,7	100,0
b.m. Moro	1.201	33,6	23,9	57,5	32,1	2,9	0,2	0,4	1,7	—	5,2	100,0
b.m. Nora e Negra	1.393	40,1	38,6	78,7	4,4	5,1	0,7	0,2	6,1	—	4,8	100,0
b.m. Orta e Rio Maggio	506	42,4	44,3	86,7	0,7	3,7	0,6	—	2,1	—	6,2	100,0
b.m. Osento	1.359	42,0	43,6	85,6	—	4,5	0,1	0,2	3,7	—	5,9	100,0
b.m. Piomba	2.477	36,2	34,8	71,0	—	11,2	0,3	0,3	12,5	—	4,7	100,0
b.m. Raiale e Medio Aterno	208	27,8	45,2	73,0	—	22,2	—	—	—	—	4,8	100,0
b.m. Salinello	1.533	37,1	37,7	74,8	0,1	5,1	1,8	0,3	13,2	—	4,7	100,0
b.m. Sangro	2.243	35,8	41,9	77,7	6,0	7,0	1,3	—	1,4	0,2	6,4	100,0
b.m. Tordino	3.069	39,8	36,5	76,3	0,1	10,6	1,2	0,1	5,8	—	5,9	100,0
b.m. Turano	298	34,0	43,2	77,2	0,7	8,9	5,5	0,5	1,3	—	5,9	100,0
b.m. Vibrata	1.349	31,5	32,1	63,6	0,3	8,2	1,1	0,3	19,8	—	6,7	100,0
b.m. Affluenti del lago Dragone	135	46,6	31,5	78,1	0,7	12,8	..	1,5	0,7	0,9	5,3	100,0
b.m. Affluenti di destra del Sabato	195	28,8	24,6	53,4	—	40,5	—	..	1,9	—	4,2	100,0
b.m. Alente	967	46,0	35,2	81,2	—	11,0	1,8	0,4	0,8	—	4,8	100,0
b.m. Alento (Campania)	4.373	34,2	18,5	52,7	1,3	8,8	16,9	2,4	9,6	3,0	5,3	100,0
b.m. Alto Calore	1.010	50,1	25,7	75,8	..	10,7	2,1	0,4	1,6	3,5	5,9	100,0
b.m. Alto Sabato	60	56,3	25,3	81,6	—	3,8	1,3	2,0	6,1	—	5,2	100,0
b.m. Alto Sele - Temete e Caposele	292	40,3	24,3	64,6	—	17,6	8,2	2,0	0,2	2,0	5,4	100,0
b.m. Cervinara e Rotondi	94	32,6	14,7	47,3	—	20,5	0,5	0,3	26,5	—	4,9	100,0
b.m. Costiera Amalfitana	63	55,4	21,8	77,2	—	0,4	9,8	1,6	4,6	—	6,4	100,0
b.m. Falda orient. del Paternio	846	48,0	35,5	83,4	0,1	5,3	1,1	0,4	4,6	0,1	4,9	100,0
b.m. Fredane	527	56,1	23,1	79,2	—	12,2	0,2	0,2	2,8	—	5,4	100,0
b.m. Isclero	2.923	41,7	20,1	61,8	8,4	17,4	4,5	0,6	2,3	—	5,0	100,0
b.m. Isola d'Ischia	186	29,8	7,1	36,9	54,2	1,3	0,9	0,3	1,6	—	4,8	100,0
b.m. Mele	230	30,9	23,3	54,2	0,9	25,9	—	—	14,2	—	4,8	100,0
b.m. Miscano	1.686	45,4	31,9	77,3	0,4	8,0	6,8	0,5	1,4	0,1	5,5	100,0
b.m. Regina Maior	108	56,4	27,0	83,4	—	2,1	5,7	0,8	3,2	—	4,8	100,0
b.m. Serretelle	596	52,3	23,4	75,7	0,1	7,6	2,6	1,1	7,9	—	5,0	100,0
b.m. Tiverno	1.825	43,6	35,0	78,6	—	12,1	3,1	0,4	0,6	0,2	5,0	100,0
b.m. Torrenti di Nola - Valle di Lauro	214	22,2	12,2	34,4	4,2	45,9	6,1	2,6	1,9	0,2	4,7	100,0
b.m. Valloni Mulini	37	29,5	43,2	72,7	—	5,4	—	—	13,0	—	8,9	100,0
b.m. Volturno - Tammaro	7.664	36,5	36,7	73,2	—	19,0	1,1	0,4	1,5	—	4,8	100,0
b.m. Volturno Val Paterno	1.106	46,3	37,6	83,9	—	7,8	1,3	0,3	1,3	0,3	5,1	100,0
b.m. Aiello	1.027	16,5	20,1	36,6	7,9	20,8	5,2	1,6	20,3	—	7,6	100,0
b.m. Alto Sinni in sinistra	3.766	39,8	37,8	77,6	—	12,4	5,0	—	—	..	5,0	100,0
b.m. Cervaro	66	31,0	26,3	57,3	—	18,8	13,9	0,9	0,9	—	8,2	100,0
b.m. Carapelle	459	37,8	42,5	80,3	0,3	9,6	4,0	0,4	0,5	—	4,9	100,0
b.m. Gruppo Candelaro	332	30,4	42,6	73,0	—	14,5	5,8	0,8	0,7	—	5,2	100,0
b.m. Lamasinata	240	22,3	16,2	38,5	41,5	13,0	1,7	1,4	—	—	3,9	100,0
b.m. Lato	2.327	25,1	34,3	59,4	14,9	12,1	2,0	1,0	6,0	—	4,6	100,0
b.m. Picone	664	14,6	21,6	36,2	45,9	12,0	0,7	0,6	0,3	—	4,3	100,0
b.m. Alto Basento	11.085	33,9	32,8	66,7	0,2	11,1	10,9	0,5	1,8	1,9	6,9	100,0
b.m. Alto Ofanto	158	45,6	31,1	76,7	—	14,3	0,7	0,3	1,1	1,2	5,7	100,0

Segue Tav. I - COMPOSIZIONE PERCENTUALE DELLA SPESA PER OPERE DI MIGLIORAMENTO FONDIARIO

COMPENSORI	Importo opere approvate a tutto il dicembre 1962 (milioni di lire) (1)	Fabbricati rurali			Impianti di trasf. e conserv. prodotti	Viabilità acquedotti e linee elettriche	Sistemazioni terreni	Piantagioni	Irrigazioni	Miglioramento pascoli serre, vivai	Acquisti e varie	Complesso
		Abitazioni	Altre attrezzature fondiarie	Totale								
b.m. Alto Sinni in destra	878	40,2	35,2	75,4	0,4	4,9	3,5	..	7,1	..	8,7	100,0
Zone esterne ai comprensori di bonifica e bonifica m. della Calabria	49.705	44,0	27,0	71,0	1,9	2,8	5,0	1,9	6,8	6,0	4,6	100,0
b.m. Termini Patri	319	30,5	7,8	38,3	—	4,5	30,9	9,0	9,5	0,9	6,9	100,0
b.m. S. Leone	53	31,2	10,9	42,1	—	16,8	17,5	10,1	10,1	—	3,4	100,0
b.m. S. Leonardo	41	30,9	28,7	59,6	—	6,4	7,4	0,5	21,2	—	4,9	100,0
b.m. Savoca	193	42,0	18,5	60,5	—	2,2	12,5	2,2	13,7	1,4	7,5	100,0
b.m. Modica Scicli	96	34,1	33,8	67,9	—	10,9	14,1	—	2,5	—	4,6	100,0
b.m. Ippari	87	13,4	17,9	31,3	—	5,0	3,2	—	50,9	—	9,6	100,0
b.m. Imera settentrionale	563	23,1	20,4	43,5	1,1	16,8	20,1	2,5	9,3	0,4	6,3	100,0
b.m. Fiumefreddo	169	34,7	18,8	53,5	—	19,1	12,6	1,4	9,3	0,3	3,8	100,0
b.m. Passo di Rigano	12	16,3	0,8	17,1	—	25,2	48,8	—	8,1	—	0,8	100,0
b.m. Barratina	2	—	—	—	—	—	—	—	95,2	—	4,8	100,0
b.m. Asinaro	6	40,0	—	40,0	—	11,7	3,3	5,0	36,7	—	3,3	100,0
b.m. Calvaruso	9	41,1	28,9	70,0	—	7,8	5,6	—	13,3	—	3,3	100,0
b.m. Longano	4	11,4	65,7	77,1	—	—	2,9	—	14,3	—	5,7	100,0
b.m. Molinello	1	—	—	—	—	9,0	91,0	—	—	—	—	100,0
b.m. Salso	73	24,9	29,1	54,0	—	18,6	18,5	1,9	—	—	7,0	100,0
b.m. Saponara	33	18,5	12,7	31,2	—	50,6	15,2	—	3,0	—	—	100,0
b.m. Torretta	14	33,3	20,8	54,1	—	7,0	7,7	2,8	—	20,8	7,6	100,0
b.m. Naso	146	26,7	13,0	39,7	—	10,9	20,1	7,7	16,1	0,2	5,3	100,0
b.m. Nocella	59	24,7	25,3	50,0	—	19,2	14,9	0,7	10,5	0,3	4,4	100,0
b.m. Oreto	78	39,2	11,5	50,7	—	6,5	11,7	1,5	25,1	—	4,5	100,0
b.m. Eolie (Salina e Lipari)	46	46,2	7,4	53,6	—	20,5	15,3	2,4	3,0	—	5,2	100,0
b.m. Iato	44	60,3	13,6	73,9	1,4	2,3	9,5	—	8,8	—	4,1	100,0
b.m. Mazzarrà	109	20,8	15,2	36,0	—	4,4	17,6	18,5	7,2	12,1	4,2	100,0
b.m. Petrazzi	95	26,0	26,6	52,6	8,4	6,5	22,4	1,3	3,1	0,2	5,5	100,0
b.m. Naro	82	21,1	24,7	45,8	2,2	11,6	7,4	3,6	24,0	—	5,4	100,0
b.m. Alto Carboi	147	22,8	23,0	45,8	—	9,3	27,7	4,3	7,6	—	5,3	100,0
b.m. Tirso e zone contermini	4.485	21,7	29,5	51,2	8,3	7,3	7,6	2,4	10,7	7,0	5,5	100,0
b.m. Liscia - Monte Limbara	39	17,6	43,0	60,6	—	8,6	12,0	0,2	13,0	1,0	4,6	100,0
b.m. Flumendosa e zone cont.	1.384	22,7	26,9	49,6	1,7	5,2	12,8	2,5	11,3	10,5	6,4	100,0
b.m. Coghinas	1.553	21,8	26,4	48,2	9,6	7,4	10,3	1,2	6,2	12,4	4,7	100,0
b.m. Idria	3	—	—	—	—	—	—	—	—	—	100,0	100,0

(1) Al lordo delle revoche, pertanto detti importi non sono confrontabili con quelli indicati nella tabella 2.

(2) Comprende anche il c.b. Media valle del Bradano.

Tav. II - RAPPORTO TRA SUPERFICIE TRASFORMATA E INVESTIMENTO REALIZZATO

COMPENSORI	Superficie territoriale dei compensori (Ha)	Superficie agraria e forestale dei compensori (Ha) (1)	Terreni trasformati dalla Riforma agraria nei compensori (Ha)	Superficie agraria dei compensori al netto degli espropri (Ha)	Aziende in cui si è attuata la trasformazione			Investimenti realizzati (migliaia di lire)		
					N.	Superficie (Ha)	% della superficie su quella al netto degli espropri	Globali	per ettaro	
									trasformabile	trasformato
1. Prevalentemente irrigui.										
c.b. Piana di Fondi	10.540	10.130	—	10.130	507	2.894,9	28,6	668.778	66,0	231,0
c.b. Destra Pescara	4.000	3.832	—	3.832	489	3.544,5	92,5	1.072.164	279,8	302,5
c.b. Piana di Venafro	4.380	4.200	—	4.200	99	1.327,0	31,6	248.635	59,2	187,4
c.b. Agro Sarnese	34.130	32.530	—	32.530	991	2.603,0	8,0	1.346.470	41,4	517,3
c.b. Aurunco	15.340	14.590	583	14.007	274	4.012,6	28,6	1.260.625	90,0	314,2
c.b. Bacino inf. del Volturno	81.388	77.400	7.430	69.970	2932	27.974,4	40,0	5.415.929	77,4	193,6
c.b. Destra Sele	23.800	22.680	3.120	19.560	692	10.529,7	53,8	2.654.155	135,7	252,1
c.b. Sinistra Sele	12.455	11.870	5.260	6.610	711	5.897,9	89,2	1.537.955	232,7	260,8
c.b. Agro Telesino	4.860	4.630	—	4.630	270	804,3	17,4	363.548	78,5	452,0
c.b. Stornara	26.141	25.170	4.402	20.768	705	16.183,6	77,9	2.124.840	102,3	131,3
c.b. Amendolea	1.654	1.580	—	1.580	88	798,7	50,6	317.556	201,0	397,6
c.b. Pantano di Lentini	3.662	3.300	49	3.251	47	1.670,2	51,4	263.532	81,1	157,8
c.b. Agro Palermitano	40.097	38.370	37	38.333	1.580	8.118,7	21,2	2.136.015	55,7	263,1
c.b. Tortoli	2.445	2.370	—	2.370	173	1.082,9	45,7	200.205	84,5	184,9
c.b. Campidano Minore	11.500	10.820	1.302	9.518	64	1.276,9	13,4	294.444	30,9	230,6
c.b. Siniscola Posada Torpè	3.535	3.430	307	3.123	2	7,2	0,2	2.546	0,8	353,6
c.b. Campidano Maggiore	18.480	17.390	761	16.629	190	2.302,5	13,8	568.837	34,2	247,1
c.b. Bassa valle del Coghinas	6.340	6.130	—	6.130	89	1.130,2	18,4	85.686	14,0	75,8
c.b. Terralba e Sassu	17.310	16.290	314	15.976	61	1.157,9	7,2	171.612	10,7	148,2
Totale	322.057	306.712	23.565	283.147	9.964	93.317,1	33,0	20.733.532	73,2	222,2
2. Parzialmente irrigui che includono importanti schemi irrigui.										
c.b. Valle del Liri	61.537	59.380	—	59.380	2.212	8.741,1	14,7	2.253.704	38,0	257,8
c.b. Pontina	26.940	25.890	—	25.890	368	6.950,4	26,8	1.072.236	41,4	154,3
c.b. Latina e zone contermini	113.331	108.900	—	108.900	2.164	46.598,6	42,8	8.635.330	79,3	185,3
c.b. Conca di Sora	10.711	10.330	—	10.330	218	802,5	7,6	305.994	29,1	381,3
c.b. Destra Trigno e B. Biferno	32.419	31.060	3.246	27.814	492	10.371,5	37,3	1.501.217	54,0	144,7
c.b. Sangro Aventino	24.247	23.280	—	23.280	1.630	9.296,7	39,9	2.817.163	121,0	303,0
c.b. Sinistra Pescara	39.285	37.400	—	37.400	3.345	31.585,3	84,5	8.213.955	219,6	260,1
c.b. Tronto	29.130	27.500	—	27.500	1.593	17.222,7	62,6	3.973.457	144,5	230,7
c.b. Zone contermini al Tronto	13.742	12.970	—	12.970	167	1.946,8	15,0	448.206	34,6	230,2
c.b. Sinistra Trigno e Sinello	18.733	17.980	—	17.980	962	8.835,6	49,1	2.027.252	112,8	229,4
c.b. Sannio Alifano	30.000	28.530	—	28.530	1.175	6.646,5	23,3	1.878.477	65,8	282,6
c.b. Tavoliere	458.311	435.850	56.034	379.816	3.618	97.893,5	25,8	8.141.507	21,4	83,2
c.b. Metaponto	113.312	106.970	20.523	86.447	1.620	28.282,8	32,7	3.960.717	45,8	140,0
c.b. Piana di Sibari	47.352	45.320	4.698	40.622	833	22.333,1	55,0	2.936.297	72,3	131,5
c.b. Bassa valle del Neto	35.414	34.420	9.910	24.510	131	8.070,6	32,9	573.639	23,4	71,1
c.b. Piana di Sant'Eufemia	36.960	35.930	—	35.930	555	7.883,7	21,9	1.561.842	43,5	198,1
c.b. Piana di Rosarno	18.750	17.930	—	17.930	613	5.327,7	29,7	1.242.212	69,3	233,2
c.b. Piana di Catania	101.040	90.940	4.090	86.850	1.291	21.233,7	24,4	3.781.907	43,5	178,1
c.b. Piana di Gela	67.683	65.520	6.666	58.854	135	4.891,1	8,3	350.428	5,9	71,6
c.b. Basso Belice e Carboi	8.840	8.530	509	8.021	325	2.106,3	26,3	654.679	81,6	310,8
c.b. Lago di Lentini	62.850	60.710	4.490	56.220	901	10.544,8	18,8	3.036.265	54,0	287,9
c.b. Delia Nivolelli	28.470	27.270	1.622	25.648	257	4.956,6	19,3	571.137	22,3	115,2
c.b. Paludi di Scicli	10.190	9.820	460	9.360	201	2.809,8	30,0	470.394	50,3	167,4
c.b. Caltagirone	84.180	75.760	5.587	70.173	585	8.561,1	12,2	1.255.730	17,9	146,7
c.b. Pelau Buoncammino	6.645	6.440	—	6.440	449	2.847,0	44,2	494.382	76,8	173,7
c.b. Nurra	64.350	62.230	8.757	53.473	457	16.806,3	31,4	1.015.233	19,0	60,4
c.b. Milis	3.215	3.030	—	3.030	16	342,3	11,3	38.908	12,8	113,7
c.b. Cixerri	28.610	26.920	2.756	24.164	182	3.860,4	16,0	361.196	14,9	93,6

Segue Tav. II - RAPPORTO TRA SUPERFICIE TRASFORMATA E INVESTIMENTO REALIZZATO

COMPENSORI	Superficie territoriale dei compensori (Ha)	Superficie agraria e forestale dei compensori (Ha) (1)	Terreni trasformati dalla Riforma agraria nei compensori (Ha)	Superficie agraria dei compensori al netto degli espropri (Ha)	Aziende in cui si è attuata la trasformazione			Investimenti realizzati (migliaia di lire)		
					N.	Superficie (Ha)	% della superficie su quella al netto degli espropri	Globali	per ettaro	
									trasfor- mabile	trasfor- mato
c.b. Basso Sulcis	46.050	43.330	1.884	41.446	95	2.258,8	5,4	390.455	9,4	172,9
c.b. Sardegna Sud-Orientale	9.420	8.860	3.406	5.454	150	2.073,5	38,0	238.008	43,6	114,8
c.b. Campidano di Cagliari	166.600	156.800	4.801	151.999	2.125	19.931,4	13,1	2.836.780	18,7	142,3
c.b. Agro di Chilivani (2)	27.160	26.270	1.249	25.021	248	12.423,9	49,7	634.460	25,4	51,1
Totale	1.825.477	1.732.070	140.688	1.591.382	29.113	434.436,1	27,3	67.673.167	42,5	155,8
3. Asciutti con oasi irrigue.										
c.b.m. Fucino	165.318	160.520	15.975	144.545	1.556	8.135,6	5,6	2.735.293	18,9	336,2
c.b. Valle inf. dell'Alento	6.400	6.100	—	6.100	358	3.051,6	50,0	743.643	121,9	243,7
c.b. Agro Brindisino	105.600	102.430	10.062	92.368	1.850	18.179,6	19,7	1.717.888	18,6	94,5
c.b. Arneo	43.079	41.490	4.085	37.405	644	10.374,7	27,7	590.978	15,8	57,0
c.b. Fossa Premurgiana (3)	442.525	431.000	41.751	389.249	4.185	84.667,9	21,8	9.806.828	25,2	115,8
c.b. Li Foggi	6.548	6.310	—	6.310	169	557,3	8,8	119.383	18,9	214,2
c.b. Ugento	15.670	15.100	—	15.100	307	1.793,4	11,9	197.843	13,1	110,3
c.b. Zona d'Otranto	7.290	7.020	2.480	4.540	51	705,3	15,5	41.936	9,2	59,5
c.b. Zone intercluse tra i compensori pugliesi	416.848	401.000	—	401.000	147	4.597,4	1,1	470.964	1,2	102,4
c.b. Caulonia e zone contermini	32.562	31.130	2.458	28.672	185	1.126,2	3,9	288.678	10,1	256,3
c.b. Birgi	45.520	43.610	2.250	41.360	532	7.296,8	17,6	928.565	22,5	127,3
c.b. Paludi d'Ispica	24.662	23.770	565	23.205	438	3.254,9	14,0	707.182	30,5	217,3
c.b. Bassa valle del Cedri- no	1.525	1.480	—	1.480	62	315,5	21,3	78.911	53,3	250,1
Totale	1.313.547	1.270.960	79.626	1.191.334	10.484	144.058,2	12,1	18.428.092	15,5	127,9
4. Tipicamente asciutti in ambiente collinare.										
c.b. Isola d'Elba e del Gi- glio	25.820	24.170	—	24.170	2.104	11.879,5	49,1	2.864.728	118,5	241,1
c.b. Larinese	29.998	28.740	1.070	27.670	52	943,7	3,4	128.303	4,6	136,0
c.b. Vallo di Diano	12.828	12.230	—	12.230	1.034	3.190,3	26,1	1.536.365	125,6	481,6
c.b. Ufita	46.350	44.400	—	44.400	1.547	6.707,0	15,1	2.284.391	51,5	340,6
c.b. Medio Ofanto e Marmo	92.515	88.440	7.658	80.782	1.656	19.729,1	24,4	3.618.770	44,8	183,4
c.b. Grottole S.M. Forte	97.227	91.780	9.695	82.085	291	11.738,1	14,3	672.190	8,2	57,3
c.b.m. Media Valle Agri e Simni	142.000	135.750	3.585	132.165	3.027	35.503,6	26,9	5.419.897	41,0	152,7
c.b.m. Versante Jonico del- l'Aspromonte	65.879	62.980	—	62.980	1.094	5.004,7	7,9	1.455.092	23,1	290,7
c.b.m. Mesima Marepotamo	13.175	12.810	—	12.810	22	359,2	2,8	72.464	5,7	201,7
c.b.m. Lipuda Fiume Nicà	27.050	26.290	—	26.290	24	370,6	1,4	58.825	2,2	158,7
c.b. Alli Punta di Copanello	22.400	21.770	—	21.770	573	5.831,2	26,8	1.176.735	54,1	201,8
c.b. Assi Soverato	24.088	23.410	—	23.410	798	5.210,6	22,2	1.253.203	53,5	240,5
c.b. Castella Capo Colonna	14.234	13.840	12.363	1.477	18	1.448,1	98,0	86.699	58,7	59,9
c.b. Lipuda Fiume Nicà	18.422	17.910	7.223	10.687	124	4.170,4	39,0	409.281	38,3	98,1
c.b.m. Caulonia	18.340	17.530	—	17.530	21	221,3	1,3	31.876	1,8	144,0
c.b. Zone Joniche intercluse	36.638	35.060	12.266	22.794	263	4.560,6	20,0	515.172	22,6	113,0
c.b. Alli Punta delle Ca- stella	49.463	48.080	18.176	29.904	495	7.677,1	25,7	1.103.769	36,9	143,8
c.b.m. Alli Punta delle Ca- stella	19.130	18.590	—	18.590	28	2.621,7	14,1	78.269	4,2	29,9
c.b. Alto e Medio Belice	108.750	104.070	4.853	99.217	674	16.852,9	17,0	1.701.333	17,1	101,0
c.b. Cuti-Ciolino Monaco S. Nicola	76.250	72.970	6.294	66.676	407	7.663,5	11,5	781.207	11,7	101,9
c.b. Platani e Tumarrano	46.600	44.970	1.564	43.406	95	4.354,4	10,0	517.052	11,9	118,7
c.b. Salito	70.350	68.100	2.711	65.389	474	11.479,6	17,6	913.826	14,0	79,6
c.b. Altesina A. Dittaino	62.536	60.100	3.313	56.787	277	6.143,8	10,8	548.440	9,7	89,3

Segue Tav. II - RAPPORTO TRA SUPERFICIE TRASFORMATA E INVESTIMENTO REALIZZATO

COMPENSORI	Superficie territoriale dei compensori (Ha)	Superf. agraria e forestale dei compensori (Ha) (1)	Terreni trasformati dalla Riforma agraria nei compensori (Ha)	Superficie agraria dei compensori al netto degli espropri (Ha)	Aziende in cui si è attuata la trasformazione			Investimenti realizzati (migliaia di lire)		
					N.	Superficie (Ha)	% della superficie su quella al netto degli espropri	Globali	per ettaro	
									trasformabile	trasformato
c.b. Alto Simeto	27.650	26.570	561	26.009	454	6.678,5	25,7	722.400	27,8	108,2
c.b. Salso inferiore	144.050	139.440	9.814	129.626	637	11.641,4	9,0	1.166.587	9,0	100,2
c.b. Quattro Finaite Giardo	35.510	33.980	414	33.566	117	2.374,2	7,1	219.915	6,6	92,6
c.b. Zona Pilota OECE	106.170	101.660	—	101.660	38	816,8	0,8	69.228	0,7	84,8
c.b. Vignola	22.160	21.430	149	21.281	20	363,0	1,7	20.325	1,0	56,0
c.b. S. Lucia Bonorva	3.300	3.190	429	2.761	4	87,0	3,2	6.172	2,2	70,9
c.b. Perfugas	1.920	1.860	1.062	798	1	5,3	0,7	1.868	2,3	352,5
c.b. Ottava	7.520	7.270	209	7.061	213	2.511,7	35,6	247.928	35,1	98,7
c.b. Media Valle del Tirso	23.030	22.320	1.094	21.226	30	517,8	2,4	53.159	2,5	102,7
c.b. Ittiri Uri	12.650	12.230	515	11.715	26	230,8	2,0	20.905	1,8	90,6
c.b. Flumini Quartu	9.320	8.770	—	8.770	304	2.074,1	23,6	432.177	49,3	208,4
c.b. Campu Lazzari	1.340	1.300	—	1.300	3	77,5	6,0	3.169	2,4	40,9
c.b. Campu Giavesu	1.460	1.410	—	1.410	3	56,0	4,0	1.580	1,1	28,2
Totale	1.516.123	1.455.420	105.018	1.350.402	16.948	201.095,1	14,9	30.193.300	22,4	150,1
5. A caratteristico ambiente montano.										
c.b.m. Conca di Sora	10.880	10.500	—	10.500	85	396,3	3,8	161.071	15,6	406,4
c.b.m. Velino	34.932	33.670	—	33.670	50	333,8	1,0	78.851	2,3	236,2
c.b.m. Aniene	12.770	12.320	—	12.320	6	60,8	0,5	12.363	1,0	203,3
c.b.m. Corno	19.580	18.880	—	18.880	37	459,7	2,4	75.816	4,0	164,9
c.b.m. Gronde dei M. Aurunci	19.941	19.160	—	19.160	70	179,3	0,9	47.414	2,5	264,4
c.b. Alto Sangro	16.447	15.790	—	15.790	4	39,9	0,3	4.472	0,3	112,1
c.b.m. Alto Bac. del Sangro	52.720	51.190	—	51.190	22	163,4	0,3	56.939	1,1	348,5
c.b.m. Vomano	67.500	64.060	—	64.060	1.154	12.418,0	19,4	2.931.217	45,8	236,0
c.b.m. Sinello	23.420	22.480	—	22.480	338	2.208,9	9,8	716.127	31,9	324,2
c.b.m. Tronto e zone cont.	107.969	101.920	—	101.920	1.317	16.189,9	15,9	3.477.754	34,1	214,8
c.b.m. Trigno	119.610	114.590	—	114.590	510	5.970,5	5,2	1.191.791	10,4	199,6
c.b.m. Alto e Medio Biferno	80.097	76.730	—	76.730	230	1.287,7	1,7	340.944	4,4	264,8
c.b.m. Alta Irpinia	106.641	102.200	—	102.200	1.030	6.991,3	6,8	1.718.257	16,8	245,8
c.b.m. Calore	75.000	71.840	—	71.480	1.411	6.517,1	9,1	2.514.892	35,2	385,9
c.b.m. Fortore	112.582	107.290	—	107.290	615	5.367,2	5,0	1.123.469	10,5	209,3
c.b.m. Gargano	128.190	121.910	—	121.910	70	1.506,0	1,2	129.707	1,1	86,1
c.b.m. Alto Agri	58.971	56.380	—	56.380	1.468	19.210,6	34,1	3.426.052	60,8	178,3
c.b.m. Noce	32.350	30.930	—	30.930	898	5.805,1	18,8	1.527.732	49,4	263,2
c.b.m. Carmine e M. Caruso	34.463	32.950	5.038	27.912	568	4.799,5	17,2	1.131.866	40,6	235,8
c.b.m. Altipiani d'Aspromonte	8.335	7.970	—	7.970	15	662,6	8,3	84.254	10,6	127,2
c.b.m. Silano e territori jonici contermini	267.000	255.500	19.141	236.359	840	26.900,4	11,4	2.594.351	11,0	96,4
c.b.m. Alcantara	40.450	37.780	1.386	36.394	79	1.124,5	3,1	212.052	5,8	188,6
c.b.m. Platani e Magazzolo	73.200	70.638	1.705	68.933	194	3.315,3	4,8	344.494	5,0	103,9
c.b.m. Simeto	118.410	113.790	3.014	110.776	660	7.495,3	6,8	1.517.725	13,7	202,5
c.b.m. Alà e Marghine	154.803	149.700	111	149.589	577	7.820,0	5,2	870.980	5,8	111,4
c.b.m. Nuorese	363.828	352.550	1.378	351.172	2.919	21.787,0	6,2	3.862.266	11,0	177,3
Totale	2.140.089	2.052.358	31.773	2.020.585	15.167	159.010,1	7,9	30.152.856	14,9	189,6
6. Bacini montani.										
b.m. Fossi di Rivodutri	9.600	8.200	—	8.200	55	320,5	3,9	82.669	10,1	257,9
b.m. Bassa Valle del Liri in destra	19.040	18.200	—	18.200	187	846,5	4,7	210.867	11,4	249,1
b.m. Melfa	27.960	26.800	—	26.800	215	892,6	3,3	273.094	10,2	306,0
b.m. Monti Lepini e Ausoni	61.500	58.900	—	58.900	614	2.476,3	4,2	754.958	12,8	304,9
b.m. Monti prospicienti la piana di Fondi e M. S. Biagio	13.700	13.100	—	13.100	113	396,5	3,0	83.424	6,4	210,4

Segue Tav. II - RAPPORTO TRA SUPERFICIE TRASFORMATA E INVESTIMENTO REALIZZATO

COMPENSORI	Superficie territoriale dei compensori (Ha)	Superf. agraria e forestale dei compensori (Ha) (1)	Terreni trasformati dalla Riforma agraria nei compensori (Ha)	Superficie agraria dei compensori al netto degli espropri (Ha)	Aziende in cui si è attuata la trasformazione			Investimenti realizzati (migliaia di lire)		
					N.	Superficie (Ha)	% della superficie su quella al netto degli espropri	Globali	per ettaro	
									trasfor- mabile	trasfor- mato
b.m. Rio Grande Ausente - Capo d'Acqua	12.000	11.500	—	11.500	75	258,2	2,2	55.595	4,8	215,3
b.m. Sacco	88.700	84.900	—	84.900	797	5.445,5	6,4	1.422.241	16,8	261,2
b.m. Salto-Medio Velino	42.600	40.800	—	40.800	45	597,7	1,5	110.643	2,7	422,4
b.m. S. Maria Amaseno	16.400	15.700	—	15.700	105	642,3	4,1	166.703	10,6	259,5
Fosso di Leonessa	850	817	—	817	1	18,8	97,2	794	9,7	422,4
b.m. Alto Aterno	8.200	7.800	—	7.800	59	384,0	4,9	147.072	18,9	383,0
b.m. Alto Tavo e Fino	45.000	43.100	—	43.100	1.385	14.940,9	34,7	3.934.734	91,3	263,4
b.m. Alto Volturno	75.580	72.300	—	72.300	102	775,7	1,2	501.790	6,9	646,9
b.m. Alento (Abr.)	12.200	11.700	—	11.700	426	2.354,6	20,1	914.063	78,1	388,2
b.m. Basso Aterno	133.400	127.700	—	127.000	266	2.163,4	1,7	540.357	4,2	249,8
b.m. Biferno	37.040	35.400	250	35.150	41	743,5	2,1	115.794	3,3	155,7
b.m. Calvano	3.100	3.000	—	3.000	83	1.860,6	62,0	293.348	97,8	157,7
b.m. Cerrano	850	810	—	810	48	985,0	12,2	156.629	193,4	159,0
b.m. Feltrino	5.000	4.800	—	4.800	234	964,6	20,1	370.564	77,2	384,2
b.m. Foro	11.200	10.700	—	10.700	237	1.378,1	12,9	752.041	70,3	545,7
b.m. Lavino e Fosso Ma- noppello	9.200	8.800	—	8.800	113	723,0	8,3	275.679	31,3	378,7
b.m. Medio Aterno	87.200	83.500	—	83.500	424	2.057,4	2,5	870.210	10,4	423,0
b.m. Moro	8.000	7.700	—	7.700	237	1.142,3	14,8	405.857	52,7	355,3
b.m. Nora e Negra	7.200	6.900	—	6.900	449	2.498,7	36,2	1.016.681	147,3	406,9
b.m. Orta e Rio Maggio	16.300	15.600	—	15.600	131	687,7	4,4	260.191	16,7	378,3
b.m. Osento	12.100	11.600	—	11.600	340	2.391,0	20,6	704.071	60,7	294,5
b.m. Piomba	9.900	9.500	—	9.500	391	6.533,7	68,8	1.288.346	135,7	197,3
b.m. Raiale medio Aterno	15.500	14.800	—	14.800	18	61,9	0,4	35.256	2,4	569,6
b.m. Salinello	11.500	11.000	—	11.000	253	2.835,1	25,8	738.619	71,7	278,2
b.m. Sangro	54.500	52.200	—	52.200	396	2.193,0	4,2	810.420	15,5	369,5
b.m. Tordino	36.500	34.900	—	34.900	344	4.944,5	14,2	1.056.903	30,3	213,7
b.m. Turano	19.700	18.900	—	18.900	17	252,5	1,3	53.735	2,8	212,8
b.m. Vibrata	5.800	5.600	—	5.600	234	2.045,8	36,5	678.690	121,2	331,7
b.m. Affluenti del lago Dra- gone	5.900	5.600	—	5.600	17	108,9	1,9	28.133	5,0	258,3
b.m. Affluenti di destra Sa- bato	3.300	3.200	—	3.200	23	57,3	1,8	19.751	6,2	344,7
b.m. Alente	6.400	6.100	—	6.100	209	1.120,7	18,4	273.256	44,8	243,8
b.m. Alento (Campania)	41.900	40.100	—	40.100	479	2.968,2	7,4	977.030	24,4	329,2
b.m. Alto Calore	12.000	11.500	—	11.500	259	1.316,9	11,5	354.053	30,8	268,9
b.m. Alto Sabato	6.500	6.200	—	6.200	35	85,3	1,4	30.372	4,9	356,1
b.m. Alto Sele Temete e Caposele	13.200	12.600	—	12.600	17	79,4	0,6	37.618	3,0	473,8
b.m. Cervinara e Rotondi	2.900	2.800	—	2.800	35	89,3	3,2	32.906	11,8	368,5
b.m. Costiera Amalfitana	2.900	2.800	—	2.800	14	24,8	0,9	13.877	5,0	559,6
b.m. Falda orientale del Partenio	17.600	16.800	—	16.800	294	799,6	4,8	301.095	17,9	376,6
b.m. Fredane	10.100	9.700	—	9.700	111	333,0	3,4	137.837	14,2	413,9
b.m. Isclero	30.300	29.000	—	29.000	710	2.484,0	8,6	841.634	29,0	338,8
b.m. Isola d'Ischia	4.633	4.400	—	4.400	26	40,6	0,9	25.853	5,9	636,8
b.m. Mele	2.500	2.400	—	2.400	57	256,7	10,7	72.341	30,1	281,8
b.m. Miscano	23.100	22.100	—	22.100	355	2.665,4	12,1	535.509	24,2	200,9
b.m. Regina Maior	3.300	3.200	—	3.200	15	116,9	3,7	30.854	9,6	263,9
b.m. Serretelle	12.000	11.500	—	11.500	205	555,8	4,8	192.228	16,7	345,9
b.m. Titerno	16.400	15.700	—	15.700	565	2.559,7	16,3	1.167.137	74,3	456,0
b.m. Torrenti di Nola - Val- le di Lauro	6.200	5.900	—	5.900	28	79,4	1,3	31.254	5,3	393,6
b.m. Valloni Mulini	250	240	—	240	1	7,9	3,3	5.146	2,4	651,4
b.m. Volturno-Tammaro	66.873	64.000	—	64.000	1.570	10.060,6	15,7	2.483.311	38,8	246,8

Segue TAV. II - RAPPORTO TRA SUPERFICIE TRASFORMATA E INVESTIMENTO REALIZZATO

COMPENSORI	Superficie territoriale dei compensori (Ha.)	Superf. agraria e forestale dei compensori (Ha.) (1)	Terreni trasformati dalla Riforma agraria nei compensori (Ha.)	Superficie agraria dei compensori al netto degli espropri (Ha.)	Aziende in cui si è attuata la trasformazione			Investimenti realizzati (migliaia di lire)		
					N.	Superficie (Ha.)	% della superficie su quella al netto degli espropri	Globali	per ettaro	
									trasformabile	trasformato
b.m. Volturno Val Pater- no Rio Torano	6.000	5.700	—	5.700	517	1.371,7	24,1	684.245	120,0	498,8
b.m. Aiello	33.000	31.600	—	31.600	127	2.176,9	6,9	225.044	7,1	103,4
b.m. Alto Sinni in sinistra e in destra	39.500	37.800	—	37.800	1.086	7.300,1	19,3	2.020.750	53,5	276,8
b.m. Carapelle	18.900	18.100	150	17.950	35	706,8	3,9	101.854	5,7	144,1
b.m. Gruppo Candelaro	31.100	29.800	390	29.410	28	405,4	1,4	45.001	1,5	111,0
b.m. Cervaro	15.100	14.285	40	14.245	11	32,0	0,3	3.979	132,9	124,3
b.m. Lamasinata	25.030	24.000	—	24.000	25	515,2	2,1	17.961	0,7	34,9
b.m. Lato	40.320	38.600	5.460	33.140	446	5.235,4	15,8	690.543	20,8	131,9
b.m. Picone	22.010	21.100	—	21.100	113	832,4	3,9	112.975	5,4	135,7
b.m. Alto Basento (4)	86.543	82.800	—	82.800	1.673	23.052,3	27,8	4.919.223	59,4	213,4
b.m. Alto Ofanto	11.500	11.000	—	11.000	18	166,3	1,5	24.437	2,2	146,9
Terr. Catanzaro inf. 300 m.	43.750	41.900	—	41.900	487	3.111,5	7,4	798.274	19,1	256,6
Terr. Catanzaro sup. 300 m.	130.992	125.500	—	125.500	2.001	12.779,0	10,1	3.269.625	26,1	255,9
Terr. Cosenza inf. 300 m.	105.475	100.900	—	100.900	1.211	10.585,8	10,5	2.287.713	22,7	216,1
Terr. Cosenza sup. 300 m.	286.062	273.700	—	273.700	2.023	14.756,1	5,4	4.136.387	15,1	280,3
Terr. Reggio C. inf. 300 m.	85.000	81.300	—	81.300	1.715	8.789,4	10,8	2.614.573	32,2	297,5
Terr. Reggio C. sup. 300 m.	97.000	92.800	—	92.800	1.447	8.599,6	9,3	2.296.925	24,8	267,1
b.m. Termini Patri	8.300	7.900	8	7.892	47	282,2	3,4	130.499	16,5	462,4
b.m. S. Leone	20.200	19.300	176	19.124	15	182,7	1,0	20.997	1,1	114,9
b.m. S. Leonardo	12.400	11.900	—	11.900	20	118,6	1,0	18.778	1,6	158,3
b.m. Savoca	4.600	4.400	—	4.400	27	151,3	3,4	73.301	16,7	484,5
b.m. Modica Scicli	10.000	9.600	144	9.456	39	156,2	1,7	47.131	5,0	301,7
b.m. Ippari	15.000	14.400	74	14.326	37	172,2	1,2	39.958	2,8	232,0
b.m. Imera settentrionale	26.500	25.400	1.624	23.776	81	2.115,8	8,9	213.446	9,0	100,9
b.m. Fiumefreddo	12.800	12.200	469	11.731	27	258,5	2,2	62.439	5,3	241,5
b.m. Passo di Rigano	3.100	3.000	—	3.000	1	41,0	1,4	1.139	0,4	27,8
b.m. Barratina	800	770	—	770	1	4,0	0,5	624	0,8	156,0
b.m. Asinaro	6.800	6.500	20	6.480	3	14,3	0,2	2.898	0,4	202,7
b.m. Calvaruso	1.500	1.400	—	1.400	1	0,5	—	305	0,2	610,0
b.m. Longano	3.300	3.200	—	3.200	1	5,0	0,2	4.034	1,3	806,8
b.m. Molinello	1.400	1.300	—	1.300	2	6,7	0,5	2.882	2,2	430,1
b.m. Salso	5.500	5.300	87	5.213	8	243,5	4,7	15.987	3,1	65,6
b.m. Saponara	2.900	2.800	—	2.800	2	54,9	2,0	8.292	3,0	151,0
b.m. Torretta	2.150	2.100	—	2.100	2	4,0	0,2	2.308	1,1	577,0
b.m. Naso	9.000	8.600	198	8.402	9	54,0	0,6	27.147	3,2	502,7
b.m. Nocella	6.700	6.400	—	6.400	11	177,4	2,8	14.683	2,3	82,8
b.m. Oreto	5.800	5.600	29	5.571	8	119,1	2,1	25.740	4,6	216,1
b.m. Eolie (Salina e Lipari)	6.300	6.000	—	6.000	10	19,3	0,3	9.057	1,5	469,3
b.m. Iato	3.000	2.900	103	2.797	5	85,9	3,1	23.472	8,4	273,2
b.m. Mazzarrà	6.900	6.600	406	6.194	11	341,9	5,5	43.334	7,0	126,7
b.m. Petrazzi	3.600	3.400	19	3.381	7	109,0	3,2	32.540	9,6	298,5
b.m. Naro	17.500	16.700	231	16.469	18	244,4	1,5	29.807	1,8	122,0
b.m. Alto Carboi	17.800	17.000	32	16.968	39	631,0	3,7	47.526	2,8	75,3
b.m. Tirso e zone conter- mini	257.300	246.200	10.421	235.779	909	9.432,4	4,0	1.080.297	4,6	114,5
b.m. Liscia Monte Limbara	1.500	1.400	—	1.400	4	200,8	14,3	22.119	15,8	110,2
b.m. Flumendosa e zone contermini	103.000	98.600	3.116	95.484	189	1.166,0	1,2	196.550	2,1	168,6
b.m. Coghinas	67.580	64.700	—	64.700	239	5.389,4	8,3	553.310	8,6	102,7
Totale	2.926.088	2.799.522	23.447	2.776.075	28.196	214.825,2	7,7	53.730.989	19,4	250,1
Complesso	10.043.381(5)	9.617.042	404.117 (6)	9.212.925	109.872	1.246.739,8	24,0	220.911.936	24,0	177,2

(1) I dati sono stati calcolati, a differenza della passata indagine, con metodo più analitico; pertanto i valori non sono confrontabili. - (2) Per motivi di comparabilità è stato incluso anche il comprensorio di Olbia di Ha 680. - (3) Comprende anche il c.b. media valle del Bradano e c.b.m. Alto Bradano. - (4) Per motivi di comparabilità è stato incluso anche il c.b.m. Galitello - Fossacupa - Camastra di Ha 45.493. - (5) Non sono comprese le superfici dei seguenti bacini montani e delle altre zone d'intervento in quanto non risultano collaudate opere di miglioramento fondiario: b.m. Tanagro (Ha 147.485); b.m. Idria (Ha 1.700), l'isola di Capraia (Ha 1.926), il distretto delle zone olivastrate di Siniscola Posada Torpè (Ha 2.440) e la zona esterna della provincia di Bari (Ha 236.310) - (6) È esclusa la superficie (Ha 22) del b.m. Idria in quanto non risultano collaudate opere di miglioramento fondiario.

COMPENSORI	0 - 1		1 - 5		5 - 10	
	Superficie (Ha)	Investimento totale (migliaia di lire)	Superficie (Ha)	Investimento totale (migliaia di lire)	Superficie (Ha)	Investimento totale (migliaia di lire)
1. Prevalentemente irrigui.						
c.b. Piana di Fondi	61,9	33.133	850,6	341.915	231,4	48.948
c.b. Destra Pescara	12,5	11.057	825,0	423.765	870,3	311.370
c.b. Piana di Venafro	1,8	925	124,8	60.782	192,5	48.221
c.b. Agro Sarnese	271,6	268.477	995,8	681.777	576,0	237.790
c.b. Aurunco	12,5	9.275	395,8	200.964	306,3	106.888
c.b. Bacino inf. del Volturno	197,4	137.455	3.549,6	1.503.598	4.644,0	1.326.354
c.b. Destra Sele	36,8	47.145	820,5	525.998	1.035,5	402.058
c.b. Sinistra Sele	42,4	50.348	1.018,0	553.322	1.305,8	403.369
c.b. Agro Telesino	33,8	30.661	480,1	254.191	192,0	57.486
c.b. Stornara	14,8	8.937	779,7	254.480	1.498,6	364.891
c.b. Amendolea	0,7	330	114,8	78.001	142,9	63.694
c.b. Pantano di Lentini	1,7	1.036	26,7	15.773	34,5	16.526
c.b. Agro Palermitano	368,5	273.407	1.770,4	860.671	948,3	316.567
c.b. Tortoli	11,8	7.009	274,2	97.923	254,6	47.459
c.b. Campidano Minore	0,9	702	68,0	21.739	129,2	45.362
c.b. Siniscola Posada Torpè	—	—	7,2	2.546	—	—
c.b. Campidano Maggiore	7,6	3.259	210,5	66.763	249,0	85.864
c.b. Bassa Valle del Coghinas	2,4	992	106,5	20.219	148,7	19.105
c.b. Terralba e Sassu	12,5	7.457	41,1	19.816	6,0	2.909
Totale	1.091,6	891.605	12.459,3	5.984.243	12.765,6	3.904.861
2. Parzialmente irrigui che includono importanti schemi irrigui.						
c.b. Valle del Liri	106,8	66.106	4.016,4	1.424.135	1.946,1	412.036
c.b. Pontina	1,8	2.014	263,6	139.085	852,7	226.007
c.b. Latina e zone contermini	51,3	45.144	1.551,6	875.721	3.099,3	1.087.398
c.b. Conca di Sora	13,5	8.621	414,7	201.907	156,3	45.116
c.b. Destra Trigno e Basso Biferno	1,3	800	450,7	192.451	1.127,5	318.670
c.b. Sangro Aventino	26,2	18.066	2.976,4	1.282.778	2.923,6	915.327
c.b. Sinistra Pescara	96,9	94.427	5.254,8	2.527.283	5.390,5	1.831.933
c.b. Tronto	53,3	46.402	1.992,4	983.604	2.880,2	863.668
c.b. Zone contermini al Tronto	1,9	1.328	138,9	87.415	368,3	141.302
c.b. Sinistra Trigno e Sinello	22,8	14.422	1.612,7	680.792	1.790,6	514.630
c.b. Sannio Alifano	130,1	103.973	1.922,7	876.654	1.114,0	338.985
c.b. Tavoliere	142,4	45.534	2.161,4	496.793	8.068,0	942.181
c.b. Metaponto	11,4	8.254	2.276,1	495.398	4.326,5	1.079.899
c.b. Piana di Sibari	24,1	13.797	1.143,3	534.817	1.098,1	338.518
c.b. Bassa Valle del Neto	—	—	124,9	46.346	191,7	45.485
c.b. Piana di S. Eufemia	28,7	20.580	671,7	314.967	812,3	286.726
c.b. Piana di Rosarno	63,6	40.722	905,9	450.449	595,2	212.249
c.b. Piana di Catania	106,6	69.160	1.526,2	783.273	1.319,3	436.967
c.b. Piana di Gela	3,6	2.507	138,3	51.599	162,8	60.087
c.b. Basso Belice e Carboi	44,5	43.418	384,4	215.591	372,8	122.682
c.b. Lago di Lentini	63,9	556.089	1.118,2	646.635	1.061,0	440.054
c.b. Delia Nivolelli	6,8	3.331	308,5	123.814	374,6	100.690
c.b. Paludi di Scicli	20,7	11.059	174,3	75.811	298,0	77.663
c.b. Caltagirone	51,7	40.429	783,7	402.580	654,9	185.795
c.b. Pelau Buoncammino	43,7	25.820	610,2	170.899	842,1	160.695
c.b. Olbia	—	—	25,1	10.528	101,5	12.182
c.b. Nurra	20,7	13.966	269,2	63.753	643,6	88.648
c.b. Milis	1,2	3.766	14,9	5.632	23,0	7.649
c.b. Cixerri	17,6	11.057	122,3	32.513	175,7	24.881
c.b. Basso Sulcis	7,8	4.846	101,8	33.451	91,8	23.037
c.b. Sardegna Sud-Orientale	27,5	13.409	146,4	37.853	132,6	28.673
c.b. Campidano di Cagliari	584,7	377.663	2.191,8	833.699	1.351,4	291.637
c.b. Agro di Chilivani	1,6	1.787	87,5	19.496	84,1	10.051
Totale	1.778,7	1.708.497	35.881,0	15.117.722	44.430,1	11.680.521

CLASSI D'AMPIEZZA DELLA SUPERFICIE AZIENDALE

10 - 25		25 - 100		oltre 100		Complesso	
Superficie (Ha)	Investimento totale (migliaia di lire)	Superficie (Ha)	Investimento totale (migliaia di lire)	Superficie (Ha)	Investimento totale (migliaia di lire)	Superficie (Ha)	Investimento totale (migliaia di lire)
314,3	64.519	571,3	129.243	865,4	51.020	2.894,9	668.778
664,3	164.810	663,4	120.508	509,0	40.654	3.544,5	1.072.164
249,5	46.644	648,0	74.198	110,4	17.865	1.327,0	248.635
353,9	112.373	205,7	45.523	200,0	530	2.603,0	1.346.470
638,4	257.792	1.713,4	605.404	946,2	80.302	4.012,6	1.260.625
6.488,5	1.133.655	6.546,0	1.028.123	6.548,9	286.744	27.974,4	5.415.929
1.662,2	622.901	3.883,0	830.878	3.091,7	225.175	10.529,7	2.654.155
793,3	243.332	851,9	103.488	1.886,5	184.096	5.897,9	1.537.955
65,4	11.565	33,0	9.645	—	—	804,3	363.548
1.648,0	371.148	2.392,3	345.210	9.850,2	780.174	16.183,6	2.124.840
326,1	144.922	214,2	30.609	—	—	798,7	317.556
163,6	51.498	908,4	158.346	535,3	20.353	1.670,2	263.532
1.018,2	279.682	2.374,5	302.307	1.638,8	103.381	8.118,7	2.136.015
285,6	37.600	156,7	6.219	100,0	3.995	1.082,7	200.205
219,8	69.680	245,2	83.078	613,8	73.883	1.276,9	294.444
—	—	—	—	—	—	7,2	2.546
717,9	203.592	960,3	201.623	157,2	7.736	2.302,5	568.837
354,3	30.287	302,8	9.919	215,5	5.164	1.130,2	85.686
372,3	20.630	67,6	10.420	658,4	110.380	1.157,9	171.612
16.335,6	3.866.630	22.737,7	4.094.741	27.927,3	1.991.452	93.317,1	20.733.532
1.380,9	204.143	933,2	74.375	357,7	72.909	8741,1	2.253.704
1.850,5	357.436	1.375,0	223.805	2.606,8	123.839	6.950,4	1.072.236
14.204,2	2.829.256	11.789,5	2.485.819	15.902,7	1.311.992	46.598,6	8.635.330
146,0	25.605	72,0	24.745	—	—	802,5	305.994
1.799,1	365.643	3.046,0	343.265	3.946,9	280.388	10.371,5	1.501.217
2.160,8	420.357	994,8	165.550	214,9	15.085	9.296,7	2.817.163
7.153,3	1.766.715	8.274,0	1.453.318	5.415,8	540.279	31.585,3	8.213.955
4.688,1	938.875	5.119,1	860.370	2.489,6	280.538	17.222,7	3.973.457
730,5	154.407	707,2	63.754	—	—	1.946,8	448.206
1.763,9	370.613	1.205,3	158.020	2.440,3	288.775	8.835,6	2.027.252
743,3	185.429	1.505,1	289.098	1.231,3	84.338	6.646,5	1.878.477
10.301,0	1.412.546	30.152,6	2.382.341	47.068,1	2.862.112	97.893,5	8.141.507
3.463,7	725.771	4.580,7	622.189	13.624,4	1.029.206	28.282,8	3.960.717
1.784,1	378.735	4.664,8	632.849	13.618,7	1.037.581	22.333,1	2.936.297
242,9	55.545	1.507,0	142.990	6.004,1	283.273	8.070,6	573.639
1.604,7	400.679	2.578,9	416.884	2.187,4	122.006	7.883,7	1.561.842
990,9	236.639	1.521,9	217.260	1.250,2	75.893	5.327,7	1.242.212
3.274,3	808.168	8.277,5	1.213.280	6.729,8	471.059	21.233,7	3.781.907
174,3	29.744	1.256,7	116.430	3.155,4	90.061	4.891,1	350.428
403,5	111.609	504,6	43.815	396,5	117.564	2.106,3	654.679
2.629,9	836.820	3.957,9	468.292	1.713,9	88.375	10.544,8	3.036.265
573,3	100.140	1.792,9	139.185	1.900,5	103.977	4.956,6	571.137
632,9	154.739	683,3	90.600	1.000,6	60.522	2.809,8	470.394
759,5	125.912	2.276,0	234.775	4.035,3	266.239	8.561,1	1.255.730
866,3	111.471	484,7	25.497	—	—	2.847,0	494.382
175,3	12.735	867,5	31.665	—	—	1.169,4	67.110
2.535,8	144.884	6.665,5	268.118	6.671,5	435.864	16.806,3	1.015.233
11,9	7.733	111,4	11.609	179,9	2.519	342,3	38.908
575,9	76.758	2.309,9	192.701	659,0	23.286	3.860,4	361.196
312,7	45.868	586,7	36.980	1.158,0	246.273	2.258,8	390.455
268,9	48.102	434,6	34.846	1.063,5	75.125	2.073,5	238.008
2.536,7	420.868	5.439,8	591.863	7.827,0	321.050	19.931,4	2.836.780
602,5	47.658	4.614,3	237.163	5.864,5	251.195	11.254,5	567.350
71.341,6	13.911.603	120.290,4	4.293.451	160.714,3	10.961.373	434.436,1	67.673.167

COMPENSORI	0 - 1		1 - 5		5 - 10	
	Superficie (Ha)	Investimento totale (migliaia di lire)	Superficie (Ha)	Investimento totale (migliaia di lire)	Superficie (Ha)	Investimento totale (migliaia di lire)
3. Asciutti con oasi irrigue.						
c.b.m. Fucino	23,8	16.590	3.286,8	1.409.431	2.561,7	922.178
c.b. Valle inf. dell'Alento	29,7	30.242	582,2	336.116	398,6	131.160
c.b. Agro Brindisino	407,2	133.693	2.194,2	407.195	1.131,1	175.770
c.b. Arneo	184,1	53.584	633,5	110.860	433,6	49.182
c.b. Fossa Premurgiana	128,8	44.877	3.978,1	1.168.983	9.756,7	2.308.463
c.b. Li Foggi	34,3	14.388	202,8	56.028	124,1	22.360
c.b. Ugento	80,1	30.795	387,5	93.504	136,1	17.410
c.b. Zona d'Otranto	—	—	73,5	8.764	86,0	6.548
Zone intercluse tra i compensori pugliesi	2,8	10.755	143,7	60.427	254,9	88.929
c.b. Caulonia	20,7	10.163	214,3	88.244	240,1	64.960
c.b. Birgi	18,8	11.103	620,2	239.890	1.018,0	248.037
c.b. Paludi d'Ispica	57,9	38.696	515,8	228.290	591,8	164.083
c.b. Bassa Valle del Cedrino	11,8	9.419	66,3	24.268	66,1	14.840
Totale	1.000,0	404.305	12.898,9	4.232.000	16.798,8	4.213.920
4. Tipicamente asciutti in ambiente collinare.						
c.b. Isola d'Elba e del Giglio	198,3	79.917	3.172,8	1.069.682	3.119,0	914.276
c.b. Larinese	2,7	1.244	25,2	9.748	114,2	23.908
c.b. Ufita	74,7	77.710	2.035,3	1.131.409	734,1	261.207
c.b. Vallo di Diano	79,5	73.130	3.102,2	1.477.629	1.607,7	483.056
c.b. Medio Ofanto e Marmo	54,5	24.222	1.898,8	742.577	4.031,7	1.196.801
c.b. Grottole S. Mauro Forte	4,9	2.324	376,8	84.401	347,1	84.741
c.b.m. Media Valle Agri e Sinni	147,0	59.444	3.625,1	1.098.833	6.111,6	1.509.228
c.b.m. Versante jonico dell'Aspromonte	193,3	98.033	1.388,0	586.643	844,3	303.721
c.b.m. Mesima Marepotamo	1,8	1.143	45,0	17.736	7,5	3.184
c.b.m. Lipuda fiume Nicà	0,9	565	19,0	8.119	64,9	20.302
c.b. Allì Punta di Copanello	43,0	27.146	1.120,5	420.137	539,7	165.142
c.b. Assi Soverato	100,8	59.287	1.158,0	528.678	795,1	273.059
c.b. Castella Capo Colonna	—	—	9,6	5.631	39,1	11.552
c.b. Lipuda fiume Nicà	4,4	2.269	110,6	43.692	170,5	42.882
c.b.m. Caulonia	0,5	124	36,9	14.052	15,9	4.732
c.b. Zone ioniche intercluse	5,5	2.706	338,3	126.569	351,8	92.910
c.b.m. Allì punta delle Castella	39,3	15.944	602,2	239.131	683,5	190.242
c.b. Allì punta delle Castella	4,8	2.125	22,7	7.057	—	—
c.b. Alto e Medio Belice	16,5	11.056	731,7	214.123	1.144,7	301.463
c.b. Cuti Ciolino Monaco S. Nicola	9,6	7.952	460,2	179.275	906,8	248.643
c.b. Platani e Tumarrano	1,1	956	64,8	23.635	153,4	43.402
c.b. Salito	16,6	10.608	621,3	213.166	831,7	168.707
c.b. Altesina Alto Dittaino	4,1	3.418	299,4	113.293	538,8	118.407
c.b. Alto Simeto	40,2	17.067	477,2	174.778	712,7	182.169
c.b. Salso inferiore	25,5	21.494	741,3	294.747	1.129,9	267.261
c.b. Quattro Finaite Giardo	8,2	6.065	138,2	50.045	106,4	26.061
c.b. Zona Pilota OECE	3,0	2.021	34,5	7.615	26,7	3.990
c.b. Vignola	—	—	10,9	2.067	33,5	3.998
c.b. S. Lucia Bonorva	—	—	—	—	17,0	2.194
c.b. Perfugas	—	—	—	—	5,3	1.868
c.b. Ottava	24,9	16.651	296,3	75.482	204,9	29.483
c.b. Media Valle del Tirso	0,8	464	25,0	7.593	38,2	4.465
c.b. Ittiri Uri	3,7	861	21,9	4.891	50,8	4.236
c.b. Flumini Quartu	35,0	30.272	436,7	186.613	265,3	92.301
c.b. Campu Lazzari	—	—	—	—	6,5	747
c.b. Campu Giavesu	—	—	1,6	800	—	—
Totale	1.145,1	656.218	23.448,0	9.159.847	25.750,3	7.080.338

CLASSI D'AMPIEZZA DELLA SUPERFICIE AZIENDALE

10 - 25		25 - 100		Oltre 100		Complesso	
Superficie (Ha)	Investimento totale (migliaia di lire)	Superficie (Ha)	Investimento totale (migliaia di lire)	Superficie (Ha)	Investimento totale (migliaia di lire)	Superficie (Ha)	Investimento totale (migliaia di lire)
996,9	279.293	643,2	97.543	623,2	10.258	8.135,6	2.735.293
256,2	63.452	532,2	65.134	1.252,7	117.539	3.051,6	743.643
1.999,3	270.085	4.047,5	371.104	8.400,3	360.041	18.179,6	1.717.888
488,5	52.934	1.952,1	133.242	6.682,9	191.126	10.374,7	590.978
10.146,5	2.054.182	23.270,2	1.845.652	37.387,6	2.384.671	84.667,9	9.806.828
65,4	10.623	130,7	15.984	—	—	557,3	119.383
58,8	14.570	225,8	14.745	905,1	26.819	1.793,4	197.843
107,2	11.715	335,1	13.873	103,5	1.036	705,3	41.936
356,2	70.692	1.002,8	109.543	2.837,0	130.618	4.597,4	470.964
328,0	58.302	323,1	67.009	—	—	1.126,2	288.678
1.218,7	169.268	3.012,3	205.633	1.408,8	54.634	7.296,8	928.565
935,6	174.307	1.033,0	100.812	120,8	994	3.254,9	707.182
135,9	28.041	35,4	2.343	—	—	315,5	78.911
17.093,2	3.257.514	36.543,4	3.042.617	59.721,9	3.277.736	144.056,2	18.428.092
3.089,6	598.989	1.407,5	121.782	892,3	80.082	11.879,5	2.864.728
252,4	55.325	343,7	35.509	205,5	2.569	943,7	128.303
232,7	52.391	113,5	13.648	—	—	3.190,3	1.536.365
658,3	126.075	756,5	85.144	502,8	39.357	6.707,0	2.284.391
4.787,3	967.487	3.655,9	433.896	5.300,9	263.787	19.729,1	3.618.770
758,8	133.260	1.832,8	120.569	8.417,7	246.895	11.738,1	672.190
8.117,7	1.296.548	7.311,7	1.202.077	10.190,5	253.767	35.503,6	5.419.897
1.057,3	274.263	888,5	171.207	633,3	21.225	5.004,7	1.455.092
—	—	200,6	44.672	104,3	5.729	359,2	72.464
31,0	10.330	254,8	19.509	—	—	370,6	58.825
900,1	216.065	2.379,9	301.579	848,0	46.666	5.831,2	1.176.735
780,4	201.681	947,7	158.500	1.428,6	31.998	5.210,6	1.253.203
12,0	5.357	70,0	18.340	1.317,4	45.819	1.448,1	86.699
320,7	74.788	1.397,3	114.202	2.166,9	131.448	4.170,4	409.281
32,4	6.924	—	—	135,6	6.044	221,3	31.876
806,8	119.586	1.230,7	125.131	1.827,5	48.270	4.560,6	515.172
1.048,9	214.409	1.630,1	186.674	3.673,1	257.369	7.677,1	1.103.769
25,0	4.759	57,3	2.282	2.511,9	62.046	2.621,7	78.269
2.616,0	493.357	5.492,8	476.800	6.851,2	204.534	16.852,9	1.701.333
1.072,4	172.803	1.506,4	83.471	3.708,1	89.063	7.663,5	781.207
255,5	57.875	1.101,8	141.408	2.777,8	249.776	4.354,4	517.052
894,4	122.773	1.940,2	167.481	7.175,4	231.091	11.479,6	913.826
872,8	123.174	1.583,0	108.218	2.845,7	81.930	6.143,8	548.440
962,7	138.846	2.091,2	165.105	2.394,5	44.435	6.678,5	722.400
1.471,6	220.107	3.166,1	206.999	5.107,0	155.979	11.641,4	1.166.587
321,5	67.426	977,1	59.317	822,8	11.001	2.374,2	219.915
190,4	7.576	262,2	12.387	300,0	34.639	816,8	69.228
148,6	9.306	170,0	4.954	—	—	363,0	20.325
—	—	70,0	3.978	—	—	87,0	6.172
—	—	—	—	—	—	5,3	1.868
456,0	33.892	412,3	27.072	1.117,3	65.348	2.511,7	247.928
141,8	28.842	182,9	9.396	129,1	2.399	517,8	53.159
66,6	2.471	87,8	8.446	—	—	230,8	20.905
529,2	89.721	561,6	30.691	246,3	2.579	2.074,1	432.177
16,8	935	54,2	1.487	—	—	77,5	3.169
24,4	321	30,0	459	—	—	56,0	1.580
32.952,1	5.927.662	44.168,1	4.662.390	73.631,5	2.706.845	201.095,1	30.193.300

COMPRESORI	0 - 1		1 - 5		5 - 10	
	Superficie (Ha)	Investimento totale (migliaia di lire)	Superficie (Ha)	Investimento totale (migliaia di lire)	Superficie (Ha)	Investimento totale (migliaia di lire)
5. A caratteristico ambiente montano.						
c.b.m. Conca di Sora	4,7	6.635	170,1	92.879	93,3	33.171
c.b.m. Velino	1,0	141	69,6	27.173	130,5	37.154
c.b.m. Aniene	0,4	121	5,7	3.092	11,7	7.310
c.b.m. Corno	—	—	36,4	16.680	95,6	27.346
c.b.m. Gronde dei M. Aurunci	6,6	2.852	132,8	39.120	24,9	3.491
c.b.m. Alto Sangro	—	—	9,9	4.103	—	—
c.b.m. Alto Bacino del Sangro	—	—	30,1	15.406	53,1	20.091
c.b.m. Vomano	6,3	4.575	1.540,1	690.724	2.633,06	891.096
c.b.m. Sinello	3,7	3.215	541,6	236.309	1.050,0	344.257
c.b.m. Toronto e zone conterm.	6,1	6.293	1.227,9	592.453	3.276,8	1.149.565
c.b.m. Trigno	—	—	695,0	297.788	1.464,0	490.462
c.b.m. Alto e Medio Biferno	1,4	870	437,4	137.141	541,9	150.016
c.b.m. Alta Irpinia	42,8	19.912	1.729,3	671.099	1.789,8	546.561
c.b.m. Calore	109,7	60.723	2.488,4	1.337.690	1.613,3	659.704
c.b.m. Fortore	13,5	6.082	873,0	317.837	1.366,2	355.134
c.b.m. Gargano	5,9	2.611	82,2	33.215	86,4	19.469
c.b.m. Alto Agri	24,4	10.817	1.215,6	401.739	3.773,6	1.061.832
c.b.m. Noce	46,3	22.628	1.562,5	612.524	1.508,0	503.763
c.b.m. Carmine e Monte Caruso	8,8	2.549	443,9	126.660	2.074,8	577.460
c.b. Altipiani d'Aspromonte	—	—	9,0	3.834	37,7	17.717
c.b.m. Silano e terr. ionici contermini	22,4	14.376	981,9	359.369	1.003,5	256.787
c.b.m. Alcantara	6,9	6.681	105,3	52.622	46,0	17.214
c.b.m. Platani e Magazzolo	4,1	3.369	242,3	105.077	171,2	47.402
c.b.m. Simeto	16,2	9.477	800,1	380.233	1.468,8	486.586
c.b.m. Alà e Marghine	23,3	14.502	421,5	113.912	986,8	158.930
c.b.m. Nuorese	279,4	159.536	3.795,0	1.257.055	4.154,4	926.954
Totale	633,9	357.965	19.646,6	7.925.734	29.460,9	8.789.472
6. Bacini montani.						
b.m. Fossi di Rivodutri	2,6	1.859	90,2	39.121	72,4	17.843
b.m. Valle del Liri in destra	7,4	4.836	359,1	136.958	193,1	40.072
b.m. Melfa	2,8	1.985	484,4	136.454	243,0	67.057
b.m. Monti Lepini e Ausoni	118,5	51.602	832,5	312.164	526,3	165.710
b.m. Monti prosp. la Piana di Fondi e Monte S. Biagio	7,1	3.488	213,6	52.841	106,4	11.787
b.m. Rio Grande Ausente C. d'Acqua	1,0	522	139,2	44.364	51,5	4.621
b.m. Sacco	31,9	17.463	1.482,6	610.102	943,5	305.519
b.m. Salto-Medio Velino	—	—	47,5	19.879	94,2	21.240
b.m. S. Maria Amaseno	1,5	1.039	189,8	88.479	112,3	33.608
b.m. Fosso di Leonessa	—	—	—	—	—	—
b.m. Alto Alterno	—	—	99,5	43.480	191,1	74.306
b.m. Alto Tavo e Fino	17,9	14.040	1.806,1	918.600	3.268,6	1.277.368
b.m. Alto Volturno	1,8	315.248	172,5	66.238	219,8	55.857
b.m. Alento (Abruzzo)	10,9	8.069	816,4	434.148	571,9	269.211
b.m. Basso Aterno	2,8	2.448	546,9	252.051	417,2	167.329
b.m. Biferno	—	—	33,1	14.424	129,1	35.165
b.m. Calvano	1,6	2.085	78,2	44.044	158,6	61.570
b.m. Cerrano	1,0	784	71,7	32.568	83,3	38.078
b.m. Feltrino	11,1	6.803	521,5	251.646	236,9	79.249
b.m. Foro	3,4	2.780	485,4	232.466	399,9	145.203
b.m. Lavino e Fosso Manoppello	1,7	774	164,3	85.987	230,8	100.981
b.m. Medio Aterno	—	—	885,8	416.948	848,1	352.633
b.m. Moro	6,7	5.704	445,1	219.008	393,0	127.147
b.m. Nora e Negra	2,7	1.898	840,0	454.429	1.057,7	403.592
b.m. Orta e Rio Maggio	—	—	270,5	131.146	253,5	100.178
b.m. Osento	5,7	4.653	502,6	225.348	822,0	263.025

CLASSI D'AMPIEZZA DELLA SUPERFICIE AZIENDALE

10 - 25		25 - 100		Oltre 100		Complesso	
Superficie (Ha)	Investimento totale (migliaia di lire)	Superficie (Ha)	Investimento totale (migliaia di lire)	Superficie (Ha)	Investimento totale (migliaia di lire)	Superficie (Ha)	Investimento totale (migliaia di lire)
122,2	28.386	—	—	—	—	396,3	161.071
132,7	14.383	—	—	—	—	333,8	78.851
—	—	43,0	1.840	—	—	60,8	12.363
140,4	25.833	187,3	5.907	—	—	459,7	75.816
15,0	1.951	—	—	—	—	179,3	47.414
—	—	30,0	369	—	—	39,9	4.472
80,2	21.442	—	—	—	—	163,4	56.939
3.637,1	847.570	2.656,4	363.437	1.944,5	133.815	12.418,0	2.931.217
436,7	108.001	126,9	24.345	—	—	2.208,9	716.127
5.735,6	1.191.196	4.647,4	477.155	1.296,1	61.092	16.189,9	3.477.754
1.441,3	325.138	399,1	35.470	1.971,1	42.933	5.970,5	1.191.791
307,0	52.917	—	—	—	—	1.287,7	340.944
1.748,1	375.563	796,0	77.323	885,3	27.799	6.991,3	1.718.257
1.215,7	328.631	831,3	109.660	258,7	18.484	6.517,1	2.514.892
1.565,8	276.685	1.061,3	133.603	487,4	34.128	5.367,2	1.123.469
205,4	37.502	201,7	17.450	924,4	19.460	1.506,0	129.707
6.607,5	1.285.152	5.925,7	515.269	1.663,8	151.243	19.210,6	3.426.052
1.667,8	327.355	392,5	41.702	628,0	19.760	5.805,1	1.527.732
1.885,0	385.802	387,0	39.395	—	—	4.799,5	1.131.866
12,6	5.794	68,6	9.815	534,7	47.094	662,6	84.254
2.119,2	367.062	7.082,7	749.720	15.685,7	847.037	26.900,4	2.594.351
255,1	98.392	273,4	25.818	437,8	10.825	1.124,5	212.052
519,7	99.705	1.329,2	74.004	1.048,8	14.937	3.315,3	344.494
1.723,4	363.854	2.111,1	218.264	1.375,7	59.311	7.495,3	1.517.725
2.772,3	293.243	3.127,4	276.463	488,7	13.930	7.820,0	870.980
6,249,0	919.618	4.922,4	473.235	2.386,8	125.868	21.787,0	3.862.266
40.650,8	7.781.725	36.600,4	3.670.244	32.017,5	1.627.716	159.010,1	30.152.856
155,3	23.816	—	—	—	—	320,5	82.669
157,7	21.843	129,2	7.158	—	—	846,5	210.867
39,3	5.233	—	—	123,1	12.365	892,6	273.094
540,1	158.277	332,1	39.544	126,8	27.661	2.476,3	754.958
12,4	298	57,0	15.010	—	—	396,5	83.424
66,5	6.083	—	—	—	—	253,2	55.595
640,0	166.878	720,0	103.037	1.627,5	219.242	5.445,5	1.422.241
180,0	37.506	276,0	32.018	—	—	597,7	110.643
103,5	13.269	235,2	30.308	—	—	642,3	166.703
18,8	7.941	—	—	—	—	18,8	7.941
93,4	29.286	—	—	—	—	384,0	147.072
3.619,3	920.686	4.104,7	582.241	2.124,3	221.799	14.940,9	3.934.734
120,1	23.145	156,2	25.799	105,3	15.503	775,7	501.790
587,7	159.531	160,7	38.075	107,0	5.029	2.354,6	914.063
260,1	62.768	323,6	41.472	612,8	14.289	2.163,4	540.357
137,9	44.219	309,6	16.953	133,8	5.033	743,5	115.794
395,5	110.412	482,1	62.476	744,6	12.761	1.860,6	293.348
182,7	33.635	92,5	12.325	553,8	39.239	985,0	156.629
118,1	28.246	77,0	4.620	—	—	964,6	370.564
258,9	357.168	—	—	230,5	14.424	1.378,1	752.041
249,9	81.396	81,3	6.541	—	—	728,0	275.679
287,5	97.494	36,0	3.135	—	—	2.057,4	870.210
211,4	43.562	86,1	5.436	—	—	1.142,3	405.857
544,4	129.726	53,9	27.036	—	—	2.498,7	1.016.681
137,0	23.390	26,7	5.477	—	—	687,7	260.191
797,8	179.559	262,9	31.486	—	—	2.391,0	704.071

COMPENSORI	0 - 1		1 - 5		5 - 10	
	Superficie (Ha.)	Investimento totale (migliaia di lire)	Superficie (Ha.)	Investimento totale (migliaia di lire)	Superficie (Ha.)	Investimento totale (migliaia di lire)
b.m. Piomba	8,1	6.328	477,2	244.091	821,4	308.454
b.m. Raiale e M. Aterno	—	—	36,9	21.574	25,0	13.682
b.m. Salinello	2,8	2.133	368,2	204.852	553,8	208.260
b.m. Sangro	1,7	1.051	823,3	374.659	876,2	335.452
b.m. Tordino	—	—	326,9	155.358	860,8	317.379
b.m. Turano	—	—	22,1	14.460	41,2	12.884
b.m. Vibrata	3,2	2.192	342,5	197.700	481,2	193.479
b.m. Affluenti del Lago Dragone	—	—	32,2	14.887	21,7	8.155
b.m. Affluente di destra Sabato	1,2	605	45,6	16.488	10,5	2.658
b.m. Alente	1,4	553	415,6	123.253	550,4	117.389
b.m. Alento (Campania)	32,0	18.881	790,3	386.939	674,1	255.589
b.m. Alto Calore	22,4	16.023	521,0	225.821	169,4	45.449
b.m. Alto Sabato	8,6	3.780	62,6	22.560	14,1	4.032
b.m. Alto Sele - Temete Caposele	3,4	2.432	28,4	14.668	24,0	10.229
b.m. Cervinara e Rotondi	9,2	4.782	43,3	18.965	26,7	5.339
b.m. Costiera Amalfitana	2,4	1.988	22,4	11.889	—	—
b.m. Falda orientale del Paternio	43,9	25.632	510,5	215.950	147,0	35.666
b.m. Fredane	16,8	10.356	220,3	97.841	95,9	29.640
b.m. Isclero	71,8	44.848	1.294,2	544.843	548,3	156.811
b.m. Isola d'Ischia	5,4	6.754	35,2	19.099	—	—
b.m. Mele	2,2	939	104,4	39.726	52,7	17.918
b.m. Miscano	15,8	11.024	601,9	217.287	545,2	133.055
b.m. Regina Maior	2,4	1.004	8,7	5.565	27,2	10.417
b.m. Serretelle	31,6	19.635	332,7	134.791	91,2	26.927
b.m. Titerno	30,3	21.551	1.174,4	444.939	601,5	646.478
b.m. Torr. Nola e V. di Lauro	4,1	3.558	61,2	19.406	—	—
b.m. Valloni Mulini	—	—	—	—	7,9	5.146
b.m. Volturno Tammaro	20,8	14.238	2.507,2	894.885	4.259,5	1.083.140
b.m. Volturno Val Paternio	76,5	55.403	843,3	440.633	316,7	161.142
b.m. Aiello	24,0	8.314	153,0	30.190	61,4	9.429
b.m. Carapelle	1,7	1.499	32,2	12.727	96,0	42.256
b.m. Gruppo Candelaro	—	—	36,8	6.429	52,5	8.624
b.m. Lamasinata	1,5	443	40,3	7.784	—	—
b.m. Lato	30,7	10.512	447,5	129.772	949,5	166.645
b.m. Picone	12,7	4.057	161,4	30.942	152,9	31.245
b.m. Cervaro	1,9	588	14,2	2.452	15,9	939
b.m. Alto Basento	13,8	6.681	1.916,1	806.609	3.488,8	1.318.016
b.m. Alto Ofanto	—	—	20,3	4.562	30,5	8.146
b.m. Alto Sinni in destra	28,6	13.620	1.430,0	468.964	2.872,9	889.977
Terr. Catanzaro inf. 300 m.	47,8	21.969	743,1	305.791	545,2	170.855
Terr. Catanzaro sup. 300 m.	162,3	96.738	3.189,5	1.401.417	2.371,5	746.320
Terr. Cosenza inf. 300 m.	60,2	35.382	2.034,1	839.384	1.634,8	468.059
Terr. Cosenza sup. 300 m.	110,7	62.832	3.008,1	1.892.641	2.981,5	891.634
Terr. Reggio C. inf. 300 m.	186,6	111.159	2.504,5	1.103.266	1.687,1	523.778
Terr. Reggio C. sup. 300 m.	222,4	107.900	1.973,7	807.535	1.181,1	376.653
b.m. Termini Patrì	0,9	1.076	89,6	59.808	69,2	28.825
b.m. S. Leone	1,0	2.624	10,0	2.218	36,0	8.401
b.m. S. Leonardo	3,1	1.658	20,3	9.042	23,6	2.722
b.m. Savoca	0,4	80	40,9	26.016	82,9	37.533
b.m. Modica Scicli	3,4	1.700	64,8	24.122	40,6	11.571
b.m. Ippari	5,7	4.355	55,2	22.133	52,1	9.531
b.m. Imera settentrionale	6,2	4.376	111,8	61.261	42,4	16.844
b.m. Fiumefreddo	0,7	652	34,7	16.472	16,0	10.649
b.m. Passo di Rigano	—	—	—	—	—	—
b.m. Barratina	—	—	4,0	624	—	—
b.m. Asinaro	1,0	958	2,6	801	10,7	1.139
b.m. Calvaruso	0,5	305	—	—	—	—
b.m. Longano	—	—	5,0	4.034	—	—
b.m. Molinello	—	—	6,7	2.882	—	—

CLASSI D'AMPIEZZA DELLA SUPERFICIE AZIENDALE

10 - 25		25 - 100		Oltre 100		Complesso	
Superficie (Ha)	Investimento totale (migliaia di lire)	Superficie (Ha)	Investimento totale (migliaia di lire)	Superficie (Ha)	Investimento totale (migliaia di lire)	Superficie (Ha)	Investimento totale (migliaia di lire)
1.348,1	351.162	1.678,5	258.070	2.200,4	120.741	6.533,7	1.288.846
—	—	—	—	—	—	61,9	35.256
664,5	190.487	728,1	138.600	517,7	44.237	2.835,1	788.619
405,4	96.233	86,4	2.975	—	—	2.193,0	810.420
1.456,6	346.397	1.290,2	175.025	1.010,0	62.744	4.944,5	1.056.903
46,4	15.705	28,9	7.033	113,9	3.653	252,5	53.735
512,7	138.782	706,2	146.537	—	—	2.045,8	678.690
14,5	1.867	40,5	3.224	—	—	108,9	28.133
—	—	—	—	—	—	57,3	19.751
153,3	32.061	—	—	—	—	1.120,7	273.256
777,9	201.020	590,0	80.716	103,9	33.885	2.968,2	977.030
156,5	36.879	186,0	21.389	261,6	8.492	1.316,9	354.053
—	—	—	—	—	—	85,3	30.372
23,6	10.289	—	—	—	—	79,4	37.618
10,1	3.820	—	—	—	—	89,3	32.906
—	—	—	—	—	—	24,8	13.877
98,2	23.847	—	—	—	—	799,6	301.095
—	—	—	—	—	—	333,0	137.837
462,1	86.305	107,6	8.827	—	—	2.484,0	841.634
—	—	—	—	—	—	40,6	25.853
46,5	11.133	50,9	2.625	—	—	256,7	72.341
806,7	130.171	524,2	40.812	171,6	3.160	2.665,4	535.509
23,2	4.548	55,4	9.320	—	—	116,9	30.854
100,3	10.875	—	—	—	—	555,8	192.228
523,5	44.364	30,0	769	200,0	9.036	2.559,7	1.167.137
14,1	8.290	—	—	—	—	79,4	31.254
—	—	—	—	—	—	7,9	5.146
2.677,5	453.809	489,9	35.189	105,7	2.050	10.060,6	2.483.311
84,1	25.290	51,1	1.777	—	—	1.371,7	684.245
122,0	15.755	381,1	42.648	1.435,4	118.708	2.176,9	225.044
67,5	19.366	175,2	6.648	334,2	19.358	706,8	101.854
79,8	3.889	236,3	26.059	—	—	405,4	45.001
30,4	6.197	227,2	2.810	215,8	727	515,2	17.961
1.441,0	176.412	1.294,7	113.930	1.072,0	93.272	5.235,4	690.543
216,4	34.374	115,5	7.092	173,5	5.265	832,4	112.975
—	—	—	—	—	—	32,0	3.979
6.858,7	1.808.483	5.570,6	668.866	5.204,3	310.568	23.052,3	4.919.223
84,8	6.513	30,7	5.216	—	—	166,3	24.437
2.606,9	613.926	361,7	34.263	—	—	7.300,1	2.020.750
588,8	128.565	880,2	97.329	306,4	73.765	3.111,5	798.274
2.591,1	554.235	2.667,9	424.170	1.796,7	46.745	12.779,0	3.269.625
1.662,2	328.027	2.365,8	348.421	2.828,7	268.440	10.585,8	2.287.713
4.353,4	885.935	3.429,7	347.475	872,7	55.870	14.756,1	4.136.387
2.257,3	528.715	1.866,9	267.215	287,0	80.440	8.789,4	2.614.573
2.182,9	736.771	1.564,8	192.223	1.474,7	75.843	8.599,6	2.296.925
71,2	31.377	51,3	9.413	—	—	282,2	130.499
13,1	1.350	122,6	6.404	—	—	182,7	20.997
71,6	5.356	—	—	—	—	118,6	18.778
27,1	9.672	—	—	—	—	151,3	73.301
47,4	9.738	—	—	—	—	156,2	47.131
59,2	3.939	—	—	—	—	172,2	39.958
142,4	30.530	668,3	63.829	1.144,7	36.606	2.115,8	213.446
131,2	28.483	75,9	6.183	—	—	258,5	62.439
—	—	41,0	1.139	—	—	41,0	1.139
—	—	—	—	—	—	4,0	624
—	—	—	—	—	—	14,3	2.898
—	—	—	—	—	—	0,5	305
—	—	—	—	—	—	5,0	4.034
—	—	—	—	—	—	6,7	2.882

COMPENSORI	0 - 1		1 - 5		5 - 10	
	Superficie (Ha)	Investimento totale (migliaia di Lire)	Superficie (Ha)	Investimento totale (migliaia di lire)	Superficie (Ha)	Investimento totale (migliaia di lire)
b.m. Salso	0,6	615	12,6	6.646	—	—
b.m. Saponara	—	—	2,0	2.416	—	—
b.m. Torretta	1,0	660	3,0	1.648	—	—
b.m. Naso	—	—	17,1	7.635	6,3	2.539
b.m. Nocella	—	—	13,6	7.697	6,0	2.796
b.m. Oreto	0,9	471	7,5	3.289	9,4	9.187
b.m. Eolie (Salina e Lipari)	3,4	1.479	10,8	4.275	5,1	3.303
b.m. Iato	—	—	2,5	1.190	5,1	1.863
b.m. Mazzarrà	—	—	12,1	7.375	15,0	8.669
b.m. Petrazzi	—	—	5,6	1.343	25,3	16.996
b.m. Naro	1,6	537	15,3	4.587	44,6	6.786
b.m. Alto Carboi	5,7	2.146	28,9	8.101	70,0	16.649
b.m. Tirso e zone contermini	57,4	36.450	1.006,0	304.760.	1.548,2	233.976
b.m. Liscia e M. Limbara	—	—	—	—	5,7	4.557
b.m. Flumendosa e zone contermini	18,9	9.899	259,1	81.993	168,1	36.352
b.m. Coghinas	3,0	2.297	110,7	33.624	396,0	73.016
Totale	1.678,5	1.277.852	43.288,2	18.992.479	43.288,2	14.559.599
Complesso	7.327,8	5.296.442	147.622,0	61.412.025	173.573,3	50.228.711

CLASSI D'AMPIEZZA DELLA SUPERFICIE AZIENDALE

10 - 25		25 - 100		Oltre 100		Complesso	
Superficie (Ha)	Investimento totale (migliaia di lire)	Superficie (Ha)	Investimento totale (migliaia di lire)	Superficie (Ha)	Investimento totale (migliaia di lire)	Superficie (Ha)	Investimento totale (migliaia di lire)
23,7	5.959	30,6	1.254	176,0	1.513	243,5	15.987
—	—	52,9	5.876	—	—	54,9	8.292
—	—	—	—	—	—	4,0	2.308
30,6	16.973	—	—	—	—	54,0	27.147
—	—	157,8	4.190	—	—	177,4	14.683
16,6	8.147	84,7	4.646	—	—	119,1	25.740
—	—	—	—	—	—	19,3	9.057
52,0	16.758	26,3	3.661	—	—	85,9	23.472
33,0	14.029	—	—	281,8	13.261	341,9	43.334
14,4	9.997	63,7	4.204	—	—	109,0	32.540
45,4	3.688	137,5	14.209	—	—	244,4	29.807
72,8	7.642	236,2	8.731	217,4	4.257	631,0	47.526
2.978,7	335.000	1.967,4	132.421	1.874,7	37.690	9.432,4	1.080.297
30,1	9.270	—	—	165,0	8.292	200,8	22.119
269,0	33.597	450,9	34.709	—	—	1.166,0	196.550
1.450,2	203.569	2.571,5	202.328	858,0	33.476	5.389,4	553.310
51.044,0	11.631.023	42.553,6	5.110.597	31.893,3	2.159.439	2.148.252	53.730.989
229.417,3	46.376.157	302.893,6	34.874.040	385.905,8	22.724.561	12.467.398	220.911.936

Tav. IV - DISTRIBUZIONE DELLA SUPERFICIE AZIENDALE SECONDO IL TIPO D'IMPRESA

COMPENSORI	Coltivatrice	Capitale collettivo	Capitalistica				Complesso
			con coloni	con salariati	con figure miste	totale	
1. Prevalentemente irrigui.							
c.b. Piana di Fondi	845,1	21,1	184,7	1.314,8	529,2	2.028,7	2.894,9
c.b. Destra Pescara	1.170,0	222,6	2.097,7	54,2	—	2.151,9	3.544,5
c.b. Piana di Venafro	250,2	17,6	925,9	59,7	73,6	1.059,2	1.327,0
c.b. Agro Sarnese	1.908,6	340,1	208,8	39,5	106,0	354,3	2.603,0
c.b. Aurunco	634,1	153,0	1.373,9	1.481,1	370,5	3.225,5	4.012,6
c.b. Bacino inf. del Volturno	14.111,4	236,7	4.818,3	5.511,4	3.296,6	13.626,3	27.974,4
c.b. Destra Sele	2.243,0	101,9	2.564,7	3.075,9	2.539,2	8.179,8	10.529,7
c.b. Sinistra Sele	2.626,4	231,8	1.056,7	1.760,0	223,0	3.039,7	5.897,9
c.b. Agro Telesino	725,5	—	24,5	—	54,3	78,8	804,3
c.b. Stornara	3.466,2	331,8	5.114,5	4.280,7	2.990,4	12.385,6	16.183,6
c.b. Amendolea	138,3	8,4	460,1	61,0	130,9	652,0	798,7
c.b. Pantano di Lentini	48,6	200,1	58,9	708,1	654,5	1.421,5	1.670,2
c.b. Agro Palermitano	2.934,6	994,1	355,0	1.386,3	2.448,7	4.190,0	8.118,7
c.b. Tortoli	826,1	179,9	—	70,7	6,2	76,9	1.082,9
c.b. Campidano Minore	832,6	17,3	10,3	253,9	162,8	427,0	1.276,9
c.b. Siniscola Posada Torpé	4,0	—	—	3,2	—	3,2	7,2
c.b. Campidano Maggiore	831,1	549,6	263,3	335,9	322,6	921,8	2.302,5
c.b. Bassa Valle del Coghinas	693,5	80,4	307,5	48,8	—	356,3	1.130,2
c.b. Terralba e Sassu	270,2	101,6	180,0	606,1	—	786,1	1.157,9
Totale	34.564,5	3.788,0	20.004,8	21.051,3	13.908,5	54.964,6	93.317,1
2. Parzialmente irrigui che includono importanti schemi irrigui.							
c.b. Valle del Liri	5.902,2	374,6	2.219,0	236,3	9,0	2.464,3	8.741,1
c.b. Pontina	2.108,0	70,1	2.232,7	973,6	1.566,0	4.772,3	6.950,4
c.b. Latina e zone contermini	16.206,2	1.405,5	4.921,5	15.826,2	8.239,2	28.986,9	46.598,6
c.b. Conca di Sora	615,2	41,6	79,1	66,6	—	145,7	802,5
c.b. Destra Trigno e B. Biferno	2.727,8	1.125,6	5.075,4	985,9	456,8	6.518,1	10.371,5
c.b. Sangro Aventino	5.938,6	252,3	3.095,8	10,0	—	3.105,8	9.296,7
c.b. Sinistra Pescara	8.033,8	2.819,4	19.420,6	522,9	788,6	20.732,1	31.585,3
c.b. Tronto	475,0	1.600,4	15.100,0	47,3	—	15.147,3	17.222,7
c.b. Zone contermini al Tronto	63,7	142,6	1.724,2	13,7	2,6	1.740,5	1.946,8
c.b. Sinistra Trigno e Sinello	2.773,4	413,5	3.166,4	311,7	2.170,6	5.648,7	8.835,6
c.b. Sannio Alifano	3.596,3	11,2	1.705,4	657,9	675,7	3.039,0	6.646,5
c.b. Tavoliere	27.281,9	3.455,8	14.529,8	38.228,2	14.397,8	67.155,8	97.893,5
c.b. Metaponto	13.252,4	1.426,5	1.136,1	7.848,8	4.619,0	13.603,9	28.282,8
c.b. Piana di Sibari	2.406,8	418,6	1.791,5	15.081,1	2.635,1	19.507,7	22.333,1
c.b. Bassa Valle del Neto	685,9	—	377,4	6.726,5	280,8	7.384,7	8.070,6
c.b. Piana di S. Eufemia	1.111,5	692,3	2.427,7	2.464,5	1.187,7	6.079,9	7.883,7
c.b. Piana di Rosarno	736,8	174,4	1.851,2	790,2	1.775,1	4.416,5	5.327,7
c.b. Piana di Catania	3.655,9	1.743,7	3.113,7	5.162,8	7.557,6	15.834,1	21.233,7
c.b. Piana di Gela	247,4	1.066,4	996,9	1.102,9	1.477,5	3.577,3	4.891,1
c.b. Basso Belice e Carboi	692,4	201,1	142,6	185,6	884,6	1.212,8	2.106,3
c.b. Lago di Lentini	2.890,7	1.658,6	1.398,4	2.866,8	1.730,3	5.995,5	10.544,8
c.b. Delia Nivolelli	960,7	274,1	1.343,1	324,9	2.053,8	3.721,8	4.956,6
c.b. Paludi di Sciacca	661,7	141,2	314,4	525,3	1.167,2	2.006,9	2.809,8
c.b. Caltagirone	1.503,3	493,1	1.442,8	746,6	4.375,3	6.564,7	8.561,1
c.b. Pelau Buoncammino	2.631,1	89,4	—	36,1	90,4	126,5	2.847,0
c.b. Olbia	305,3	134,9	94,2	401,2	233,8	729,2	1.169,4
c.b. Nurra	5.091,6	4.618,1	1.857,4	4.741,6	497,6	7.096,6	16.806,3
c.b. Milis	59,5	31,8	—	251,0	—	251,0	342,3
c.b. Cixerri	1.811,3	1.140,7	96,0	812,4	—	903,4	3.860,4
c.b. Basso Sulcis	606,2	495,7	34,3	287,2	835,4	1.156,9	2.258,8
c.b. Sardegna Sud-Orientale	576,0	1.069,7	—	428,8	—	428,8	2.073,5
c.b. Campidano di Cagliari	6.305,3	2.763,1	363,2	10.499,8	—	10.863,0	19.931,4
c.b. Agro di Chilivani	2.933,2	1.298,6	911,7	3.861,9	2.249,1	7.022,7	11.254,5
Totale	124.846,1	31.644,6	92.962,5	123.026,3	61.956,6	277.945,4	434.436,1

Segue Tav. IV - DISTRIBUZIONE DELLA SUPERFICIE AZIENDALE SECONDO IL TIPO D'IMPRESA

COMPRESORI	Coltivatrice	Capitalistica coltivatrice	Capitalistica				Complesso
			con coloni	con salariati	con figure miste	totale	
3. Asciutti con oasi irrigue.							
c.b.m. Fucino	6.475,9	417,5	611,6	195,4	435,2	1.242,2	8.135,6
c.b. Valle inf. dell'Alento	739,3	138,7	509,0	145,9	1.518,7	2.173,6	3.051,6
c.b. Agro Brindisino	4.707,9	636,1	3.767,1	5.019,1	4.049,4	12.835,6	18.179,6
c.b. Arneo	2.040,1	449,7	3.047,3	2.134,1	2.703,5	7.884,9	10.374,7
c.b. Media Valle del Bradano	34.482,5	6.308,5	10.630,2	23.136,7	10.110,0	43.876,9	84.667,9
c.b. Fossa Premurgiana							
c.b. Li Foggi	240,0	10,1	166,8	140,4	—	307,2	557,3
c.b. Ugento	357,0	15,0	764,1	172,6	484,7	1.421,4	1.793,4
c.b. Zona d'Otranto	218,6	—	215,5	127,4	143,8	486,7	705,3
Zone intercluse tra i comprensori pugliesi							
	297,1	146,6	793,2	972,7	2.387,8	4.153,7	4.597,4
c.b. Caulonia	378,9	9,0	258,4	285,4	194,5	738,3	1.126,2
c.b. Birgi	2.108,5	1.084,6	2.341,6	564,5	1.197,6	4.103,7	7.296,8
c.b. Paludi di Ispica	1.392,1	581,4	99,6	741,3	440,5	1.281,4	3.254,9
c.b. Bassa Valle del Cedrino	154,7	34,0	—	126,8	—	126,8	315,5
Totale	53.592,6	9.831,2	23.204,4	33.762,3	23.665,7	80.632,4	144.056,2
4. Tipicamente asciutti in ambiente collinare.							
c.b. Isola d'Elba e del Giglio	8.876,2	361,7	1.379,7	690,9	571,0	2.641,6	11.879,5
c.b. Larinese	200,1	264,1	282,8	116,4	80,3	479,5	943,7
c.b. Vallo di Diano	3.190,3	—	—	—	—	—	3.190,3
c.b. Ufita	5.882,4	5,6	466,4	122,5	230,1	819,0	6.707,0
c.b. Medio Ofanto e Marmo	12.822,1	1.077,5	1.319,7	3.389,7	1.120,1	5.829,5	19.729,1
c.b. Grottole S. Mauro Forte	3.365,7	812,2	1.021,5	5.826,3	712,4	7.560,2	11.738,1
c.b.m. Media Valle Agri e Sinni	22.598,9	2.623,1	7.364,8	2.894,2	22,6	10.281,6	35.503,6
c.b.m. Versante Jonico dell'Asprom.	2.420,1	386,1	1.300,1	271,3	627,1	2.198,5	5.004,7
c.b.m. Mesima Marepotamo	19,5	2,0	42,5	210,9	84,3	337,7	359,2
c.b. Lipuda fiume Nicà	187,5	—	28,0	155,1	—	183,1	370,6
c.b. Alli Punta di Copanello	1.291,2	301,5	1.619,1	2.010,8	608,6	4.238,5	5.831,2
c.b. Assi Soverato	1.379,5	109,7	1.119,5	1.946,1	655,8	3.721,4	5.210,6
c.b. Castella Capo Colonna	184,0	—	—	888,4	375,7	1.264,1	1.448,1
c.b.m. Lipuda fiume Nicà	611,3	76,7	194,6	2.665,8	622,0	3.482,4	4.170,4
c.b.m. Caulonia	68,3	—	17,4	135,6	—	153,0	221,3
c.b. Zone joniche Intercluse	1.284,8	196,7	715,9	1.734,6	628,6	3.079,1	4.560,6
c.b. Alli Punta delle Castella	1.865,6	168,4	1.173,6	3.853,1	616,4	5.643,1	7.677,1
c.b.m. Alli Punta delle Castella	84,5	41,6	2.424,7	70,9	—	2.495,6	2.621,7
c.b. Alto e Medio Belice	3.333,5	1.595,5	3.100,0	3.032,1	5.791,8	11.923,9	16.852,9
c.b. Cuti, Ciolino, Monaco S. Nicola	1.892,6	1.014,4	2.048,3	352,6	2.355,1	4.756,5	7.663,5
c.b. Platani e Tumarrano	218,6	141,8	2.611,0	976,6	406,4	3.994,0	4.354,4
c.b. Salito	1.444,4	1.067,9	2.461,5	910,3	5.595,5	8.967,3	11.479,6
c.b. Altesina Alto Dittaino	1.327,0	699,7	973,4	1.316,7	1.827,0	4.117,1	6.143,8
c.b. Alto Simeto	2.081,7	1.358,0	576,1	361,8	2.300,9	3.238,8	6.678,5
c.b. Salso Inferiore	2.115,3	1.591,4	4.316,5	1.118,0	2.500,2	7.934,7	11.641,4
c.b. Quattro Finaite Giardo	436,6	276,4	932,3	359,6	369,3	1.661,2	2.374,2
c.b. Zona Pilota OECE	193,9	417,9	—	205,0	—	205,0	816,8
c.b. Vignola	258,0	—	—	105,0	—	105,0	363,0
c.b. S. Lucia Bonorva	17,0	—	—	70,0	—	70,0	87,0
c.b. Perfugas	5,3	—	—	—	—	—	5,3
c.b. Ottava	972,1	150,4	—	1.389,2	—	1.389,2	2.511,7
c.b. Media Valle del Tirso	438,4	48,8	30,6	—	—	30,6	517,8
c.b. Ittiri Uri	212,6	11,3	—	6,9	—	6,9	230,8
c.b. Flumini Quartu	1.032,5	601,4	13,5	416,7	10,0	440,2	2.074,1
c.b. Campu Lazzari	—	—	77,5	—	—	77,5	77,5
c.b. Campu Giavesu	1,6	24,4	30,0	—	—	30,0	56,0
Totale	82.313,1	15.426,2	37.641,5	37.603,1	28.111,2	103.355,8	201.095,1

Segue Tav. IV - DISTRIBUZIONE DELLA SUPERFICIE AZIENDALE SECONDO IL TIPO D'IMPRESA

COMPENSORI	Coltivatrice	Capitalistica coltivatrice	Capitalistica				Complesso
			con coloni	con salariati	con figure miste	totale	
5. A caratteristico ambiente montano.							
c.b.m. Conca di Sora	210,1	118,5	67,7	—	—	67,7	396,3
c.b.m. Velino	24,6	245,2	43,2	20,8	—	64,0	333,8
c.b.m. Aniene	6,1	5,1	—	49,6	—	49,6	60,8
c.b.m. Corno	70,5	268,7	—	120,5	—	120,5	459,7
c.b.m. Gronde dei Monti Aurunci	151,4	1,3	—	26,6	—	26,6	179,3
c.b. Alto Sangro	9,9	—	30,0	—	—	30,0	39,9
c.b.m. Alto Bacino del Sangro	123,1	—	24,0	16,3	—	40,3	163,4
c.b.m. Vomano	3.205,4	827,9	7.475,3	40,4	869,0	8.384,7	12.418,0
c.b.m. Sinello	1.761,9	22,2	424,8	—	—	424,8	2.208,9
c.b.m. Tronto e zone contermini	4.636,6	2.997,4	8.351,1	167,9	36,9	8.555,9	16.189,9
c.b.m. Trigno	3.184,2	72,5	2.064,0	201,6	448,2	2.713,8	5.970,5
c.b.m. Alto e Medio Biferno	1.131,3	10,7	113,9	31,8	—	145,7	1.287,7
c.b.m. Alta Irpinia	4.539,5	358,4	1.304,8	164,3	624,3	2.093,4	6.991,3
c.b.m. Calore	4.483,1	806,9	805,5	373,0	48,6	1.227,1	6.517,1
c.b.m. Fortore	3.240,8	256,0	1.138,3	579,0	153,1	1.870,4	5.367,2
c.b.m. Gargano	347,3	55,1	11,6	1.092,0	—	1.103,6	1.506,0
c.b.m. Alto Agri	11.853,8	2.223,8	3.159,5	843,3	1.125,2	5.128,0	19.210,6
c.b.m. Noce	4.482,8	230,5	1.070,0	21,8	—	1.091,8	5.805,1
c.b.m. Carmine e M. Caruso	4.293,3	243,9	221,1	17,2	24,0	262,3	4.799,5
c.b.m. Altipiani d'Aspromonte	91,5	18,9	476,3	75,9	—	552,2	662,6
c.b.m. Silano e terr. jonici contermini	4.074,9	2.459,0	3.716,6	14.868,0	1.731,9	20.366,5	26.900,4
c.b.m. Alcantara	115,1	144,2	66,3	774,6	24,3	865,2	1.124,5
c.b.m. Platani Magazzolo	752,9	1.261,5	599,5	531,7	169,7	1.300,9	3.315,3
c.b.m. Simeto	2.656,3	3.608,5	478,0	405,8	346,7	1.230,5	7.495,3
c.b.m. Alà e Marghine	5.798,2	969,0	406,6	556,3	89,9	1.052,8	7.820,0
c.b.m. Nuorese	16.286,7	2.487,5	988,6	1.125,6	898,6	3.012,8	21.787,0
Totale	77.536,3	19.692,7	33.036,7	22.104,0	6.640,4	61.781,1	159.010,1
6. Bacini montani.							
b.m. Fossi di Rivodutri	—	198,2	93,0	17,3	12,0	122,3	320,5
b.m. Valle del Liri in Destra	517,8	60,6	253,7	4,3	10,1	268,1	846,5
b.m. Melfa	619,8	89,2	50,5	10,0	123,1	183,6	892,6
b.m. Monti Lepini Ausoni	1.214,6	277,3	261,2	723,2	—	984,4	2.476,3
b.m. Monti prosp. la piana di Fondi e Monte S. Biagio	331,2	—	8,3	57,0	—	65,3	396,5
b.m. Rio Gande Ausente-Capo di Acqua	177,2	16,4	57,7	1,6	5,3	64,6	258,2
b.m. Sacco	2.264,9	561,7	622,5	1.068,4	928,0	2.618,9	5.445,5
b.m. Salto-Medio Velino	—	205,5	276,7	115,5	—	392,2	597,7
b.m. Santa Maria Amaseno	230,4	187,8	199,3	14,0	10,8	224,1	642,3
b.m. Alto Aterno	362,1	7,9	14,0	—	—	14,0	384,0
b.m. Alto Tavo e Fino	6.037,0	1.639,8	7.160,3	51,7	2,1	7.214,1	14.940,9
b.m. Alto Volturno	437,4	38,5	159,0	105,3	35,5	299,8	775,7
b.m. Alento (Abruzzo)	1.371,4	266,1	702,8	—	14,3	717,1	2.354,6
b.m. Basso Aterno	998,2	229,0	398,3	41,4	496,5	936,2	2.163,4
b.m. Biferno	233,9	14,0	388,4	10,5	96,7	495,6	743,5
b.m. Calvano	169,8	67,2	1.623,6	—	—	1.623,6	1.860,6
b.m. Cerrano	56,9	6,7	921,4	—	—	921,4	985,0
b.m. Feltrino	687,1	59,2	218,3	—	—	218,3	964,6
b.m. Foro	755,6	63,3	549,3	—	9,9	559,2	1.378,1
b.m. Lavino e Fosso Manoppello	415,5	63,7	248,8	—	—	248,8	728,0
b.m. Medio Aterno	1.899,2	24,1	129,1	5,0	—	134,1	2.057,4
b.m. Moro	834,2	82,2	217,4	8,5	—	225,9	1.142,3
b.m. Nora e Negra	2.121,3	139,3	238,1	—	—	238,1	2.498,7
b.m. Orta e Rio Maggio	586,4	12,6	88,7	—	—	88,7	687,7
b.m. Osento	1.538,7	183,1	654,8	14,4	—	669,2	2.391,0
b.m. Piomba	1.246,6	203,1	5.033,3	50,7	—	5.034,0	6.533,7

Segue Tav. IV - DISTRIBUZIONE DELLA SUPERFICIE AZIENDALE SECONDO IL TIPO D'IMPRESA

COMPRESORI	Coltivatrice	Capitalistica coltivatrice	Capitalistica				Complesso
			con coloni	con salariati	con figure miste	totale	
b.m. Raiale e Medio Aterno	61,9	—	—	—	—	—	61,9
b.m. Salinello	557,4	167,0	2.096,4	—	14,3	2.110,7	2.835,1
Fosso di Leonessa	—	—	18,8	—	—	18,8	18,8
b.m. Sangro	1.815,4	47,9	313,6	5,3	10,8	329,7	2.193,0
b.m. Tordino	901,0	365,4	3.668,6	5,5	4,0	3.678,1	4.944,5
b.m. Turano	51,7	8,3	60,4	132,1	—	192,5	252,5
b.m. Vibrata	439,8	158,3	1.364,7	82,2	0,8	1.447,7	2.045,8
b.m. Affluenti del Lago Dragone	63,8	—	45,1	—	—	45,1	108,9
b.m. Affluenti di destra Sabato	54,1	3,2	—	—	—	—	57,3
b.m. Alente	1.074,9	31,8	14,0	—	—	14,0	1.120,7
b.m. Alento (Campania)	1.262,8	393,1	930,1	130,6	251,6	1.312,3	2.968,2
b.m. Alto Calore	656,5	48,8	569,7	41,9	—	611,6	1.316,9
b.m. Alto Sabato	71,8	—	13,5	—	—	13,5	85,3
b.m. Alto Sele-Temete e Caposele	73,1	—	6,3	—	—	6,3	79,4
b.m. Cervinara e Rotondi	76,8	—	4,0	8,5	—	12,5	89,3
b.m. Costiera Amalfitana	13,6	—	11,2	—	—	11,2	24,8
b.m. Falda orient. del Partenio	650,0	31,5	100,0	13,1	—	118,1	799,6
b.m. Fredane	328,3	—	4,7	—	—	4,7	333,0
b.m. Isclero	2.206,9	14,2	213,2	49,7	—	262,9	2.484,0
b.m. Isola d'Ischia	36,2	—	4,4	—	—	4,4	40,6
b.m. Mele	150,0	—	100,9	5,8	—	106,7	256,7
b.m. Miscano	1.841,5	76,6	659,6	87,7	—	747,3	2.665,4
b.m. Regina Major	55,4	49,9	11,6	—	—	11,6	116,9
b.m. Serretelle	445,9	15,9	83,8	8,3	1,9	94,0	555,8
b.m. Titerno	2.262,3	14,8	273,2	8,3	1,1	282,6	2.559,7
b.m. Torrenti di Nola - Valle di Lauro	48,6	2,1	8,8	4,2	15,7	28,7	79,4
b.m. Valloni Mulini	—	—	7,9	—	—	7,9	7,9
b.m. Volturmo Tammaro	9.327,9	205,8	500,1	18,7	8,1	526,9	10.060,6
b.m. Volturmo Val Paterno	1.276,9	49,7	28,6	16,5	—	45,1	1.371,7
b.m. Aiello	258,9	92,7	253,2	874,9	697,2	1.825,3	2.176,9
b.m. Carapelle	146,0	19,6	108,8	432,4	—	541,2	706,8
b.m. Gruppo Candelaro	213,0	87,5	3,1	101,8	—	104,9	405,4
b.m. Lamasinata	255,4	1,1	2,3	40,6	215,8	258,7	515,2
b.m. Lato	2.775,3	423,6	332,9	1.365,1	338,5	2.036,5	5.235,4
b.m. Picone	474,4	20,3	262,3	54,0	21,4	337,7	832,4
b.m. Alto Basento	14.881,4	3.445,2	3.936,9	550,0	188,8	4.725,7	23.052,3
b.m. Alto Ofanto	129,3	6,3	30,7	—	—	30,7	166,3
b.m. Alto Sinni in destra	6.829,6	246,3	170,6	43,6	10,0	224,2	7.300,1
Terr. Catanzaro inf. 300 m.	774,6	157,2	1.112,3	795,6	271,8	2.179,7	3.111,5
Terr. Catanzaro sup. 300 m.	5.035,1	1.049,0	3.814,1	2.208,5	672,3	6.694,9	12.779,0
Terr. Cosenza inf. 300 m.	3.376,8	444,6	3.110,1	1.837,0	1.817,3	6.764,4	10.585,8
Terr. Cosenza sup. 300 m.	5.593,4	680,0	6.561,0	1.727,7	194,0	8.482,7	14.756,1
Terr. Reggio C. inf. 300 m.	1.691,2	157,8	3.890,4	2.244,0	806,0	6.940,4	8.739,4
Terr. Reggio C. sup. 300 m.	3.001,9	490,4	2.565,2	1.216,7	1.325,4	5.107,3	8.599,6
b.m. Termini Patri	127,2	67,3	81,7	6,0	—	87,7	282,2
b.m. S. Leone	37,8	93,6	22,3	29,0	—	51,3	182,7
b.m. S. Leonardo	62,5	16,9	11,4	12,3	15,0	39,2	118,6
b.m. Savoca	109,8	6,3	18,8	16,4	—	35,2	151,3
b.m. Modica Scicli	108,0	40,4	7,8	—	—	7,8	156,2
b.m. Ippari	124,0	47,1	—	1,1	—	1,1	172,2
b.m. Imera settentrionale	410,7	1.138,3	1,2	58,7	506,9	566,8	2.115,8
b.m. Fiumefreddo	79,7	83,4	64,8	30,6	—	95,4	258,5
b.m. Passo di Rigano	—	—	41,0	—	—	41,0	41,0
b.m. Barratina	4,0	—	—	—	—	—	4,0
b.m. Asinaro	14,3	—	—	—	—	—	14,3
b.m. Calvaruso	0,5	—	—	—	—	—	0,5
b.m. Longano	5,0	—	—	—	—	—	5,0
b.m. Molinello	—	4,1	2,6	—	—	2,6	6,7
b.m. Salso	21,8	45,7	176,0	—	—	176,0	243,5

Segue Tav. IV - DISTRIBUZIONE DELLA SUPERFICIE AZIENDALE SECONDO IL TIPO D'IMPRESA

COMPRESORI	Coltivatrice	Capitalistica coltivatrice	Capitalistica				Complesso
			con coloni	con salariati	con figure miste	totale	
b.m. Cervaro	25,1	—	6,9	—	—	6,9	32,0
b.m. Saponara	2,0	52,9	—	—	—	—	54,9
b.m. Torretta	4,0	—	—	—	—	—	4,0
b.m. Naso	18,7	16,2	17,4	1,7	—	19,1	54,0
b.m. Nocella	18,4	—	1,2	157,8	—	159,0	177,4
b.m. Oreto	93,1	—	1,5	24,5	—	26,0	119,1
b.m. Isole Eolie (Salina-Lipari)	15,0	1,6	0,9	1,8	—	2,7	19,3
b.m. Iato	7,6	—	—	—	78,3	78,3	85,9
b.m. Mazzarrà	10,3	208,3	—	7,3	116,0	123,3	341,9
b.m. Petrazzi	25,1	72,8	11,1	—	—	11,1	109,0
b.m. Naro	44,0	101,2	77,5	21,7	—	99,2	244,4
b.m. Alto Carboi	315,0	16,9	103,9	1,0	194,2	299,1	631,0
b.m. Tirso e zone cont.	5.857,8	1.501,5	522,1	1.351,7	199,3	2.073,1	9.432,4
b.m. Liscia-Monte Limbara	5,7	20,0	—	10,1	165,0	175,1	200,8
b.m. Flumendosa e zone contermini	928,6	173,2	12,8	27,9	23,5	64,2	1.166,0
b.m. Coghinas	3.550,9	445,5	194,4	537,6	661,0	1.393,0	5.389,4
Totale	108.424,6	17.855,6	59.262,9	18.711,8	10.570,3	88.545,0	214.825,2
Complesso	481.277,2	98.238,3	266.112,8	256.258,8	144.852,7	667.224,3	1.246.739,8

Faint header text at the top of the page, possibly including a title or page number.

First section of faint text, appearing as a list or series of entries.

Second section of faint text, continuing the list or series of entries.

Third section of faint text, possibly a summary or conclusion.

Fourth section of faint text, appearing as a list or series of entries.

Fifth section of faint text, continuing the list or series of entries.

Final section of faint text at the bottom of the page, possibly a footer or page number.

COMPENSORI	TIPI DI ORDINAMENTO			
	Cerealicolo estensivo pastorale	Asciutto normale	Parzialmente arboricolo	Parzialmente irriguo
1. Prevalentemente irrigui.				
c.b. Piana di Fondi	1,0	1.044,2	79,9	48,8
c.b. Destra Pescara	—	944,8	838,8	194,6
c.b. Piana di Venafro	—	645,8	178,9	202,9
c.b. Agro Sarnese	—	79,2	164,6	1,8
c.b. Aurunco	5,6	939,7	208,1	40,6
c.b. Bacino inf. del Volturno	61,8	10.721,0	436,3	400,4
c.b. Destra Sele	—	754,5	294,1	26,9
c.b. Sinistra Sele	—	749,3	73,8	101,8
c.b. Agro Telesino	—	366,3	164,6	—
c.b. Stornara	0,9	3.516,7	2.934,1	337,3
c.b. Amendolea	—	94,1	28,6	35,6
c.b. Pantano di Lentini	15,0	113,6	134,7	461,5
c.b. Agro Palermitano	895,2	188,5	374,1	6,5
c.b. Tortoli	16,7	524,6	56,9	60,1
c.b. Campidano Minore	19,1	106,7	—	12,3
c.b. Siniscola Posada Torpè	—	—	3,2	—
c.b. Campidano Maggiore	15,7	473,6	26,0	92,1
c.b. Bassa Valle di Coghinas	—	755,5	12,2	100,4
c.b. Terralba e Sassu	550,0	49,8	37,7	4,2
Totale	1.581,0	22.072,9	6.046,6	2.127,8
2. Parzialmente irrigui che includono importanti schemi irrigui.				
c.b. Valle del Liri	117,5	3.478,0	2.673,9	294,2
c.b. Pontina	—	1.612,0	67,1	1.024,1
c.b. Latina e zone contermini	16,0	16.538,0	3.711,1	2.402,2
c.b. Conca di Sora	5,5	166,8	284,3	31,1
c.b. Destra Trigno e B. Biferno	—	8.560,5	1.114,7	54,8
c.b. Sangro Aventino	—	4.503,0	3.856,2	248,8
c.b. Sinistra Pescara	2,0	8.889,6	12.921,6	1.562,9
c.b. Tronto	—	3.383,0	9.397,8	532,3
c.b. Zone contermini al Tronto	—	353,2	1.070,6	54,6
c.b. Sinistra Trigno e Sinello	1,1	3.734,7	3.281,1	184,2
c.b. Sannio Alifano	7,5	3.200,5	432,0	136,1
c.b. Tavoliere	1.544,8	64.620,6	7.618,4	4.358,7
c.b. Metaponto	335,4	17.647,1	4.147,9	157,3
c.b. Piana di Sibari	255,1	3.336,5	1.975,9	1.855,5
c.b. Bassa Valle del Neto	—	3.685,8	1.424,1	159,7
c.b. Piana di S. Eufemia	—	626,9	709,3	262,2
c.b. Piana di Rosarno	5,3	370,0	206,4	51,6
c.b. Piana di Catania	324,6	3.829,7	921,5	615,7
c.b. Piana di Gela	2,8	2.513,2	583,6	2,1
c.b. Basso Belice e Carboi	78,9	456,8	198,2	40,9
c.b. Lago di Lentini	31,0	1.633,9	451,6	278,6
c.b. Delia Nivolelli	259,4	1.345,8	805,1	—
c.b. Paludi di Scicli	38,9	274,0	537,3	1,3
c.b. Caltagirone	306,8	3.267,1	184,9	579,8
c.b. Pelau Buoncammino	80,6	734,5	644,2	54,9
c.b. Olbia	—	—	—	—
c.b. Nurra	225,3	11.470,2	1.161,6	1.397,6
c.b. Milis	72,1	202,4	—	—
c.b. Cixerri	—	3.255,9	160,7	56,7
c.b. Basso Sulcis	4,0	925,3	122,9	17,0
c.b. Sardegna Sud-Orientale	430,0	874,1	87,4	42,0
c.b. Campidano di Cagliari	126,0	10.147,9	1.330,6	1.254,6
c.b. Agro di Chilivani	214,4	11.291,2	306,3	323,4
Totale	4.485,5	196.978,2	62.393,3	18.037,9

PER TIPI DI ORDINAMENTO DOPO LA TRASFORMAZIONE

COLTURALE

Promiscuo semi-intensivo	Prevalentemente arboricolo	Prevalentemente irriguo	Promiscuo intensivo	Parzialmente orto-agrumicolo	Prevalentemente orto-agrumicolo	Complesso
122,1	85,9	391,4	388,3	203,7	529,6	2.894,9
461,0	23,5	784,0	291,5	1,5	4,8	3.544,5
67,9	13,2	21,9	196,4	—	—	1.327,0
107,4	199,7	169,0	52,4	82,4	1.746,5	2.603,0
—	103,4	2.501,5	82,6	93,9	37,2	4.012,6
156,9	543,7	14.142,2	1.098,2	261,9	152,0	27.974,4
13,1	85,0	8.124,7	606,9	539,8	84,7	10.529,7
—	14,6	3.810,1	201,9	920,8	25,6	5.897,9
4,0	2,6	95,3	25,4	141,5	4,6	804,3
280,2	4.345,5	620,9	2.913,0	600,5	634,5	16.183,6
125,7	9,1	17,3	73,2	193,9	221,2	798,7
96,2	131,8	33,7	—	315,0	363,7	1.670,2
53,2	1.041,3	297,3	112,0	1.131,0	4.014,6	8.118,7
56,8	86,4	92,7	45,7	24,2	118,8	1.082,9
360,0	5,1	683,2	76,3	6,9	7,3	1.276,9
—	—	—	—	—	4,0	7,2
28,8	96,6	1.412,2	85,2	40,6	26,7	2.302,5
57,8	11,5	172,7	5,0	2,4	12,7	1.130,2
—	9,6	320,3	150,5	—	35,8	1.157,9
1.996,1	6.808,5	33.690,4	6.404,5	4.560,0	8.029,3	93.317,1
297,3	537,1	905,3	370,9	40,5	26,4	8.741,1
62,0	141,7	3.925,8	102,9	2,6	12,2	6.950,4
1.914,7	2.709,1	15.485,5	3.412,9	347,6	61,5	46.598,6
43,1	50,3	138,3	83,1	—	—	802,5
221,3	21,2	396,3	1,1	1,6	—	10.371,5
206,2	93,8	277,1	95,1	13,5	3,0	9.296,7
3.499,5	198,8	2.663,9	1.820,7	11,4	14,9	31.585,3
904,4	16,3	1.150,3	1.833,2	1,3	4,1	17.222,7
187,4	—	18,4	262,6	—	—	1.946,8
1.070,4	169,2	219,1	170,0	—	5,8	8.835,6
6,5	30,2	2.437,2	265,8	59,5	21,2	6.646,5
3.640,5	5.949,6	6.384,6	2.929,3	683,8	163,2	97.893,5
3.975,6	427,5	654,9	797,0	88,6	51,5	28.282,8
1.178,3	1.800,2	9.329,1	1.618,0	571,3	363,2	22.333,1
549,2	807,6	1.006,4	346,2	12,0	79,6	8.070,6
110,5	2.836,2	837,7	1.583,2	456,1	461,6	7.883,7
18,2	1.187,9	416,9	496,8	714,6	1.856,5	5.327,7
1.590,9	1.093,5	1.802,0	1.856,5	3.138,3	6.061,0	21.233,7
728,8	554,8	183,7	96,4	123,5	97,2	4.891,1
81,4	354,1	465,2	279,3	87,7	63,8	2.106,3
809,4	231,0	641,4	396,1	1.788,5	4.283,3	10.544,8
95,1	1.509,6	19,7	671,8	82,5	167,6	4.956,6
355,9	284,3	530,6	454,0	154,4	179,1	2.809,8
498,4	249,5	769,2	327,6	1.024,6	1.353,2	8.561,1
281,4	597,0	80,6	205,4	126,8	41,6	2.847,0
—	—	—	—	—	—	—
1.035,4	213,1	634,5	591,7	57,0	14,9	16.806,3
39,4	—	—	—	10,0	18,4	342,3
26,2	35,2	158,4	27,3	80,8	59,2	3.860,4
—	81,7	918,2	143,4	14,4	31,9	2.258,8
40,2	26,3	463,6	17,2	33,8	53,9	2.073,5
808,9	451,0	2.515,5	1.336,8	595,8	1.314,3	19.931,4
111,1	45,3	110,9	7,6	12,7	1,0	12.423,9
24.387,6	22.708,1	55.590,3	22.649,9	10.335,2	16.870,1	434.436,1

COMPENSORI	TIPI DI ORDINAMENTO			
	Cerealicolo estensivo pastorale	Asciutto normale	Parzialmente arboricolo	Parzialmente irriguo
3. Asciutti con piccole oasi irrigue.				
c.b.m. Fucino	94,7	6.433,0	564,6	278,6
c.b. Valle inf. dell'Alento	0,8	1.460,1	433,0	158,3
c.b. Agro Brindisino	21,5	3.138,4	3.741,9	143,4
c.b. Arneo	62,8	1.288,1	2.934,2	13,0
c.b. Fossa Premurgiana	3.625,2	61.227,1	8.502,0	668,7
c.b. Li Foggi	—	17,6	59,5	—
c.b. Ugento	15,6	368,5	152,9	—
c.b. Zona d'Otranto	—	192,7	68,7	—
Zone intercluse tra i comprensori pugliesi	164,3	1.310,3	371,0	—
c.b. Caulonia	—	132,1	107,1	—
c.b. Birgi	582,1	1.950,2	1.844,1	17,4
c.b. Paludi d'Ispica	267,0	553,7	1.053,4	46,8
c.b. Bassa Valle del Cedrino	0,4	89,0	28,8	5,9
Totale	4.834,4	78.160,8	19.861,2	1.332,1
4. Tipicamente asciutti in ambiente collinare.				
c.b. Isola d'Elba e del Giglio	304,6	981,4	7.610,0	34,3
c.b. Larinese	—	849,7	80,0	—
c.b. Vallo di Diano	—	1.513,7	9,4	74,2
c.b. Ufita	—	4.230,9	1.538,7	182,6
c.b. Medio Ofanto e Marmo	276,1	17.021,8	472,0	840,2
c.b. Grottole S. Mauro Forte	647,7	8.586,6	1.987,2	—
c.b.m. Media Valle Agri e Sinni	1.579,2	29.554,7	1.697,5	383,9
c.b.m. Versante jonico dell'aspromonte	248,4	452,9	799,3	117,2
c.b.m. Mesima Marepotamo	—	2,8	11,8	—
c.b. Lipuda fiume Nicà	—	160,0	71,2	—
c.b. Alli Punta di Copanello	—	1.155,4	1.312,0	245,1
c.b. Assi Soverato	10,4	603,8	539,7	77,2
c.b. Castella capo Colonna	—	831,4	36,0	5,1
c.b.m. Lipuda fiume Nicà	—	95,7	980,8	226,2
c.b.m. Caulonia	15,0	—	26,8	1,8
c.b. Zone joniche intercluse	2,0	648,1	1.799,7	131,2
c.b. Alli Punta delle Castella	131,4	2.173,0	1.551,0	192,0
c.b.m. Alli Punta delle Castella	—	2.025,2	373,0	—
c.b. Alto e Medio Belice	910,8	10.249,6	2.697,4	151,8
c.b. Cuti Ciolino Monaco S. Nicola	1.228,0	5.681,4	363,3	21,0
c.b. Platani e Tumarrano	128,0	3.052,4	909,5	—
c.b. Salito	456,5	8.593,0	1.069,5	53,5
c.b. Altesina Alto Dittaino	587,8	3.447,9	616,9	204,6
c.b. Alto Simeto	557,2	4.190,1	681,1	—
c.b. Salso Inferiore	413,4	6.754,6	2.212,9	15,6
c.b. Quattro Finaitte Giardo	227,4	1.558,7	203,4	—
c.b. Zona Pilota OECE	36,6	319,8	—	116,8
c.b. Vignola	19,0	341,0	3,0	—
c.b. S. Lucia Bonorva	70,0	—	17,0	—
c.b. Perfugas	—	5,3	—	—
c.b. Ottava	—	1.249,3	56,2	199,1
c.b. Media Valle del Tirso	18,7	407,4	45,5	4,3
c.b. Ittiri Uri	20,4	103,2	22,4	9,3
c.b. Flumini Quartu	119,3	744,4	276,6	42,9
c.b. Campu Lazzari	—	16,8	54,2	—
c.b. Campu Giavesu	—	56,0	—	—
Totale	8.007,9	117.658,0	30.125,5	3.329,9

PER TIPI DI ORDINAMENTO DOPO LA TRASFORMAZIONE

C O L T U R A L E

Promiscuo semi-intensivo	Prevalentemente arboricolo	Prevalentemente irriguo	Promiscuo intensivo	Parzialmente orto-agrumicolo	Prevalentemente orto-agrumicolo	Complesso
366,8	13,9	345,3	38,7	—	—	8.135,6
34,9	281,3	635,3	40,6	1,1	6,2	3.051,6
918,5	8.021,4	569,2	1.518,1	52,4	54,8	18.179,6
9,5	5.780,5	75,0	202,8	0,9	7,9	10.374,7
3.973,9	4.942,7	1.127,7	542,9	26,0	31,7	84.667,9
14,7	137,9	128,8	182,0	3,7	13,1	557,3
—	776,1	18,7	457,0	2,9	1,7	1.793,4
—	381,2	34,1	26,9	—	1,7	705,3
—	1.822,4	107,8	565,4	163,9	92,3	4.597,4
87,3	402,5	71,4	69,2	158,4	98,2	1.126,2
168,6	2.085,8	90,5	262,4	100,2	195,5	7.296,8
—	602,9	107,1	136,3	214,6	273,1	3.254,9
20,0	46,2	94,2	12,9	2,9	15,2	315,5
5.594,2	25.294,8	3.405,1	4.055,2	727,0	791,4	144.056,2
86,2	2.476,1	21,1	306,3	52,5	7,0	11.879,5
—	0,8	—	13,2	—	—	943,7
5,2	—	1.569,2	0,6	13,6	4,4	3.190,3
93,4	51,8	535,6	35,6	29,4	9,0	6.707,0
92,1	405,5	387,3	27,0	7,1	—	19.729,1
11,1	245,4	30,7	55,9	0,9	172,6	11.738,1
1.619,7	291,4	149,6	179,4	39,4	8,8	35.503,6
317,7	1.993,9	203,7	621,0	80,9	169,7	5.004,7
4,7	114,3	105,5	26,7	90,4	3,0	359,2
—	129,4	10,0	—	—	—	370,6
128,4	2.231,7	43,5	433,5	195,7	85,9	5.831,2
1.115,2	1.857,0	130,1	534,0	240,3	102,9	5.210,6
157,9	413,7	—	—	4,0	—	1.448,1
118,0	1.805,2	—	864,4	65,9	14,2	4.170,4
7,6	10,4	3,7	153,0	1,9	1,1	221,3
55,2	1.677,4	28,3	192,5	22,6	3,6	4.560,6
821,2	1.908,4	240,1	460,2	101,0	98,8	7.677,1
—	42,4	—	178,0	1,3	1,8	2.621,7
307,1	1.941,0	154,5	271,0	122,7	47,0	16.852,9
280,6	53,0	12,8	8,9	14,0	—	7.663,5
—	209,1	1,6	33,8	10,8	9,2	4.354,4
219,2	892,1	143,9	3,0	14,7	34,2	11.479,6
553,4	498,3	46,4	13,8	112,6	62,1	6.143,8
—	410,6	31,7	125,0	34,6	648,2	6.678,5
277,3	1.079,6	282,9	230,1	287,0	88,0	11.641,4
131,9	167,0	4,5	29,1	—	52,2	2.374,2
—	333,1	—	—	7,6	2,9	816,8
—	—	—	—	—	—	363,0
—	—	—	—	—	—	87,0
—	—	—	—	—	—	5,3
37,0	210,4	650,4	18,1	53,4	37,8	2.511,7
22,7	6,1	3,2	—	9,9	—	517,8
29,5	4,0	22,5	9,0	—	10,5	230,8
51,6	97,9	266,1	127,3	141,1	206,9	2.074,1
—	—	6,5	—	—	—	77,5
—	—	—	—	—	—	56,0
6.543,9	21.557,0	5.285,4	4.950,4	1.755,3	1.881,8	201.095,1

COMPENSORI	TIPI DI ORDINAMENTO			
	Cerealicolo estensivo pastorale	Asciutto normale	Parzialmente arboricolo	Parzialmente irriguo
5. A caratteristico ambiente montano.				
c.b.m. Conca di Sora	29,8	50,6	156,0	5,7
c.b.m. Velino	1,0	264,8	40,3	6,4
c.b.m. Aniene	6,6	5,7	5,1	—
c.b.m. Corno	70,5	338,4	6,5	17,3
c.b.m. Gronde dei Monti Aurunci	4,3	37,0	79,6	—
c.b. Alto Sangro	—	39,9	—	—
c.b.m. Alto Bacino del Sangro	—	96,3	—	26,8
c.b.m. Vomano	6,0	8.934,1	1.279,1	153,9
c.b.m. Sinello	—	2.038,6	99,2	6,9
c.b.m. Tronto e zone cont.	251,7	9.936,4	5.440,9	135,1
c.b.m. Trigno	664,1	3.902,9	1.164,5	117,1
c.b.m. Alto e medio Biferno	—	1.078,8	156,3	13,6
c.b.m. Alta Irpinia	163,7	6.091,1	200,5	172,7
c.b.m. Calore	256,4	1.854,8	2.112,9	73,2
c.b.m. Fortore	24,2	4.462,3	226,5	217,6
c.b.m. Gargano	42,5	266,2	106,0	—
c.b.m. Alto Agri	280,5	10.955,6	285,0	2.239,0
c.b.m. Noce	577,7	3.671,3	574,1	428,0
c.b.m. Carmine e M. Caruso	97,0	4.312,8	97,8	131,2
c.b. Altipiani d'Aspromonte	—	432,2	—	33,6
c.b.m. Silano e territori ionici contermini	3.996,2	4.136,0	2.047,5	4.870,3
c.b.m. Alcantara	36,0	447,0	181,9	—
c.b.m. Platani-Magazzolo	774,4	1.552,4	477,8	81,5
c.b.m. Simeto	622,9	5.776,3	598,2	90,9
c.b.m. Alà e Marghine	2.914,2	2.935,4	169,9	670,3
c.b.m. Nuorese	4.207,7	6.528,7	2.515,7	519,5
Totale	15.027,4	80.146,1	18.021,3	10.015,6
6. Bacini montani.				
b.m. Fossi di Rivodutri	—	94,8	179,9	13,4
b.m. Fosso di Leonessa	—	—	—	—
b.m. Valle del Liri in destra	—	320,7	236,1	13,7
b.m. Melfa	—	288,5	338,3	3,1
b.m. Monti Lepini e Ausoni	68,4	415,5	785,5	12,7
b.m. Monti prosp. la piana di Fondi e M. S. Biagio	—	97,9	91,0	1,3
b.m. Rio Grande Ausente-Capo d'Acqua	25,4	82,5	74,6	—
b.m. Sacco	30,8	2.604,4	1.573,4	84,0
b.m. Salto - Medio Velino	—	437,9	2,5	—
b.m. S. Maria Amaseno	—	85,2	287,3	—
b.m. Alto Aterno	—	322,9	12,2	9,5
b.m. Alto Tavo e Fino	175,3	9.041,3	3.214,0	257,0
b.m. Alto Volturno	—	402,3	102,7	21,2
b.m. Alento (Abruzzo)	—	784,1	1.223,3	4,5
b.m. Basso Aterno	—	1.426,4	314,7	10,7
b.m. Biferno	—	704,4	33,9	—
b.m. Calvano	—	916,8	271,8	—
b.m. Cerrano	—	515,6	88,4	348,9
b.m. Feltrino	—	194,8	604,5	—
b.m. Foro	—	597,0	704,8	1,4
b.m. Lavino e Fosso Manoppello	—	459,8	181,8	24,3
b.m. Medio Aterno	17,1	1.639,3	121,9	64,2
b.m. Moro	—	120,7	466,1	—
b.m. Nora e Negra	—	1.857,4	557,2	9,8
b.m. Orta e Rio Maggio	—	578,3	79,9	—
b.m. Osento	—	1.467,1	710,9	81,3
b.m. Piomba	210,7	3.952,0	992,4	63,8

PER TIPI DI ORDINAMENTO DOPO LA TRASFORMAZIONE

C O L T U R A L E

Promiscuo semi-intensivo	Prevalentemente arboricolo	Prevalentemente irriguo	Promiscuo intensivo	Parzialmente orto-agrumicolo	Prevalentemente orto-agrumicolo	Complesso
7,5	80,2	25,8	40,7	—	—	396,3
—	12,7	2,4	6,2	—	—	333,8
—	0,4	43,0	—	—	—	60,8
—	—	27,0	—	—	—	459,7
—	58,4	—	—	—	—	179,3
—	—	—	—	—	—	39,9
—	—	24,0	16,3	—	—	163,4
1.646,9	3,9	249,1	145,0	—	—	12.418,0
18,7	7,7	37,8	—	—	—	2.208,9
113,5	2,0	273,6	30,9	5,8	—	16.189,9
32,3	26,6	63,0	—	—	—	5.970,5
5,0	1,4	15,1	17,5	—	—	1.287,7
254,5	16,9	52,8	28,6	—	10,5	6.991,3
97,0	1.496,2	377,7	207,9	28,2	12,8	6.517,1
2,7	20,0	396,2	16,1	1,6	—	5.367,2
924,4	156,3	—	4,7	—	5,9	1.506,0
607,5	30,6	4.669,7	124,3	14,7	3,7	19.210,6
164,4	138,7	188,7	59,6	1,2	1,4	5.805,1
137,9	0,9	20,0	—	1,9	—	4.799,5
4,3	1,6	42,7	113,2	30,0	—	662,6
540,8	3.018,3	6.588,1	1.527,7	116,4	59,1	26.900,4
—	219,1	—	204,0	9,9	26,6	1.124,5
10,3	143,9	10,4	241,6	12,7	10,3	3.315,3
—	305,7	91,9	—	—	8,9	7.495,3
221,9	269,1	242,7	330,6	39,1	26,8	7.820,0
779,9	4.885,8	460,0	916,5	629,4	343,8	21.787,0
5.569,5	10.896,4	13.901,7	4.031,4	890,9	509,8	159.010,1
—	23,1	—	9,3	—	—	320,5
—	—	—	18,8	—	—	18,8
8,7	62,8	168,0	1,4	32,0	3,1	846,5
28,3	156,3	46,8	30,1	—	1,2	892,6
29,8	1.109,1	31,1	11,9	10,3	2,0	2.476,3
2,3	141,9	—	4,2	27,5	30,4	396,5
6,7	54,0	7,5	1,4	3,9	2,2	258,2
83,4	408,8	325,4	330,0	—	0,3	5.445,5
95,0	11,4	—	50,9	—	—	597,7
—	268,2	1,6	—	—	—	642,3
—	—	25,4	14,0	—	—	384,0
1.332,4	10,9	657,7	250,7	1,6	—	14.940,9
20,8	5,6	153,7	69,4	—	—	775,7
58,3	95,0	90,3	—	—	0,5	2.354,6
54,9	60,8	92,1	98,6	—	—	2.163,4
—	1,1	—	203,8	—	—	743,5
610,3	—	—	4,1	—	—	1.860,6
22,7	—	1,3	61,7	—	—	985,0
—	139,9	3,6	8,1	—	0,9	964,6
35,8	17,1	18,1	20,9	—	—	1.378,1
9,7	0,7	51,7	3,9	—	—	728,0
35,7	8,9	170,3	—	—	—	2.057,4
67,6	487,9	—	—	—	—	1.142,3
—	12,3	16,7	45,3	—	—	2.498,7
7,4	1,1	21,0	—	—	—	687,7
55,7	1,2	58,1	16,7	—	—	2.391,0
837,6	13,6	405,2	58,4	—	—	6.533,7

COMPRESORI	TIPI DI ORDINAMENTO			
	Cerealicolo estensivo pastorale	Asciutto normale	Parzialmente arboricolo	Parzialmente irriguo
b.m. Raiale e medio Aterno	—	11,1	3,8	2,1
b.m. Salinello	—	1.564,5	678,0	127,5
b.m. Sangro	—	1.459,4	611,3	17,0
b.m. Tordino	—	2.785,5	1.050,5	312,8
b.m. Turano	113,9	120,4	—	—
b.m. Vibrata	—	353,5	886,0	133,4
b.m. Affluenti del Lago Dragone	—	98,1	8,9	—
b.m. Affluenti di destra Sabato	—	11,2	31,6	—
b.m. Alente	—	938,7	176,5	4,0
b.m. Alento (Campania)	176,9	324,0	1.059,6	44,8
b.m. Alto Calore	327,4	673,5	220,5	4,2
b.m. Alto Sabato	—	40,1	16,6	5,8
b.m. Alto Sele-Temete e Caposele	—	47,9	7,7	1,6
b.m. Cervinara e Rotondi	—	10,4	24,6	—
b.m. Costiera Amalfitana	1,2	2,9	1,6	—
b.m. Falda orientale del Partenio	0,5	72,5	328,8	20,3
b.m. Fredane	5,0	180,2	108,2	15,1
b.m. Isclero	29,9	1.034,6	1.017,0	4,5
b.m. Isola d'Ischia	—	—	—	—
b.m. Mele	—	106,7	55,5	5,7
b.m. Miscano	12,1	2.426,8	178,1	25,1
b.m. Regina Maior	10,6	27,3	4,7	—
b.m. Serretelle	14,6	176,0	221,2	18,1
b.m. Titerno	32,1	1.454,8	892,6	9,0
b.m. Torrenti di Nola e Valle di Lauro	3,4	—	21,7	—
b.m. Valloni Mulini	—	7,9	—	—
b.m. Volturno Tammaro	14,8	8.831,1	921,9	88,9
b.m. Volturno Val Paterno	72,5	931,8	161,1	9,4
b.m. Aiello	1,1	400,9	190,5	—
b.m. Carapelle	—	624,7	10,0	—
b.m. Gruppo Candellaro	50,7	316,4	34,9	—
b.m. Lamasinata	199,9	27,3	4,3	—
b.m. Lato	92,2	2.433,2	1.446,3	—
b.m. Picone	20,5	314,4	247,1	—
b.m. Alto Basento	372,8	20.259,1	584,2	786,2
b.m. Alto Ofanto	19,1	86,0	30,7	30,5
b.m. Alto Sinni in Destra e sinistra	34,4	6.018,0	287,9	443,4
Terr. Catanzaro inf. 300 m.	8,4	173,6	649,5	169,8
Terr. Catanzaro sup. 300 m.	1.770,4	1.707,8	1.663,7	1.084,4
Terr. Cosenza inf. 300 m.	171,9	2.533,6	2.312,3	256,5
Terr. Cosenza sup. 300 m.	669,0	3.877,4	4.022,1	856,7
Terr. Reggio C. inf. 300 m.	71,3	407,4	950,9	44,3
Terr. Reggio C. sup. 300 m.	1.064,3	837,2	1.389,6	134,4
b.m. Termini Patrà	9,8	23,7	59,4	—
b.m. S. Leone	9,4	37,2	103,3	—
b.m. S. Leonardo	27,3	45,7	31,9	—
b.m. Savoca	3,5	23,8	60,5	—
b.m. Modica Scieli	41,6	47,2	29,1	—
b.m. Ippari	7,1	—	12,7	—
b.m. Imera settentrionale	414,8	594,0	77,4	427,7
b.m. Fiumefreddo	24,9	11,4	92,7	—
b.m. Passo di Rigano	41,0	—	—	—
b.m. Barratina	—	—	—	—
b.m. Cervaro	0,9	20,5	—	—
b.m. Asinaro	—	—	10,7	—
b.m. Calvaruso	—	—	—	—
b.m. Longano	—	—	—	—

PER TIPI DI ORDINAMENTO DOPO LA TRASFORMAZIONE

COLTURALE

	Promiscuo semi-intensivo	Prevalentemente arboricolo	Prevalentemente irriguo	Promiscuo intensivo	Parzialmente orto-agrumicolo	Prevalentemente orto-agrumicolo	Complesso
	4,8	—	32,4	7,7	—	—	61,9
	37,5	—	409,4	18,2	—	—	2.835,1
	26,9	37,0	41,4	—	—	—	2.193,0
	187,8	—	327,2	280,7	—	—	4.944,5
	—	—	18,2	—	—	—	252,5
	37,5	—	520,3	115,1	—	—	2.045,8
	—	—	1,9	—	—	—	108,9
	—	—	0,6	4,1	9,8	—	57,3
	—	—	—	—	1,5	—	1.120,7
	22,6	1.052,3	177,6	101,2	9,2	—	2.968,2
	18,6	12,2	57,7	2,8	—	—	1.316,9
	—	2,0	16,3	4,5	—	—	85,3
	2,7	19,5	—	—	—	—	79,4
	—	3,6	18,5	16,3	6,3	9,6	89,3
	—	10,5	1,0	—	1,2	6,4	24,8
	32,5	71,4	36,4	30,1	167,5	39,6	799,6
	8,2	8,8	2,4	5,1	—	—	333,0
	4,5	226,2	74,3	71,8	14,6	6,6	2.484,0
	—	36,8	—	—	3,8	—	40,6
	3,6	2,2	56,6	19,9	6,5	—	256,7
	—	10,7	11,7	—	0,9	—	2.665,4
	—	31,3	—	—	12,6	30,4	116,9
	3,2	39,7	59,8	14,1	5,4	3,7	555,8
	2,3	135,1	3,7	22,0	8,1	—	2.559,7
	—	38,0	0,9	—	15,4	—	79,4
	—	—	—	—	—	—	7,9
	37,3	36,9	75,6	24,1	28,4	1,6	10.060,6
	2,6	146,7	33,6	10,9	2,2	0,9	1.371,7
	—	944,4	—	640,0	—	—	2.176,9
	—	72,1	—	—	—	—	706,8
	—	3,4	—	—	—	—	405,4
	—	283,7	—	—	—	—	515,2
	15,4	690,2	—	558,1	—	—	5.235,4
	—	249,6	0,8	—	—	—	832,4
	701,1	23,4	141,5	129,3	53,2	1,5	23.052,3
	—	—	—	—	—	—	166,3
	247,0	8,3	212,6	34,0	10,0	4,5	7.300,1
	131,4	1.107,5	248,7	365,0	138,1	119,5	3.111,5
	465,6	2.363,6	2.068,8	1.487,4	106,8	60,5	12.779,0
	871,8	1.453,4	1.197,0	1.620,7	145,5	23,1	10.585,8
	767,0	1.706,5	1.545,5	1.229,7	66,5	15,7	14.756,1
	272,3	3.777,1	218,0	522,1	977,3	1.548,7	8.789,4
	172,5	2.973,0	740,5	947,8	211,4	128,9	8.599,6
	—	173,5	—	15,8	—	—	282,2
	—	30,1	—	—	1,7	1,0	182,7
	9,5	0,9	0,2	—	—	3,1	118,6
	—	28,4	15,6	11,2	3,9	4,4	151,3
	—	—	4,1	8,3	10,5	15,4	156,2
	—	53,6	9,5	19,5	32,0	37,8	172,2
	—	67,5	69,2	436,9	17,1	11,2	2.115,8
	—	123,5	—	—	—	6,0	258,5
	—	—	—	—	—	—	41,0
	—	4,0	—	—	—	—	4,0
	6,9	1,0	2,7	—	—	—	32,0
	—	—	—	—	—	3,6	14,3
	—	—	0,5	—	—	—	0,5
	—	—	—	—	5,0	—	5,0

COMPRESORI	TIPI DI ORDINAMENTO			
	Cerealicolo estensivo pastorale	Asciutto normale	Parzialmente arboricolo	Parzialmente irriguo
b.m. Molinello	—	—	—	—
b.m. Salso	185,3	58,2	—	—
b.m. Saponara	—	—	52,9	—
b.m. Torretta	—	—	—	—
b.m. Naso	1,9	3,3	2,9	—
b.m. Nocella	1,6	161,4	1,2	—
b.m. Oreto	—	84,7	1,5	—
b.m. Eolie (Salina-Lipari)	—	—	3,3	—
b.m. Iato	—	—	27,6	—
b.m. Mazzarrà	—	10,3	10,3	—
b.m. Petrazzi	9,1	1,5	67,8	—
b.m. Naro	3,3	41,8	58,4	—
b.m. Alto Carboi	279,1	108,9	30,1	—
b.m. Tirso e zone contermini	1.677,3	4.744,4	526,0	643,6
b.m. Liscia-Monte Limbara	165,0	—	—	10,1
b.m. Flumendosa e zone contermini	319,8	427,7	65,4	—
b.m. Coghinas	1.663,9	2.228,7	277,4	426,4
Totale	10.775,2	101.789,9	37.363,6	7.188,1
Complesso	44.711,4	596.805,9	173.816,5	42.031,4

PER TIPI DI ORDINAMENTO DOPO LA TRASFORMAZIONE

COLTURALE

Promiscuo semi-intensivo	Prevalentemente arboricolo	Prevalentemente irriguo	Promiscuo intensivo	Parzialmente orto-agrumicolo	Prevalentemente orto-agrumicolo	Complesso
—	6,7	—	—	—	—	6,7
—	—	—	—	—	—	243,5
—	2,0	—	—	—	—	54,9
—	4,0	—	—	—	—	4,0
—	16,2	—	—	10,6	19,1	54,0
—	2,5	—	—	6,0	4,7	177,4
—	3,0	—	—	—	29,9	119,1
—	16,0	—	—	—	—	19,3
—	55,8	—	—	—	2,5	85,9
114,2	183,3	1,1	22,7	—	—	341,9
—	24,0	—	6,6	—	—	109,0
—	23,4	—	58,7	8,8	50,0	244,4
177,8	26,6	8,5	—	—	—	631,0
143,8	577,9	370,2	309,2	253,7	186,3	9.432,4
20,0	—	5,7	—	—	—	200,8
45,8	133,4	10,7	99,5	36,5	27,2	1.166,0
368,9	98,0	94,0	222,6	9,5	—	5.389,4
8.366,7	22.324,1	11.288,5	10.807,3	2.472,8	2.444,0	214.825,2
52.458,0	109.588,9	123.161,4	52.898,7	20.741,2	30.526,4	1.246.739,8

COMPENSORI	Aziende con radicali modifiche			Aziende con lievi	
	N.	Superficie (Ha)	Investimento (migliaia di lire)	N.	Superficie (Ha)
1. Prevalentemente irrigui.					
c.b. Piana di Fondi	143	854,9	187.021	55	551,9
c.b. Destra Pescara	40	661,3	182.892	26	244,6
c.b. Piana di Venafro	7	317,2	56.592	7	203,5
c.b. Agro Sarnese	86	354,6	144.634	32	201,5
c.b. Aurunco	96	2.370,6	787.128	39	419,3
c.b. Bacino inf. del Volturno	2.154	14.470,1	3.505.386	176	2.710,5
c.b. Destra Sele	63	1.636,6	531.282	251	3.191,9
c.b. Sinistra Sele	102	834,0	257.217	168	985,6
c.b. Agro Telesino	11	81,9	31.893	48	148,5
c.b. Stornara	192	5.006,2	939.501	136	6.208,9
c.b. Amendolea	33	289,5	111.069	13	237,1
c.b. Pantano di Lentini	33	1.170,8	207.544	6	192,4
c.b. Agro Palermitano	350	1.980,3	699.218	251	2.902,8
c.b. Tortoli	108	495,3	123.592	26	375,7
c.b. Campidano Minore	51	822,4	236.951	5	397,9
c.b. Siniscola Posada Torpè	2	7,2	2.546	—	—
c.b. Campidano Maggiore	137	1.485,5	410.130	22	413,5
c.b. Bassa Valle del Coghinas	45	331,6	35.212	16	479,4
c.b. Terralla e Sassu	30	211,7	49.364	3	54,7
Totale	3.683	33.431,7	8.499.172	1.280	19.919,7
2. Parzialmente irrigui che includono importanti schemi irrigui.					
c.b. Valle del Liri	205	933,0	232.071	377	2.012,5
c.b. Pontina	80	1.898,1	354.517	73	1.107,1
c.b. Latina e zone contermini	724	21.584,3	4.956.702	375	7.600,3
c.b. Conca di Sora	8	103,3	34.405	65	222,7
c.b. Destra Trigno e B. Biferno	22	1.111,4	265.938	57	2.479,3
c.b. Sangro Aventino	27	524,5	169.931	40	352,3
c.b. Sinistra Pescara	423	7.346,5	1.906.505	262	4.273,5
c.b. Tronto	114	1.695,9	655.528	34	1.016,9
c.b. Zone contermini al Tronto	31	441,0	77.526	2	16,5
c.b. Sinistra Trigno e Sinello	53	1.741,9	311.873	65	1.486,2
c.b. Sannio Alifano	195	1.761,1	499.770	182	1.419,3
c.b. Tavoliere	1.054	20.624,6	2.331.179	979	46.780,9
c.b. Metaponto	111	5.684,4	815.548	804	13.738,7
c.b. Piana di Sibari	175	6.348,5	1.009.638	173	10.392,9
c.b. Bassa Valle del Neto	44	2.175,1	276.247	49	3.785,9
c.b. Piana di Sant'Eufemia	103	1.808,1	469.218	122	2.702,8
c.b. Piana di Rosarno	157	1.493,5	398.481	85	1.955,3
c.b. Piana di Catania	559	10.179,3	2.122.827	223	4.557,5
c.b. Piana di Gela	35	1.230,3	99.437	27	1.513,3
c.b. Basso Belice e Carboi	105	965,7	312.758	15	143,5
c.b. Lago di Lentini	497	5.204,0	2.068.705	142	2.335,6
c.b. Delia Nivolelli	75	1.527,2	245.103	33	854,0
c.b. Paludi di Scicli	34	1.024,1	169.980	24	468,7
c.b. Caltagirone	310	3.592,5	775.653	75	2.202,8
c.b. Pelau Buoncammino	232	1.245,0	249.123	85	867,7
c.b. Olbia	19	238,8	24.520	19	663,6
c.b. Nurra	205	8.283,3	659.746	142	6.946,1
c.b. Milis	6	240,9	23.785	1	2,5
c.b. Cixerri	118	2.251,1	256.217	24	1.038,5
c.b. Basso Sulcis	56	423,7	85.695	21	1.192,7
c.b. Sardegna Sud-Orientale	88	1.186,2	173.684	18	601,9
c.b. Campidano di Cagliari	1.460	9.739,6	1.887.890	259	7.453,6
c.b. Agro di Chilivani	54	2.633,8	133.397	89	6.971,0
Totale	7.379	127.240,7	24.058.597	4.941	139.156,6

TRASFORMATE DISTRIBUITE IN BASE AL GRADO DELLA VARIAZIONE COLTURALE

modifiche		Aziende senza modifiche			Complesso		
Investimento (migliaia di lire)	N.	Superficie (Ha)	Investimento (migliaia di lire)	N.	Superficie (Ha)	Investimento (migliaia di lire)	
121.724	309	1.488,1	360.033	507	2.894,9	668.778	
70.900	423	2.638,6	818.372	489	3.544,5	1.072.164	
26.249	85	806,3	165.794	99	1.327,0	248.635	
73.438	873	2.046,9	1.128.398	991	2.603,0	1.346.470	
166.287	139	1.222,7	307.210	274	4.012,6	1.260.625	
722.882	602	10.793,8	1.187.661	2.932	27.974,4	5.415.929	
859.586	378	5.701,2	1.263.287	692	10.529,7	2.654.155	
362.889	441	4.028,3	917.849	711	5.897,9	1.537.955	
76.634	211	573,9	255.021	270	804,3	363.548	
606.857	377	4.968,5	578.482	705	16.183,6	2.124.840	
102.025	42	272,1	104.462	88	798,7	317.556	
23.814	8	307,0	32.174	47	1.670,2	263.532	
386.133	979	3.235,6	1.050.664	1.580	8.118,7	2.136.015	
39.499	39	211,9	37.114	173	1.082,9	200.205	
40.661	8	56,6	16.832	64	1.276,9	294.444	
—	—	—	—	2	7,2	2.546	
72.955	31	403,5	85.752	190	2.302,5	568.837	
19.915	28	319,2	30.559	89	1.130,2	85.686	
6.038	28	891,5	116.210	61	1.157,9	171.612	
3.778.486	5.001	39.965,7	8.455.874	9.964	93.317,1	20.733.532	
497.515	1.630	5.795,6	1.524.118	2.212	8.741,1	2.253.704	
228.294	215	3.945,2	489.425	368	6.950,4	1.072.236	
1.374.361	1.065	17.414,0	2.304.267	2.164	46.598,6	8.635.330	
79.916	145	476,5	191.673	218	802,5	305.994	
255.473	413	6.780,8	979.806	492	10.371,5	1.501.217	
100.693	1.563	8.419,9	2.546.539	1.630	9.296,7	2.817.163	
1.034.675	2.660	19.965,3	5.272.775	3.345	31.585,3	8.213.955	
202.670	1.445	14.509,9	3.115.259	1.593	17.222,7	3.973.457	
7.752	134	1.489,3	362.928	167	1.946,8	448.206	
261.249	844	5.607,5	1.454.130	962	8.835,6	2.027.252	
312.506	798	3.466,1	1.066.201	1.175	6.646,5	1.878.477	
3.960.944	1.585	30.488,0	1.849.384	3.618	97.893,5	8.141.507	
2.180.840	705	8.859,7	964.329	1.620	28.282,8	3.960.717	
1.005.347	485	5.591,7	921.312	833	22.333,1	2.936.297	
188.917	38	2.109,6	108.475	131	8.070,6	573.639	
409.711	330	3.372,8	682.913	555	7.883,7	1.561.842	
257.223	371	1.878,4	586.508	613	5.327,7	1.242.212	
737.689	509	6.496,9	921.391	1.291	21.233,7	3.781.907	
74.194	73	2.147,5	176.797	135	4.891,1	350.428	
44.071	205	997,1	297.850	325	2.106,3	654.679	
462.508	262	3.005,2	505.052	901	10.544,8	3.036.265	
94.575	149	2.575,4	231.459	257	4.956,6	571.137	
86.525	143	1.317,0	213.889	201	2.809,8	470.394	
207.341	200	2.765,8	272.736	585	8.561,1	1.255.730	
118.924	132	734,3	126.335	449	2.847,0	494.382	
26.584	15	267,0	16.006	53	1.169,4	67.110	
259.797	110	1.576,9	95.690	457	16.806,3	1.015.233	
1.845	9	98,9	13.278	16	342,3	38.908	
47.804	40	570,8	57.175	182	3.860,4	361.196	
263.911	18	642,4	40.849	95	2.258,8	390.455	
26.035	44	285,4	38.289	150	2.073,5	238.008	
599.110	406	2.738,2	349.780	2.125	19.931,4	2.836.780	
382.994	52	1.649,7	45.959	195	11.254,5	567.350	
15.791.993	16.793	168.038,8	27.822.577	29.113	434.436,1	67.673.167	

COMPRESORI	Aziende con radicali modifiche			Aziende con lievi	
	N.	Superficie (Ha)	Investimento (migliaia di lire)	N.	Superficie (Ha)
3. Asciutti con oasi irrigue.					
c.b.m. Fucino	24	463,6	64.713	662	3.832,4
c.b. Valle inf. dell'Alento	82	802,6	218.350	55	917,4
c.b. Agro Brindisino	302	3.973,9	563.595	112	1.390,0
c.b. Arneo	50	344,4	38.653	55	2.235,1
c.b. Fossa Premurgiana e Bradano	526	10.921,1	1.794.573	1.839	47.861,8
c.b. Li Foggi	99	308,1	75.673	28	132,8
c.b. Ugento	48	483,3	38.131	51	809,5
c.b. Zona d'Otranto	12	132,8	14.582	9	185,3
Zone intercluse tra i comprensori pugliesi	46	651,0	147.302	28	2.725,6
c.b. Caulonia	35	335,0	93.518	47	390,1
c.b. Birgi	110	1.243,4	210.614	42	952,0
c.b. Paludj d'Ispica	66	652,5	194.676	22	330,4
c.b. Bassa Valle del Cedrino	47	198,2	62.734	6	72,5
Totale	1.447	20.514,9	3.517.114	2.956	61.834,9
4. Tipicamente asciutti in ambiente collinare.					
c.b. Isola d'Elba e del Giglio	96	419,9	167.800	794	5.689,4
c.b. Larinese	1	6,5	525	8	343,2
c.b. Vallo di Diano	176	819,2	230.105	369	2.143,5
c.b. Ufita	59	230,7	90.827	126	373,9
c.b. Medio Ofanto e Marmo	51	1.660,0	173.124	808	11.855,9
c.b. Grottole S. Mauro Forte	30	1.133,5	100.351	167	8.279,2
c.b.m. Media Valle Agri e Sinni	372	2.286,7	444.616	1.761	23.198,7
c.b.m. Versante Jonico Asprom.	224	1.649,0	409.403	183	1.070,1
c.b.m. Mesima Marepotamo	2	188,6	18.251	2	97,1
c.b. Lipuda Fiume Nicà	4	35,9	12.853	8	166,6
c.b. Alli Punta di Copanello	56	1.173,6	213.350	116	2.235,6
c.b. Assi Soverato	61	1.523,1	180.083	128	1.294,3
c.b. Castella C. Colonna	2	157,9	19.824	2	18,6
c.b.m. Lipuda Fiume Nicà	34	1.704,3	162.444	28	1.288,9
c.b.m. Caulonia	4	157,7	13.045	2	5,2
c.b. Zone Joniche Intercluse	51	1.313,2	135.276	71	1.273,6
c.b. Alli Punta delle Castella	100	2.090,8	374.769	122	3.393,8
c.b.m. Alli Punta delle Castella	9	200,2	19.826	9	1.582,2
c.b. Alto Medio Belice	100	2.033,9	286.059	105	3.104,6
c.b. Cuti Ciolino Monaco S. Nicola	24	523,5	64.600	34	1.984,6
c.b. Platani e Tumarrano	22	783,0	106.647	17	2.243,4
c.b. Salito	67	1.730,6	163.633	44	1.673,5
c.b. Altesina Alto Dittaino	40	1.798,9	141.843	27	944,2
c.b. Alto Simeto	110	576,7	136.841	30	772,9
c.b. Salso Inferiore	64	1.405,2	154.715	60	2.497,1
c.b. Quattro Finaite Giardo	18	275,8	48.171	10	513,7
c.b. Zona Pilota OECE	23	623,3	57.016	9	148,2
c.b. Vignola	6	125,7	5.958	9	181,9
c.b. S. Lucia Bonorva	—	—	—	2	17,0
c.b. Perfugas	—	—	—	1	5,3
c.b. Ottava	95	1.437,3	155.484	21	719,4
c.b. Media Valle del Tirso	8	43,5	7.564	10	166,1
c.b. Ittiri Uri	17	164,4	16.346	3	23,4
c.b. Flumini Quartu	186	812,3	258.131	37	643,7
c.b. Campu Lazzari	1	6,5	747	2	71,0
c.b. Campu Giavesu	1	24,4	321	—	—
Totale	2.114	29.115,8	4.370.553	5.125	80.019,8

TRASFORMATE DISTRIBUITE IN BASE AL GRADO DELLA VARIAZIONE COLTURALE

modifiche	Aziende senza modifiche			Complesso		
	Investimento (migliaia di lire)	N.	Superficie (Ha)	Investimento (migliaia di lire)	N.	Superficie (Ha)
1.424.938	870	3.839,6	1.245.642	1.556	8.135,6	2.735.293
163.790	221	1.331,6	361.503	358	3.051,6	743.643
156.734	1.436	12.815,7	997.559	1.850	18.179,6	1.717.888
123.582	539	7.795,2	428.743	644	10.374,7	590.978
5.506.165	1.820	25.885,0	2.506.090	4.185	84.667,9	9.806.828
21.552	42	116,4	22.158	169	557,3	119.383
56.615	208	500,6	103.097	307	1.793,4	197.843
14.567	30	387,2	12.697	51	705,3	41.936
172.754	73	1.220,8	150.908	147	4.597,4	470.964
86.856	103	401,1	108.304	185	1.126,2	288.678
93.784	380	5.096,4	624.167	532	7.296,8	928.565
51.503	350	2.272,0	461.003	438	3.254,9	707.182
8.543	9	44,8	7.634	62	315,5	78.911
7.831.473	6.081	61.706,4	7.029.505	10.484	144.056,2	18.428.092
1.127.848	1.214	5.770,2	1.569.080	2.104	11.879,5	2.864.728
31.483	43	594,0	96.295	52	943,7	128.303
666.825	1.002	3.744,3	1.387.461	1.547	6.707,0	2.284.391
241.820	849	2.585,7	1.203.718	1.034	3.190,3	1.536.365
2.187.482	797	6.213,2	1.258.164	1.656	19.729,1	3.618.770
452.555	94	2.325,4	119.284	291	11.738,1	672.190
3.842.814	894	10.018,2	1.132.467	3.027	35.503,6	5.419.897
327.001	687	2.285,6	718.688	1.094	5.004,7	1.455.092
29.759	18	73,5	24.454	22	359,2	72.464
22.179	12	168,1	23.793	24	370,6	58.825
373.606	401	2.422,0	589.779	573	5.831,2	1.176.735
275.994	609	2.393,2	797.126	798	5.210,6	1.253.203
7.644	14	1.271,6	59.231	18	1.448,1	86.699
105.719	62	1.177,2	141.118	124	4.170,4	409.281
2.020	15	58,4	16.811	21	221,3	31.876
170.152	141	1.973,8	209.744	263	4.560,6	515.172
340.817	273	2.192,5	388.183	495	7.677,1	1.103.769
40.187	10	839,3	18.256	28	2.621,7	78.269
392.456	469	11.714,4	1.022.818	674	16.852,9	1.701.333
111.977	349	5.155,4	604.630	407	7.663,5	781.207
288.995	56	1.328,0	121.410	95	4.354,4	517.052
130.676	363	8.075,5	619.517	474	11.479,6	913.826
76.386	210	3.400,7	330.206	277	6.143,8	548.440
88.357	314	5.328,9	497.202	454	6.678,5	722.400
169.683	513	7.739,1	842.189	637	11.641,4	1.166.587
28.414	89	1.584,7	143.330	117	2.374,2	219.915
7.031	6	45,3	5.181	38	816,8	69.228
9.718	5	55,4	4.649	20	363,0	20.325
2.194	2	70,0	3.978	4	87,0	6.172
1.868	—	—	—	1	5,3	1.868
30.573	97	355,0	61.871	213	2.511,7	247.928
13.048	12	308,2	32.547	30	517,8	53.159
1.599	6	43,0	2.960	26	230,8	20.905
65.499	81	618,1	108.547	304	2.074,1	432.177
2.422	—	—	—	3	77,5	3.169
—	2	31,6	1.259	3	56,0	1.580
11.666.801	9.709	91.959,5	14.155.946	16.948	201.095,1	30.193.300

COMPENSORI	Aziende con radicali modifiche			Aziende con lievi	
	N.	Superficie (Ha)	Investimento (migliaia di lire)	N.	Superficie (Ha)
5. A caratteristico ambiente montano.					
c.b.m. Conca di Sora	5	19,2	3.948	34	167,5
c.b.m. Velino	1	6,1	1.054	26	176,4
c.b.m. Aniene	2	5,5	3.145	3	53,5
c.b.m. Corno	2	40,0	7.709	18	242,6
c.b.m. Gronde dei Monti Aurunci	3	6,4	1.072	1	1,3
c.b. Alto Sangro	—	—	—	—	—
c.b.m. Alto Bac. del Sangro	1	24,0	5.877	8	61,6
c.b.m. Vomano	31	1.478,4	156.495	216	2.550,1
c.b.m. Sinello	2	43,9	16.146	246	1.662,2
c.b.m. Tronto e zone conterm.	36	533,0	142.791	392	4.534,5
c.b.m. Trigno	19	1.053,6	62.731	341	3.360,6
c.b.m. Alto e Medio Biferno	6	63,1	10.847	74	421,9
c.b.m. Alta Irpinia	77	548,9	145.231	250	2.674,0
c.b.m. Calore	271	1.621,5	555.321	278	1.420,7
c.b.m. Fortore	24	686,3	120.755	205	1.974,7
c.b.m. Gargano	7	96,7	10.097	29	1.261,4
c.b.m. Alto Agri	194	2.607,7	490.845	813	11.949,5
c.b.m. Noce	132	779,9	197.600	598	4.141,0
c.b.m. Carmine e M. Caruso	22	251,5	44.190	307	2.787,5
c.b. Altipiani d'Aspromonte	2	144,2	27.250	3	249,7
c.b.m. Silano e territori ionici contermini	151	8.822,8	861.547	230	11.325,8
c.b.m. Alcantara	35	464,2	111.247	18	570,6
c.b.m. Platani-Magazzolo	37	542,7	59.248	19	286,3
c.b.m. Simeto	24	305,2	55.595	72	1.712,1
c.b.m. Alà e Marghine	210	2.485,1	370.646	110	1.987,7
c.b.m. Nuorese	1.340	9.676,9	1.886.430	592	5.562,7
Totale	2.634	32.306,8	5.347.817	4.883	61.135,9
6. Bacini montani.					
b.m. Fossi di Rivodutri	2	21,9	5.929	24	166,1
b.m. Valle del Liri in destra	9	70,5	12.031	91	404,3
b.m. Melfa	3	8,8	4.086	101	491,1
b.m. Monti Lepini e Ausoni	50	387,6	135.942	104	649,3
b.m. Monti prosp. la piana di Fondi e M. S. Biagio	19	46,0	8.257	21	151,9
b.m. Rio Grande - Aus. Capo d'Acqua	3	7,1	549	15	69,3
b.m. Fosso di Leonessa	1	18,8	7.941	—	—
b.m. Sacco	40	714,8	199.010	371	2.722,4
b.m. Salto - Medio Velino	4	148,1	20.639	30	363,9
b.m. S. Maria Amaseno	2	3,8	1.801	43	303,5
b.m. Alto Aterno	5	40,7	24.314	14	87,1
bm. Alto Tavo e Fino	83	2.440,6	486.491	326	3.391,4
b.m. Alto Volturno	5	194,9	41.305	17	130,2
b.m. Alento (Abruzzo)	14	135,0	50.275	32	213,5
b.m. Basso Aterno	4	23,0	9.344	67	705,2
b.m. Biferno	1	4,1	1.997	6	51,1
b.m. Calvano	4	648,0	16.810	10	179,7
b.m. Cerrano	4	391,9	39.446	2	6,1
b.m. Feltrino	1	5,9	4.334	10	41,4
b.m. Foro	1	8,5	3.348	65	429,7
b.m. Lavino e Fosso Manoppello	8	86,7	23.552	36	182,0
b.m. Medio Aterno	10	72,5	20.926	129	568,4
b.m. More	2	68,7	5.554	11	60,5
b.m. Nora e Negra	6	69,8	38.351	230	1.243,2
b.m. Orta e Rio Maggio	3	30,4	9.781	62	314,8

TRASFORMATE DISTRIBUITE IN BASE AL GRADO DELLA VARIAZIONE COLTURALE

modifiche		Aziende senza modifiche		Complesso		
Investimento (migliaia di lire)	N.	Superficie (Ha.)	Investimento (migliaia di lire)	N.	Superficie (Ha.)	Investimento (migliaia di lire)
73.884	46	209,6	83.239	85	396,3	161.071
49.249	23	151,3	28.548	50	333,8	78.851
8.481	1	1,8	737	6	60,8	12.363
39.808	17	177,1	28.299	37	459,7	75.816
671	66	171,6	45.671	70	179,3	47.414
—	4	39,9	4.472	4	39,9	4.472
23.678	13	77,8	27.384	22	163,4	56.939
580.710	907	8.389,5	2.194.012	1.154	12.418,0	2.931.217
536.715	90	502,8	163.266	338	2.203,9	716.127
1.137.934	889	11.122,4	2.197.029	1.317	16.189,9	3.477.754
804.653	150	1.556,3	324.407	510	5.970,5	1.191.791
111.498	150	802,7	218.599	230	1.287,7	340.944
575.372	703	3.768,4	997.654	1.030	6.991,3	1.718.257
556.131	862	3.474,9	1.403.440	1.411	6.517,1	2.514.892
421.224	386	2.706,2	581.490	615	5.367,2	1.123.469
85.467	34	147,9	34.143	70	1.506,0	129.707
1.954.000	461	4.653,4	981.207	1.468	19.210,6	3.426.052
1.116.011	168	884,2	214.121	898	5.805,1	1.527.732
694.990	239	1.760,5	392.686	568	4.799,5	1.131.866
6.134	10	268,7	50.870	15	662,6	84.254
1.030.634	459	6.751,8	702.170	840	26.900,4	2.594.351
63.937	26	89,7	36.868	79	1.124,5	212.052
32.400	138	2.486,3	252.846	194	3.315,3	344.494
217.547	564	5.478,0	1.244.583	660	7.495,3	1.517.725
201.900	257	3.347,2	298.434	577	7.820,0	870.980
826.754	987	6.547,4	1.149.082	2.919	21.787,0	3.862.266
11.149.782	7.650	65.567,4	13.655.257	15.167	159.010,1	30.152.856
44.055	29	132,5	32.685	55	320,5	82.669
117.287	87	371,7	81.549	187	846,5	210.867
129.252	111	392,7	139.756	215	892,6	273.094
215.638	460	1.439,4	403.378	614	2.476,3	754.958
27.353	73	198,6	47.814	113	396,5	83.424
14.466	57	181,8	40.580	75	258,2	55.595
—	—	—	—	1	18,8	7.941
709.325	386	2.008,3	513.906	797	5.445,5	1.422.241
74.974	11	85,7	15.030	45	597,7	110.643
80.328	60	335,0	84.574	105	642,3	166.703
28.304	40	256,2	94.454	59	384,0	147.072
1.104.501	976	9.108,9	2.343.742	1.385	14.940,9	3.934.734
341.361	80	450,6	119.124	102	775,7	501.790
105.839	380	2.006,1	757.949	426	2.354,6	914.063
176.521	195	1.435,2	354.492	266	2.163,4	540.357
18.022	34	688,3	95.775	41	743,5	115.794
44.765	69	1.032,9	231.773	83	1.860,6	293.348
1.228	42	587,0	115.955	48	985,0	156.629
14.063	223	917,3	352.167	234	964,6	370.564
135.610	171	939,9	613.083	237	1.378,1	752.041
73.487	69	459,3	178.640	113	728,0	275.679
257.375	285	1.416,5	591.909	424	2.057,4	870.210
21.618	224	1.013,1	378.685	237	1.142,3	405.857
581.390	213	1.185,7	396.940	449	2.498,7	1.016.681
119.451	66	342,5	130.959	131	687,7	260.191

COMPRESORI	Aziende con radicali modifiche			Aziende con lievi	
	N.	Superficie (Ha)	Investimento (migliaia di lire)	N.	Superficie (Ha)
b.m. Osento	8	148,3	34.816	47	341,8
b.m. Piomba	25	1.216,7	212.436	33	805,3
b.m. Raiale e M. Aterno	—	—	—	—	—
b.m. Salinello	12	525,1	108.998	24	240,1
b.m. Sangro	6	54,1	55.407	200	1.128,3
b.m. Tordino	23	780,7	175.005	76	1.340,6
b.m. Turano	1	18,2	8.555	15	229,6
b.m. Vibrata	33	408,4	126.846	26	288,1
b.m. Affluenti del Lago Dragone	1	1,9	1.260	4	64,4
b.m. Affluenti di destra Sabato	1	0,6	477	11	30,0
b.m. Alente	—	—	—	10	37,5
b.m. Alento (Campania)	46	449,8	139.883	97	840,4
b.m. Alto Calore	10	78,1	13.195	57	315,5
b.m. Alto Sabato	2	5,7	2.357	5	22,6
b.m. Alto Sele - Temete Caposele	2	12,8	3.593	5	41,7
b.m. Cervinara e Rotondi	11	25,9	8.567	9	36,0
b.m. Costiera Amalfitana	1	3,7	2.027	1	0,7
b.m. Falda orient. del Partenio	16	36,2	12.987	84	270,0
b.m. Fredane	6	31,3	8.017	23	71,0
b.m. Isclero	74	228,5	70.067	107	484,0
b.m. Isola d'Ischia	—	—	—	2	4,4
b.m. Mele	15	79,8	22.401	10	94,1
b.m. Miscano	8	55,0	12.354	71	680,0
b.m. Regina Maior	1	27,3	6.672	1	12,6
b.m. Serretelle	37	91,0	24.839	28	120,6
b.m. Titerno	18	52,1	534.137	124	539,6
b.m. Torrenti di Nola - Valle di Lauro	2	3,0	1.331	9	41,0
b.m. Valloni Mulini	—	—	—	—	—
b.m. Volturno Tammaro	69	317,6	74.614	301	2.027,1
b.m. Volturno Val Paterno	13	28,9	14.705	102	234,6
b.m. Aiello	16	684,8	101.308	14	854,6
b.m. Carapelle	1	5,4	2.349	21	598,1
b.m. Gruppo Candelaro	—	—	—	10	205,8
b.m. Lamasinata	—	—	—	1	215,8
b.m. Lato	21	972,4	133.560	116	2.208,4
b.m. Picone	3	74,9	5.082	19	210,5
b.m. Alto Basento	196	3.118,6	600.402	1.074	16.248,2
b.m. Alto Ofanto	2	27,8	2.329	6	67,9
b.m. Alto Sinni in destra e sinistra	245	1.438,9	373.310	713	5.118,8
b.m. Cervaro	—	—	—	4	11,8
Terr. Catanzaro inf. 300 m.	83	808,1	153.959	105	1.055,6
Terr. Catanzaro sup. 300 m.	178	2.205,2	382.538	290	2.803,2
Terr. Cosenza inf. 300 m.	90	2.404,7	423.149	318	3.846,5
Terr. Cosenza sup. 300 m.	155	2.451,9	414.329	546	5.027,7
Terr. Reggio C. inf. 300 m.	211	1.495,7	421.129	263	2.551,8
Terr. Reggio C. sup. 300 m.	212	1.782,2	408.621	246	2.314,7
b.m. Termini Patri	17	121,8	50.316	11	61,2
b.m. S. Leone	4	110,3	4.915	4	22,2
b.m. S. Leonardo	4	22,1	1.987	3	8,4
b.m. Savoca	9	58,0	29.675	3	9,2
b.m. Modica Scicli	1	1,2	655	3	14,1
b.m. Ippari	18	69,1	19.638	3	26,7
b.m. Imera settentrionale	14	621,2	63.841	7	137,8
b.m. Fiumefreddo	3	22,9	6.784	1	4,1
b.m. Passo di Rigano	—	—	—	—	—
b.m. Barratina	—	—	—	—	—
b.m. Asinaro	1	1,0	958	1	10,7
b.m. Calvaruso	1	0,5	305	—	—

TRASFORMATE DISTRIBUITE IN BASE AL GRADO DELLA VARIAZIONE COLTURALE

modifiche	Aziende senza modifiche			Complesso		
	Investimento (migliaia di lire)	N.	Superficie (Ha)	Investimento (migliaia di lire)	N.	Superficie (Ha)
118.505	285	1.900,9	550.750	340	2.391,0	704.071
138.470	333	4.511,7	937.940	391	6.533,8	1.283.846
—	18	61,9	35.256	18	61,9	35.256
78.862	217	2.069,9	600.759	253	2.835,1	788.619
416.999	190	1.010,6	338.014	396	2.193,0	810.420
223.021	245	2.823,2	658.877	344	4.944,5	1.056.903
43.048	1	4,7	2.132	17	252,5	53.735
103.160	175	1.349,3	448.684	234	2.045,8	678.690
10.010	12	42,6	16.863	17	108,9	28.133
12.113	11	26,7	7.161	23	57,3	19.751
12.830	199	1.083,2	260.426	209	1.120,7	273.256
267.189	336	1.678,0	569.958	479	2.968,2	977.030
98.475	192	923,3	242.383	259	1.316,9	354.053
6.418	28	57,0	21.597	35	85,3	30.372
19.713	10	24,9	14.312	17	79,4	37.618
10.824	15	27,4	13.515	35	89,3	32.906
700	12	20,4	11.150	14	24,8	13.877
101.205	194	493,4	186.903	294	799,6	301.095
34.410	82	230,7	95.410	111	333,0	137.837
168.055	529	1.771,5	603.512	710	2.484,0	841.634
1.526	24	36,2	24.327	26	40,6	25.853
19.438	32	82,8	30.502	57	256,7	72.341
146.984	276	1.930,4	376.171	355	2.665,4	535.509
4.423	13	77,0	19.759	15	116,9	30.854
33.737	140	344,2	133.652	205	555,8	192.228
140.294	423	1.968,0	492.706	565	2.559,7	1.167.137
16.001	17	35,4	13.922	28	79,4	31.254
—	1	7,9	5.146	1	7,9	5.146
484.485	1.200	7.715,9	1.924.212	1.570	10.060,6	2.483.311
147.792	402	1.108,2	521.748	517	1.371,7	684.245
62.104	97	637,5	61.632	127	2.176,9	225.044
77.027	13	103,3	22.478	35	706,8	101.854
26.081	18	199,6	18.920	28	405,4	45.001
727	24	299,4	17.234	25	515,2	17.961
218.339	309	2.054,6	338.644	446	5.235,4	690.543
37.659	91	547,0	70.234	113	832,4	112.975
3.389.893	403	3.685,5	928.928	1.673	23.052,3	4.919.223
14.205	10	70,6	7.903	18	166,3	24.437
1.441.526	128	742,4	205.914	1.036	7.300,1	2.020.750
1.783	7	20,2	2.196	11	32,0	3.979
274.719	299	1.247,8	369.596	487	3.111,5	798.274
724.364	1.533	7.770,6	2.162.723	2.001	12.779,0	3.269.625
787.604	803	4.334,6	1.076.960	1.211	10.585,8	2.287.713
1.180.684	1.322	7.276,5	2.541.374	2.023	14.756,1	4.136.387
662.857	1.241	4.741,9	1.530.587	1.715	8.789,4	2.614.573
651.011	989	4.502,7	1.237.293	1.447	8.599,6	2.296.925
30.368	19	99,2	49.815	47	282,2	130.499
5.110	7	50,2	10.972	15	182,7	20.997
866	13	88,1	15.925	20	118,6	18.778
5.394	15	84,1	38.232	27	151,3	73.301
3.316	35	140,9	43.160	39	156,2	47.131
5.998	16	76,4	14.322	37	172,2	39.958
17.091	60	1.356,8	132.514	81	2.115,8	213.446
2.335	23	231,5	53.320	27	258,5	62.439
—	1	41,0	11.139	1	41,0	1.139
—	1	4,0	624	1	4,0	624
1.139	1	2,6	801	3	14,3	2.898
—	—	—	—	1	0,5	305

Segue Tav. VI. - NUMERO SUPERFICIE E INVESTIMENTO DELLE AZIENDE

COMPRESORI	Aziende con radicali modifiche			Aziende con lievi	
	N.	Superficie (Ha)	Investimento (migliaia di lire)	N.	Superficie (Ha)
b.m. Longano	1	5,0	4.034	—	—
b.m. Molinello	—	—	—	—	—
b.m. Salso	—	—	—	3	220,1
b.m. Saponara	—	—	—	—	—
b.m. Torretta	—	—	—	—	—
b.m. Naso	2	10,6	3.991	5	38,6
b.m. Nocella	2	3,6	1.786	4	166,3
b.m. Oreto	3	109,2	20.421	1	1,7
b.m. Isole Eolie (Salina e Lipari)	1	1,0	528	1	1,7
b.m. Iato	—	—	—	—	—
b.m. Mazzarrà	5	142,7	18.777	3	185,2
b.m. Petrazzi	1	6,6	6.848	1	9,6
b.m. Naro	4	108,8	14.370	6	83,0
b.m. Alto Carboi	2	9,0	2.582	3	285,0
b.m. Tirso e zone contermini	361	3.627,4	506.602	161	2.846,3
b.m. Liscia - Monte Limbara	2	15,8	7.289	2	185,0
b.m. Flumendosa e zone contermini	78	425,1	80.394	47	434,2
b.m. Coghinas	86	2.431,4	247.537	72	1.800,0
Totale	2.758	35.723,7	7.363.857	7.390	73.158,2
Complesso	20.015	278.333,6	53.157.110	26.575	435.225,1

TRASFORMATE DISTRIBUITE IN BASE AL GRADO DELLA VARIAZIONE COLTURALE

modifiche		Aziende senza modifiche			Complesso		
Investimento (migliaia di lire)	N.	Superficie (Ha)	Investimento (migliaia di lire)	N.	Superficie (Ha)	Investimento (migliaia di lire)	
—	—	—	—	1	5,0	4.034	
—	2	6,7	2.882	2	6,7	2.882	
4.032	5	23,4	11.955	8	243,5	15.987	
—	2	54,9	8.292	2	54,9	8.292	
—	2	4,0	2.308	2	4,0	2.308	
21.249	2	4,8	1.907	9	54,0	27.147	
8.744	5	7,5	4.153	11	177,4	14.683	
850	4	8,2	4.469	8	119,1	25.740	
443	8	16,6	8.086	10	19,3	9.057	
—	5	85,9	23.472	5	85,9	23.472	
17.147	3	14,0	7.410	11	341,9	43.334	
2.751	5	92,8	22.941	7	109,0	32.540	
6.777	8	52,6	8.660	18	244,4	29.807	
7.820	34	337,0	37.124	39	631,0	47.526	
243.159	387	2.958,7	330.536	909	9.432,4	1.030.297	
14.830	—	—	—	4	200,8	22.119	
60.339	64	306,7	55.817	189	1.166,0	196.550	
193.350	81	1.158,0	112.423	239	5.389,4	553.310	
17.498.591	18.048	105.943,3	28.868.541	28.196	214.825,2	53.730.989	
67.767.126	63.282	533.181,1	99.987.700	109.872	1.246.739,8	220.911.936	

Tav. VII. - VARIAZIONI (±) DELLE DESTINAZIONI COLTURALI RILEVATE NELLE AZIENDE A SEGUITO DELLA TRASFORMAZIONE

COMPENSORI	Seminativo asciutto	Seminativo irriguo	Seminativo arborato	Vigneto	Oliveto	Agrumeto	Frutteto	Prati, pascoli, boschi e tare
1. Prevalentemente irrigui.								
c.b. Piana di Fondi	— 421,4	375,6	— 16,0	23,3	11,7	71,5	30,6	— 75,3
c.b. Destra Pescara	— 275,6	259,5	18,3	6,4	0,9	—	2,9	— 12,4
c.b. Piana di Venafro	— 120,1	104,4	16,8	1,9	—	—	—	— 3,0
c.b. Agro Sarnese	— 189,7	190,4	— 18,7	— 7,0	2,0	7,3	22,4	— 6,7
c.b. Aurunco	— 1.252,7	1.428,7	1,2	22,6	40,4	24,2	73,7	— 338,1
c.b. Bacino inf. del Voltur- no	— 6.749,7	6.955,6	22,4	— 0,1	18,5	0,8	50,3	— 297,8
c.b. Destra Sele	— 200,1	1.025,3	— 18,8	— 5,0	— 1,7	35,9	141,6	— 977,2
c.b. Sinistra Sele	— 498,4	445,2	5,0	3,1	18,6	28,0	37,5	— 39,0
c.b. Agro Telesino	— 62,9	54,4	1,4	—	—	—	7,0	— 0,1
c.b. Stornara	— 1.608,6	1.428,6	— 139,6	83,1	64,6	486,9	9,2	— 324,2
c.b. Amendolea	— 85,5	69,2	— 5,3	— 3,1	24,4	29,7	3,0	— 32,4
c.b. Pantano di Lentini	— 327,4	186,7	81,4	— 7,4	41,1	216,9	6,8	— 198,1
c.b. Agro Palermitano	— 764,3	268,3	— 80,9	22,9	— 37,3	851,2	179,5	— 439,4
c.b. Tortoli	— 21,5	133,4	— 1,0	6,6	16,2	22,0	27,1	— 182,8
c.b. Campidano Minore	— 190,2	612,1	2,4	17,4	—	12,0	24,9	— 478,6
c.b. Siniscola Posada Tor- pè	— 1,5	—	— 4,0	—	—	4,0	1,5	—
c.b. Campidano Maggiore	— 330,4	1.064,6	6,8	— 5,7	2,0	12,2	6,7	— 756,2
c.b. Bassa Valle del Coghi- nas	— 17,7	123,7	4,6	5,5	—	—	2,4	— 118,5
c.b. Terralba e Sassu	— 13,3	75,2	— 6,4	27,9	0,4	12,8	9,6	— 106,2
2. Parzialmente irrigui che in- cludono importanti schemi irrigui.								
c.b. Valle del Liri	— 366,1	367,8	— 27,2	3,0	159,6	—	6,1	— 143,2
c.b. Pontina	— 1.528,8	1.715,3	4,6	9,1	14,4	—	2,0	— 216,6
c.b. Latina e zone conter- mini	— 9.254,8	10.587,8	899,4	657,6	963,0	8,8	343,1	— 4.204,9
c.b. Conca di Sora	— 44,7	48,6	— 4,2	0,7	3,3	—	—	— 3,7
c.b. Destra Trigno e Basso Biferno	— 569,2	297,8	303,8	26,2	57,9	—	4,9	— 121,4
c.b. Sangro Aventino	— 220,8	186,7	29,4	3,0	4,0	—	0,3	— 2,6
c.b. Sinistra Pescara	— 2.651,3	2.219,1	237,4	19,3	96,8	—	114,2	— 35,5
c.b. Tronto	— 386,6	377,0	15,1	— 1,4	1,0	—	1,6	— 6,7
c.b. Zone contermini al Tronto	— 49,9	21,3	28,5	—	—	—	—	— 0,1
c.b. Sinistra Trigno e Sinel- lo	— 660,5	342,2	303,7	3,8	22,7	—	3,5	— 20,4
c.b. Sannio Alifano	— 1.426,4	1.451,9	4,2	—	8,6	—	6,0	— 44,3
c.b. Tavoliere	— 6.585,4	7.914,4	591,1	489,8	1.875,4	51,1	423,6	— 4.760,0
c.b. Metaponto	— 646,8	889,7	13,2	109,4	215,2	89,7	173,4	— 843,8
c.b. Piana di Sibari	— 2.234,0	2.807,0	— 97,5	28,6	395,1	154,4	85,8	— 1.139,4
c.b. Bassa Valle del Neto	— 388,3	472,8	0,5	14,3	324,2	48,5	21,1	— 493,1
c.b. Piana di S. Eufemia	— 448,3	442,0	17,6	18,0	279,9	231,2	38,3	— 578,7
c.b. Rosarno	— 674,0	417,7	— 35,7	— 107,2	116,8	394,3	9,7	— 121,6
c.b. Piana di Catania	— 4.561,4	1.755,5	— 71,4	3,0	307,5	2.709,2	505,2	— 647,6
c.b. Gela	— 489,6	257,5	16,8	69,7	33,6	72,5	88,6	— 49,1
c.b. Basso Belice e Carboi	— 532,9	464,3	36,3	77,5	52,4	19,7	12,0	— 129,3
c.b. Lago di Lentini	— 2.765,9	835,5	— 154,0	1,9	70,4	2.327,5	75,5	— 390,9
c.b. Delia Nivolelli	— 518,9	236,3	13,5	203,2	71,7	66,9	29,3	— 102,0
c.b. Paludi di Scicli	— 347,2	409,9	— 48,6	— 5,5	9,2	21,7	14,1	— 53,6
c.b. Caltagirone	— 1.858,1	1.124,9	— 35,4	40,7	25,7	634,4	101,9	— 34,1
c.b. Pelau Buoncammino	126,3	184,8	7,6	109,2	34,0	21,4	36,9	— 520,2
c.b. Olbia	250,9	25,6	—	3,5	15,0	—	—	— 295,0
c.b. Nurra	4.007,4	909,9	4,0	3,1	60,4	—	8,0	— 4.992,8
c.b. Milis	64,2	8,5	—	—	—	11,2	—	— 83,9

Segue Tav. VII. - VARIAZIONI (±) DELLE DESTINAZIONI COLTURALI RILEVATE NELLE AZIENDE A SEGUITO DELLA TRASFORMAZIONE

COMPENSORI	Seminativo asciutto	Seminativo irriguo	Seminativo arborato	Vigneto	Oliveto	Agrumeto	Frutteto	Prati, pascoli, boschi e tare
c.b. Cixerri	1.671,0	198,9	0,8	5,4	9,5	11,4	11,3	— 1.908,3
c.b. Basso Sulcis	163,8	184,6	— 0,1	71,7	2,0	3,9	6,5	— 432,6
c.b. Sardegna S. O.	402,8	440,3	5,0	9,4	—	27,3	3,4	— 888,2
c.b. Campidano di Cagliari	1.917,5	2.788,1	58,9	379,5	49,2	312,3	217,2	— 5.722,7
c.b. Agro di Chilivani . .	2.362,7	321,7	— 79,5	39,0	13,0	—	1,5	— 2.658,4
3. Asciutti con piccole oasi irrigue.								
c.b.m. Fucino	— 130,4	165,1	— 8,7	— 0,2	4,8	—	30,5	— 61,1
c.b. Valle inf. dell'Alento .	— 385,9	373,9	3,9	—	19,6	12,0	—	— 23,5
c.b. Agro Brindisino . . .	— 1.096,4	974,7	45,4	257,8	87,1	20,5	128,9	— 418,0
c.b. Arneo	— 217,7	174,0	— 32,3	29,1	193,3	15,2	10,0	— 171,6
c.b. Fossa Premurgiana e M. V. Bradano	870,5	2.019,2	213,7	524,4	1.341,7	5,2	313,8	— 5.288,5
c.b. Li Foggi	— 139,0	179,0	— 5,8	— 16,3	— 9,6	4,1	4,3	— 16,7
c.b. Ugento	42,3	118,6	— 7,5	6,2	— 15,3	—	22,0	— 166,3
c.b. Zona d'Otranto . . .	— 12,6	46,4	— 3,5	2,8	45,6	—	— 0,7	— 78,0
Zona est. alle province di Brindisi, Lecce e Taranto	— 279,7	257,9	— 57,7	26,2	23,5	71,1	16,1	— 57,4
c.b. Caulonia	— 78,9	56,7	— 26,1	— 1,5	45,6	37,2	6,3	— 39,3
c.b. Birgi	— 634,4	187,2	30,8	408,3	22,6	55,5	61,7	— 132,2
c.b. Paludi di Ispica . . .	— 348,1	225,5	— 15,0	60,3	12,2	84,2	9,6	— 28,7
c.b. Bassa Valle del Cedri- no	— 41,3	94,7	—	0,3	24,9	4,7	5,4	— 88,7
4. Tipicamente asciutti in ambiente collinare.								
c.b. Isola d'Elba e del Gi- glio	80,9	103,6	16,9	58,6	14,0	0,1	49,5	— 323,6
c.b. Vallo di Diano	— 154,5	153,9	—	—	—	—	0,4	— 0,2
c.b. Ufta	— 354,3	504,3	— 11,0	5,0	10,1	—	1,3	— 155,7
c.b. Medio Ofanto e Marmo	77,2	346,6	— 2,9	37,4	48,7	2,5	76,6	— 586,1
c.b. Grottole S.M. Forte . .	294,5	32,7	4,6	37,2	179,2	—	95,8	— 644,0
c.b.m. Media Valle Agri e Sinni	1.106,8	275,6	— 11,0	4,0	153,6	0,8	50,6	— 1.580,4
c.b.m. Versante jonico del- l'Aspromonte	— 184,9	117,8	— 37,0	— 1,7	444,6	35,2	23,6	— 397,6
c.b.m. Mesima Marepotamo	— 62,2	60,0	—	—	— 13,2	31,7	—	— 16,3
c.b.m. Lipuda fiume Nicà .	— 374,8	248,8	— 44,5	19,4	427,2	1,4	29,1	— 306,6
c.b.m. Alli Punta di Copa- nello	— 401,6	143,0	— 5,1	11,1	355,0	46,5	24,4	— 178,3
c.b. Assi Soverato	— 283,4	220,3	— 31,5	2,6	188,3	10,4	19,7	— 126,4
c.b. Castella Capo Colonna	— 89,9	21,0	57,0	—	12,3	—	—	— 0,4
c.b. Lipuda fiume Nicà . .	5,7	10,0	5,0	—	15,6	—	—	— 36,3
cb.m. Caulonia	— 15,4	7,0	0,5	—	1,5	—	5,5	— 0,9
c.b. Zone joniche intercluse	— 317,7	182,2	214,4	9,7	145,0	10,7	11,0	— 255,3
c.b.m. Alli punta delle Ca- stella	— 28,6	70,7	1,1	1,0	32,3	2,5	—	— 79,0
c.b. Alli punta delle Castel- la	— 4,8	0,7	—	—	7,5	—	—	— 3,4
c.b. Alto e Medio Belice .	— 737,6	237,6	156,5	349,9	38,5	34,6	56,0	— 135,5
c.b. Cuti Ciolino Monaco S. Nicola	— 200,4	75,9	53,4	51,5	26,3	4,3	35,7	— 46,7
c.b. Platani e Tumarrano .	— 502,5	3,5	229,8	101,2	21,5	16,0	82,6	— 19,9
c.b. Salito	— 640,0	201,4	286,1	38,2	64,2	21,9	144,5	— 48,5
c.b. Altesina Alto Dittaino	— 468,5	186,4	33,7	50,8	143,3	24,9	79,1	— 49,7
c.b. Alto Simeto	— 240,6	— 1,3	68,0	6,2	33,3	203,6	29,7	— 98,9
c.b. Salso inferiore	— 581,7	299,3	1,6	15,3	68,0	122,3	108,8	— 33,6
c.b. Quattro Finaite Giardo	— 100,1	36,0	15,6	11,3	5,7	30,7	21,4	— 20,6

Segue Tav. VII. - VARIAZIONI (\pm) DELLE DESTINAZIONI COLTURALI RILEVATE NELLE AZIENDE A SEGUITO DELLA TRASFORMAZIONE

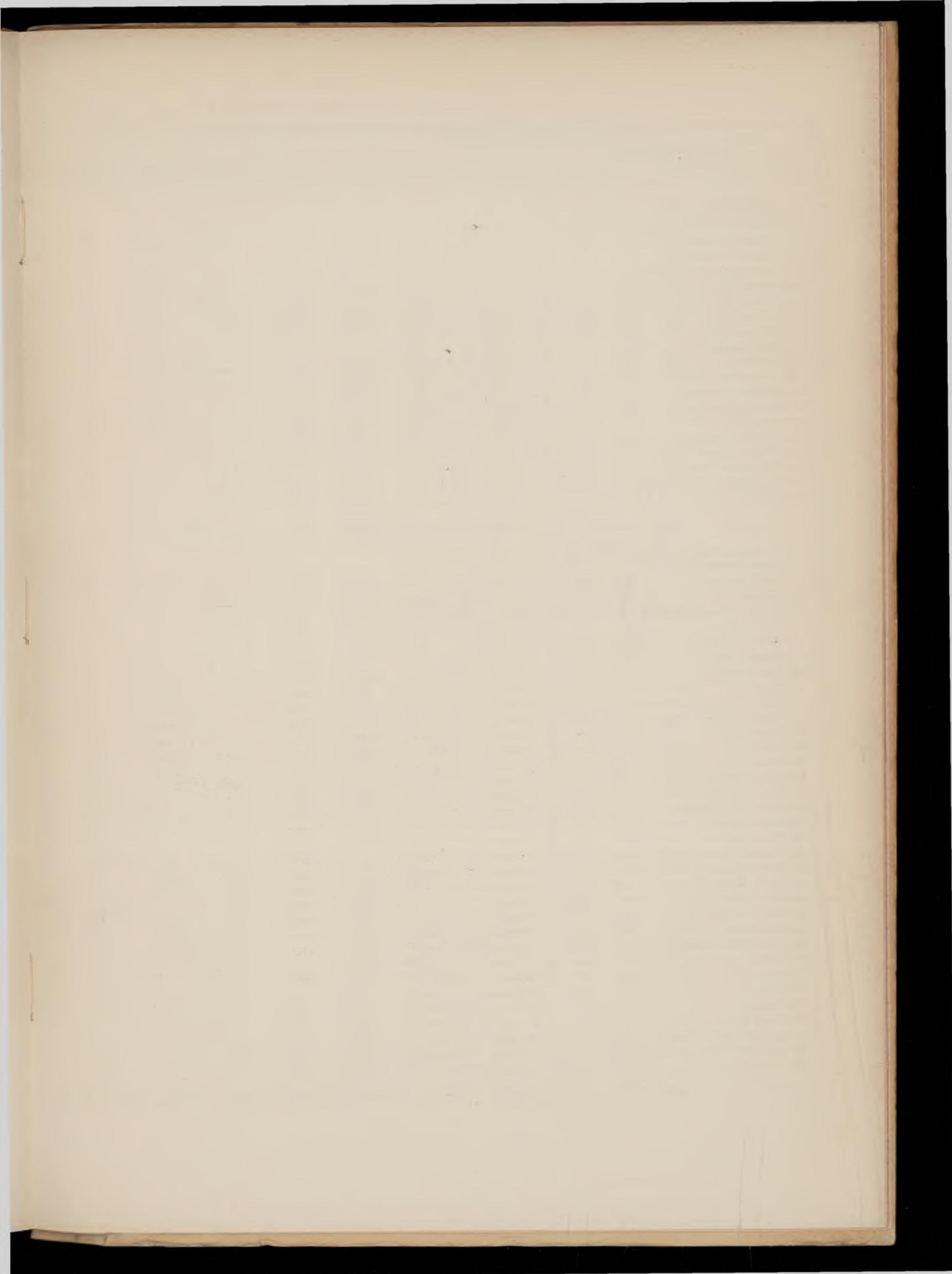
COMPRESORI	Seminativo asciutto	Seminativo irriguo	Seminativo arborato	Vigneto	Oliveto	Agrumeto	Frutteto	Prati, pascoli, boschi e tare
c.b. Zona pilota OECE . . .	100,2	15,2	—	222,4	0,6	1,6	1,9	— 341,9
c.b. Vignola	39,3	3,1	0,3	3,6	1,0	—	—	— 47,3
c.b. S. Lucia Bonorva . . .	6,0	—	—	—	—	—	—	— 6,0
c.b. Ottava	128,3	418,9	3,0	9,4	40,0	4,6	10,6	— 614,8
c.b. Media Valle del Tirso .	22,2	13,0	—	—	1,6	1,2	1,4	— 39,4
c.b. Ittiri Uri	37,1	35,3	—	—	—	—	1,0	— 73,4
c.b. Flumini Quartu	— 162,6	290,8	3,5	10,0	—	35,8	40,6	— 218,1
c.b. Campu Lazzari	3,5	4,0	28,0	—	—	—	—	— 35,5
c.b. Campu Giavesu	14,0	—	—	—	—	—	—	— 14,0
5. A caratteristico ambiente montano.								
c.b.m. Conca di Sora	— 7,8	4,3	— 2,0	—	4,2	—	1,3	—
c.b.m. Velino	1,0	—	— 2,5	—	2,5	—	—	— 1,0
c.b.m. Aniene	— 0,4	—	— 0,1	—	0,4	—	1,0	— 0,9
c.b.m. Corno	— 13,5	15,0	—	—	—	—	2,0	— 3,5
c.b.m. Grande dei M. Aurunci	— 2,6	—	0,3	—	2,6	—	—	— 0,3
c.b.m. Alto Bacino del Sangro	— 6,8	6,7	0,3	—	—	—	—	— 0,2
c.b.m. Vomano	— 279,0	267,0	19,1	1,2	12,7	—	8,0	— 29,0
c.b.m. Sinello	— 15,4	8,0	8,9	3,8	11,8	—	—	— 17,1
c.b.m. Tronto e zone contermini	— 109,4	129,5	— 24,5	—	13,2	—	11,5	— 20,3
c.b.m. Trigno	— 53,4	87,0	— 31,0	7,7	50,5	—	2,0	— 62,8
c.b.m. Alto e Medio Biferno	— 13,4	9,7	0,1	0,1	3,0	—	2,5	— 2,0
c.b.m. Alta Irpinia	— 30,9	95,4	28,4	0,5	21,6	—	22,5	— 137,5
c.b.m. Calore	— 319,0	130,0	— 84,9	0,4	339,9	6,2	61,3	— 133,9
c.b.m. Fortore	— 172,1	301,9	— 0,1	—	6,8	—	6,7	— 143,2
c.b.m. Gargano	12,9	—	— 4,0	— 0,2	9,6	3,0	4,0	— 25,3
c.b.m. Alto Agri	146,7	801,7	4,1	19,8	41,8	1,0	72,6	— 1.087,7
c.b.m. Noce	337,3	76,7	6,6	0,7	8,3	—	2,6	— 432,2
c.b.m. Carmine e M. Caruso .	47,4	31,5	1,4	1,5	6,6	—	8,6	— 97,0
c.b. Altipiani d'Aspromonte	0,9	60,0	—	—	1,0	—	37,9	— 99,8
c.b.m. Silano e terr. jon. contermini	— 929,8	1.763,5	— 16,9	0,3	300,2	14,6	193,9	— 1.325,8
c.b.m. Alcantara	— 86,2	49,2	— 28,2	— 1,9	22,8	4,6	125,8	— 86,1
c.b.m. Platani e Magazzolo .	— 210,9	129,6	59,7	35,6	20,1	7,8	24,2	— 66,1
c.b.m. Simeto	— 241,5	72,1	3,6	13,4	31,1	3,8	53,3	— 64,2
c.b.m. Alà e Marghine	195,3	266,4	0,7	2,2	76,1	—	5,8	— 546,5
c.b.m. Nuorese	930,6	480,6	37,2	55,5	846,7	6,1	187,5	— 2.544,2
6. Bacini montani.								
b.m. Fossi di Rivoduri	0,1	—	— 0,8	—	1,7	—	—	— 1,0
b.m. Fosso di Leonessa	— 6,0	6,0	— 3,0	—	3,0	—	—	—
b.m. Valle del Liri in destra	— 18,0	15,3	— 0,2	—	5,2	—	1,0	— 3,3
b.m. Melfa	— 5,3	10,0	1,2	— 0,1	3,4	—	0,2	— 9,4
b.m. M. Lepini e Ausoni	— 55,2	15,9	— 4,8	4,9	145,8	—	18,9	— 125,5
b.m. Monti Prospicienti la Piana di Fondi e Monte S. Biagio	— 14,4	2,0	— 3,7	—	46,8	7,1	1,7	— 39,5
b.m. Rio Grande Ausente. Capo d'acqua	— 1,3	—	— 1,0	—	2,2	0,1	—	—
b.m. Sacco	— 26,0	167,2	— 25,8	18,6	66,1	—	37,2	— 237,3
b.m. Salto Medio Velino	— 15,2	18,7	—	— 0,2	—	—	9,2	— 12,5
b.m. Santa Maria Amaseno	8,8	2,2	— 13,7	0,9	5,6	—	—	— 3,8

Segue Tav. VII. - VARIAZIONI (\pm) DELLE DESTINAZIONI CULTURALI RILEVATE NELLE AZIENDE A SEGUITO DELLA TRASFORMAZIONE

COMPRESORI	Seminativo asciutto	Seminativo irriguo	Seminativo arborato	Vigneto	Oliveto	Agrumeto	Frutteto	Prati, pascoli, boschi e tare
b.m. Alto Aterno	— 9,3	9,3	—	—	—	—	—	—
b.m. Alto Tavo e Fino . . .	— 785,6	617,7	182,7	3,1	29,9	—	13,7	— 61,5
b.m. Alto Volturmo	— 10,6	38,1	— 0,5	—	2,2	1,6	—	— 30,8
b.m. Alento (Abruzzi e Molise	— 68,6	51,0	2,4	5,1	9,2	—	1,4	— 0,5
b.m. Basso Aterno	— 7,1	13,6	0,5	0,5	0,6	—	0,1	— 8,2
b.m. Biferno	— 4,3	—	4,0	—	—	—	—	— 0,3
b.m. Calvano	— 25,6	8,6	6,3	2,1	—	—	9,5	— 0,9
b.m. Cerrano	— 83,6	76,0	10,1	0,7	—	—	—	— 1,8
b.m. Feltrino	— 1,3	1,0	— 0,6	0,6	—	—	0,3	—
b.m. Foro	— 31,7	4,1	38,4	— 1,4	0,3	—	—	— 9,7
b.m. Lavino e Fosso Mannoppello	— 36,3	23,2	9,3	—	3,7	—	0,7	— 0,6
b.m. Medio Aterno	— 44,1	42,6	— 0,7	0,5	—	—	1,3	— 0,4
b.m. Moro	— 17,7	—	13,6	4,1	—	—	—	—
b.m. Nora e Negra	— 41,7	11,9	33,5	— 0,7	2,2	—	2,1	— 7,3
b.m. Orta e Rio Maggio . . .	— 24,3	18,8	5,6	0,1	0,5	—	—	— 0,7
b.m. Osento	— 31,0	30,9	0,4	4,7	—	—	0,8	— 5,8
b.m. Piomba	— 423,0	321,7	93,0	5,6	3,0	—	—	— 0,3
b.m. Salinello	—	—	—	—	—	—	—	—
b.m. Raiale e M. Aterno . . .	— 70,3	185,0	— 75,1	— 1,5	—	—	—	— 38,1
b.m. Sangro	— 24,0	11,5	14,1	2,1	0,9	—	—	— 49,6
b.m. Tordino	— 175,5	209,0	57,2	—	4,0	—	—	— 94,7
b.m. Turano	— 15,0	15,0	—	—	—	—	—	—
b.m. Vibrata	— 232,1	206,6	26,1	—	—	—	—	— 0,6
b.m. Affluenti del lago Dragone	— 9,5	1,5	8,0	—	—	—	—	—
b.m. Affluenti di destra del Sabato	— 0,6	0,6	—	—	—	—	—	—
b.m. Alente	— 1,0	—	—	—	—	—	—	— 1,0
b.m. Alento (Campania) . . .	— 97,1	18,4	19,1	0,5	143,7	—	21,6	— 106,2
b.m. Alto Calore	— 40,6	40,7	— 0,9	—	3,4	—	4,0	— 6,6
b.m. Alto Sabato	— 0,8	1,1	— 0,3	—	—	—	—	—
b.m. Alto Sele . Temete e Caposele	— 7,1	1,1	—	—	1,0	—	5,4	— 0,4
b.m. Cervinara e Rotondi . . .	— 20,2	20,2	0,1	—	—	—	—	— 0,1
b.m. Costiera Amalfitana . . .	—	—	—	—	0,4	—	—	— 0,4
b.m. Falda orient. del Partenio	— 11,0	20,2	— 1,0	—	—	—	3,9	— 12,1
b.m. Fredane	— 8,4	6,8	—	—	1,6	—	—	—
b.m. Isclero	— 82,3	43,4	— 8,2	— 0,8	18,2	—	28,5	— 1,2
b.m. Isola d'Ischia	—	—	—	— 1,0	0,6	—	1,0	— 0,6
b.m. Mele	— 50,9	51,6	— 0,8	—	—	—	—	— 0,1
b.m. Miscano	— 21,8	11,9	— 1,1	— 0,2	12,3	—	—	— 1,1
b.m. Regina Maior	— 0,7	0,6	—	—	—	—	—	— 1,3
b.m. Serretelle	— 51,6	42,1	— 7,0	—	9,2	—	14,3	— 7,0
b.m. Tiverno	— 19,7	5,8	8,4	—	4,9	—	2,4	— 1,8
b.m. Torrenti di Nola-Valle di Lauro	— 0,9	0,9	4,0	—	—	—	3,0	— 7,0
b.m. Volturmo-Tammara	— 135,5	92,5	— 0,8	— 0,3	28,0	—	12,1	— 4,0
b.m. Volturmo-Val Paternò . .	— 17,2	9,2	— 4,5	0,7	11,3	—	—	— 0,5
b.m. Aiello	— 72,3	209,0	— 22,1	— 26,8	170,0	—	4,1	— 261,9
b.m. Carapelle	— 64,9	1,0	—	8,5	6,0	—	—	— 80,4
b.m. Gruppo Candelaro	— 4,0	—	—	—	4,0	—	—	— 8,0
b.m. Lamasinata	—	—	—	—	—	—	—	—
b.m. Lato	— 195,9	256,2	— 80,6	74,0	68,3	50,7	27,8	— 200,5
b.m. Picone	— 30,9	—	1,9	3,2	10,0	—	—	— 46,0
b.m. Alto Basento	— 474,6	191,2	— 5,0	1,3	7,2	2,0	50,5	— 721,8
b.m. Alto Ofanto	—	—	—	—	—	—	—	—
b.m. Alto Sinni in sinistra e destra	—	—	—	—	—	—	—	—

Segue Tav. VII. - VARIAZIONI (\pm) DELLE DESTINAZIONI COLTURALI RILEVATE NELLE AZIENDE A SEGUITO DELLA TRASFORMAZIONE

COMPRESORI	Seminativo asciutto	Seminativo irriguo	Seminativo arborato	Vigneto	Oliveto	Agrumeto	Frutteto	Prati, pascoli, boschi e tare
Terr. di Catanzaro inf. 300 m.	- 306,5	188,5	- 46,5	2,8	266,9	11,1	16,0	- 132,3
Terr. di Catanzaro sup. 300 m.	- 351,6	361,7	- 69,0	- 3,5	223,7	1,0	127,0	- 289,3
Terr. di Cosenza inf. 300 m.	- 14,6	354,8	- 53,2	15,0	276,5	13,4	57,0	- 648,9
Terr. di Cosenza sup. 300 m.	- 182,5	325,6	56,9	25,2	185,9	5,0	18,6	- 434,7
Terr. di R.C. inf. 300 m.	- 543,7	450,7	- 35,0	- 103,9	414,3	79,6	45,2	- 307,2
Terr. di R.C. sup. 300 m.	- 291,3	280,4	- 3,3	- 16,6	400,4	11,9	58,7	- 440,2
b.m. Termini Patrì	- 13,9	- 10,2	- 17,2	- 0,7	2,4	-	51,9	- 12,3
b.m. S. Leone	- 28,3	-	-	-	8,5	1,5	18,3	-
b.m. S. Leonardo	- 13,6	3,8	9,2	-	-	0,6	-	-
b.m. Savoca	- 18,3	12,3	- 3,8	- 0,8	15,4	5,0	7,0	- 16,8
b.m. Modica Scicli	-	1,2	1,2	-	-	-	-	-
b.m. Ippari	- 37,1	26,8	- 1,1	-	-	11,4	-	-
b.m. Imera Settentrionale	- 116,4	110,0	- 19,0	- 0,5	22,1	11,8	14,6	- 22,6
b.m. Fiumefreddo	- 1,7	1,0	-	- 1,0	1,0	1,0	9,4	- 9,7
b.m. Passo di Rigano	-	-	-	-	-	-	-	-
b.m. Barratuna	-	-	-	-	-	-	-	-
b.m. Asinaro	- 1,0	-	-	-	-	1,0	-	-
b.m. Calvaruso	- 0,5	0,5	-	-	-	-	-	-
b.m. Longano	-	-	- 1,9	-	-	1,9	-	-
b.m. Molinello	-	-	-	-	-	-	-	-
b.m. Salso	-	2,0	1,0	-	-	-	-	- 3,0
b.m. Saponara	-	-	-	-	-	-	-	-
b.m. Torretta	-	-	-	-	-	-	-	-
b.m. Naso	- 0,9	4,0	- 14,1	-	- 0,3	11,2	2,4	- 2,3
b.m. Nocella	- 24,4	-	-	- 2,9	0,4	3,4	21,5	2,0
b.m. Oreto	61,1	-	-	0,8	-	20,0	-	- 81,9
b.m. Isole Eolie (Salina e Lipari)	- 1,0	-	- 0,8	-	1,8	-	-	-
b.m. Iato	-	-	-	-	-	-	-	-
b.m. Mazzarrà	- 14,6	15,1	4,9	-	2,0	-	42,1	- 49,5
b.m. Petrazzi	- 3,6	0,1	2,0	-	-	-	1,5	-
b.m. Naro	- 63,2	19,7	5,8	-	-	36,3	2,0	- 0,6
b.m. Alto Carboi	10,7	-	-	3,2	-	-	3,7	- 17,6
b.m. Tirso e zone conter. mini	-	-	-	-	-	-	-	-
b.m. Liscia . M. Limbara	-	-	-	-	-	-	-	-
b.m. Flumendosa e zone cont.	-	-	-	-	-	-	-	-
b.m. Coghinas	-	-	-	-	-	-	-	-



COMPENSORI	Superficie totale delle aziende con radicali modificate (Ha)	PRIMA DELLA TRASFORMAZIONE					
		Cerealicolo estensivo	Asciutto normale	Parzialmente arboricolo	Parzialmente irriguo	Promiscuo semi-intens.	Prevalent. arboricolo
1. Prevalentemente irrigui.							
c.b. Piana di Fondi	854,9	33,5	440,5	233,2	47,0	4,1	12,1
c.b. Destra Pescara	661,3	—	452,4	194,6	5,1	5,2	—
c.b. Piana di Venafro	317,2	—	240,7	76,5	—	—	—
c.b. Agro Sarnese e Nocerino	354,6	6,3	68,2	87,3	5,4	19,1	14,2
c.b. Aurunco	2.370,6	181,9	2.001,4	31,0	103,4	1,9	—
c.b. Bacino inf. del Volturno	14.470,1	156,6	13.076,7	783,9	244,9	94,3	56,5
c.b. Destra Sele	1.636,6	676,6	387,7	52,6	109,4	—	—
c.b. Sinistra Sele	884,0	23,7	457,8	5,5	204,0	—	—
c.b. Agro Telesino	81,9	—	80,6	1,3	—	—	—
c.b. Stornara	5.006,2	832,9	1.772,9	727,8	12,3	192,3	1.347,9
c.b. Amendolea	289,5	36,0	169,5	35,9	9,2	—	9,4
c.b. Pantano di Lentini	1.170,8	49,7	923,0	75,0	—	32,6	—
c.b. Agro Palermitano	1.980,3	147,6	338,7	615,8	4,3	72,5	366,2
c.b. Tortoli	495,3	184,7	245,3	28,8	—	24,7	10,1
c.b. Campidano Minore	822,4	593,7	132,2	—	96,5	—	—
c.b. Siniscola Posada Torpè	7,2	3,2	—	4,0	—	—	—
c.b. Campidano Maggiore	1.485,5	648,3	505,4	11,4	289,8	—	30,6
c.b. Bassa Valle del Coghinas	331,6	109,3	187,2	4,4	25,7	—	5,0
c.b. Terralba e Sassu	211,7	130,7	69,8	7,3	3,9	—	—
Totale	33.431,7	3.814,7	21.550,0	2.976,3	1.160,9	446,7	1.852,0
2. Parzialmente irrigui che includono importanti schemi irrigui.							
c.b. Valle del Liri	933,0	85,9	695,7	119,3	27,9	2,0	1,2
c.b. Pontina	1.898,1	218,8	1.661,3	—	10,0	—	8,0
c.b. Latina e zone contermini	21.584,3	1.943,4	17.496,6	945,2	856,4	—	235,9
c.b. Conca di Sora	103,3	—	62,1	41,2	—	—	—
c.b. Destra Trigno e Basso Biferno	1.111,4	3,0	1.108,4	—	—	—	—
c.b. Sangro Aventino	524,5	—	447,2	75,6	—	1,7	—
c.b. Sinistra Pescara	7.346,5	16,8	5.412,8	1.442,1	388,9	33,7	35,4
c.b. Tronto	1.695,9	7,9	696,3	768,0	75,8	117,9	—
c.b. Zone contermini al Tronto	441,0	—	190,3	242,5	—	8,2	—
c.b. Sinistra Trigno e Sinello	1.741,9	0,4	1.671,6	46,3	—	14,0	8,6
c.b. Sannio Alifano	1.761,1	6,0	1.580,4	98,9	67,0	8,8	—
c.b. Tavoliere	20.624,6	1.859,3	15.051,4	2.408,1	136,9	236,9	848,2
c.b. Metaponto	5.684,4	174,8	3.818,0	1.177,8	5,6	484,1	24,1
c.b. Piana di Sibari	6.348,5	597,0	3.754,1	541,9	903,0	308,9	133,8
c.b. Bassa valle del Neto	2.175,1	3,8	1.375,7	588,0	191,0	3,5	13,1
c.b. Piana di S. Eufemia	1.808,1	295,7	506,9	169,0	75,6	374,0	127,4
c.b. Piana di Rosarno	1.493,5	32,2	256,6	189,1	278,9	42,1	184,0
c.b. Piana di Catania	10.179,3	929,1	5.752,9	708,2	297,0	203,3	210,0
c.b. Piana di Gela	1.230,3	52,3	880,7	58,5	140,0	59,6	28,4
c.b. Basso Belice e Carboi	965,7	186,3	473,4	100,5	15,3	122,0	68,2
c.b. Lago di Lentini	5.204,0	806,0	2.724,1	539,3	127,1	161,2	210,0
c.b. Delia Nivolelli	1.527,2	135,4	163,4	781,8	—	—	433,1
c.b. Paludi di Scicli	1.024,1	21,1	347,4	564,4	23,3	11,3	20,0
c.b. Caltagirone	3.592,5	404,5	2.126,7	120,9	8,7	129,6	51,6
c.b. Pelau Buoncammino	1.245,0	316,6	499,0	356,9	11,8	5,9	52,8
c.b. Olbia	238,8	215,4	23,4	—	—	—	—
c.b. Nurra	8.283,3	5.651,1	1.379,4	657,2	9,5	—	583,0
c.b. Milis	240,9	235,5	5,4	—	—	—	—
c.b. Cixerri	2.251,1	1.914,7	260,2	28,7	17,1	23,9	1,5
c.b. Basso Sulcis	423,7	256,3	153,6	4,8	—	—	9,0
c.b. Sardegna Sud Orientale	1.186,2	1.013,8	162,5	2,4	—	—	4,7
c.b. Campidano di Cagliari	9.739,6	5.275,7	3.446,0	312,5	240,5	58,0	213,1
c.b. Agro di Chilivani	2.633,8	2.291,5	332,2	5,0	—	—	5,1
Totale	127.240,7	24.950,8	74.515,7	13.094,1	3.912,3	2.465,6	3.510,2

MODIFICHE PER TIPO DI ORDINAMENTO PRIMA E DOPO LA TRASFORMAZIONE

DOPO LA TRASFORMAZIONE

Prevalent. irriguo	Promiscuo intensivo	Parzialmente ort. agrumic.	Prevalent. ort. agrum.	Cerealicolo estensivo	Asciutto normale	Parzialment. arboricolo	Parzialment. irriguo	Promiscuo semi-intens.	Prevalent. arboricolo	Prevalent. irriguo	Promiscuo intensivo	Parzialmente ort. agrumic.	Prevalentem. ort. agrumic.
35,1	12,6	36,8	—	—	—	—	48,8	122,1	27,1	195,5	291,4	32,1	137,9
4,0	—	—	—	—	—	12,3	125,5	88,3	5,2	216,5	213,5	—	—
—	—	—	—	—	—	6,5	165,5	67,9	—	0,8	76,5	—	—
—	—	154,1	—	—	—	—	—	43,0	47,4	83,0	19,0	4,5	157,7
24,0	—	27,0	—	—	2,0	16,5	39,0	—	41,7	2.102,0	49,5	88,0	31,9
8,7	18,3	30,2	—	—	9,8	40,4	341,4	156,9	26,6	12.845,8	732,1	200,3	116,8
402,2	3,1	—	—	—	—	—	—	—	20,2	1.034,8	213,8	334,9	32,9
191,4	—	1,6	—	—	—	21,2	84,3	—	14,6	528,5	122,2	111,6	1,6
—	—	—	—	—	—	1,5	—	—	—	75,9	—	4,5	—
2,4	—	117,7	—	—	5,0	382,9	335,2	249,9	60,2	582,4	2.483,8	483,8	423,0
—	—	29,5	—	—	4,8	2,5	29,1	50,5	4,5	12,2	55,8	84,2	45,9
—	—	90,5	—	—	—	134,7	461,5	96,2	45,8	33,7	—	157,7	241,2
17,6	17,0	400,6	—	—	31,9	13,2	—	—	421,3	194,9	100,0	315,1	903,9
—	—	1,7	—	—	123,7	29,7	60,1	31,7	40,0	88,4	45,7	6,7	69,3
—	—	—	—	—	75,2	—	12,3	—	1,6	665,4	55,1	6,9	5,9
—	—	—	—	—	—	3,2	—	—	—	—	—	—	4,0
—	—	—	—	—	135,4	—	92,1	28,8	17,2	1.122,2	50,6	20,6	18,6
—	—	—	—	—	96,2	8,3	42,4	42,3	—	122,3	5,0	2,4	12,7
—	—	—	—	—	16,2	37,7	—	—	—	33,4	110,6	—	13,8
685,4	56,0	889,7	—	—	500,2	710,6	1.837,2	977,6	773,4	19.937,7	4.624,6	1.853,3	2.217,1
1,0	—	—	—	—	15,3	115,0	135,8	43,7	167,4	377,7	61,8	9,1	7,2
—	—	—	—	—	9,8	4,4	15,7	—	13,1	1.833,9	18,6	2,6	—
106,8	—	—	—	—	579,4	2.121,2	1.802,6	1.827,8	1.083,1	11.487,0	2.434,4	215,9	32,9
—	—	—	—	—	—	—	3,8	—	5,6	56,5	37,4	—	—
—	—	—	—	—	—	487,3	37,3	221,3	3,6	361,9	—	—	—
—	—	—	—	—	—	18,9	180,4	81,2	10,3	188,0	44,6	—	1,1
11,8	—	—	—	—	15,4	586,3	1.118,0	2.033,4	51,5	2.095,8	1.438,6	2,3	5,2
30,0	—	—	—	—	7,9	146,5	161,3	159,3	—	403,9	817,0	—	—
—	—	—	—	—	—	3,0	38,4	172,0	—	18,4	209,2	—	—
—	—	1,0	—	—	—	90,5	184,2	1.050,4	55,6	216,1	144,1	—	1,0
—	—	—	—	—	6,0	0,8	80,3	—	8,7	1.503,5	107,7	47,9	6,2
25,2	—	8,6	—	—	1.347,5	2.730,2	4.092,1	3.160,4	1.176,8	4.778,1	2.516,8	670,7	152,0
—	—	—	—	—	52,1	1.029,0	142,2	2.953,8	53,2	642,1	790,3	20,9	0,8
44,0	22,7	43,1	—	—	173,3	398,5	1.639,1	488,0	142,6	1.872,2	1.289,3	233,1	112,4
—	—	—	—	—	—	132,5	49,7	178,4	529,7	906,6	346,2	—	32,0
192,8	13,7	53,0	—	—	—	39,2	97,2	40,7	129,9	314,3	766,6	153,3	266,9
130,1	6,8	373,7	—	—	—	15,0	18,5	—	77,5	350,5	219,4	164,8	647,8
1.133,4	124,8	820,6	—	—	153,5	331,7	431,4	1.508,7	646,3	666,7	1.656,9	1.904,2	2.879,9
5,2	5,1	—	—	—	—	177,0	—	667,9	103,9	164,1	14,8	19,3	83,3
—	—	—	—	—	0,9	47,8	36,1	35,3	73,5	422,9	264,6	56,7	27,9
64,7	—	571,6	—	—	81,2	45,5	270,0	278,0	113,8	517,6	396,1	905,1	2.596,7
—	5,8	7,7	—	—	34,6	41,4	—	92,4	644,3	18,1	540,9	52,6	102,9
5,5	—	26,1	—	—	—	—	—	303,9	2,1	244,9	342,1	66,4	64,7
532,8	77,6	140,1	—	—	7,6	95,4	501,5	494,0	95,2	738,0	156,9	705,4	798,5
0,3	—	1,7	—	—	162,1	180,4	54,9	238,4	203,3	70,7	190,7	105,6	38,9
—	—	—	—	—	140,7	67,8	19,4	—	3,5	7,4	—	—	—
—	—	3,1	—	—	5.015,9	193,2	1.248,2	649,4	2,6	511,4	591,7	57,0	13,9
—	—	—	—	—	194,8	—	—	39,4	—	—	—	—	6,7
—	—	5,0	—	—	1.842,4	40,6	56,7	—	6,0	157,8	27,3	80,8	39,5
—	—	—	—	—	196,9	7,4	17,0	—	4,0	152,5	1,7	14,4	29,8
—	—	2,8	—	—	573,3	15,9	42,0	34,4	1,4	455,9	17,2	7,2	38,9
28,4	6,0	159,4	—	—	3.258,7	250,5	1.012,8	475,1	199,5	1.921,6	1.381,9	297,8	941,7
—	—	—	—	—	2.083,6	27,0	280,0	111,1	14,1	101,2	7,6	8,2	1,0
2.312,0	262,5	2.217,5	—	—	15.952,9	9.439,9	13.766,6	17.338,4	5.622,1	33.557,3	16.832,4	5.801,3	8.929,8

COMPRESORI	Superficie totale delle aziende con radicali modificate (Ha)	PRIMA DELLA TRASFORMAZIONE					
		Cerealicolo estensivo	Asciutto normale	Parzialmente arboricolo	Parzialmente irriguo	Promiscuo semi intens.	Prevalent. arboricolo
3. Asciutti con piccole oasi irrigue.							
c.b.m. Fucino	463,6	84,1	316,8	28,3	34,4	—	—
c.b. Valle inf. dell'Alento	802,6	—	437,2	61,8	303,6	—	—
c.b. Agro Brindisino	3.973,9	108,0	1.808,6	987,6	0,6	68,1	990,1
c.b. Arneo	344,4	74,1	118,0	138,7	—	—	13,6
c.b. Fossa Premurgiana e M. V. del Bradano	10.921,1	1.015,0	9.084,9	712,5	7,9	83,3	12,5
c.b. Li Foggia	308,1	—	103,6	70,7	—	—	133,8
c.b. Ugento	483,3	41,1	28,8	24,5	—	—	388,9
c.b. Zona d'Otranto	132,8	12,7	91,9	13,9	—	—	14,3
Zone intercluse tra i comprensori pugliesi	651,0	8,7	158,2	79,5	—	24,9	375,0
c.b. Caulonia	335,0	9,0	52,5	115,1	—	6,7	66,3
c.b. Birgi	1.248,4	263,1	619,9	291,9	—	4,5	50,7
c.b. Paludi di Ispica	652,5	134,4	298,0	183,0	4,6	—	25,4
c.b. Bassa valle del Cedrino	198,2	95,4	81,6	2,5	—	12,0	6,7
Totale	20.514,9	1.845,6	132.000	27.100	351,1	204,5	2.077,3
4. Tipicamente asciutti in ambiente collinare.							
c.b. Isola d'Elba e del Giglio	419,9	8,2	80,3	275,6	0,9	—	54,9
c.b. Larinese	6,5	—	—	6,5	—	—	—
c.b. Vallo di Diano	230,7	—	215,2	3,0	10,2	—	—
c.b. Ufita	819,2	2,3	725,2	52,3	33,1	—	—
c.b. Medio Ofanto e Marmo	1.660,0	284,8	1.246,5	27,0	95,0	—	6,7
c.b. Grottole S. Mauro Forte	1.133,5	456,2	628,4	21,9	—	—	27,0
c.b.m. Media Valle Agri e Sinni	2.286,7	1.213,5	750,3	117,6	161,7	1,4	42,2
c.b.m. Versane Jonico dell'Aspromonte	1.649,0	229,7	183,0	784,3	209,6	174,8	26,9
c.b.m. Mesima Marepotamo	183,6	104,3	—	84,3	—	—	—
c.b.m. Lipuda Fiume Nicà	1.704,3	124,0	757,3	37,1	—	—	785,5
c.b.m. Alli Punta di Copanello	1.173,6	3,1	734,8	236,4	—	—	145,0
c.b. Assi Soverato	1.523,1	0,4	1.325,8	143,1	—	15,9	25,4
c.b. Castella capo colonna	157,9	—	157,9	—	—	—	—
c.b. Lipuda Fiume Nicà	35,9	—	35,9	—	—	—	—
c.b.m. Caulonia	157,7	—	156,0	1,7	—	—	—
c.b. Zone ioniche intercluse	1.313,2	15,0	769,7	416,3	—	3,0	107,4
c.b.m. Alli Punta delle Castella	200,2	—	16,7	178,0	—	—	5,5
c.b. Alli Punta delle Castella	2.090,8	42,9	1.740,8	252,4	2,2	—	41,8
c.b. Alto e Medio Belice	2.033,9	184,4	1.333,5	381,6	—	—	24,4
c.b. Cuti Ciolino Monaco S. Nicola	523,5	51,6	470,5	1,4	—	—	—
c.b. Platani e Tumarrano	783,0	24,9	746,1	12,0	—	—	—
c.b. Salito	1.730,6	957,3	741,2	23,0	—	3,5	—
c.b. Altesina Alto Dittaino	1.798,9	192,8	1.531,4	3,3	12,8	—	—
c.b. Alto Simeto	576,7	121,8	228,5	17,0	8,9	11,0	0,7
c.b. Salso inferiore	1.405,2	224,5	408,3	579,8	—	—	190,0
c.b. Quattro Finaite Giardo	275,8	39,4	103,6	113,7	19,1	—	—
c.b. Zona pilota OECE	623,3	495,2	120,6	0,5	—	—	7,0
c.b. Vignola	125,7	125,7	—	—	—	—	—
c.b. S. Lucia Bonorva	—	—	—	—	—	—	—
c.b. Perfugas	—	—	—	—	—	—	—
c.b. Ottava	1.437,3	481,8	853,2	34,7	53,8	—	13,8
c.b. Media Valle del Tirso	43,5	9,6	28,4	—	—	—	5,5
c.b. Ittiri Uri	164,4	95,4	38,4	21,6	—	—	9,0
c.b. Flumini Quartu	812,3	236,9	467,4	72,9	7,7	12,0	12,9
c.b. Campu Lazzari	6,5	—	6,5	—	—	—	—
c.b. Campu Giavesu	24,4	24,4	—	—	—	—	—
Totale	29.115,8	5.750,1	16.651,4	3.899,0	615,0	221,6	1.531,6

MODIFICHE PER TIPO DI ORDINAMENTO PRIMA E DOPO LA TRASFORMAZIONE

				DOPO LA TRASFORMAZIONE									
Prevalent. irriguo	Promiscuo intensivo	Parzialmente ort. agrumic.	Prevalent. ort. agrum.	Cerealicolo estensivo	Asciutto normale	Parzialment. arboricolo	Parzialment. irriguo	Promiscuo semi-intens.	Prevalent. arboricolo	Prevalent. irriguo	Promiscuo intensivo	Parzialmente ort. agrumic.	Prevalent. ort. agrumic.
—	—	—	—	—	—	35,9	200,7	—	6,2	196,1	24,7	—	—
—	—	—	—	—	—	4,9	114,7	34,9	8,6	566,9	35,3	1,1	6,2
4,3	5,3	1,3	—	—	74,4	317,8	140,9	875,3	633,5	545,0	1.325,1	24,1	37,8
—	—	—	—	—	22,4	14,2	13,0	2,6	25,4	74,6	183,4	0,9	7,9
—	—	—	—	—	872,9	3.028,8	662,6	3.774,5	943,3	1.107,0	482,2	21,0	28,3
—	—	—	—	—	—	2,2	—	—	1,3	123,7	165,2	3,7	12,0
—	—	—	—	—	23,7	—	—	—	48,1	18,7	383,2	2,9	1,7
—	—	—	—	—	—	—	—	—	71,8	34,1	26,9	—	—
—	—	4,7	—	—	—	—	—	—	13,8	64,0	352,6	159,6	51,0
29,7	37,5	18,2	—	—	—	1,3	—	37,2	97,7	71,4	41,2	59,1	27,1
—	—	18,3	—	—	16,4	454,2	8,2	14,4	454,8	86,3	59,1	46,9	108,1
3,9	—	3,2	—	—	3,5	70,9	30,3	—	113,2	79,3	128,1	85,9	136,3
—	—	—	—	—	24,9	—	5,9	20,0	30,2	86,2	12,9	2,9	15,2
37,9	42,8	45,7	—	—	1.043,2	3.930,2	1.206,3	4.758,9	2.443,4	3.053,3	3.234,9	408,1	431,6
—	—	—	—	—	0,8	53,3	12,6	39,7	73,7	21,1	181,3	32,4	5,0
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	6,5	—	—
2,3	—	—	—	—	—	—	60,5	—	—	164,0	—	6,2	—
6,3	—	—	—	—	2,3	24,7	150,3	65,0	5,0	510,8	35,6	16,9	8,6
—	—	—	—	—	189,6	21,5	694,6	87,9	74,9	568,1	16,3	7,1	—
—	—	—	—	—	144,8	818,5	—	5,4	103,2	30,7	29,1	0,9	0,9
—	—	—	—	—	1.172,8	188,7	198,4	526,7	22,8	69,4	67,3	35,9	4,7
23,9	—	16,8	—	—	53,5	68,1	34,3	44,9	911,5	61,6	404,9	—	70,2
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	104,3	—	84,3	—
—	—	0,4	—	—	—	220,1	226,2	37,9	362,4	—	350,5	5,6	1,6
—	3,2	51,1	—	—	—	281,7	106,3	55,2	420,6	—	205,8	48,7	55,3
—	10,4	2,1	—	—	—	70,4	73,3	1.028,6	185,9	56,2	86,0	20,6	2,1
—	—	—	—	—	—	—	—	157,9	—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	—	5,5	—	—	20,4	10,0	—	—	—
—	—	—	—	—	—	3,0	—	—	1,7	—	153,0	—	—
1,8	—	—	—	—	8,2	606,5	129,9	—	370,3	20,0	160,4	16,1	1,8
—	—	—	—	—	—	—	—	—	19,9	—	178,0	1,3	1,0
—	—	10,7	—	—	10,0	267,8	171,4	589,7	407,3	211,9	410,2	9,4	13,1
107,0	—	3,0	—	—	152,6	639,7	151,8	297,3	441,7	154,5	158,6	16,4	21,3
—	—	—	—	—	23,9	183,0	21,0	269,9	23,6	2,1	—	—	—
—	—	—	—	—	8,0	685,9	—	—	81,9	1,6	—	—	5,6
—	—	5,6	—	—	748,5	409,9	53,5	219,2	127,4	143,9	3,0	7,5	17,7
1,6	7,0	—	—	—	170,6	348,0	204,6	512,1	452,4	38,7	13,8	26,0	32,7
125,0	—	63,8	—	—	57,5	95,8	—	—	33,3	24,4	125,0	30,6	210,1
—	—	2,6	—	—	108,7	205,4	7,9	250,2	68,7	248,1	209,1	247,6	59,5
—	—	—	—	—	1,6	19,7	—	73,9	113,1	—	28,4	—	39,1
—	—	—	—	—	194,4	—	116,8	—	301,6	—	—	7,6	2,9
—	—	—	—	—	125,7	—	—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	460,4	—	199,1	37,0	26,9	631,6	13,1	34,0	30,2
—	—	—	—	—	3,6	—	4,3	22,7	1,6	1,4	—	9,9	—
—	—	—	—	—	87,8	—	9,3	29,5	—	19,2	9,0	—	9,6
—	—	2,5	—	—	103,1	98,1	42,9	41,6	29,9	218,8	111,3	49,8	116,8
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	6,5	—	—	—
—	—	—	—	—	24,4	—	—	—	—	—	—	—	—
267,9	20,6	158,6	—	—	3.852,8	5.315,3	2.669,0	4.392,3	4.681,7	3.318,9	3.461,2	714,8	709,8

COMPRESORI	Superficie totale delle aziende con radicali modificate (Ha)	PRIMA DELLA TRASFORMAZIONE					
		Cerealicolo estensivo	Asciutto normale	Parzialmente arboricolo	Parzialmente irriguo	Promiscuo semi-intens.	Prevalent. arboricolo
5. A caratteristico ambiente montano.							
c.b.m. Conca di Sora	19,2	—	16,1	3,1	—	—	—
c.b.m. Velino	6,1	—	—	6,1	—	—	—
c.b.m. Aniene	5,5	—	5,5	—	—	—	—
c.b.m. Corno	40,0	—	40,0	—	—	—	—
c.b.m. Gronde dei Monti Aurunci	6,4	—	6,4	—	—	—	—
c.b.m. Alto Sangro	—	—	—	—	—	—	—
c.b.m. Alto Bacino del Sangro	24,0	—	24,0	—	—	—	—
c.b.m. Vomano	1.478,4	—	1.308,3	38,3	131,8	—	—
c.b.m. Sinello	43,9	—	43,9	—	—	—	—
c.b.m. Tronto	525,4	29,0	477,3	19,1	—	—	—
c.b.m. Zone contermini al Tronto	7,6	—	7,6	—	—	—	—
c.b.m. Trigno	1.053,6	9,6	988,9	55,1	—	—	—
c.b.m. Alto e Medio Biferno	63,1	—	62,4	0,7	—	—	—
c.b.m. Alta Irpinia	548,9	62,4	466,1	8,6	11,8	—	—
c.b.m. Calore	1.621,5	285,9	666,8	644,6	12,4	3,8	—
c.b.m. Fortore	686,3	115,7	565,5	5,1	—	—	—
c.b.m. Gargano	96,7	31,2	65,5	—	—	—	—
c.b.m. Alto Agri	2.607,7	974,9	1.335,3	56,5	186,7	20,0	—
c.b.m. Noce	779,9	547,0	184,5	3,5	5,2	23,3	—
c.b.m. Carmine Monte Caruso	251,5	46,4	201,1	—	4,0	—	—
c.b. Altipiani d'Aspromonte	144,2	105,6	38,6	—	—	—	—
c.b.m. Silano e territori jonici contermini	8.822,8	1.440,1	3.920,2	626,1	2.604,6	183,6	29,7
c.b.m. Alcantara	464,2	178,5	178,1	96,2	7,6	2,2	—
c.b.m. Platani e Magazzolo	542,7	183,9	307,7	51,1	—	—	—
c.b.m. Simeto	305,2	63,9	211,4	22,6	—	—	—
c.b.m. Alà e Marghine	2.485,1	1.850,0	382,9	158,9	28,8	1,7	50,0
c.b.m. Nuorese	9.676,9	7.808,0	816,2	529,9	15,5	46,3	370,1
Totale	32.306,8	13.742,1	12.320,3	2.325,5	3.008,4	281,4	449,8
6. Bacini montani.							
b.m. Fossi di Rivodutri	21,9	16,9	—	5,0	—	—	—
b.m. Valle del Liri in destra	70,5	3,2	53,5	—	6,6	7,2	—
b.m. Melfa	8,8	3,6	5,2	—	—	—	—
b.m. Lepini e Ausoni	387,6	186,3	159,8	41,5	—	—	—
b.m. Monti prospicienti la piana di Fondi e M. S. Biagio	46,0	24,1	18,4	1,6	—	—	1,9
b.m. Rio Grande Ausente capo d'acqua	7,1	1,7	—	4,3	—	—	—
b.m. Sacco	714,8	17,4	371,2	326,2	—	—	—
b.m. Salto - Medio Velino	148,1	1,1	147,0	—	—	—	—
b.m. S. Maria Amaseno	3,8	—	—	3,8	—	—	—
b.m. Fosso di Leonessa	18,8	—	18,8	—	—	—	—
b.m. Alto Aterno	40,7	—	26,7	14,0	—	—	—
b.m. Alto Tavo e Fino	2.440,6	—	2.275,7	116,7	41,8	6,4	—
b.m. Alto Volturno	194,9	105,3	32,7	1,3	55,6	—	—
b.m. Alento (Abruzzi e Molise)	135,0	—	68,6	63,3	3,1	—	—
b.m. Basso Aterno	23,0	—	8,6	14,4	—	—	—
b.m. Biferno	4,1	—	4,1	—	—	—	—
b.m. Calvano	648,0	—	625,5	22,5	—	—	—
b.m. Cerrano	391,9	—	383,8	8,1	—	—	—
b.m. Feltrino	5,9	—	—	5,9	—	—	—
b.m. Foro	8,5	—	8,5	—	—	—	—
b.m. Lavino e Fosso Manoppello	86,7	—	86,7	—	—	—	—
b.m. Medio Aterno	72,5	—	68,8	—	3,7	—	—
b.m. Moro	68,7	—	60,7	8,0	—	—	—
b.m. Nora e Negra	69,8	—	49,6	20,2	—	—	—
b.m. Orta e Rio Maggio	30,4	—	30,4	—	—	—	—

MODIFICHE PER TIPO DI ORDINAMENTO PRIMA E DOPO LA TRASFORMAZIONE

				DOPO LA TRASFORMAZIONE									
prevalent. irriguo	Promiscuo intensivo	Parzialmente ort. agrumic.	Prevalent. ort. agrum.	Cerealicolo estensivo	Asciutto normale	Parzialment. arboricolo	Parzialment. irriguo	Promiscuo semi-intens.	Prevalent. arboricolo	Prevalent. irriguo	Promiscuo intensivo	Parzialmente ort. agrumic.	Prevalentem. ort. agrumic.
—	—	—	—	—	—	—	4,4	—	10,1	1,6	3,1	—	—
—	—	—	—	—	—	—	—	—	6,1	—	—	—	—
—	—	—	—	—	—	5,1	—	—	0,4	—	—	—	—
—	—	—	—	—	—	—	17,3	—	—	22,7	—	—	—
—	—	—	—	—	—	5,8	—	—	0,6	—	—	—	—
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	24,0	—	—	—
—	—	—	—	—	—	10,4	71,6	1.099,4	2,2	170,5	124,3	—	—
—	—	—	—	—	—	6,1	—	—	—	37,8	—	—	—
—	—	—	—	—	27,0	80,2	64,5	100,3	2,0	229,0	22,4	—	—
—	—	—	—	—	—	—	—	7,6	—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	9,6	890,4	68,2	11,9	16,6	56,9	—	—	—
—	—	—	—	—	—	27,7	10,4	—	0,7	9,9	14,4	—	—
—	—	—	—	—	53,6	37,2	152,9	215,8	12,8	48,0	28,6	—	—
8,0	—	—	—	—	15,4	275,6	27,8	61,6	947,2	111,1	156,1	18,2	8,5
—	—	—	—	—	30,7	51,4	207,5	—	2,5	389,1	5,1	—	—
—	—	—	—	—	29,8	55,5	—	—	7,9	—	—	—	3,5
34,3	—	—	—	—	811,6	62,9	579,9	156,9	15,3	929,8	41,9	6,7	2,7
15,9	—	—	—	—	471,5	65,1	81,1	89,6	2,6	50,2	18,6	1,2	—
—	—	—	—	—	46,4	50,8	78,1	74,3	—	—	—	1,9	—
—	—	—	—	—	—	—	38,6	—	—	—	105,6	—	—
—	2,8	15,7	—	—	596,8	320,9	2.027,8	232,6	507,3	4.289,0	322,9	8,9	16,6
—	—	1,6	—	—	106,9	24,4	—	—	135,2	—	193,9	—	3,8
—	—	—	—	—	55,9	85,0	81,5	—	64,4	10,4	239,4	4,8	1,3
—	—	7,3	—	—	56,3	57,2	47,8	—	86,6	48,4	—	—	8,9
—	2,0	0,8	—	—	1.043,5	49,5	583,5	162,9	103,9	193,5	289,3	33,2	25,8
18,8	11,1	61,0	—	—	3.900,3	983,4	480,1	468,5	1.806,2	409,4	843,0	506,8	279,2
77,0	15,9	86,4	—	—	7.255,3	3.144,6	4.623,0	2.681,4	3.730,6	7.031,3	2.908,6	531,7	350,3
—	—	—	—	—	16,9	—	—	—	5,0	—	—	—	—
—	—	—	—	—	—	23,1	4,8	—	3,9	38,7	—	—	—
—	—	—	—	—	3,6	—	—	—	—	5,2	—	—	—
—	—	—	—	—	5,8	187,8	—	—	163,9	20,1	10,0	—	—
—	—	—	—	—	—	7,8	—	—	28,9	—	—	—	9,3
—	1,1	—	—	—	—	—	—	—	6,0	—	—	1,1	—
—	—	—	—	—	14,1	117,6	9,0	4,5	61,7	207,0	300,6	—	0,3
—	—	—	—	—	—	—	—	95,0	2,2	—	50,9	—	—
—	—	—	—	—	—	—	—	—	3,8	—	—	—	—
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	18,8	—	—
—	—	—	—	—	—	—	6,0	—	—	20,7	14,0	—	—
—	—	—	—	—	—	110,3	252,0	1.314,9	0,9	571,0	191,5	—	—
—	—	—	—	—	105,3	—	—	—	1,3	88,3	—	—	—
—	—	—	—	—	—	—	—	18,2	23,5	36,0	57,3	—	—
—	—	—	—	—	—	—	3,2	—	—	5,4	14,4	—	—
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	4,1	—	—
—	—	—	—	—	—	7,9	—	610,3	—	—	29,8	—	—
—	—	—	—	—	—	16,6	344,5	22,7	—	—	8,1	—	—
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	5,9	—	—
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	8,5	—	—	—
—	—	—	—	—	—	27,4	24,3	—	0,7	34,3	—	—	—
—	—	—	—	—	—	—	—	—	5,5	67,0	—	—	—
—	—	—	—	—	—	—	—	60,7	8,0	—	—	—	—
—	—	—	—	—	—	17,8	—	—	3,5	16,7	31,8	—	—
—	—	—	—	—	—	2,0	—	7,4	—	21,0	—	—	—

COMPRESORI	Superficie totale della aziende con radicali modificate (Ha)	PRIMA DELLA TRASFORMAZIONE					
		Cerealicolo estensivo	Asciutto normale	Parzialmente arboricolo	Parzialmente irriguo	Promiscuo semi-intens.	Prevalent. arboricolo
b.m. Osento	148,3	—	148,3	—	—	—	—
b.m. Piomba	1.216,7	—	1.117,4	99,3	—	—	—
b.m. Raiale e medio Aterno	—	—	—	—	—	—	—
b.m. Salinello	525,1	19,7	245,7	259,7	—	—	—
b.m. Sangro	54,1	—	54,1	—	—	—	—
b.m. Tordino	780,7	—	538,9	53,4	138,4	—	—
b.m. Turano	18,2	—	18,2	—	—	—	—
b.m. Vibrata	408,4	—	242,2	48,3	117,9	—	—
b.m. Affluenti del Lago Dragone	1,9	—	1,9	—	—	—	—
b.m. Affluenti di destra del Sabato	0,6	—	0,6	—	—	—	—
b.m. Alente	—	—	—	—	—	—	—
b.m. Alento (Campania)	449,8	91,1	205,6	133,0	—	—	14,3
b.m. Alto Calore	78,1	29,3	48,8	—	—	—	—
b.m. Alto Sabato	5,7	—	—	4,5	1,2	—	—
b.m. Alto Sele . Temete e Caposele	12,8	—	12,8	—	—	—	—
b.m. Cervinara e Rotondi	25,9	—	14,2	9,2	1,9	—	—
b.m. Costiera Amalfitana	3,7	3,7	—	—	—	—	—
b.m. Falda Orientale del Partenio	36,2	—	25,8	6,6	—	1,8	—
b.m. Fredane	31,3	—	23,1	8,2	—	—	—
b.m. Isclero	228,5	48,0	139,1	39,7	1,7	—	—
b.m. Isola d'Ischia	—	—	—	—	—	—	—
b.m. Mele	79,8	—	61,0	18,8	—	—	—
b.m. Miscano	55,0	27,6	26,3	1,1	—	—	—
b.m. Regina Maior	27,3	27,3	—	—	—	—	—
b.m. Serretelle	91,0	3,4	67,7	19,9	—	—	—
b.m. Terno	52,1	—	38,9	13,2	—	—	—
b.m. Torrenti di Nola - Valle di Lauro	3,0	—	0,9	2,1	—	—	—
b.m. Valloni Mulini	—	—	—	—	—	—	—
b.m. Volturno Tammaro	317,6	32,5	251,0	26,5	7,6	—	—
b.m. Volturno Val Paterno	28,9	—	25,1	3,8	—	—	—
b.m. Aiello	684,8	0,4	42,5	220,3	—	—	421,6
b.m. Carapelle	5,4	5,4	—	—	—	—	—
b.m. Gruppo Candelaro	—	—	—	—	—	—	—
b.m. Lamasinata	—	—	—	—	—	—	—
b.m. Cervaro	—	—	—	—	—	—	—
b.m. Lato	972,4	28,4	358,8	556,1	—	—	29,1
b.m. Picone	74,9	73,0	0,7	1,2	—	—	—
b.m. Alto Basento	3.118,6	1.646,5	1.393,7	22,9	7,0	48,0	0,5
b.m. Alto Ofanto	27,8	2,8	25,0	—	—	—	—
b.m. Alto Sinni in destra	1.419,2	935,6	370,8	79,9	10,4	21,3	1,2
b.m. Alto Sinni in sinistra	19,7	—	—	—	19,7	—	—
Terr. Catanzaro inf. 300 m.	808,1	100,1	297,2	170,1	27,6	161,9	13,8
Terr. Catanzaro sup. 300 m.	2.205,2	669,9	937,4	407,7	117,9	29,5	31,5
Terr. Cosenza inf. 300 m.	2.404,7	405,5	232,8	509,9	756,7	185,9	252,2
Terr. Cosenza sup. 300 m.	2.451,9	791,3	905,1	289,3	337,6	15,8	97,1
Terr. Reggio C. inf. 300 m.	1.495,7	106,7	606,6	513,5	4,4	40,6	193,2
Terr. Reggio C. sup. 300 m.	1.782,2	663,7	552,8	341,7	139,1	30,8	28,3
b.m. Termini Prati	121,8	7,0	15,9	89,2	—	—	—
b.m. S. Leone	110,3	58,1	52,2	—	—	—	—
b.m. S. Leonardo	22,1	12,6	9,5	—	—	—	—
b.m. Savoca	58,0	23,1	14,8	13,0	—	—	—
b.m. Modica Scicli	1,2	—	—	—	—	—	—
b.m. Ippari	69,1	25,0	7,2	1,5	—	—	27,0
b.m. Imera settentrionale	621,2	109,7	407,1	32,9	—	68,4	3,1
b.m. Fiumefreddo	22,9	—	2,4	20,5	—	—	—
b.m. Passo di Rigano	—	—	—	—	—	—	—
b.m. Barratina	—	—	—	—	—	—	—
b.m. Asinaro	1,0	1,0	—	—	—	—	—
b.m. Calvaruso	0,5	0,5	—	—	—	—	—

MODIFICHE PER TIPO DI ORDINAMENTO PRIMA E DOPO LA TRASFORMAZIONE

DOPO LA TRASFORMAZIONE													
Prevalent. irriguo	Promiscuo intensivo	Parzialmente ort. agrumic.	Prevalent. ort. agrum.	Cerealicolo estensivo	Asciutto normale	Parzialment. arboricolo	Parzialment. irriguo	Promiscuo semi-intens.	Prevalent. arboricolo	Prevalent. irriguo	Promiscuo intensivo	Parzialment. ort. agrumic.	Prevalentem. ort. agrumic.
—	—	—	—	—	—	—	66,2	50,3	—	31,8	—	—	—
—	—	—	—	—	—	70,4	63,8	636,3	4,3	390,8	51,1	—	—
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	19,7	—	118,3	8,2	—	360,7	18,2	—	—
—	—	—	—	—	—	14,0	7,3	16,6	—	16,2	—	—	—
—	—	—	—	—	—	—	51,4	177,5	—	276,6	275,2	—	—
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	18,2	—	—	—
—	—	—	—	—	—	5,9	—	28,9	—	292,2	81,4	—	—
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1,9	—	—	—
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	0,6	—	—	—
5,8	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	4,3	147,4	7,3	3,3	226,9	14,6	46,0	—	—
—	—	—	—	—	29,3	7,0	—	—	3,6	38,2	—	—	—
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1,2	4,5	—	—
—	—	—	—	—	—	—	—	—	12,8	—	—	—	—
0,6	—	—	—	—	—	—	—	—	—	7,5	8,5	5,5	4,4
—	—	—	—	—	—	—	—	—	3,7	—	—	—	—
—	—	2,0	—	—	—	—	5,9	2,4	—	10,6	1,8	13,5	2,0
—	—	—	—	—	—	4,5	15,1	8,2	—	—	3,5	—	—
—	—	—	—	—	42,2	71,3	—	4,5	48,4	43,7	18,4	—	—
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	—	—	5,7	—	—	56,6	17,5	—	—
—	—	—	—	—	27,6	17,4	—	—	1,1	8,9	—	—	—
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	—	—	9,7	—	29,6	43,3	2,7	3,0	2,7
—	—	—	—	—	—	24,5	9,0	—	4,3	2,4	8,4	3,5	—
—	—	—	—	—	—	—	—	—	2,1	0,9	—	—	—
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	32,2	57,3	75,6	31,3	9,6	74,2	24,1	13,0	0,3
—	—	—	—	—	—	—	2,0	—	17,0	9,9	—	—	—
—	—	—	—	—	0,4	14,5	—	—	29,9	—	640,0	—	—
—	—	—	—	—	5,4	—	—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	28,4	309,7	—	—	76,2	—	558,1	—	—
—	—	—	—	—	73,0	0,7	—	—	1,2	—	—	—	—
—	—	—	—	—	1.617,9	94,5	662,5	617,3	9,4	35,9	77,5	3,1	0,5
—	—	—	—	—	2,8	—	25,0	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	889,0	23,2	225,4	138,8	—	106,5	30,8	4,0	1,5
—	—	—	—	—	—	—	—	19,7	—	—	—	—	—
24,0	—	13,4	—	—	0,4	34,0	129,3	—	255,5	176,7	162,2	34,3	15,7
2,4	4,8	4,1	—	—	24,7	240,7	354,8	58,0	219,7	878,4	396,1	17,1	15,7
10,0	—	1,7	—	—	43,1	83,5	82,0	88,8	476,8	611,8	990,1	18,5	5,1
14,8	—	0,9	—	—	192,5	216,5	361,8	136,4	301,8	774,5	460,5	7,0	0,9
—	2,4	28,3	—	—	0,6	150,8	34,1	165,5	416,9	164,3	395,7	97,5	70,3
5,7	4,6	15,5	—	—	58,0	259,0	23,8	21,8	499,0	329,0	562,5	8,4	20,7
9,7	—	—	—	—	—	9,7	—	—	102,4	—	9,7	—	—
—	—	—	—	—	29,1	68,1	—	—	13,1	—	—	—	—
—	—	—	—	—	—	11,4	—	9,5	—	0,2	—	—	1,0
3,1	—	4,0	—	—	—	4,1	—	—	22,7	15,6	11,2	—	4,4
1,2	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1,2	—	—
—	—	8,4	—	—	—	—	—	—	—	7,4	19,5	21,0	21,2
—	—	—	—	—	3,2	4,4	427,7	—	45,6	51,7	71,5	17,1	—
—	—	—	—	—	—	2,4	—	—	16,8	—	—	—	3,7
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1,0
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	0,5	—	—	—

COMPENSORI	Superficie totale delle aziende con radicali modificate (Ha)	PRIMA DELLA TRASFORMAZIONE					
		Cerealicolo estensivo	Asciutto normale	Parzialmente arboricolo	Parzialmente irriguo	Promiscuo semi-intens.	Prevalent. arboricolo
b.m. Longano	5,0	—	—	—	—	—	5,0
b.m. Molinello	—	—	—	—	—	—	—
b.m. Salso	—	—	—	—	—	—	—
b.m. Saponara	—	—	—	—	—	—	—
b.m. Torretta	—	—	—	—	—	—	—
b.m. Naso	10,6	—	4,3	—	—	—	6,3
b.m. Nocella	3,6	—	—	1,2	—	—	2,4
b.m. Oreto	109,2	109,2	—	—	—	—	—
b.m. Isole Eolie (Salina e Lipari)	1,0	1,0	—	—	—	—	—
b.m. Iato	—	—	—	—	—	—	—
b.m. Mazzarrà	142,7	2,9	1,8	114,2	1,1	—	—
b.m. Petrazzi	6,6	—	—	—	—	—	6,6
b.m. Naro	108,8	1,0	53,4	54,4	—	—	—
b.m. Alto Carboi	9,0	—	9,0	—	—	—	—
b.m. Tirso e zone contermini	3.627,4	2.797,8	544,4	160,5	35,9	—	82,6
b.m. Liscia Monte Linbara	15,8	5,7	10,1	—	—	—	—
b.m. Flumendosa e zone contermini	425,1	207,3	84,0	109,1	1,5	—	22,7
b.m. Coghinas	2.431,4	1.623,9	468,1	221,7	—	—	117,7
Totale	35.723,7	11.057,8	15.319,5	5.334,9	1.838,4	617,6	1.358,1
Complesso	278.333,6	61.161,1	153.556,9	30.339,8	10.886,1	4.237,4	10.779,0

MODIFICHE PER TIPO DI ORDINAMENTO PRIMA E DOPO LA TRASFORMAZIONE

				DOPO LA TRASFORMAZIONE									
Prevalent. irriguo	Promiscuo intensivo	Parzialmente ort. agrumic.	Prevalent. ort. agrum.	Cerealicolo estensivo	Asciutto normale	Parzialment. arboricolo	Parzialment. irriguo	Promiscuo semi-intens.	Prevalent. arboricolo	Prevalent. irriguo	Promiscuo intensivo	Parzialmente ort. agrumic.	Prevalentem ort. agrumic
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	5,0	—
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	10,6	—
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	3,6
—	—	—	—	—	84,7	—	—	—	—	—	—	—	24,5
—	—	—	—	—	—	—	—	—	1,0	—	—	—	—
22,7	—	—	—	—	—	—	—	114,2	4,7	1,1	22,7	—	—
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	6,6	—	—
—	—	—	—	—	—	—	—	—	4,4	—	54,4	—	50,0
—	—	—	—	—	—	9,0	—	—	—	—	—	—	—
0,7	3,0	2,5	—	—	1.523,3	319,9	576,1	60,9	268,6	330,1	214,9	195,7	137,9
—	—	—	—	—	—	—	10,1	—	—	5,7	—	—	—
—	—	—	—	—	168,6	44,6	—	25,3	26,9	7,3	96,0	35,5	20,9
—	—	—	—	—	1.324,4	59,1	411,6	280,6	36,9	89,7	222,6	6,5	—
100,7	15,9	80,8	—	—	6.402,8	2.397,8	4.405,3	4.838,0	3.511,7	6.427,3	6.302,3	520,9	417,6
3.430,9	413,7	3.478,7	—	—	35.007,2	25.438,4	28.507,4	34.936,6	20.767,9	73.325,8	37.364,0	9.380,1	13.056,2

CA
IL ME

CA

Do

BIB